



Consiglio Regionale della Calabria

X LEGISLATURA
32^a Seduta
Venerdì 27 gennaio 2017

Deliberazione n. 175 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014/2020 - approvazione del Piano finanziario, dell'accordo multiregionale, recepimento degli strumenti di programmazione, delle disposizioni attuative adottate dall'Autorità di Gestione e nomina del Referente dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione Calabria.

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Neri
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 22, assenti 9

...omissis...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo e, deciso l'esito – presenti e votanti 22, a favore 15, contrari 6, astenuti 1 –, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 31 gennaio 2017



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTE:

- la Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio;
- la D.G.R. n. 356 del 27 settembre 2016 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale - annualità 2016 - per l'iscrizione della quota di prefinanziamento del Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020";

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti(CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n.1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n.1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Programma Operativo FEAMP 2014/2020, elaborato in conformità al disposto dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 508/2014 e approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015)8452 del 25 novembre 2015;
- il piano finanziario del programma operativo articolato per le priorità previste dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 508/2014;
- il DM 1043 del 19 gennaio 2016, recante la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014/2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome della seduta del 17 dicembre 2015;
- l'atto di repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014/2020) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- lo schema di Accordo multiregionale trasmesso dal Mipaaf, con nota prot. 0005766 del 26 maggio 2016, alla Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;



Consiglio Regionale della Calabria

- lo stanziamento delle risorse di cui alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Accordo multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del programma Operativo FEAMP 2014/2020, repertorio n. 102/CSR del 9 giugno 2016;
- la dotazione finanziaria complessiva attribuita all'Organismo intermedio Regione Calabria, a valere sul P.O. FEAMP 2014/2020, pari ad euro 37.669.862,48;
- la dotazione finanziaria complessiva, per le annualità 2014-2020 a valere sul P.O. FEAMP di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura", attribuita alla Regione Calabria e pari ad euro 5.557.682,63;
- il verbale della II riunione del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi del P.O. FEAMP 2014/2020, del 21 ottobre 2016, acquisito al protocollo dipartimentale al numero 329593 del 2 novembre 2016, con il quale sono stati approvati i piani finanziari regionali, quali atti previsionali, i cui importi totali sono ripartiti tra le singole misure in applicazione della percentuale indicata nell'Allegato III dell'Accordo multiregionale;
- gli artt. 20, 21, 22 e l'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE, i quali stabiliscono che il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è volto a misurare i risultati dell'attuazione del Programma Operativo ai fini dell'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, pari al 6% delle risorse del Programma, fissando per ciascun Asse prioritario target intermedi per l'anno 2018 e target finali per il 2023 connessi ad un indicatore finanziario e ad uno o più indicatori di realizzazione;
- la legge regionale n. 30 del 12 ottobre 2016 ed in particolare l'articolo 14;

PRESO ATTO CHE:

- l'Autorità di Gestione, individuata nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha trasmesso per la sottoscrizione la convenzione regolante i rapporti con l'Organismo intermedio Regione Calabria;
- al fine di dare attuazione al Programma Operativo FEAMP 2014-2020, è necessario individuare il Referente dell'Autorità di Gestione dello stesso;

VISTI i seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- il Piano Finanziario Regionale, approvato nel corso della II riunione del Tavolo istituzionale del 21 ottobre 2016 (Allegato A);
- il Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Allegato B);



- lo schema di Accordo multiregionale trasmesso dal Mipaaf con nota prot. 0005766 alla Segreteria della Conferenza permanente Stato-Regioni (Allegato C);
- il verbale della II riunione del Tavolo istituzionale del 21 ottobre 2016, con il quale sono stati approvati i piani finanziari regionali in applicazione della percentuale indicata nell'Allegato III dell'Accordo multiregionale (Allegato D);
- linee guida per l'ammissibilità delle spese del programma operativo FEAMP 2014-2020- Misura Assistenza tecnica (Allegato E);
- linee guida per l'ammissibilità delle spese del programma operativo FEAMP 2014-2020 (Allegato F);
- format per la definizione dell'Avviso pubblico per la presentazione della manifestazione d'interesse per il sostegno preparatorio e per la presentazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (Allegato G);
- modello di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Allegato H);
- modello di manifestazione di interesse al sostegno preparatorio (Allegato I);
- criteri di ammissibilità delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Allegato L);
- criteri di ammissibilità dei progetti per il sostegno preparatorio (Allegato M);
- criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Allegato N);
- criteri di selezione dei progetti per il sostegno preparatorio (Allegato O);
- criteri di selezione delle operazioni (Allegato P);

CONSIDERATO CHE le prime tre annualità del programma, 2014-2015-2016, saranno iscritte a partire dal bilancio 2016/2018, che la relativa quota di cofinanziamento regionale necessaria, al netto della riserva d'efficacia del 6% pari ad euro 2.199.424,16, graverà sulle risorse allocate al programma U1601 - Capitolo 512520101 e che la quota di cofinanziamento regionale per le successive annualità del programma, al netto della riserva d'efficacia del 6%, pari ad euro 3.087.894,93 graverà a valere sulle risorse iscritte a partire dal bilancio 2019;

RILEVATO CHE la Seconda Commissione consiliare permanente, nella seduta del 19 gennaio 2017, ha approvato il provvedimento in oggetto ed i relativi allegati richiamati in premessa, prendendo altresì atto della nomina del dott. Cosimo Carmelo Caridi - Dirigente del Settore 5 del Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" - quale Referente dell'Autorità di Gestione del P.O. FEAMP 2014/2020;



Consiglio Regionale della Calabria

DELIBERA

- di approvare il provvedimento in oggetto ed i relativi allegati richiamati in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prendere atto della nomina del dott. Cosimo Carmelo Caridi - Dirigente del Settore 5 del Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" - quale Referente dell'Autorità di Gestione del P.O. FEAMP 2014/2020.

F.to: **IL CONSIGLIERE-QUESTORE**
(Giuseppe Neri)

F.to: **IL PRESIDENTE**
(Nicola Irto)

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 31 gennaio 2017



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)

REGIONE CALABRIA
FEAMP 2014-2020: PIANO FINANZIARIO REGIONALE
PER PRIORITA' E PER ANNO

Valori espressi in €

PESCA					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 2.937.972,28	€ 1.468.986,14	€ 1.468.986,14	€ 1.028.290,30	€ 440.695,84
2016	€ 1.491.823,09	€ 745.911,54	€ 745.911,54	€ 522.138,08	€ 223.773,46
2017	€ 1.516.002,44	€ 758.001,22	€ 758.001,22	€ 530.600,85	€ 227.400,37
2018	€ 1.551.278,23	€ 775.639,12	€ 775.639,12	€ 542.947,38	€ 232.691,73
2019	€ 1.561.885,51	€ 780.942,76	€ 780.942,76	€ 546.659,93	€ 234.282,83
2020	€ 1.590.071,98	€ 795.035,99	€ 795.035,99	€ 556.525,19	€ 238.510,80
TOTALE	€ 10.649.033,53	€ 5.324.516,75	€ 5.324.516,75	€ 3.727.161,71	€ 1.597.355,02

INNOVAZIONE					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 136.001,62	€ 68.000,81	€ 68.000,81	€ 47.600,57	€ 20.400,24
2016	€ 69.057,96	€ 34.528,98	€ 34.528,98	€ 24.170,28	€ 10.358,69
2017	€ 70.177,24	€ 35.088,62	€ 35.088,62	€ 24.562,03	€ 10.526,59
2018	€ 71.810,19	€ 35.905,10	€ 35.905,10	€ 25.133,57	€ 10.771,53
2019	€ 72.301,22	€ 36.150,61	€ 36.150,61	€ 25.305,43	€ 10.845,18
2020	€ 73.605,99	€ 36.803,00	€ 36.803,00	€ 25.762,10	€ 11.040,90
TOTALE	€ 492.954,23	€ 196.477,11	€ 196.477,11	€ 137.533,98	€ 58.943,13

FORMAZIONE PROFESSIONALE					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 325.237,58	€ 162.618,79	€ 162.618,79	€ 113.833,15	€ 48.785,64
2016	€ 165.146,87	€ 82.573,44	€ 82.573,44	€ 57.801,40	€ 24.772,03
2017	€ 167.823,56	€ 83.911,78	€ 83.911,78	€ 58.738,25	€ 25.173,53
2018	€ 171.728,64	€ 85.864,32	€ 85.864,32	€ 60.105,02	€ 25.759,30
2019	€ 172.902,88	€ 86.451,44	€ 86.451,44	€ 60.516,01	€ 25.935,43
2020	€ 176.023,16	€ 88.011,58	€ 88.011,58	€ 61.608,11	€ 26.403,47
TOTALE	€ 1.178.862,68	€ 589.431,34	€ 589.431,34	€ 412.601,94	€ 176.829,40

SVILUPPO NUOVE ATTIVITA'					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 144.550,04	€ 72.275,02	€ 72.275,02	€ 50.592,51	€ 21.652,51
2016	€ 73.398,61	€ 36.699,30	€ 36.699,30	€ 25.689,51	€ 11.009,79
2017	€ 74.588,25	€ 37.294,12	€ 37.294,12	€ 26.105,89	€ 11.188,24
2018	€ 76.323,84	€ 38.161,92	€ 38.161,92	€ 26.713,34	€ 11.448,58
2019	€ 76.845,72	€ 38.422,86	€ 38.422,86	€ 26.896,00	€ 11.526,86
2020	€ 78.232,51	€ 39.116,26	€ 39.116,26	€ 27.381,38	€ 11.734,88
TOTALE	€ 523.938,97	€ 261.969,49	€ 261.969,49	€ 183.378,54	€ 78.590,85

AVVIAMENTO GIOVANI PESCATORI					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 68.972,75	€ 34.486,37	€ 34.486,37	€ 24.140,46	€ 10.345,91
2016	€ 35.022,50	€ 17.511,25	€ 17.511,25	€ 12.257,88	€ 5.253,38
2017	€ 35.690,14	€ 17.795,07	€ 17.795,07	€ 12.456,55	€ 5.338,52
2018	€ 36.418,29	€ 18.209,14	€ 18.209,14	€ 12.746,40	€ 5.462,74
2019	€ 36.667,31	€ 18.333,65	€ 18.333,65	€ 12.833,56	€ 5.500,10
2020	€ 37.329,02	€ 18.664,51	€ 18.664,51	€ 13.065,16	€ 5.599,35
TOTALE	€ 250.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 87.500,00	€ 37.500,00

SALUTE E SICUREZZA					
	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 244.414,15	€ 122.207,08	€ 122.207,08	€ 85.544,95	€ 36.662,12
2016	€ 124.106,91	€ 62.053,46	€ 62.053,46	€ 43.437,42	€ 18.616,04
2017	€ 126.118,43	€ 63.059,21	€ 63.059,21	€ 44.141,45	€ 18.917,76
2018	€ 129.053,07	€ 64.526,54	€ 64.526,54	€ 45.168,58	€ 19.357,96
2019	€ 129.935,51	€ 64.967,75	€ 64.967,75	€ 45.477,43	€ 19.490,33
2020	€ 132.280,38	€ 66.140,19	€ 66.140,19	€ 46.298,13	€ 19.842,08
TOTALE	€ 885.908,45	€ 442.954,23	€ 442.954,23	€ 310.067,96	€ 132.886,27

IL DIRIGENTE
Dott. Cosimo Carmelo Carilli


AMBIENTE E PROTEZIONE DELLE SPECIE	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	78.879,56	39.439,78	39.439,78	27.607,85	11.831,93
	2016	2017	40.052,92	20.026,46	20.026,46	14.018,52	6.007,94
	2017	2018	40.702,09	20.351,05	20.351,05	14.245,73	6.105,31
	2018	2019	41.649,19	20.824,59	20.824,59	14.577,21	6.247,38
	2019	2020	41.933,97	20.966,99	20.966,99	14.676,89	6.290,10
	2020	TOTALE	42.690,73	21.345,37	21.345,37	14.941,76	6.403,61
	TOTALE		285.908,46	142.954,23	142.954,23	100.087,96	42.886,27

PROTEZIONE ECOSISTEMI MARINI	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	241.111,88	120.555,94	120.555,94	84.389,16	36.166,78
	2016	2017	122.430,11	61.215,05	61.215,05	42.850,54	18.364,52
	2017	2018	124.414,45	62.207,22	62.207,22	43.545,06	18.662,17
	2018	2019	127.309,44	63.654,72	63.654,72	44.558,30	19.096,42
	2019	2020	128.179,95	64.089,98	64.089,98	44.862,98	19.226,99
	2020	TOTALE	130.493,14	65.246,57	65.246,57	45.672,60	19.573,97
	TOTALE		873.938,97	436.969,49	436.969,49	305.878,64	131.090,85

RISARCIMENTO DANNI ALLE CATTURE	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	-	-	-	-	-
	2016	2017	-	-	-	-	-
	2017	2018	-	-	-	-	-
	2018	2019	-	-	-	-	-
	2019	2020	-	-	-	-	-
	2020	TOTALE	-	-	-	-	-
	TOTALE		-	-	-	-	-

EFFICIENZA ENERGETICA	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	78.904,86	39.452,43	39.452,43	27.616,70	11.835,73
	2016	2017	40.065,76	20.032,88	20.032,88	14.023,02	6.009,86
	2017	2018	40.715,14	20.357,57	20.357,57	14.250,30	6.107,27
	2018	2019	41.662,54	20.831,27	20.831,27	14.581,89	6.249,38
	2019	2020	41.947,42	20.973,71	20.973,71	14.681,60	6.292,11
	2020	TOTALE	42.704,42	21.352,21	21.352,21	14.946,55	6.405,66
	TOTALE		286.000,14	143.000,07	143.000,07	100.100,05	42.900,02

AMMODERNAMENT O MOTORI	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	126.792,80	63.396,40	63.396,40	44.377,48	19.016,92
	2016	2017	64.381,96	32.190,98	32.190,98	22.533,69	9.657,29
	2017	2018	65.425,46	32.712,73	32.712,73	22.898,91	9.813,82
	2018	2019	66.947,94	33.473,92	33.473,92	23.431,75	10.042,16
	2019	2020	67.405,62	33.702,81	33.702,81	23.591,97	10.110,84
	2020	TOTALE	68.622,05	34.311,02	34.311,02	24.017,72	10.293,31
	TOTALE		459.575,74	229.787,87	229.787,87	160.851,51	68.936,36

QUALITA' PRODOTTI CATTURE INDESIDERATE	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	137.945,49	68.972,74	68.972,74	48.280,92	20.691,82
	2016	2017	70.045,00	35.022,50	35.022,50	24.515,75	10.506,75
	2017	2018	71.180,28	35.590,14	35.590,14	24.913,10	10.677,04
	2018	2019	72.836,57	36.418,29	36.418,29	25.492,80	10.925,49
	2019	2020	73.334,61	36.667,31	36.667,31	25.667,11	11.000,19
	2020	TOTALE	74.658,04	37.329,02	37.329,02	26.130,31	11.198,71
	TOTALE		500.000,00	250.000,00	250.000,00	175.000,00	75.000,00

PORTI, ASTE E RIPARI DI PESCA	MISURE DI SOSTEGNO OPERATIVE		Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2014	2015	€	€	€	€	€
	2015	2016	1.257.622,80	628.811,40	628.811,40	440.167,98	188.643,42
	2016	2017	638.586,94	319.293,47	319.293,47	223.505,43	95.788,04
	2017	2018	648.937,11	324.468,55	324.468,55	227.127,99	97.340,57
	2018	2019	664.037,20	332.018,60	332.018,60	232.413,02	99.605,58
	2019	2020	668.577,73	334.288,86	334.288,86	234.002,21	100.286,66
	2020	TOTALE	680.643,17	340.321,59	340.321,59	238.225,11	102.096,48
	TOTALE		4.558.404,96	2.329.202,48	2.329.202,48	1.630.441,74	698.760,74

FAUNE E FLORA IN ACQUE INTERNE	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	61.401,24	€	30.700,62	€	€
2016	€	31.177,89	€	15.588,95	€	€
2017	€	31.683,22	€	15.841,61	€	€
2018	€	32.420,46	€	16.210,23	€	€
2019	€	32.642,14	€	16.321,07	€	€
2020	€	33.231,22	€	16.615,61	€	€
TOTALE	€	222.556,18	€	111.278,09	€	€

INVESTIMENTI A BORDO (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

ATTREZZATURE (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

EFFICIENZA ENERGETICA (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

AVVIAMENTO GIOVANI PESCATORI (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

CONSULENZA (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

DIVERSIFICAZIONE PESCATORI (ACQUE INTERNE)	MISURE DI VALUTAZIONE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€	-	€	-	€
2015	€	-	€	-	€	€
2016	€	-	€	-	€	€
2017	€	-	€	-	€	€
2018	€	-	€	-	€	€
2019	€	-	€	-	€	€
2020	€	-	€	-	€	€
TOTALE	€	-	€	-	€	€

PROTEZIONE FAUNA E FLORA (ACQUE INTERNE)	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 36.137,51	€ 18.068,75	€ 18.068,75	€ 18.068,75	€ 12.648,13	€ 5.420,63
2016	€ 18.349,65	€ 9.174,83	€ 9.174,83	€ 9.174,83	€ 6.422,38	€ 2.752,45
2017	€ 18.647,06	€ 9.323,53	€ 9.323,53	€ 9.323,53	€ 6.526,47	€ 2.797,06
2018	€ 19.080,96	€ 9.540,48	€ 9.540,48	€ 9.540,48	€ 6.678,34	€ 2.862,14
2019	€ 19.211,43	€ 9.605,72	€ 9.605,72	€ 9.605,72	€ 6.724,00	€ 2.881,71
2020	€ 19.558,13	€ 9.779,06	€ 9.779,06	€ 9.779,06	€ 6.845,35	€ 2.933,72
TOTALE	€ 130.984,74	€ 65.492,37	€ 65.492,37	€ 65.492,37	€ 45.844,66	€ 19.647,71

ACQUACOLTURA

	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 3.778.805,88	€ 1.889.402,94	€ 1.889.402,94	€ 1.889.402,94	€ 1.322.582,06	€ 566.820,88
2016	€ 1.918.775,72	€ 959.387,86	€ 959.387,86	€ 959.387,86	€ 671.571,50	€ 287.816,36
2017	€ 1.949.875,08	€ 974.937,54	€ 974.937,54	€ 974.937,54	€ 682.456,28	€ 292.481,26
2018	€ 1.995.246,64	€ 997.623,32	€ 997.623,32	€ 997.623,32	€ 698.336,32	€ 299.287,00
2019	€ 2.008.889,67	€ 1.004.444,83	€ 1.004.444,84	€ 1.004.444,84	€ 703.111,39	€ 301.333,45
2020	€ 2.045.142,97	€ 1.022.571,48	€ 1.022.571,48	€ 1.022.571,48	€ 715.600,04	€ 306.771,45
TOTALE	€ 13.696.735,95	€ 6.848.367,97	€ 6.848.367,99	€ 6.848.367,99	€ 4.793.857,59	€ 2.054.510,40

INNOVAZIONE	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 36.137,51	€ 18.068,75	€ 18.068,75	€ 18.068,75	€ 12.648,13	€ 5.420,63
2016	€ 18.349,65	€ 9.174,83	€ 9.174,83	€ 9.174,83	€ 6.422,38	€ 2.752,45
2017	€ 18.647,06	€ 9.323,53	€ 9.323,53	€ 9.323,53	€ 6.526,47	€ 2.797,06
2018	€ 19.080,96	€ 9.540,48	€ 9.540,48	€ 9.540,48	€ 6.678,34	€ 2.862,14
2019	€ 19.211,43	€ 9.605,72	€ 9.605,72	€ 9.605,72	€ 6.724,00	€ 2.881,71
2020	€ 19.558,13	€ 9.779,06	€ 9.779,06	€ 9.779,06	€ 6.845,35	€ 2.933,72
TOTALE	€ 130.984,74	€ 65.492,37	€ 65.492,37	€ 65.492,37	€ 45.844,66	€ 19.647,71

INVESTIMENTI PRODUTTIVI	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 903.437,72	€ 451.718,86	€ 451.718,86	€ 451.718,86	€ 316.203,20	€ 135.515,66
2016	€ 458.741,31	€ 229.370,65	€ 229.370,65	€ 229.370,65	€ 160.559,46	€ 68.811,20
2017	€ 466.176,55	€ 233.088,28	€ 233.088,28	€ 233.088,28	€ 163.161,79	€ 69.926,48
2018	€ 477.023,99	€ 238.512,00	€ 238.512,00	€ 238.512,00	€ 166.958,40	€ 71.553,60
2019	€ 480.285,77	€ 240.142,89	€ 240.142,89	€ 240.142,89	€ 168.100,02	€ 72.042,87
2020	€ 488.953,22	€ 244.476,61	€ 244.476,61	€ 244.476,61	€ 171.133,63	€ 73.342,98
TOTALE	€ 3.412.047,69	€ 1.637.309,28	€ 1.637.309,28	€ 1.637.309,28	€ 1.146.116,50	€ 491.192,78

DIVERSIFICAZIONE	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 215.284,15	€ 107.642,07	€ 107.642,07	€ 107.642,07	€ 75.349,45	€ 32.292,62
2016	€ 109.315,49	€ 54.657,74	€ 54.657,74	€ 54.657,74	€ 38.260,42	€ 16.397,32
2017	€ 111.087,26	€ 55.543,63	€ 55.543,63	€ 55.543,63	€ 38.880,54	€ 16.663,09
2018	€ 113.672,15	€ 56.836,07	€ 56.836,07	€ 56.836,07	€ 39.785,25	€ 17.050,82
2019	€ 114.449,41	€ 57.224,70	€ 57.224,70	€ 57.224,70	€ 40.057,29	€ 17.167,41
2020	€ 116.514,81	€ 58.257,41	€ 58.257,41	€ 58.257,41	€ 40.780,18	€ 17.477,22
TOTALE	€ 780.323,27	€ 390.161,63	€ 390.161,63	€ 390.161,63	€ 273.113,14	€ 117.048,49

AMMODERBAMENTI O DEGLI IMPIANTI	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 650.475,16	€ 325.237,58	€ 325.237,58	€ 325.237,58	€ 227.666,31	€ 97.571,27
2016	€ 330.293,74	€ 165.146,87	€ 165.146,87	€ 165.146,87	€ 115.602,81	€ 49.544,06
2017	€ 335.647,12	€ 167.823,56	€ 167.823,56	€ 167.823,56	€ 117.476,49	€ 50.347,07
2018	€ 343.457,27	€ 171.728,64	€ 171.728,64	€ 171.728,64	€ 120.210,05	€ 51.518,59
2019	€ 345.805,76	€ 172.902,88	€ 172.902,88	€ 172.902,88	€ 121.032,01	€ 51.870,86
2020	€ 352.046,32	€ 176.023,16	€ 176.023,16	€ 176.023,16	€ 123.216,21	€ 52.806,95
TOTALE	€ 2.357.725,37	€ 1.178.862,68	€ 1.178.862,68	€ 1.178.862,68	€ 825.203,88	€ 353.658,80

BENESSERE DEGLI ANIMALI	MISURE STRUTTURALI	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 72.275,02	€ 36.137,51	€ 36.137,51	€ 36.137,51	€ 25.296,26	€ 10.841,25
2016	€ 36.699,30	€ 18.349,65	€ 18.349,65	€ 18.349,65	€ 12.844,76	€ 5.504,90
2017	€ 37.294,12	€ 18.647,06	€ 18.647,06	€ 18.647,06	€ 13.052,94	€ 5.594,12
2018	€ 38.161,92	€ 19.080,96	€ 19.080,96	€ 19.080,96	€ 13.356,67	€ 5.724,29
2019	€ 38.422,86	€ 19.211,43	€ 19.211,43	€ 19.211,43	€ 13.448,00	€ 5.763,43
2020	€ 39.116,26	€ 19.558,13	€ 19.558,13	€ 19.558,13	€ 13.690,69	€ 5.867,44
TOTALE	€ 261.969,49	€ 130.984,74	€ 130.984,74	€ 130.984,74	€ 91.689,32	€ 39.295,42

EFFICIENTAMENTO DELLE RISORSE	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	614.758,87	614.758,87	307.379,43	307.379,43	307.379,43	307.379,43	215.165,60	215.165,60	92.213,83	92.213,83
2016	312.157,97	312.157,97	156.078,99	156.078,99	156.078,99	156.078,99	109.255,29	109.255,29	46.823,70	46.823,70
2017	317.217,41	317.217,41	158.608,70	158.608,70	158.608,70	158.608,70	111.026,09	111.026,09	47.582,61	47.582,61
2018	324.598,72	324.598,72	162.299,36	162.299,36	162.299,36	162.299,36	113.609,55	113.609,55	48.689,81	48.689,81
2019	326.818,25	326.818,25	163.409,19	163.409,19	163.409,19	163.409,19	114.386,99	114.386,99	49.022,74	49.022,74
2020	332.716,16	332.716,16	166.358,08	166.358,08	166.358,08	166.358,08	116.450,66	116.450,66	49.907,42	49.907,42
TOTALE	2.228.267,38	2.228.267,38	1.114.133,69	1.114.133,69	1.114.133,69	1.114.133,69	779.893,58	779.893,58	334.240,11	334.240,11

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	72.275,02	72.275,02	36.137,51	36.137,51	36.137,51	36.137,51	25.296,26	25.296,26	10.841,25	10.841,25
2016	36.699,30	36.699,30	18.349,65	18.349,65	18.349,65	18.349,65	12.844,76	12.844,76	5.504,90	5.504,90
2017	37.294,12	37.294,12	18.647,06	18.647,06	18.647,06	18.647,06	13.052,94	13.052,94	5.594,12	5.594,12
2018	38.161,92	38.161,92	19.080,96	19.080,96	19.080,96	19.080,96	13.356,67	13.356,67	5.724,29	5.724,29
2019	38.422,86	38.422,86	19.211,43	19.211,43	19.211,43	19.211,43	13.448,00	13.448,00	5.763,43	5.763,43
2020	39.116,26	39.116,26	19.558,13	19.558,13	19.558,13	19.558,13	13.690,69	13.690,69	5.867,44	5.867,44
TOTALE	261.969,49	261.969,49	130.984,74	130.984,74	130.984,74	130.984,74	91.689,32	91.689,32	39.295,42	39.295,42

RECUPERO DEGLI STAGNI	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	36.137,51	36.137,51	18.068,75	18.068,75	18.068,75	18.068,75	12.648,13	12.648,13	5.420,63	5.420,63
2016	18.349,65	18.349,65	9.174,83	9.174,83	9.174,83	9.174,83	6.422,38	6.422,38	2.752,45	2.752,45
2017	18.647,06	18.647,06	9.323,53	9.323,53	9.323,53	9.323,53	6.526,47	6.526,47	2.797,06	2.797,06
2018	19.080,96	19.080,96	9.540,48	9.540,48	9.540,48	9.540,48	6.678,34	6.678,34	2.862,14	2.862,14
2019	19.211,43	19.211,43	9.605,72	9.605,72	9.605,72	9.605,72	6.724,00	6.724,00	2.881,71	2.881,71
2020	19.558,13	19.558,13	9.779,06	9.779,06	9.779,06	9.779,06	6.845,35	6.845,35	2.933,72	2.933,72
TOTALE	130.984,74	130.984,74	65.492,37	65.492,37	65.492,37	65.492,37	45.844,65	45.844,65	19.647,71	19.647,71

DIVERSIFICAZIONE	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	144.550,04	144.550,04	72.275,02	72.275,02	72.275,02	72.275,02	50.592,51	50.592,51	21.682,51	21.682,51
2016	73.398,61	73.398,61	36.699,30	36.699,30	36.699,30	36.699,30	25.689,51	25.689,51	11.009,79	11.009,79
2017	74.588,25	74.588,25	37.294,12	37.294,12	37.294,12	37.294,12	26.105,89	26.105,89	11.188,24	11.188,24
2018	76.323,84	76.323,84	38.161,92	38.161,92	38.161,92	38.161,92	26.713,34	26.713,34	11.448,58	11.448,58
2019	76.845,72	76.845,72	38.422,86	38.422,86	38.422,86	38.422,86	26.896,00	26.896,00	11.526,86	11.526,86
2020	78.232,51	78.232,51	39.116,26	39.116,26	39.116,26	39.116,26	27.381,38	27.381,38	11.734,88	11.734,88
TOTALE	523.938,97	523.938,97	261.969,49	261.969,49	261.969,49	261.969,49	183.378,64	183.378,64	78.590,85	78.590,85

RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	72.275,02	72.275,02	36.137,51	36.137,51	36.137,51	36.137,51	25.296,26	25.296,26	10.841,25	10.841,25
2016	36.699,30	36.699,30	18.349,65	18.349,65	18.349,65	18.349,65	12.844,76	12.844,76	5.504,90	5.504,90
2017	37.294,12	37.294,12	18.647,06	18.647,06	18.647,06	18.647,06	13.052,94	13.052,94	5.594,12	5.594,12
2018	38.161,92	38.161,92	19.080,96	19.080,96	19.080,96	19.080,96	13.356,67	13.356,67	5.724,29	5.724,29
2019	38.422,86	38.422,86	19.211,43	19.211,43	19.211,43	19.211,43	13.448,00	13.448,00	5.763,43	5.763,43
2020	39.116,26	39.116,26	19.558,13	19.558,13	19.558,13	19.558,13	13.690,69	13.690,69	5.867,44	5.867,44
TOTALE	261.969,49	261.969,49	130.984,74	130.984,74	130.984,74	130.984,74	91.689,32	91.689,32	39.295,42	39.295,42

SISTEMI DI RICIRCOLO	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	108.412,53	108.412,53	54.206,26	54.206,26	54.206,26	54.206,26	37.944,38	37.944,38	16.261,88	16.261,88
2016	55.048,96	55.048,96	27.524,48	27.524,48	27.524,48	27.524,48	19.267,13	19.267,13	8.257,94	8.257,94
2017	55.941,19	55.941,19	27.970,59	27.970,59	27.970,59	27.970,59	19.579,42	19.579,42	8.391,18	8.391,18
2018	57.242,88	57.242,88	28.621,44	28.621,44	28.621,44	28.621,44	20.035,01	20.035,01	8.586,43	8.586,43
2019	57.634,29	57.634,29	28.817,15	28.817,15	28.817,15	28.817,15	20.172,00	20.172,00	8.645,14	8.645,14
2020	58.674,39	58.674,39	29.337,19	29.337,19	29.337,19	29.337,19	20.536,04	20.536,04	8.801,16	8.801,16
TOTALE	392.954,23	392.954,23	196.477,11	196.477,11	196.477,11	196.477,11	137.533,98	137.533,98	58.943,13	58.943,13

FONTI RINNOVABILI	Totale pubblico		Quota FEAMP		Totale nazionale		Quota Fondo di rotazione		Quota Regionale	
	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
2014	18.068,75	18.068,75	-	-	-	-	-	-	-	-
2015	83.227,80	83.227,80	74.052,96	74.052,96	74.052,96	74.052,96	51.837,06	51.837,06	22.215,89	22.215,89
2016	46.925,63	46.925,63	37.602,10	37.602,10	37.602,10	37.602,10	26.321,47	26.321,47	11.280,63	11.280,63
2017	47.752,03	47.752,03	38.211,55	38.211,55	38.211,55	38.211,55	26.748,09	26.748,09	11.463,47	11.463,47
2018	48.706,41	48.706,41	39.100,69	39.100,69	39.100,69	39.100,69	27.370,49	27.370,49	11.730,21	11.730,21
2019	49.147,12	49.147,12	39.368,06	39.368,06	39.368,06	39.368,06	27.557,64	27.557,64	11.810,42	11.810,42
2020	105.570,88	105.570,88	40.078,51	40.078,51	40.078,51	40.078,51	28.054,96	28.054,96	12.023,55	12.023,55
TOTALE	399.398,63	399.398,63	268.413,87	268.413,87	268.413,89	268.413,89	187.889,72	187.889,72	80.524,17	80.524,17

CONSULENZA	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	36.137,51	18.068,75	18.068,75	12.648,13	5.420,63
	2016	18.349,65	9.174,83	9.174,83	6.422,38	2.752,45
	2017	18.647,06	9.323,53	9.323,53	6.526,47	2.797,06
	2018	19.080,96	9.540,48	9.540,48	6.678,34	2.862,14
	2019	19.211,43	9.605,72	9.605,72	6.724,00	2.881,71
	2020	19.558,13	9.779,06	9.779,06	6.845,35	2.933,72
	TOTALE	130.984,74	65.492,37	65.492,37	45.844,66	19.647,71

COLLEGAMENTO IN RETE	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	180.687,54	90.343,77	90.343,77	63.240,64	27.103,13
	2016	91.748,26	45.874,13	45.874,13	32.111,89	13.762,24
	2017	93.235,31	46.617,66	46.617,66	32.632,36	13.985,30
	2018	95.404,80	47.702,40	47.702,40	33.391,68	14.310,72
	2019	96.057,15	48.028,58	48.028,58	33.620,00	14.408,57
	2020	97.790,64	48.895,32	48.895,32	34.226,73	14.668,60
	TOTALE	654.923,71	327.461,86	327.461,86	229.223,30	98.238,56

INDIVIDUAZIONE SITI PER L'ACQUACOLTURA	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	180.687,54	90.343,77	90.343,77	63.240,64	27.103,13
	2016	91.748,26	45.874,13	45.874,13	32.111,89	13.762,24
	2017	93.235,31	46.617,66	46.617,66	32.632,36	13.985,30
	2018	95.404,80	47.702,40	47.702,40	33.391,68	14.310,72
	2019	96.057,15	48.028,58	48.028,58	33.620,00	14.408,57
	2020	97.790,64	48.895,32	48.895,32	34.226,73	14.668,60
	TOTALE	654.923,71	327.461,86	327.461,86	229.223,30	98.238,56

CREAZIONE IMPRESE	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	108.412,53	54.206,26	54.206,26	37.944,38	16.261,88
	2016	55.048,96	27.524,48	27.524,48	19.267,13	8.257,34
	2017	55.947,19	27.970,59	27.970,59	19.579,42	8.391,18
	2018	57.242,88	28.621,44	28.621,44	20.035,01	8.586,43
	2019	57.634,29	28.817,15	28.817,15	20.172,00	8.645,14
	2020	58.674,39	29.337,19	29.337,19	20.536,04	8.801,16
	TOTALE	392.954,23	196.477,11	196.477,11	137.533,98	58.943,13

ACQUACOLTURA BIOLOGICA	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	54.206,26	27.103,13	27.103,13	18.972,19	8.130,94
	2016	27.524,48	13.762,24	13.762,24	9.633,57	4.128,67
	2017	27.970,59	13.985,30	13.985,30	9.789,71	4.195,59
	2018	28.621,44	14.310,72	14.310,72	10.017,50	4.293,22
	2019	28.817,15	14.408,57	14.408,57	10.086,00	4.322,57
	2020	29.337,19	14.668,60	14.668,60	10.268,02	4.400,58
	TOTALE	196.477,11	98.238,56	98.238,56	68.766,99	29.471,57

SERVIZI AMBIENTALI	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	36.137,51	18.068,75	18.068,75	12.648,13	5.420,63
	2016	18.349,65	9.174,83	9.174,83	6.422,38	2.752,45
	2017	18.647,06	9.323,53	9.323,53	6.526,47	2.797,06
	2018	19.080,96	9.540,48	9.540,48	6.678,34	2.862,14
	2019	19.211,43	9.605,72	9.605,72	6.724,00	2.881,71
	2020	19.558,13	9.779,06	9.779,06	6.845,35	2.933,72
	TOTALE	130.984,74	65.492,37	65.492,37	45.844,66	19.647,71

MISURE SANITARIE	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	36.137,51	18.068,75	18.068,75	12.648,13	5.420,63
	2016	18.349,65	9.174,83	9.174,83	6.422,38	2.752,45
	2017	18.647,06	9.323,53	9.323,53	6.526,47	2.797,06
	2018	19.080,96	9.540,48	9.540,48	6.678,34	2.862,14
	2019	19.211,43	9.605,72	9.605,72	6.724,00	2.881,71
	2020	19.558,13	9.779,06	9.779,06	6.845,35	2.933,72
	TOTALE	130.984,74	65.492,37	65.492,37	45.844,66	19.647,71

SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI	Misure 2014	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		€	€	€	€	€
	2014	-	-	-	-	-
	2015	72.275,02	36.137,51	36.137,51	25.296,26	10.841,25
	2016	36.699,30	18.349,65	18.349,65	12.844,76	5.504,90
	2017	37.294,12	18.647,06	18.647,06	13.052,94	5.594,12
	2018	38.161,92	19.080,96	19.080,96	13.356,67	5.724,29
	2019	38.422,86	19.211,43	19.211,43	13.448,00	5.763,43
	2020	39.116,26	19.558,13	19.558,13	13.690,69	5.867,44
	TOTALE	261.969,49	130.984,74	130.984,74	91.689,32	39.295,42

CLLD

	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014					
	2015	€ 1.533.314,50	€ 766.657,25	€ 766.657,25	€ 536.660,07	€ 229.997,17
	2016	€ 778.575,75	€ 389.287,87	€ 389.287,87	€ 272.501,51	€ 116.786,36
	2017	€ 791.194,84	€ 395.597,42	€ 395.597,42	€ 276.918,20	€ 118.679,23
	2018	€ 809.605,12	€ 404.802,56	€ 404.802,56	€ 283.361,79	€ 121.440,77
	2019	€ 815.141,01	€ 407.570,51	€ 407.570,51	€ 285.299,35	€ 122.271,15
	2020	€ 829.851,40	€ 414.925,70	€ 414.925,70	€ 290.447,99	€ 124.477,71
	TOTALE	€ 5.557.682,63	€ 2.778.841,31	€ 2.778.841,31	€ 1.945.188,92	€ 833.652,39

SOSTEGNO PREPARATORIO	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	2015	€ 72.275,02	€ 36.137,51	€ 36.137,51	€ 25.296,26	€ 10.841,25
	2016	€ 36.699,30	€ 18.349,65	€ 18.349,65	€ 12.844,76	€ 5.504,90
	2017	€ 37.294,12	€ 18.647,06	€ 18.647,06	€ 13.052,94	€ 5.594,12
	2018	€ 38.161,92	€ 19.080,96	€ 19.080,96	€ 13.356,67	€ 5.724,29
	2019	€ 38.422,86	€ 19.211,43	€ 19.211,43	€ 13.448,00	€ 5.763,43
	2020	€ 39.116,26	€ 19.558,13	€ 19.558,13	€ 13.690,69	€ 5.867,44
	TOTALE	€ 261.969,49	€ 130.984,74	€ 130.984,74	€ 91.689,32	€ 39.295,42

ATTUAZIONE SSL	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	2015	€ 1.388.764,46	€ 694.382,23	€ 694.382,23	€ 486.067,56	€ 208.314,67
	2016	€ 705.177,14	€ 352.588,57	€ 352.588,57	€ 246.812,00	€ 105.776,57
	2017	€ 716.606,60	€ 358.303,30	€ 358.303,30	€ 250.812,31	€ 107.490,99
	2018	€ 733.281,28	€ 366.640,64	€ 366.640,64	€ 256.646,45	€ 109.992,19
	2019	€ 738.295,29	€ 369.147,64	€ 369.147,64	€ 258.403,35	€ 110.744,29
	2020	€ 751.618,89	€ 375.809,44	€ 375.809,44	€ 263.066,61	€ 112.742,83
	TOTALE	€ 5.033.743,66	€ 2.516.871,83	€ 2.516.871,83	€ 1.761.810,28	€ 755.061,55

ATTIVITA' DI COOPERAZIONE	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	2015	€ 72.275,02	€ 36.137,51	€ 36.137,51	€ 25.296,26	€ 10.841,25
	2016	€ 36.699,30	€ 18.349,65	€ 18.349,65	€ 12.844,76	€ 5.504,90
	2017	€ 37.294,12	€ 18.647,06	€ 18.647,06	€ 13.052,94	€ 5.594,12
	2018	€ 38.161,92	€ 19.080,96	€ 19.080,96	€ 13.356,67	€ 5.724,29
	2019	€ 38.422,86	€ 19.211,43	€ 19.211,43	€ 13.448,00	€ 5.763,43
	2020	€ 39.116,26	€ 19.558,13	€ 19.558,13	€ 13.690,69	€ 5.867,44
	TOTALE	€ 261.969,49	€ 130.984,74	€ 130.984,74	€ 91.689,32	€ 39.295,42

OP - STOCCAGGIO - TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014					
	2015	€ 1.665.506,52	€ 832.753,26	€ 832.753,26	€ 582.927,28	€ 249.825,98
	2016	€ 845.699,29	€ 422.849,65	€ 422.849,65	€ 295.994,75	€ 126.854,69
	2017	€ 859.405,32	€ 429.703,16	€ 429.703,16	€ 300.792,21	€ 128.910,95
	2018	€ 879.403,81	€ 439.701,90	€ 439.701,90	€ 307.791,33	€ 131.910,57
	2019	€ 885.416,96	€ 442.708,48	€ 442.708,48	€ 309.895,94	€ 132.812,54
	2020	€ 901.395,58	€ 450.697,79	€ 450.697,79	€ 315.488,45	€ 135.209,34
	TOTALE	€ 6.036.828,48	€ 3.018.414,24	€ 3.018.414,24	€ 2.112.889,97	€ 905.524,27

COMMERCIALIZZAZIONE	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	2015	€ 220.006,17	€ 110.003,08	€ 110.003,08	€ 77.002,16	€ 33.000,92
	2016	€ 111.713,20	€ 55.856,60	€ 55.856,60	€ 39.099,62	€ 16.756,98
	2017	€ 113.523,84	€ 56.761,92	€ 56.761,92	€ 39.733,34	€ 17.028,58
	2018	€ 116.165,42	€ 58.082,71	€ 58.082,71	€ 40.657,90	€ 17.424,81
	2019	€ 116.959,73	€ 58.479,86	€ 58.479,86	€ 40.935,91	€ 17.543,96
	2020	€ 119.070,44	€ 59.535,22	€ 59.535,22	€ 41.674,65	€ 17.860,57
	TOTALE	€ 797.438,78	€ 398.719,39	€ 398.719,39	€ 279.103,57	€ 119.615,82

TRASFORMAZIONE	CAPO PRINCIPALE	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
	2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	2015	€ 1.445.500,35	€ 722.750,18	€ 722.750,18	€ 505.925,12	€ 216.825,05
	2016	€ 733.986,09	€ 366.993,05	€ 366.993,05	€ 256.895,13	€ 110.097,91
	2017	€ 745.882,48	€ 372.941,24	€ 372.941,24	€ 261.058,87	€ 111.882,37
	2018	€ 763.238,39	€ 381.619,19	€ 381.619,19	€ 267.133,44	€ 114.485,76
	2019	€ 768.457,24	€ 384.228,62	€ 384.228,62	€ 268.960,03	€ 115.268,59
	2020	€ 782.325,15	€ 391.162,57	€ 391.162,57	€ 273.813,80	€ 117.348,77
	TOTALE	€ 5.239.389,70	€ 2.619.694,85	€ 2.619.694,85	€ 1.833.786,40	€ 785.908,46

ASSISTENZA TECNICA

ANNO	Totale pubblico	Quota FEAMP	Totale nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014					
2015	€ 477.176,05	€ 262.196,78	€ 214.979,28	€ 150.485,49	€ 64.493,78
2016	€ 242.297,13	€ 133.136,45	€ 109.160,68	€ 76.412,47	€ 32.748,20
2017	€ 246.224,28	€ 135.294,32	€ 110.929,95	€ 77.650,96	€ 33.278,98
2018	€ 251.953,65	€ 138.442,48	€ 113.511,17	€ 79.457,82	€ 34.053,35
2019	€ 253.676,45	€ 139.389,11	€ 114.287,33	€ 80.001,73	€ 34.286,20
2020	€ 258.254,40	€ 141.904,59	€ 116.349,81	€ 81.444,87	€ 34.904,94
TOTALE	€ 1.729.581,94	€ 950.363,73	€ 779.218,21	€ 545.452,75	€ 233.765,46

TOTALE PER ANNO

ANNO	Totale pubblico	Quota FEAMP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2014	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2015	€ 10.392.775,22	€ 5.219.996,36	€ 5.172.778,86	€ 3.620.945,20	€ 1.551.833,66
2016	€ 5.277.170,98	€ 2.650.573,38	€ 2.626.597,60	€ 1.838.618,32	€ 787.979,28
2017	€ 5.362.702,95	€ 2.693.533,66	€ 2.669.169,29	€ 1.868.418,50	€ 800.750,79
2018	€ 5.487.487,44	€ 2.756.209,37	€ 2.731.278,07	€ 1.911.894,65	€ 819.383,42
2019	€ 5.525.009,60	€ 2.775.055,69	€ 2.749.953,91	€ 1.924.967,74	€ 824.986,17
2020	€ 5.624.716,33	€ 2.825.135,55	€ 2.799.580,78	€ 1.959.706,54	€ 839.874,23
TOTALE	€ 37.669.862,53	€ 18.920.504,01	€ 18.749.358,52	€ 13.124.550,96	€ 5.624.807,55

TOTALE PER PRIORITA'

PRIORITA'	Totale pubblico	Quota FEAMP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	€ 10.649.033,53	€ 5.324.516,75	€ 5.324.516,73	€ 3.727.161,71	€ 1.597.355,02
2	€ 13.696.735,95	€ 6.848.367,97	€ 6.848.367,99	€ 4.793.857,59	€ 2.054.510,40
4	€ 5.557.682,63	€ 2.778.841,31	€ 2.778.841,31	€ 1.945.188,92	€ 833.652,39
5	€ 6.036.828,48	€ 3.018.414,24	€ 3.018.414,24	€ 2.112.889,97	€ 905.524,27
A.T.	€ 1.729.581,94	€ 950.363,73	€ 779.218,21	€ 545.452,75	€ 233.765,46
TOTALE	€ 37.669.862,53	€ 18.920.504,00	€ 18.749.358,48	€ 13.124.550,94	€ 5.624.807,55

PROGRAMMA OPERATIVO DEL FEAMP

CCI	2014IT14MFOP001
Titolo	European Maritime and Fisheries Fund - Operational Programme for Italy
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino al	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2015)8452
Data della decisione della CE	25-nov-2015

1. PREPARAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E PARTECIPAZIONE DEI PARTNER

1.1. Preparazione dei programmi operativi e partecipazione dei partner

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) annovera tra i suoi obiettivi la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, oltreché socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP)

Ai fini dell'attuazione delle priorità da cofinanziare tramite il Fondo, l'Italia ha redatto, sulla base dell'articolo 17 del Reg. UE n. 508/2014, il presente Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020 (di seguito PO FEAMP), in stretta collaborazione con i partner di cui all'art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013. Questi ultimi comprendono i partner istituzionali e le parti economiche e sociali rilevanti, in particolare: le Amministrazioni Regionali; le Amministrazioni Centrali competenti; le associazioni nazionali di categoria; i sindacati di settore; gli istituti nazionali di ricerca; i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, comprese le associazioni ambientali e di promozione della pesca sportiva ed altre organizzazioni. Conformemente al sistema della *governance* a più livelli, i partner sono stati coinvolti nelle diverse fasi di elaborazione del Programma Operativo. Ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del Reg. UE n. 1303/2013, inoltre, essi prendono parte alla fase di valutazione e monitoraggio dell'attuazione del programma attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'Art. 47 del medesimo Regolamento.

Autorità che ha coordinato la preparazione del Programma Operativo

Per l'Italia l'autorità preposta alla gestione e coordinamento del programma operativo è la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Il processo di preparazione

La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MiPAAF, in qualità di Amministrazione responsabile della predisposizione del PO FEAMP, ha dato avvio alla fase di consultazione dei rappresentanti del Partenariato allargato al fine di consentirne la partecipazione attiva nella predisposizione del Programma. Il processo di coinvolgimento dei partner nella preparazione ed elaborazione del programma si è articolato nelle seguenti fasi.

- Punto di partenza della riflessione è stato l'ascolto delle proposte del partenariato sulla *vision* strategica del PO FEAMP, nonché l'individuazione di possibili suggerimenti per la definizione delle scelte. Sono stati in seguito trasmessi i contributi sulle lezioni apprese del precedente ciclo di programmazione e sugli indirizzi strategici da includere nel programma operativo
- In seguito, è stato chiesto ai partner di compilare un questionario relativo alla prioritizzazione delle Misure del PO FEAMP e delle Azioni del Piano per l'Acquacoltura, con l'obiettivo di individuare le opzioni strategiche più rilevanti per i componenti del partenariato

- La consultazione ha poi avuto l'obiettivo di presentare e condividere il primo esito dei questionari trasmessi; nella stessa occasione è stata presentata la proposta di Analisi SWOT del Programma che individua per ciascuna Priorità UE (Art. 6 del Reg. UE n. 508/2014) i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che sono propedeutici all'individuazione dei fabbisogni e delle esigenze territoriali che guideranno la definizione della strategia
- La proposta di Programma Operativo è stata successivamente presentata sia alle Regioni che agli altri attori economico-sociali, raccogliendo le diverse osservazioni formulate al riguardo ed invitando il partenariato a trasmettere ulteriori contributi scritti
- E' stata poi presentata la versione completa del Programma Operativo in funzione della relativa trasmissione alla Commissione europea, integrata delle raccomandazioni dei valutatori e delle nuove osservazioni del partenariato
- Al termine del processo è stata presentata la versione del PO modificata a seguito delle osservazioni della Commissione Europea

In merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura si è articolata nelle fasi seguenti:

- **03/03/2015:** Avvio della fase di *scoping* relativa al rapporto ambientale preliminare
- **27/03/2015:** Riunione di consultazione tra AdG e altre autorità ambientali sul Rapporto ambientale preliminare
- **04/06/2015:** Trasmissione al MATTM della bozza di Rapporto Ambientale, insieme ai relativi allegati (sintesi non tecnica; studio di incidenza ambientale; questionario per la consultazione pubblica; tabella di recepimento delle osservazioni; elenco dei soggetti da invitare alla consultazione pubblica). Trasmissione nella stessa data di tale documentazione alla Commissione europea
- **20/06/2015:** Comunicazione, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 141, dell'avvio della consultazione pubblica ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con scadenza fissata in data 18 agosto 2015
- **04/08/2015:** Riunione con le autorità con competenze ambientali. Presentazione e discussione dello stato di avanzamento della procedura di VAS e della metodologia di valutazione ambientale seguita

La procedura VAS si conclude con rilascio del parere motivato da parte del Ministero dell'Ambiente e pubblicazione del decreto interministeriale di approvazione MATTM – MiBACT. Per le autorità consultate in materia di cambiamenti climatici, Natura 2000 e aree marine protette si fa rimando alla documentazione VAS

Descrizione del coinvolgimento dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento UE n. 1303/2013

Coerentemente a quanto definito nel Codice europeo di condotta del partenariato il coinvolgimento degli *stakeholders* è un elemento imprescindibile del processo di programmazione che deve contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi che saranno realizzati. Il coinvolgimento degli stessi è stato pertanto considerato quale componente integrante, fondamentale e meritevole di valorizzazione sia nella fase ascendente della programmazione che in quella discendente della attuazione. Un ruolo di primo piano è stato

riconosciuto alle Regioni, in qualità di partner istituzionali, al fine di favorire la migliore attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della *governance* a più livelli. A tal fine, sono state svolte diverse riunioni tra Amministrazione centrale e Amministrazioni regionali, funzionali in particolare alla discussione dei temi relativi alla *governance* interna del Programma, all'attuazione condivisa del CLLD e alla ripartizione di competenze tra AdG e Organismi Intermedi

I partner sono stati individuati sulla base del principio di rappresentatività, tenendo conto delle loro competenze, della loro capacità di partecipazione attiva e di rappresentazione degli interessi del settore a diversi livelli (territoriale, economico, sociale, ambientale), nonché della loro rilevanza quali attori chiave ai fini della attuazione dell'accordo di partenariato. La lista completa dei componenti del partenariato è riportata in Allegato al PO

In relazione alle modalità di consultazione, è stata prevista l'organizzazione di incontri di discussione in cui i partner hanno potuto esprimere le proprie istanze ed è stata data loro la possibilità di trasmettere contributi ed osservazioni che tenessero conto delle proprie esigenze ed esperienze

Nello specifico, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione dei partner alla stesura del Programma sono state le seguenti:

1. Compilazione di questionari inviati dall'Amministrazione in riferimento alla prioritizzazione delle misure FEAMP e delle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura
2. Invio all'Amministrazione di contributi e osservazioni scritte, sia di tipo generale che su contenuti specifici
3. Partecipazione attiva a regolari riunioni di orientamento e coordinamento con l'Amministrazione

1. Questionari

Il partenariato è stato chiamato ad esprimere le proprie preferenze sulle misure attivabili in ognuna delle Priorità UE del Reg. 508/ 2014, nonché il relativo grado di priorità di carattere strategico-programmatico.

Le priorità espresse sono state debitamente tenute in considerazione per l'individuazione degli obiettivi e della strategia del PO

2. Contributi scritti

I contributi del partenariato sono stati sistematizzati in schede di sintesi riportate per ciascun soggetto, avendo cura di distinguere tra aspetti di natura generale e aspetti specifici. Questi ultimi sono stati suddivisi per ciascuna delle Priorità UE del Reg. UE n. 508/2014

3. Riunioni

Al fine di promuovere un dialogo fattivo con tutti i soggetti del partenariato, l'AdG ha organizzato diverse riunioni di orientamento e coordinamento, conformemente ai principi essenziali e alle buone prassi individuate dal Codice di condotta. E' stato dato rilievo alla

possibilità dei partner di fornire contributi ed essere informati, nonché di ricevere comunicazione sull'esito delle consultazioni avvenute

Inoltre, al fine di discutere delle questioni specifiche legate alla *governance* del PO ed individuare la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali, sono state svolte riunioni di confronto tra l'Amministrazione centrale e le Regioni

Nel corso della prima riunione tenutasi il 27/10/2014, ad esempio, il confronto diretto e l'ascolto del partenariato, in merito agli indirizzi strategici proposti, ha consentito la piena integrazione, nel Programma Operativo, di una visione strategica e di una definizione delle scelte altamente rappresentativa delle istanze partenariali. In particolare, sono stati inclusi tra i fattori strategici del PO (Cfr. Par. 3.1) l'introduzione di criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale e la realizzazione di progetti pilota innovativi di valenza nazionale

La riunione del 21/11/2014 ha messo in luce le opzioni strategiche più rilevanti per il partenariato sulle Misure del PO FEAMP nonché sulle Azioni del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura. E' stata evidenziata la rilevanza della dimensione sociale che in un contesto di tutele sociali carenti e non sempre adeguate per il settore, diventa una componente essenziale. Un forte accento è stato posto sulla necessità di valorizzare i prodotti ittici e di favorire investimenti in grado di rendere la pesca e l'acquacoltura più competitive nonché sull'opportunità di individuare attività complementari in grado di diversificare le fonti di reddito

Sull'Analisi SWOT, presentata nel corso della riunione del 19/12/2014, il confronto diretto si è rivelato particolarmente proficuo. I partner hanno presentato proposte ed integrazioni ed in particolare sulla necessità di rafforzare la struttura dell'analisi nella parte relativa alla Priorità n. 2 (acquacoltura) e alla Priorità n. 5 (trasformazione e commercializzazione). Per quanto attiene alla Priorità 2, sono state evidenziate le notevoli difficoltà burocratiche e normative che di fatto limitano il settore e l'esigenza della semplificazione delle procedure. A proposito della Priorità 5 è stato rilevato come la dimensione del mercato e della commercializzazione rivesta un ruolo fondamentale nel contesto della politica della pesca e dell'acquacoltura e come il concetto di sostenibilità promosso dalla riforma debba includere, oltreché gli aspetti ambientali, anche quelli economici e sociali, quali la preservazione dell'interesse dell'impresa ed il buon funzionamento del mercato

Nel corso dell'incontro del 28/01/2015, è stata avanzata la proposta di designare i FLAG quali Organismi Intermedi per l'attuazione del CLLD, sottolineando il ruolo di coordinamento e di sorveglianza da parte delle Amministrazioni regionali. Ulteriori argomenti discussi, quali i contenuti del Piano per la pesca costiera artigianale, le misure riguardanti le acque interne, il ricorso agli strumenti finanziari, sono stati presi debitamente in considerazione

Il successivo incontro del 18/02/2015, ha consentito un confronto su alcuni aspetti cruciali quali la determinazione degli indicatori, la quantificazione dei target per il quadro di riferimento dei risultati e la coerenza tra il PO e la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)

Il 28/09/2015 sono state condivise con i partner le osservazioni presentate dalla Commissione Europea a seguito della proposta trasmessa il 30 aprile 2015, in funzione della presentazione della versione consolidata sulla base della quale dare avvio alla procedura di adozione

Nell'ottica del coinvolgimento dei futuri partenariati che assumeranno il ruolo di *Fisheries Local Action Groups* (FLAG), il 7-8 maggio 2015, si è tenuto a Favignana il seminario nazionale dei Gruppi di Azione Costiera (GAC), al fine di condividere con gli operatori del settore della pesca le principali novità ed i possibili scenari futuri relativi all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo ex art. 32 del Reg UE n. 1303/2013. Il 22 luglio 2015 è stato organizzato dall'Autorità di Gestione un ulteriore incontro con le Amministrazioni regionali ed i GAC per discutere le modalità di definizione e attuazione della strategia di sviluppo locale partecipativo nell'ambito della nuova programmazione

A seguito dell'adozione del PO FEAMP, i partner saranno coinvolti attivamente anche nella successiva fase di attuazione, in particolare:

- nel favorire la formulazione di pareri nella preparazione delle relazioni sullo stato dei lavori concernenti l'esecuzione dell'Accordo di Partenariato di cui all'art. 52 del Reg. UE n. 1303/2013
- nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, nel valutare l'efficacia del programma e nella preparazione delle relazioni di attuazione annuali
- mediante incontri di consultazione per il confronto e la discussione su tematiche specifiche

1.2. Esito della valutazione ex ante

1.2.1. Descrizione del processo di valutazione ex ante

La valutazione ex-ante (VEXA) del PO FEAMP 2014-2020, così previsto dall'art. 55 del Reg. UE n. 1303/2013, rappresenta un processo fondamentale di accompagnamento e di supporto alla fase di programmazione, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma.

Il processo di valutazione e l'elaborazione dei prodotti della VEXA hanno seguito le indicazioni specifiche fornite dalla Commissione europea[1].

L'interlocuzione costante tra Programmatore e Valutatore è stata garantita:

- mediante lo svolgimento di riunioni di confronto e di coordinamento;
- nell'ambito del processo di consultazione con le Amministrazioni Regionali e con i rappresentanti del Partenariato allargato;
- attraverso lo scambio di documenti intermedi e di contributi.

Il primo incontro è stato svolto il 28 ottobre 2014 ed ha avuto come oggetto la condivisione degli aspetti organizzativi e metodologici per procedere alle attività relative alla stesura del Programma ed alla condivisione della tempistica di riferimento.

Il 22 dicembre 2014 i Valutatori hanno trasmesso un contributo contenente una serie di prime indicazioni metodologiche sull'impostazione della SWOT e sull'analisi dei fabbisogni.

Un ulteriore incontro tecnico è stato svolto il 13 gennaio 2015, in funzione della trasmissione alle Amministrazioni regionali della prima proposta di Programma, avvenuta il 16 gennaio 2015.

Il 27 gennaio 2015 sono state trasmesse le note del Valutatore sulla sezione relativa all'analisi SWOT riferite alla proposta del PO FEAMP del 16 gennaio 2015.

Il 3 febbraio 2015 è stata presentata la prima bozza del Rapporto di Valutazione ex ante relativa alla versione del PO FEAMP del 27 gennaio 2015, che è stata inviata in consultazione ai partner del Programma.

Nel corso dell'incontro del 18 febbraio 2015, sono stati esaminati gli indicatori ed i relativi valori di riferimento inseriti nel Programma. Sono stati in seguito apportati gli adeguamenti ritenuti opportuni.

Il 13 marzo 2015 è stata trasmessa la seconda bozza del Rapporto attraverso il quale il Valutatore ha espresso le proprie conclusioni in merito alla verifica di congruità e di realismo delle ipotesi alla base della programmazione FEAMP e di coerenza della logica interna tra i diversi interventi previsti nonché esterna con le altre politiche che influiscono sull'ambiente marino, sulla pesca e l'acquacoltura.

Il PO FEAMP è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE. A seguito della fase di consultazione pubblica ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 141), che si è conclusa il 18 agosto 2015, sono state apportate le opportune modifiche al PO ed al Rapporto Ambientale sulla base delle osservazioni pervenute.

[1] Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 EMFF Ops.

1.2.2. Sintesi delle raccomandazioni dei valutatori ex ante e descrizione sommaria del seguito ad esse riservato

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
1 - Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	Nel complesso le osservazioni della VEXA considerano adeguata l'analisi SWOT proposta dal PO. Le osservazioni hanno segnalato come necessaria una maggiore	I contenuti della SWOT, riferiti ai punti di forza/debolezza, opportunità e minacce delle singole Priorità sono stati modificati tenendo conto dei suggerimenti forniti dal Valutatore, apportando gli

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	<p>puntualizzazione e concentrazione delle tematiche proposte e, talvolta, un loro migliore classificazione nei diversi ambiti della SWOT, al fine di favorire un'identificazione puntuale e non ambigua della strategia.</p> <p>La VEXA ha principalmente riscontrato incoerenza tra l'inserimento di alcuni specifici concetti come punti di forza anziché opportunità ovvero addirittura come punti di debolezza. Pertanto il valutatore ha segnalato la necessità di un loro spostamento e la loro collocazione nel corretto ambito della SWOT.</p> <p>Inoltre è stato chiesto di rafforzare il legame tra i risultati dell'analisi e le conclusioni tratte in termini di fabbisogni. Si è infine suggerito di esplicitare alcuni concetti ritenuti troppo generici.</p>	<p>spostamenti richiesti ed operando inoltre una loro sistematizzazione per settori chiave, al fine di garantire maggiore chiarezza e facilitare l'identificazione con le corrispondenti linee strategiche.</p> <p>Per ciascuna priorità è stata fornita una descrizione sintetica che riporta anche dati di natura quantitativa.</p>
<p>2 - Definizione della logica d'intervento, ivi compreso il contributo alla strategia Europa 2020, la coerenza interna del programma proposto e il rapporto con altri strumenti pertinenti, la definizione di target intermedi e finali quantitativi e la distribuzione delle risorse</p>	<p>Il valutatore nel verificare la coerenza tra i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e le misure previste per singolo obiettivo specifico, ha evidenziato i fabbisogni privi di correlazione, per i quali ha raccomandato di introdurre gli elementi di correlazione mancanti o carenti.</p> <p>L'analisi delle misure selezionate all'interno della</p>	<p>In virtù delle richieste del valutatore, sono stati integrati gli elementi di correlazione carenti, ovvero data giustificazione laddove non in coerenza con il quadro logico del FEAMP. Dopo la segnalazione del valutatore della mancanza della misura relativa al "benessere degli animali" (articolo 56 del Reg. UE 508/2014), tale misura è</p>

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
di bilancio	<p>programmazione strategica FEAMP conferma una generale coerenza del PO con la Strategia Europa 2020 e la PCP.</p> <p>In considerazione dell'elevato numero di misure, il Valutatore suggerisce di tenere in considerazione l'articolo 18 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulla concentrazione tematica.</p> <p>Per quanto concerne la descrizione del PO relativa alla raccolta dati, il valutatore richiede un ulteriore approfondimento tenuto conto delle problematiche della programmazione 2007-2013.</p> <p>In materia di CLLD è stato chiesto di rimarcare in maniera più esplicita i bassi risultati ottenuti in termini di risorse impegnate ed effettivamente spese nella scorsa Programmazione.</p>	<p>stata successivamente inserita nel PO. In riferimento alla raccolta dati, si terrà conto nell'ambito della ripartizione finanziaria, dei fabbisogni e delle esigenze derivanti dalla PCP e dal nuovo quadro normativo. Nella strategia è stato specificato che si provvederà a concentrare territorialmente le risorse sulla base delle specifiche esigenze locali. Le lezioni apprese dall'attuazione dell'Asse 4 del FEP 2007-2013, sono state ampiamente descritte come base di riferimento per la strategia CLLD.</p>
3 - Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, del TFUE e, se si applica a livello nazionale, il programma nazionale di riforma	<p>Il FEAMP agisce fondamentalmente su due obiettivi tematici cruciali dell'AdP, ossia competitività delle Pmi ed ambiente. Sempre in relazione all'AdP, integra la sua azione con un impegno particolare anche per l'occupazione e l'assistenza tecnica.</p> <p>E' stato chiesto di specificare meglio le modalità con cui il PO FEAMP intende recepire la raccomandazione 3,</p>	<p>In merito alla coerenza con l'AdP è stato elaborato un allegato che evidenzia la correlazione tra il PO FEAMP e le azioni ed i risultati attesi dell'AdP.</p> <p>L'integrazione riferita alla Raccomandazione n. 3 è stata inserita.</p> <p>Come suggerito dal Valutatore sono stati rafforzati alcuni elementi di complementarità tra il FEAMP e gli altri Fondi</p>

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	<p>considerando che tale punto è stato evidenziato già nelle raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013.</p> <p>Per ciò che concerne il Piano strategico pluriennale per l'acquacoltura 2014 – 2020, il valutatore</p> <p>raccomanda di tenere in considerazione, all'interno della strategia del PO (Priorità 2), il fatto che la pianificazione coordinata dello spazio, rappresenta una priorità chiave per il futuro sviluppo dell'acquacoltura nel nostro paese.</p>	<p>SIE (FEASR, FESR ed FSE), i programmi di cooperazione territoriale e gli altri programmi comunitari.</p> <p>In riferimento alla Priorità 2, la coerenza con il PSA è stata rafforzata.</p>
<p>4 - Motivazione delle forme di sostegno proposte nel programma (articolo 66 dell'RDC)</p>	<p>Ai sensi dell'art. 55 (3) (h) del Reg. 1303/2013, la VEXA deve prendere in esame la motivazione delle forme di sostegno previste.</p> <p>Al fine di garantire un'immediata e più efficace comprensione delle forme di sostegno, è stato suggerito di utilizzare uno schema riassuntivo specificando quale forma di sostegno viene scelta per i diversi tipi di intervento.</p> <p>Il valutatore ha evidenziato la ragionevolezza della scelta di combinare le sovvenzioni con altre forme di sostegno, con particolare riferimento agli strumenti finanziari per</p>	<p>Lo schema è stato fornito al valutatore tenendo conto delle diverse forme di sostegno individuate.</p> <p>Per quanto concerne gli strumenti finanziari, è stata fornita la motivazione che giustifica il ricorso agli strumenti finanziari.</p> <p>Si sottolinea che la relativa attivazione è subordinata all'esito della valutazione ex ante ex art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013.</p>

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	quanto riguarda le misure che maggiormente possono impattare sull'occupazione:	
5 - Risorse umane e capacità amministrativa per la gestione del programma	<p>La dotazione di risorse umane della struttura della AdG e degli Organismi intermedi non desta preoccupazioni e appare ben dimensionata rispetto ai compiti connessi all'attuazione del programma. Appare tuttavia necessario definire delle soluzioni sia per rafforzare la capacità amministrativa delle Regioni (Organismi Intermedi), viste le criticità incontrate in passato nelle misure a gestione decentralizzata, sia per assicurare un loro migliore coordinamento.</p> <p>Pertanto, è stato richiesto di verificare l'adeguatezza delle strutture di gestione regionali e le misure previste dalle Regioni per migliorare l'implementazione del FEAMP, nonché di specificare le misure che l'AdG intende adottare a livello centrale per migliorare il coordinamento con le Regioni.</p>	L'AdG, con il supporto del valutatore, ha proceduto a verificare la capacità amministrativa delle Regioni attraverso un'apposita indagine. Ne sono emersi significativi miglioramenti, coerenti e adeguati rispetto alle principali criticità riscontrate nel 2007-13. Inoltre, le misure migliorative previste dal MiPAAF sono state dettagliate e sottoposte alle Regioni, che le hanno accolte positivamente.
6 - Procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni	<p>Il valutatore raccomanda di fornire una descrizione dettagliata del sistema di monitoraggio, in quanto esso costituisce uno strumento cardine per la garanzia della corretta attuazione del PO. Raccomanda inoltre di procedere all'istituzione di un</p>	La descrizione del sistema di monitoraggio è stata integrata, sottolineando che la definizione delle relative funzionalità e modalità attuative sarà subordinata ad una preventiva analisi tecnica che verificherà le esigenze di adeguamento del sistema

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	<p>sistema di gestione e controllo (SIGECO) nel più breve tempo possibile coerentemente a quanto richiesto dall'Accordo di Partenariato ed in base a quanto previsto dal Reg. UE n. 1303/2013.</p> <p>Giustificare il metodo di calcolo per la quantificazione dei target degli indicatori e indicare le fonti per il calcolo delle baseline.</p> <p>Riportare in alcuni casi i valori non approssimativi.</p> <p>Modificare nello specifico alcuni target sotto/sovrastimati.</p>	<p>informativo finora utilizzato, per determinare il grado di copertura e di adattabilità dei requisiti alla sua applicazione al FEAMP.</p> <p>Sono state fornite al Valutatore le giustificazioni inerenti il metodo di calcolo adottato per la quantificazione dei target.</p> <p>Laddove richiesto, è stato riportato il valore reale e non approssimativo. Infine, alcuni valori sono stati rivisti sulla base dei suggerimenti del Valutatore.</p> <p>Laddove la quantificazione risulti basata su stime non oggettive, sono state fornite sufficienti giustificazioni basate su un giudizio esperto.</p>
<p>7 - Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, impedire la discriminazione e promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Il valutatore sottolinea l'impegno dell'AdG di perseguire i principi di pari opportunità e non discriminazione mediante la costruzione di un Comitato di Sorveglianza e azioni di pubblicità e informazione.</p> <p>Nonostante la scelta di non prevedere interventi specifici a favore dell'imprenditoria femminile e di mantenere strettamente collegato il tema della parità di genere con quello del ricambio generazionale, si ritiene che lo sforzo dell'AdG a favore della promozione delle pari opportunità sia adeguato.</p>	<p>Nessuna azione richiesta.</p> <p>In materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, sono stati inseriti riferimenti specifici e in Allegato al Programma è riportata una Tabella che individua, per ciascuna Priorità, le azioni di adattamento e di mitigazione previste.</p> <p>Inoltre, in riferimento ad alcuni indicatori di risultato di valenza ambientale al</p>

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
	<p>Ai fini della più generale integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nella strategia del PO, si raccomanda di richiamare esplicitamente la volontà di sostenere le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di selezione o premialità per l'individuazione dei beneficiari. Si richiede di specificare l'interazione con il monitoraggio ambientale del PO previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>	<p>momento non quantificabili (1.4a , 1.10, 6.2), i relativi target verranno valorizzati, non appena i dati per la quantificazione saranno disponibili, in occasione della prima revisione utile del PO.</p>
<p>8 - Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari</p>	<p>In riferimento alla digitalizzazione delle procedure di selezione, il Valutatore consiglia di supportare i beneficiari (OP) tramite le associazioni di categoria oppure con apposite iniziative formative/informative'avvio di queste azioni per la digitalizzazione</p>	<p>In quest'ambito, le azioni di assistenza tecnica (par. 4.8.1) prevedono "operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE1303/2013".</p> <p>Inoltre è stato inserito il riferimento ad una adeguata informazione rivolta ai beneficiari sulle modalità di partecipazione alle procedure di selezione (sia par. 3.4.2 che 11.4).</p>
<p>9 - Requisiti per la valutazione ambientale</p>	<p>Si richiede di accogliere le osservazioni espresse dai soggetti con competenze</p>	<p>La redazione del PO è avvenuta seguendo un processo iterativo con la</p>

Argomento	Raccomandazione	Seguito riservato alla raccomandazione o motivo per cui non si è tenuto conto della raccomandazione
strategica	ambientali e dai portatori di interesse in fase di consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza Ambientale sulle aree della Rete Natura 2000.	valutazione ambientale strategica. Le raccomandazioni espresse dal valutatore VAS nel rapporto ambientale e dai soggetti con competenze ambientali che hanno partecipato alla consultazione sono state accolte ed integrate, ove possibile e necessario, all'interno del PO.

2. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

2.1. Analisi SWOT e identificazione dei bisogni

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Punti di forza

Analisi in sintesi

L'attuazione della politica europea per la pesca, unitamente ad aspetti di carattere congiunturale, ha fatto registrare una significativa riduzione della capacità di pesca nel periodo di riferimento considerato (2004-2015). Più nel dettaglio, la consistenza della flotta da pesca iscritta nell'Archivio Licenze di Pesca si è ridotta nell'ultimo decennio, passando da 14.873 natanti nel 2004 a 12.414 natanti nel 2015, facendo registrare una contrazione complessiva pari al -16,5%. Alla stessa stregua, nel medesimo periodo di riferimento si è registrato una contrazione anche in termini di GT e KW, rispettivamente -21,4% e -21,0% (MiPAAF –Archivio Licenze Pesca, settembre 2015).

In tale contesto, piuttosto significativa appare l'incidenza della piccola pesca costiera, rappresentando circa il 60% del totale delle imbarcazioni italiane (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015). Trattasi di un segmento importante anche dal punto di vista sociale ed occupazionale, nell'ambito del quale sono custodite, tra l'altro, le più antiche tradizioni pescherecce locali.

La riforma della politica comune della pesca ha interessato trasversalmente anche il tema dei cambiamenti climatici, che rappresenta un ulteriore elemento di pressione che impatta sul settore della pesca - nell'accezione più ampia ivi compresa la pesca nelle acque interne - e dell'acquacoltura, e che in una *vision* complessiva di sistema, nel rispetto della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, deve contribuire ad orientare, promuovere e migliorare la gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi.

A tale fine, il dato del trend di contrazione della flotta, unitamente al dato relativo al progressivo stimolo dell'azione pubblica a favore dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed alla conversione dei motori più efficaci ed efficienti, concorre pienamente ai principi ed agli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà e degli obiettivi trasversali dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, va certamente rafforzata la capacità di resilienza degli ecosistemi agli impatti dei cambiamenti climatici, privilegiando investimenti a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio, con una migliore efficienza energetica e con una più ampia diffusione della conoscenza.

La strategia marina (Direttiva 2008/56/CE) impone di raggiungere un buono/migliore stato ambientale dell'ambiente marino dell'UE entro il 2020. Da un punto di vista strategico vanno, quindi, incentivati i partenariati pubblico-privato, al fine di stimolare la co-progettazione per

condividere gli investimenti, i rischi, i vantaggi e le responsabilità tra settore pubblico e settore privato. Allo stato attuale, non si registrano esperienze di attuazione di strumenti di incentivazione per la tutela dei servizi ecosistemici o per progetti finalizzati a rafforzare la resilienza degli ecosistemi e dei settori economici sotto forma di pagamenti per i servizi ecosistemici (*Payments for Ecosystem Services* o PES).

La significativa numerosità di Consorzi e Organizzazioni dei Produttori con strutture organizzative diffuse su tutto il territorio nazionale dovrebbe contribuire ad orientare i produttori verso una pesca ed un'acquacoltura sostenibile. Tali organizzazioni hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo essenziale per il funzionamento della politica comune della pesca e nell'organizzazione comune dei mercati, riducendo – laddove maggiormente efficienti – il rischio di fallimento del mercato e offrendo, al contempo anche servizi volti a stimolare la creazione di valore aggiunto. La presenza dei Consorzi e delle Organizzazioni dei Produttori sul territorio nazionale rappresenta un chiaro segnale di attecchimento di una consapevolezza diffusa negli *stakeholders* che operano sul territorio in merito alla necessità di approdare alla gestione delle risorse in un'ottica di lungo periodo e nel pieno rispetto dell'ambiente.

1. Tendenziale riduzione della flotta (adeguamento dello sforzo di pesca)
2. Polivalenza delle attività di pesca (imbarcazioni che operano con più sistemi di pesca nel corso dell'anno)
3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale
4. Maggiore consapevolezza degli operatori di dover adottare comportamenti rispettosi delle risorse e dell'ambiente
5. Diffusione di organizzazioni di categoria e sindacali sul territorio
6. Ricchezza culturale ed etnoantropologica legata alle attività marinare
7. Presenza di consorzi e OP per la gestione delle risorse
8. Resilienza dell'ecosistema marino
9. Presenza di una rete di AMP

Punti deboli

Analisi in sintesi

Negli ultimi anni si sono innescate delle dinamiche di contesto e di mercato, tra le quali la ridotta disponibilità di risorse ittiche e comunque il loro basso valore commerciale, che hanno contribuito a ridurre notevolmente i margini di profitto delle imprese pescherecce, assottigliando i redditi dei pescatori. A tal proposito, dall'analisi degli ultimi dati ufficiali (IREPA, 2011 – Fleet Register 2013) emerge che l'incidenza del profitto lordo sui ricavi risulta pari al 27% per l'armatore, con una perdita di circa 7 punti percentuali rispetto al 2006. Questi dati attestano l'indebolimento economico e finanziario delle imprese, specie di quelle che afferiscono al settore della pesca costiera artigianale.

A tutto ciò si aggiunge la questione della sovraccapacità strutturale del settore nel suo complesso, indicata dallo STECF con un SHI non in equilibrio per la maggior parte dei segmenti, che implica l'adozione di appositi piani di disarmo e di demolizione da parte

dell'Amministrazione nazionale per riequilibrare la sostenibilità e la redditività del settore nel lungo periodo.

1. Sovraccapacità di pesca e tendenziale riduzione dei ricavi delle imprese di pesca (elevati costi di gestione e ridotti margini di profitto);
2. Tendenziale riduzione dei ricavi delle imprese di pesca (elevati costi di gestione e ridotti margini di profitto)
3. Vetustà del naviglio
4. Sottocapitalizzazione delle imprese
5. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi
6. Ampie sacche di senilizzazione del settore diffuse su tutto il territorio
7. Scarsa diffusione di una vera e propria cultura d'impresa
8. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione
9. Carente l'organizzazione delle infrastrutture portuali, commerciali e di servizi finalizzate alle imprese di pesca
10. Segmentazione dei canali distributivi ed eccessiva dipendenza dalle attività commerciali
11. Scarso livello di cooperazione e integrazione produttiva
12. Elevata consistenza delle attività di pesca illegale e di bracconaggio
13. Scarsa diffusione dell'innovazione tecnologica
14. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori
15. Scarsa efficienza energetica delle imprese e scarsa sostenibilità dei processi (uso dei materiali, produzione rifiuti, scarti di produzione, ecc.)

Opportunità

Analisi in sintesi

A partire dai primi anni '90, già con in Piani Nazionali della pesca marittima e dell'acquacoltura (1991, 1994-96) l'intervento pubblico ha stimolato percorsi virtuosi da parte degli *stakeholders* nel tentativo di far crescere l'autoregolamentazione delle attività di pesca lungo la fascia costiera, da parte degli imprenditori ittici, ed in particolar modo degli imprenditori della piccola pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015).

Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013, per regolamentare la pesca costiera artigianale e sviluppare misure di gestione locale aggiuntive che garantissero la tutela delle risorse e l'adeguamento della flotta alle risorse disponibili, sono stati sviluppati dei Piani di Gestione Locale, orientati al rispetto della Politica Comune della Pesca (PCP). Anche se allo stato attuale risultano approvati 10 Piani di gestione locali in Sicilia, 10 in Campania e 2 in Calabria ed altri sono in fase di valutazione e approvazione o a livello regionale o nazionale in altre regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Molise e Puglia,) e quindi il quadro generale che emerge non è uniforme sul territorio nazionale, risulta tuttavia possibile affermare che le azioni di comunicazione e di supporto alla definizione dei Piani hanno contribuito fattivamente all'accrescimento della consapevolezza diffusa tra i pescatori di dover rispettare la risorsa ittica in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo, al fine di garantire una pesca responsabile ed economicamente valida nel tempo e nello spazio ed al

contempo sostenibile nell'accezione più ampia del termine in piena coerenza con i principi e gli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'adozione di strategie ad hoc nell'ambito dei piani di gestione nazionali - redatti ai sensi del Reg. (CE) 1967/2006 – hanno di fatto consentito di adeguare lo sforzo di pesca per area e per sistema di pesca, tenendo conto anche della multispecificità degli stock oggetto di sfruttamento.

1. Possibilità di diversificare le attività di pesca, soprattutto mediante l'integrazione delle attività primarie con servizi turistici connessi (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa
2. Adozione di modelli sostenibili di cooperazione per l'autogestione delle risorse, in coerenza con la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.
3. Possibilità di sviluppare processi partecipativi con i pescatori per lo sviluppo locale
4. Possibilità di orientare la domanda di specie ittiche di basso/nullo valore commerciale, anche attraverso la filiera corta
5. Certificazioni basate su standard di pesca sostenibile e su meccanismi di tracciabilità dei prodotti ittici
6. Creazione di una *governance* marittima integrata nel Mediterraneo
7. Crescente impiego delle innovazioni tecnologiche per la gestione integrata e sostenibile della pesca
8. Presenza diffusa di centri di ricerca sul territorio
9. Possibilità di creare collaborazioni tra le diverse AMP
10. Concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina.

Rischi

Analisi in sintesi

Risulta sempre più incombente il rischio di crisi ambientali legate al sovra sfruttamento delle risorse biologiche del mare e con essi la conseguente crisi del settore nel prossimo futuro.

Nonostante la pur significativa consistenza del segmento della pesca costiera artigianale, si riscontra un continuo decremento sia nel numero di occupati che del numero e tonnellaggio delle imbarcazioni, nonché dei giorni di pesca (MiPAAF - Piano Pesca costiera artigianale, 2015) da imputare prevalentemente alla debolezza economica e finanziarie delle imprese, che per tali ragioni subiscono un razionamento del credito da parte del sistema bancario e creditizio.

Un'ulteriore minaccia è rappresentata dal fenomeno della pesca illegale, che costituisce una delle maggiori distorsioni che influenzano la configurazione del settore.

1. Abbandono dell'attività di pesca e perdita delle tradizioni locali a causa dello scarso interesse dei giovani su un settore con bassi margini di profitto
2. Mancato ricambio generazionale avente cultura d'impresa

3. Perdita di tradizioni locali
4. Concorrenza sleale dei Paesi extra-UE a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc.
5. Concorrenza sleale della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Favorire il pieno inserimento della pesca italiana nell'ambito delle politiche ambientali del mare secondo i principi dell'approccio ecosistemico
2. Promuovere la competitività del settore investendo in innovazione, riducendo i costi e migliorando il valore aggiunto del prodotto
3. Incentivare l'adozione di pratiche che riducono l'impatto negativo sulle risorse e sugli ecosistemi (anche in relazione alla selettività degli attrezzi, riducendo la problematica delle catture indesiderate)
4. Tutelare la biodiversità marina
5. Rafforzare gli strumenti di programmazione e pianificazione per la gestione omogenea delle risorse alieutiche
6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori
7. Investire sulle strutture e sulle infrastrutture a sostegno del settore peschereccio, ivi comprese le attività connesse
8. Favorire la commercializzazione diretta delle produzioni
9. Favorire lo sviluppo di modelli di autogestione delle risorse
10. Aumentare l'efficacia dei servizi offerti agli operatori
11. Adottare modelli di co-progettazione efficaci tra gli operatori, la ricerca scientifica e le pubbliche amministrazioni
12. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

A fronte della emanazione della Direttiva quadro 2008/56/CE da parte della Commissione europea sulla strategia per l'ambiente marino, l'Italia ha provveduto al relativo recepimento seguito mediante l'emanazione del d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.

L'Italia, inoltre, mira a valutare gli impatti cumulativi e sinergici sugli ecosistemi marini italiani, attraverso la valutazione dei relativi descrittori definiti dalla Decisione 477/2010/EU del 1 settembre 2010 della Commissione europea.

Il ricorso a tali descrittori ha consentito di facilitare lo sviluppo della strategia marina nazionale, in quanto ne definisce i criteri ed i metodi per attribuire un valore quantitativo e misurabile per ciascun descrittore.

Il PO FEAMP individua strategia e misure da finanziare per il settore pesca e acquacoltura e deve pertanto integrarsi ed essere coerente con gli obiettivi della Strategia marina, così come richiesto dalla PCP e dal Reg.(UE) n. 508/2014.

In particolare, il FEAMP prevede interventi/misure coerenti con quanto definito dalla Strategia attraverso i GES e i Target ed indicatori associati per:

- Descrittore 1 (biodiversità);
- Descrittore 2 (specie non indigene);
- Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale);
- Descrittore 4 (reti trofiche marine);
- Descrittore 6 (integrità del fondale marino);
- Descrittore 9 (Contaminanti nei prodotti della pesca)
- Descrittore 10 (rifiuti marini)
- Descrittore 11 (introduzione di energia)

In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e con il decreto attuativo del MATTM del 17 ottobre 2014, l'analisi del sistema pesca tiene conto degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM. In particolare, in riferimento al Descrittore 1 (biodiversità) la SWOT tiene in considerazione la presenza di una rete di aree marine protette quale elemento di tutela degli habitat e delle specie marine.

Soprattutto in riferimento al Descrittore 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), l'analisi evidenzia i fattori che incidono sulla consistenza degli stock, dalla capacità di pesca della flotta alla attività di pesca illegale (professionale e ricreativa), nonché alle strategie e tecniche di sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca.

Nella sua necessaria stringatezza, la SWOT della priorità 1 tratta il sistema pesca in un'ottica di sostenibilità ambientale, biologica ed economica. abbracciando elementi coerenti con il Descrittore 4 (reti trofiche marine), il Descrittore 6 (integrità del fondale marino), il Descrittore 10 (rifiuti marini), nonché con il Descrittore 11 (introduzione di energia).

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

1. Stimolare gli interventi volti a migliorare la redditività delle imprese di pesca e, di conseguenza, ad aumentare l'occupazione per i giovani e per le donne
2. Stimolare la formazione e la crescita del capitale umano
3. Stimolare gli interventi per ridurre gli impatti ambientali
4. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico
5. Incentivare meccanismi di co-gestione delle attività di pesca
6. Favorire la competitività mediante investimenti nell'innovazione tecnologica del settore

Priorità	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale,
----------	---

dell'Unione	efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-------------	---

Punti di forza

Analisi in sintesi

L'acquacoltura in Italia vanta la presenza di imprese leader nel settore, producendo annualmente in complesso circa 141 mila tonnellate di prodotti ittici in acque dolci e marine per un valore di circa 393 milioni di euro, con circa 6.899 di addetti direttamente coinvolti (MiPAAF – PSA, 2014). Per il settore si prevede un trend positivo di crescita fino al 2025, pari al 37% rispetto al dato di riferimento, ossia quello riferito al 2013. I principali canali di sbocco dei produttori e dei trasformatori sono rappresentati da commercianti locali, grossisti o direttamente dalla GDO. Quest'ultimo canale assorbe direttamente le produzioni delle grandi aziende che, pertanto, hanno un rapporto di esclusiva con la stessa GDO.

Il sostegno del comparto dell'acquacoltura nel corso dello scorso ciclo di programmazione ha di fatto orientato gli investimenti del comparto a favore della adozione di fonti rinnovabili di energia, contribuendo alla mitigazione ai cambiamenti climatici.

1. Presenza di imprese leader a livello europeo / internazionale nella produzione in alcune specie (molluschi, trote, caviale)
2. Alcuni settori dell'acquacoltura contribuiscono all'export e positivamente alla bilancia commerciale
3. Forte integrazione di filiera tra allevamento e trasformazione
4. Esistenza di canali di distribuzione (GDO) che garantiscono l'assorbimento delle produzioni nazionali di qualità
5. Elevato grado di specializzazione tecnologica e crescente disponibilità di tecnologie per operare in vari contesti ambientali
6. Esistenza di buone pratiche di produzione
7. Buona qualità delle acque degli ambienti di produzione
8. Presenza di numerosi siti con condizioni ambientali trofiche e climatiche favorevoli per l'allevamento di numerose specie
9. Disponibilità di siti marini e continentali, comprese le lagune costiere

Punti deboli

Analisi in sintesi

Il settore palesa due principali problematiche di carattere sistemico e riconducibili prevalentemente alla *governance* ed al quadro normativo di riferimento (MiPAAF – PSA, 2014).

In relazione agli aspetti commerciali, nell'ultimo decennio l'acquacoltura italiana, come quella europea, non ha espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese ed oggi non svolge quella funzione vicariante alla pesca per la fornitura dei prodotti ittici, che nel nostro paese provengono ancora per il 76% da prodotti importati di pesca e allevamento (MiPAAF – PSA, 2014).

La produzione del settore piscicoltura risulta prevalentemente incentrata nell'allevamento delle seguenti specie: trota, spigola, orata e storione (caviale) e risulta scarsamente concentrata in strutture societarie aventi collegamenti con i canali commerciali internazionali (MiPAAF – PSA, 2014). Va considerato che altre specie dominanti dell'acquacoltura italiana sono rappresentate da mitili e vongole.

1. Complessità del quadro normativo di settore
2. Eccessiva frammentazione dei compiti fra le Amministrazioni competenti sui diversi livelli istituzionali (Stato, Regione, Province, Comuni)
3. Complesso e dispendioso iter burocratico per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio e la gestione dell'impresa
4. Elevato costo del canone di concessione demaniale per le imprese di maricoltura ponderato ai metri quadrati di utilizzo dello specchio acqueo
5. Scarsa propensione ad investire a causa della limitata durata delle concessioni (Direttiva 2006/123/CE "Bolkestein")
6. Elevati costi di produzione (canoni, mangimi, energia...)
7. Dimensioni aziendali ridotte (Micro e Pmi)
8. Difficoltà di accesso al credito e mancata riforma del sistema dei confidi
9. Scarso associazionismo
10. Scarsa diffusione della cultura d'impresa
11. Domanda interna dei prodotti ittici decrescente
12. Bassa diversificazione del prodotto
13. Saturazione/sovrapposizione di mercato per alcune specie
14. Scarsa internazionalizzazione del settore
15. Concentrazione della domanda in pochi acquirenti
16. Scarsa innovazione tecnologica per la maricoltura offshore
17. Scarsa disponibilità di vaccini e farmaci
18. Scarsa disponibilità di forme giovanili
19. Ridotto numero di studi di mercato del settore e scarsa capacità di adattarsi alle variazioni di mercato
20. Scarsa gestione integrata delle informazioni produttive ambientali e sanitarie relative all'acquacoltura
21. Scarsa offerta di formazione e apprendimento permanente
22. Scarsa qualità ambientale di alcuni ambienti (molluschicoltura)
23. Assenza di pianificazione coordinata dello spazio per lo sviluppo dell'acquacoltura

Opportunità

Analisi in sintesi

La rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio potrebbe contribuire a rilanciare la competitività e la redditività del settore, creando quindi nuove opportunità di investimento in acquacoltura ed in tutte le altre attività economiche direttamente ed indirettamente collegate ad esso.

Il consolidamento delle produzioni di alta qualità, unitamente alla crescita di valore aggiunto per unità di produzione, rappresenta un vantaggio competitivo delle produzioni italiane rispetto alle produzioni estere a basso costo e scarsamente differenziate

L'evoluzione dei modelli di consumo dei prodotti alimentari, infatti, dovrebbe guidare le imprese ad investire nella direzione di soddisfare le palesi tendenze dei mercati a favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e differenziati nella forma, nello spazio e nel tempo.

La produzione di nuove specie per l'acquacoltura costituisce di fatto una opportunità per la competitività e per la diversificazione delle produzioni, anche se al contempo comporta rischi potenziali di natura tecnologica e biologica connessi all'allevamento di una nuova specie e di mercato connessi in senso lato alla commercializzazione. Rischi che andrebbero opportunamente verificati attraverso analisi ad hoc preventivi a supporto delle scelte e dei relativi investimenti.

Il miglioramento della collaborazione inter-istituzionale, con particolare riferimento al MATTM (L. 152/2006, art. 11), dovrebbe contribuire fattivamente a sviluppare i siti e le infrastrutture legati all'acquacoltura, anche attraverso una migliore attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e del Monitoraggio Ambientale degli Interventi (PMA) applicato all'acquacoltura, secondo quanto previsto nel Macroobiettivo 2 del PSA e nel pieno rispetto dei principi e degli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. L'elaborazione di criteri, indicatori ambientali e di apposite linee guida per la piscicoltura marina, d'acqua dolce e la molluschicoltura assicurerebbe, da un lato, una parità di trattamento agli operatori su tutto il territorio nazionale e con particolare riferimento ai territori soggetti ai *Prioritised Action Framework* (PAF) e, dall'altro, semplificherebbe tutti i procedimenti amministrativi e di controllo per l'installazione di nuovi impianti.

1. Possibilità di gestire l'offerta nel tempo e nello spazio, offrendo sul mercato prodotti di qualità omogenei durante tutto l'anno
2. Integrazione dell'acquacoltura con attività di conservazione
3. Ampliamento della gamma dell'offerta mediante una differenziazione di prodotto e una diversificazione delle specie, anche a favore di produzioni oggi marginali (saraghi vallicoltura e zone umide)
4. Possibile diffusione di allevamenti di specie a rapida crescita
5. Sviluppo di acquacoltura dulcicola
6. Possibilità di promuovere i prodotti di acquacoltura nel catering sociale/scolastico
7. Possibile comparto produttivo generatore di occupazione nelle zone rurali e costiere con alta percentuale di occupazione locale

8. Possibilità di accrescere il coinvolgimento del settore in attività ricreative, turistiche e sociali
9. Possibilità di sviluppo della maricoltura
10. Possibilità di adottare sistemi di certificazione ambientale (EMAS) e d'acquacoltura biologica
11. Crescente domanda di prodotti dell'acquacoltura innovativi (con particolare riferimento ai prodotti di IV gamma)
12. Soddisfare la maggiore propensione al consumo di prodotti certificati
13. Crescita del mercato europeo per i prodotti trasformati
14. Azione europea per l'equa concorrenza vs Paesi terzi
15. Opportunità offerte dalla telematica nello scambio di informazioni e nelle transazioni
16. Diffusione di nuove tecnologie di produzione
17. Riduzione dell'uso di mangimi di origine animale
18. Sviluppo di acquacoltura di specie *endangered* per ripopolamento
19. Potenzialità offerte dall'erogazione di servizi ambientali connessi all'acquacoltura (ad es. *carbon credits*)

Rischi

Analisi in sintesi

Il complesso quadro normativo per il settore in Italia indirettamente condiziona negativamente la produttività e la potenzialità commerciale del settore. La significativa consistenza del dato relativo alle importazioni di produzioni rappresenta un dato inconfutabile rispetto alla concorrenza commerciale esercitata dagli altri paesi UE ed extra UE. Ed è soprattutto in quest'ultimo gruppo di Paesi che si registra l'esistenza di favorevoli condizioni produttive, che indirettamente si traducono in vantaggi competitivi, consentendo di offrire le produzioni ad un prezzo più basso rispetto al prezzo che nello stesso periodo si registra nei mercati italiani.

Oltre agli aspetti legati prevalentemente al mercato, l'aumento delle importazioni e la translocazione di specie, derivanti dalla globalizzazione dei mercati alimenta anche altre problematiche legate principalmente agli aspetti sanitari, generando perdite dirette delle produzioni per mortalità e, quindi, mancato profitto, nonché significative perdite indirette, da imputare ai costi di terapia, di alimentazione, di riduzione delle performance, di ridotta qualità commerciale o di mancata vendita e di costi ambientali.

1. Rischi di iter amministrativi non compatibili con le dinamiche commerciali ed i piani di investimento
2. Difficile integrazione nella fascia costiera tra le attività di acquacoltura e le attività turistico-ricreative, la pesca e le aree marine sottoposte a tutela
3. Dipendenza commerciale con l'estero per mancata espansione del sistema produttivo nazionale
4. Competizione dei paesi comunitari (vedi Grecia, Spagna) ed extra-UE (ad es. Turchia)
5. Esistenza di una concorrenza sleale da parte dei paesi terzi a causa del differente quadro normativo di riferimento nei diversi ambiti: fiscale, previdenziale, sanitario, etc.
6. Tendenza della GDO a non valorizzare politiche di certificazione aziendale

7. Scarsa immagine dei prodotti (comunicazione e educazione consumatore)
8. Scarsa trasparenza dell'etichettatura sui prodotti importati da Paesi Extra UE (*level playing field*), in quanto le normative UE spesso risultano maggiormente stringenti e codificate rispetto alle normative che governano il commercio internazionale
9. Sviluppo lento dei programmi di riproduzione/approccio genetico
10. Predazione (mammiferi, uccelli ittiofagi)
11. Inquinamento costiero e rischi di contaminazione da agenti chimici microbiologici e da tossine algali (molluschicoltura)
12. Cambiamenti climatici e condizioni ambientali estreme (con particolare riferimento alla maricoltura offshore)
13. Degrado ambientale per mancanza di programmazione per uso della fascia costiera e conflitti ambientali
14. Scarsa pianificazione e assenza di criteri per la scelta dei siti di allevamento

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Norma unica per l'acquacoltura e semplificazione degli iter procedurali
2. Aumentare la competitività del settore rispetto allo scenario internazionale, anche attraverso una migliore struttura del settore
3. Promuovere l'innovazione, la conoscenza e la relativa diffusione
4. Ampliare l'offerta e sostenere la differenziazione delle produzioni per aumentarne il valore aggiunto
5. Ridurre le pressioni generate dalle attività acquicole sugli ecosistemi acquatici e sulla biodiversità
6. Tutelare la biodiversità marina
7. Migliorare la pianificazione e la *governance* per l'uso della fascia costiera e delle zone umide al fine di ridurre i conflitti ambientali
8. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori
9. Rafforzare il ricorso ad *expertise* su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

I contenuti della SWOT riprendono i contenuti del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura, di seguito Piano Strategico Acquacoltura (PSA) – Italia, nonché le evidenze rilevate dall'AdG nel corso degli incontri partenariali.

Il piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura è stato elaborato coerentemente all'art. 34 del Reg. UE 1380 del 2104 e rappresenta un adempimento specifico ai fini del soddisfacimento delle condizionalità *ex ante* finalizzata all'approvazione del PO FEAMP.

L'analisi SWOT, dalla quale deriva l'impianto strategico del PO FEAMP risulta altamente correlata con l'analisi di contesto e con la strategia del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura.

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

Il Piano Strategico Acquacoltura fa specifico riferimento all'implementazione della Direttiva per la Strategia Marina. L'Italia, in ottemperanza agli articoli 8, 9, 10 e 12 della *Marine Strategy*, ha valutato il contributo dell'acquacoltura nell'ambito del Descrittore 5 (eutrofizzazione), del Descrittore 9 (contaminanti nei prodotti destinati al consumo) e, in modo più approfondito del Descrittore 2 (specie non indigene).

E' opinione condivisa che le pressioni esercitate dall'acquacoltura sono generalmente a livello locale e su piccola scala.

Il contributo delle attività di acquacoltura al Descrittore eutrofizzazione, seppur minimo, può avere effetti indesiderati a livello locale. A questo riguardo, le azioni contenute nel PSA per uno sviluppo di sistemi ad elevata compatibilità ambientali quali l'acquacoltura multi trofica e lo sviluppo di conoscenze e nuovi strumenti per la definizione di zone allocate per l'acquacoltura, possono contribuire a contenere eventuali impatti dovuti all'inquinamento trofico causato dall'acquacoltura. Per quanto concerne il Descrittore sui contaminanti nei prodotti destinati al consumo alimentare, la Direttiva per la Strategia Marina ha fissato obiettivi (GES-*Good Environmental Status* e TARGET) solo per i contaminati chimici; i contaminanti microbiologici, pur inclusi nel Descrittore 9, sono lasciati alla decisione dello Stato membro, secondo la Decisione della Commissione europea 2010/477/UE.

L'integrazione nel Programma di Monitoraggio ambientale di cui all'art.12 della Strategia Marina e la validazione di un indicatore di GES per i contaminanti microbiologici rientrano tra le azioni strategiche proposte nel PSA, nell'ambito dell'assegnazione di aree protette per la molluschicoltura. Le azioni proposte nel PSA per far fronte alla minaccia, introduzione e diffusione di specie non indigene si integrano e rafforzano quanto già previsto nei Regolamenti UE e le attività necessarie al raggiungimento del GES e dei Target ai sensi della Direttiva sulla Strategia Marina. L'azione strategica "controllo e gestione delle introduzioni e traslocazioni di specie aliene a fini di acquacoltura" prevede infatti il superamento delle zone d'ombra nella attribuzione di responsabilità tra Regioni e Stato in merito alle procedure autorizzative per le introduzioni e traslocazioni di specie aliene ai sensi del Reg. (CE) 708/2007 e s.m.i e del Reg. (UE) n. 1143/2014. Inoltre, il miglioramento della tracciabilità delle introduzioni e delle traslocazioni, nonché degli spostamenti di lotti di specie alle quali possono essere associate specie aliene e per le quali non esiste obbligo di controllo (es. *Mytilus galloprovincialis*), sono azioni che si integrano con le attività di monitoraggio previste dalla Strategia Marina per il raggiungimento dei Target del Descrittore 2.

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

1. Migliorare la pianificazione coordinata dei siti
2. Stimolare gli interventi volti a migliorare la redditività delle imprese acquicole e, di conseguenza, ad aumentare l'occupazione per i giovani e per le donne
3. Preservare la salubrità e produttività degli ecosistemi acquatici
4. Stimolare la formazione e la crescita del capitale umano
5. Stimolare gli interventi di efficientamento energetico

6. Stimolare la certificazione e la produzione biologica
7. Favorire la competitività mediante investimenti nell'innovazione tecnologica del settore

Priorità dell'Unione	3 - Promuovere l'attuazione della PCP
-----------------------------	--

Punti di forza

Analisi in sintesi

L'attuale quadro giuridico comunitario relativo ai controlli, basato sui regolamenti (UE) n. 1224/2009 e n. 404/2011, assicura un'applicazione coerente e comune delle modalità e misure intese a garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca.

In Italia, ai sensi del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4, l'attività di controllo sulla pesca, sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti di essa, nonché l'accertamento delle infrazioni sono affidati, sotto la direzione dei comandanti delle Capitanerie di Porto, al personale civile e militare dell'Autorità marittima centrale e periferica, alle Guardie di finanza, ai Carabinieri, agli Agenti di pubblica sicurezza ed agli agenti giurati.

In particolare, il coordinamento delle attività di controllo sull'ordinato svolgimento della pesca marittima è affidato al Corpo delle Capitanerie di Porto, struttura radicata e capillarmente diffusa lungo gli oltre 8.000 Km di costa, composta da 15 Direzioni Marittime, 55 Capitanerie di Porto, 51 Uffici Circondariali Marittimi, 128 Uffici Locali Marittimi e 61 Delegazioni di spiaggia (fonte: www.guardiacostiera.it, gennaio 2015).

Art. 76 Controllo ed esecuzione

1. Quadro giuridico completo per l'attuazione della PCP, in particolare in materia di controllo, ispezione ed esecuzione delle misure di conservazione.
2. Presenza capillare sulle coste italiane di comandi periferici del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.
3. Presenza di diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici.
4. Cooperazione tra il Corpo delle Capitanerie di Porto, gli omologhi europei e con l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA), con sede a Vigo, attraverso la programmazione di ispezioni congiunte e lo scambio di informazioni operative.
5. Ridimensionamento della capacità di pesca in relazione all'applicazione delle norme della PCP.
6. Attuazione nell'ambito di Piani di Gestione Locale della pesca di misure tecniche e gestionali, rese esecutive *erga omnes* con specifiche Ordinanze della Capitaneria di Porto.

Art. 77 Raccolta dati

1. Armonizzazione dei metodi di raccolta dati a livello europeo.
2. Presenza diffusa di centri di ricerca e università su tutto il territorio nazionale.
3. Vasta bibliografia scientifica realizzata nell'ambito dei piani e programmi nazionali della pesca e dell'acquacoltura relativi alla valutazione delle risorse biologiche del mare, alla tecnologia della pesca, all'acquacoltura, all'igiene e qualità dei prodotti ittici, all'economia della pesca.
4. Creazione nell'ambito dei Piani di Gestione Locale di modelli di cooperazione tra Istituti di ricerca e operatori del settore.
5. Disponibilità di una serie storica di dati tecnici, produttivi ed economici sul settore peschereccio a livello nazionale e regionale.
6. Maturata consapevolezza dell'importanza di basare le strategie di gestione della pesca su dati affidabili.

Punti deboli

Analisi in sintesi

Le strutture portuali italiane sono rappresentate da circa 800 punti di sbarco, di cui circa il 75% sono semplici punti di ormeggio, come ad esempio pertugi naturali, spiagge e piccole banchine, utilizzati dai pescherecci artigianali. Solo 314 porti hanno un ruolo amministrativo (Nota PE 397.238, Parlamento europeo, 2008).

Il naviglio è rappresentato da 12.666 pescherecci, di cui 7.619 ovvero il 60,15% da piccole imbarcazioni dedite alla pesca costiera artigianale (dati ALP-MiPAAF, novembre 2014), caratterizzato, oltre che dall'uso di diversi attrezzi o sistemi nell'ambito della stagione di pesca, anche da multispecificità delle catture (fonte: UNIMAR, Piano d'azione per la pesca costiera artigianale, 2015)

Art. 76 Controllo ed esecuzione

1. Insufficiente impiego di mezzi e strumenti per il controllo in mare di potenziali attività illecite di pesca
2. Insufficiente coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione, a livello locale, dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici
3. Eccessiva frammentazione dei punti di sbarco e dispersione geografica della flotta
4. Elevata polivalenza tecnica dei battelli e frammentazione dell'attività a livello regionale e locale

Art. 77 Raccolta dati

1. Complessa rilevazione dei dati per il segmento della piccola pesca costiera determinata dall'utilizzo di vari attrezzi di pesca e dalla molteplicità di specie pescate

2. Difficoltà nell'attuazione dell'approccio RMS ad alcune attività di pesca multispecifica
3. Possibile inadeguatezza delle caratteristiche dei dati attualmente raccolti per l'attuazione dei nuovi Piani di Gestione
4. Raccolta dei dati basata sui requisiti normativi e non sulle reali esigenze degli utilizzatori finali e dei reali obiettivi della gestione
5. Crescente complessità nella gestione e nel coordinamento del programma nazionale di raccolta dati alieutici
6. Scarsa capacità di integrazione dei dati di biodiversità raccolti in ambito marino

Opportunità

Analisi in sintesi

L'UE è parte contraente della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici, dell'accordo dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite inteso a favorire il rispetto delle misure internazionali di conservazione e di gestione da parte dei pescherecci in alto mare del 24 novembre 1993.

Questi accordi internazionali prevedono, in particolare, obblighi di conservazione, compresi tra l'altro l'obbligo di adottare misure di conservazione e di gestione intese a mantenere o riportare le risorse marine a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, sia nell'ambito delle zone marine soggette alla giurisdizione nazionale, che in alto mare, nonché di cooperare con gli altri Stati.

Per ottimizzare la valutazione scientifica nel settore della pesca, il regolamento (CE) n. 199/2008 istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca.

Art. 76 Controllo ed esecuzione

1. Maturata consapevolezza dell'importanza delle attività di controllo per il successo delle strategie di gestione della pesca.
2. Innovazione tecnologica hardware e software a supporto dei processi di controllo.

Art. 77 Raccolta dati

1. Quadro di riferimento europeo comune per la raccolta dei dati.
2. Cooperazione con la Commissione europea e il STECF, gli Stati membri, i Consigli Consultivi (AC), le Organizzazioni regionali per la gestione della pesca (RFMO)
3. Possibilità di definire la tipologia dei dati e i dettagli di aggregazione sulla base delle effettive esigenze gestionali
4. Miglioramento della qualità e disponibilità dei dati per gli utilizzatori finali
5. Integrazione del nuovo approccio della raccolta di dati nei programmi già esistenti

6. Maggiore importanza all'approccio regionale
7. Possibile contributo rispetto alla raccolta dati prevista dagli obblighi di rendicontazione delle Direttiva Habitat

Rischi

Analisi in sintesi

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, l'Italia è il paese europeo maggiormente esposto per la sua posizione geografica ai flussi di migranti in fuga attraverso il Mediterraneo. Le persone "sbarcate" sono state 22mila nel 2006, 20mila nel 2007, 37mila nel 2008, 63mila nel 2011, 43mila nel 2013 e oltre 130mila nei primi 9 mesi del 2014 (con almeno 3mila persone morte nel corso di quest'ultimo anno durante la traversata).

"Mare Nostrum", operazione a finanziamento e gestione italiana avviata il 18 ottobre 2013, in circa un anno ha salvato almeno 127mila persone (dato al 15 settembre 2014). Ciò ha comportato un notevole dispendio di risorse umane e finanziarie. Solamente i centri di identificazione ed espulsione (CIE) comportano un costo medio di almeno 55 milioni di euro all'anno (fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2014).

Art. 76 Controllo ed esecuzione

1. Notevole flusso di immigrazione clandestina attraverso il Mar Mediterraneo che determina una distrazione di mezzi, risorse umane e finanziarie dall'attività di controllo pesca.
2. Incremento dei costi del carburante.
3. Rappresentatività dei dati relativi ai controlli a causa della pesca Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata (INN)

Art. 77 Raccolta dati

1. Eterogeneità del sistema pesca italiano, rappresentato da numerosi segmenti di pesca, varie aree di pesca, numerose specie pescate, ecc., che rendono di fatto complesso e articolato il piano di raccolta dati
2. Inadeguatezza dei fondi disponibili rispetto agli obblighi di raccolta dati e al dettaglio richiesto
3. Verifica della corrispondenza tra i dati raccolti e quelli comunicati dagli operatori nell'ambito del regolamento controllo
4. Cambiamenti nei protocolli di raccolta dati in seguito all'introduzione dell'obbligo di sbarco
5. Necessità di rafforzare le attività di coordinamento a causa dell'espansione del DCF in nuovi ambiti di studio
6. Definizione di un'architettura generale del sistema idonea a rispondere alle esigenze degli utilizzatori finali

7. La crescente importanza e rilevanza dei dati raccolti nei processi decisionali nell'ambito della PCP ma anche nell'ambito di altri quadri di riferimento come la direttiva quadro sulla strategia marina

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Accrescere la dotazione strumentale, di mezzi, hardware e software a supporto dei processi di controllo.
2. Investire sulla formazione professionale del personale addetto alle ispezioni ed al controllo delle attività di pesca.
3. Migliorare lo scambio di informazioni ed il coordinamento tra i diversi Corpi di polizia per l'attuazione dei controlli delle attività correlate al mare ed ai prodotti ittici.
4. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca.
5. Migliorare il sistema di raccolta, gestione e utilizzo di dati per la realizzazione di analisi scientifiche finalizzate all'attuazione della PCP.
6. Adeguare la dotazione finanziaria del raccolta dati per consentire lo svolgimento di tutte le attività che sono richieste dalla PCP e dal nuovo quadro normativo del raccolta dati (ad esempio: indicatori eco sistemici, indicatori sullo sviluppo sostenibile, indicatori sociali, aggiornamento delle banche dati e dei metodi di analisi e controllo dei dati)

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

Il contributo del FEAMP al conseguimento di un buono stato ecologico è relazionato anche all'efficacia del sistema di controllo ed alla disponibilità di dati completi e affidabili, sia a fini di consulenza scientifica che a fini di attuazione e di controllo.

L'analisi SWOT tiene in considerazione elementi coerenti con i programmi di monitoraggio determinati con il decreto 11 febbraio 2015 del MATTM, ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190/2010, in particolare con il Programma 2 (habitat del fondo marino e biodiversità) e il Programma 3 (pesca).

In coerenza con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, l'analisi si incardina su tre punti chiave:

1. integrazione tra gli obiettivi di conservazione degli ecosistemi marini e degli stock ittici, le misure di gestione e le attività di monitoraggio e controllo;
2. cooperazione e coordinamento a livello internazionale tra paesi che fanno parte della stessa regione o sottoregione marina, ai fini dello sviluppo e dell'attuazione di strategie per l'ambiente marino;
3. miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino e implementazione delle operazioni di monitoraggio e controllo atti a consentire un'elaborazione consapevole delle politiche.

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

Il sostegno all'attuazione della PCP contribuisce a garantire che le attività di pesca e acquacoltura abbiano un impatto negativo ridotto al minimo sugli ecosistemi marini e provvede ad assicurare che le attività di pesca e di acquacoltura evitino il degrado dell'ambiente marino.

Inoltre, l'attuazione della PCP garantisce che le attività di pesca e di acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale nel lungo termine e siano gestite in modo coerente con gli obiettivi consistenti nel conseguire vantaggi a livello economico, sociale e occupazionale e nel contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare.

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	---

Punti di forza

Analisi in sintesi

La recente costituzione di ben 43 GAC su tutto il territorio nazionale, interessando in diversa misura i territori regionali, ha posto le basi per avviare uno sviluppo locale che pone al centro della strategia gli attori delle attività economiche che caratterizzano i diversi territori italiani.

Seppur l'avvio sia stato lento rispetto alla tempistica del PO FEP 2007-2013, la definizione di specifiche strategie per lo sviluppo locale ha comportato la costituzione di partenariati più o meno solidi, che rappresentano degli interlocutori privilegiati per l'AdG/OI nell'attuazione del PO, con significative ricadute socio-economiche a livello locale.

Tutte le strategie elaborate nell'ambito dei GAC palesano un'impronta più o meno forte imperniata sulla diversificazione delle attività di pesca, valorizzando la possibilità di espletare anche le cosiddette attività connesse, polarizzate principalmente sulla integrazione tra il settore della pesca e dell'acquacoltura ed il turismo.

1. Esperienza già avviata dai Gruppi di Azione Costiera (GAC)
2. Stretto legame tra i pescatori e le comunità locali
3. Significativa consistenza di imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale
4. Presenza di AMP
5. Valenze culturali delle attività di pesca e acquacoltura e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare, fattorie didattiche)

Punti deboli

Analisi in sintesi

L'elevata numerosità dei GAC palesa una scarsa capacità di aggregazione sul territorio nazionale, frammentando al contempo l'azione dell'intervento pubblico sostenuto con le risorse finanziarie del PO FEP 2007-2013.

L'attuazione delle strategie elaborate nei piani di sviluppo locale – elaborate genericamente su temi relativi alla diversificazione delle attività di pesca – hanno messo in luce carenze diffuse da parte degli operatori a diversificare le proprie attività, e quindi ad offrire servizi integrabili al settore del turismo.

1. Scarsa capacità di aggregazione e conseguente elevata numerosità dei GAC su tutto il territorio nazionale
2. Carente competenza nella individuazione di strategie di sviluppo locale ovvero di predisporre un PSL con obiettivi di lungo periodo
3. Carenti competenze per diversificare le attività
4. Difficoltà nell'attuare gli interventi "a regia" a causa della carente liquidità dei beneficiari e delle difficoltà di accesso al credito
5. Mancanza di una adeguata attività di animazione
6. Eterogeneità delle procedure tra le Regioni
7. Scarsa capacità di interazione e di interscambio tra i FLAG
8. Difficoltà dei Gruppi nell'ottenimento delle polizze fideiussorie e di eventuali mutui finanziari
9. Difficile *governance* tra i soggetti della componente pubblica e quelli delle componenti private del partenariato
10. Burocrazia farraginoso e tempi di attesa troppi lunghi
11. Scarsa propensione ai cambiamenti ed all'introduzione di innovazione
12. Scarso capacità di introdurre innovazione
13. Scarsa attività di sensibilizzazione ambientale
14. Carenti le attività formative dedicate alla diversificazione ed alla salvaguardia dell'ambiente marino

Opportunità

Analisi in sintesi

L'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo potrebbe contribuire a consolidare ed a generare nuove collaborazioni e reti non solo di carattere settoriale, ma anche di tipo intersettoriale.

Anche l'impulso dell'organizzazione comune di mercato potrebbe generare aspettative positive sulla profittabilità del settore primario, conferendo alla diversificazione il giusto rapporto tra attività primarie e attività connesse nei ricavi totali delle imprese.

1. Possibilità di generare relazioni di cooperazione tra i Gruppi di Azione Costiera, i Consorzi di Gestione della pesca (CoGePA), le Organizzazioni di Produttori (OP) e gli enti gestori delle aree protette (AMP, SIC, ZPS)
2. Plausibile condivisione di buone pratiche a livello nazionale ed europeo
3. Plausibile integrazione tra il settore pesca e quello turistico-ricreativo, valorizzando le risorse naturali e culturali

4. Possibilità di prevedere azioni di inclusione sociale rivolte a gruppi target portatori di fabbisogni
5. Possibilità di co-progettare modelli e strategie di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM)
6. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) per la condivisione di priorità e progetti con gli altri paesi coinvolti
7. Possibilità di cooperare con Istituti di ricerca scientifica specializzati, contribuendo anche alla diffusione delle tecnologie

Rischi

Analisi in sintesi

La scarsa redditività derivante dall'esercizio delle attività di diversificazione delle attività di pesca non organizzate in forma collettiva di tipo cooperativistica comporta una inevitabile fuoriuscita dal settore da parte dei giovani, che non trovano condizioni di profittabilità nelle strategie di sviluppo locale nei territori in cui vivono e vorrebbero lavorare.

L'eccessiva enfasi posta a carico della diversificazione potrebbe infatti non tradursi in opportunità di reddito e/o in flussi di liquidità per fronteggiare le spese correnti.

1. Possibile fallimento di integrazione delle strategie di sviluppo locale
2. Possibile diminuzione della capacità del settore e del contesto di attrarre giovani imprenditori
3. Possibile perdita delle specificità del settore pesca ed acquacoltura rispetto ad altri segmenti produttivi

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Arrestare il declino delle comunità dipendenti dalla pesca
2. Rafforzare il coordinamento nazionale e l'armonizzazione di procedure
3. Realizzare azioni di *capacity building* rivolte ai FLAG sia in fase di programmazione che di attuazione delle strategie
4. Favorire il coinvolgimento attivo dei pescatori nella definizione di strategie di sviluppo dal basso, nonché la loro formazione
5. Creare un network di FLAG a livello nazionale
6. Incrementare lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo
7. Valorizzare l'integrazione con gli interventi di sviluppo territoriale finanziati da altri Fondi
8. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

La diversificazione delle attività di pesca, che contraddistingue la priorità 4 dell'UE, mira anche a creare nuovi posti di lavoro ed a stimolare coesione territoriale tra territori sia nell'ambito del settore della pesca in quello del settore dell'acquacoltura, senza tuttavia trascurare le altre attività non secondarie, fino ad arrivare ad un concetto più ampio di *Blue economy*.

In questo scenario, coerentemente alla normativa di riferimento (Direttiva 2008/56/CE del Consiglio, del 17 giugno 2008), occorre raggiungere o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino entro il 2020, assicurando la conservazione della biodiversità e lo sfruttamento sostenibile delle risorse di pesca.

A tal riguardo, gli elementi della SWOT risultano coerenti con i traguardi ambientali definiti con il decreto del MATTM del 17 ottobre 2014.

In particolare la cooperazione tra i FLAG, i Consorzi di Gestione della pesca, le Organizzazioni di Produttori e gli enti gestori delle aree protette per la co-progettazione di modelli e strategie di gestione delle aree costiere agevola il processo di ampliamento della rete di aree marine protette per la copertura di almeno il 10% delle acque marine italiane (target I.4).

Inoltre, la cooperazione anche con gli Istituti di ricerca scientifica contribuisce al raggiungimento di una pressione di pesca sostenibile ed al mantenimento dei riproduttori entro limiti precauzionali (GES 3.1).

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

1. Formazione professionale
2. Nuove opportunità per creare posti di lavoro
3. Investimenti nella *Blue economy*
4. Investimenti in ricerca e innovazione finalizzati a preservare borghi marinari, borghi rurali, aree umide, patrimonio culturale

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	--

Punti di forza

Analisi in sintesi

Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 hanno avviato percorsi virtuosi sul tema dell'innovazione e della ricerca

finalizzata alla selettività ed alla sostenibilità dei settori di riferimento, che in certi casi ha condotto alla adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera.

La forte azione comunicazione, informazione e di sensibilizzazione, che il MiPAAF ha sostenuto negli ultimi anni, ha contribuito ad accrescere una sensibilità dei consumatori ad acquistare prevalentemente prodotto locale, riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.

A livello nazionale si rilevano 43 OP che mediamente contano 111 produttori e 2 organizzazioni Interprofessionali con finalità di coordinamento, facendo evidenziare pertanto un significativo livello di vivacità imprenditoriale che immette sul mercato le proprie produzioni tramite le OP secondo gli standard richiesti dai mercati internazionali.

1. Disponibilità a creare rapporti fiduciari e a sviluppare capitale relazionale tra operatori privati ed Organismi pubblici dell'Amministrazione e della ricerca scientifica
2. Crescente consapevolezza da parte dei produttori di dover ricorrere a modelli di integrazione verticale delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione
3. Maggiore sensibilità da parte dei consumatori ad acquistare prodotto locale
4. Antiche tradizioni di valenza storico-culturale
5. Presenza di produzioni con possibilità di espansione in nuovi mercati
6. Presenza di produzioni derivanti dalla pesca e dall'acquacoltura ottenute, utilizzando metodi che presentano un impatto limitato sull'ambiente
7. Presenza di un sistema di controlli idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare

Punti deboli

Analisi in sintesi

Il mercato dei prodotti ittici, alla stessa stregua dei prodotti agroalimentari in generale, si caratterizza per l'esistenza di un consistente gap tra prezzo alla produzione, pagato quindi agli imprenditori ittici, ed il prezzo al consumo, pagato ai commercianti, facendo emergere l'inesistenza di un vero e proprio potere contrattuale da parte dell'imprenditore ittico, fortemente condizionato tra l'altro dalla deperibilità del prodotto stesso.

Dal punto di vista commerciale, la riduzione dei margini di profitto per il settore della pesca, unitamente ai prezzi minori dei mercati internazionali rispetto al mercato nazionale, rappresentano le principali criticità che contribuiscono a determinare la staticità di un atteso trend positivo basato sulla competitività degli operatori nazionali rispetto ai competitor internazionali.

A tutto ciò si aggiunge anche una diffusa scarsa propensione alla cooperazione che, di fatto, ha da sempre condizionato l'avvio e soprattutto la gestione delle diverse forme associative del settore.

Relativamente alle politiche di mercato occorre rilevare che la comunicazione e l'informazione si fonda esclusivamente su risorse finanziarie pubbliche e, quindi, correlata

con l'opportunità del finanziamento, prescindendo dal fabbisogno temporale di policy aziendale.

La discontinuità della disponibilità delle produzioni genera problemi di approvvigionamento in un mercato sempre più globalizzato, aprendo pertanto a relazioni commerciali con altri operatori commerciali di altri paesi e generando perdite di quote di mercato da parte dei produttori nazionali.

1. Scarso potere contrattuale dell'imprenditore ittico rispetto al commerciante
2. Scarsa propensione alla cooperazione
3. Elevata frammentazione della realtà produttiva nazionale con costi più elevati
4. Discontinuità di approvvigionamento della materia prima da imprese di pesca o di acquacoltura
5. Debole capacità esportativa
6. Difficoltà di accesso al credito (marchi di qualità ecologica)
7. Eccessiva consistenza numerica delle OP
8. Presenza di un diffuso, radicato e numeroso sistema di intermediazione tra i produttori ed il consumatore finale

Opportunità

Analisi in sintesi

Il quadro normativo di riferimento per il ciclo di programmazione 2014-2020 punta decisamente ad intervenire a favore della commercializzazione e della trasformazione, migliorandone la relativa azione sia a favore degli operatori sia a favore dei consumatori. L'istituzione dell'organizzazione comune dei mercati mira a consentire al settore della pesca e dell'acquacoltura di applicare la PCP, rafforzando al contempo la competitività dei produttori.

Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura puntano entrambi sulla sostenibilità ambientale e, quindi, l'adozione di innovazioni tecnologiche costituisce denominatore comune sul quale incentrare la strategie e gli interventi del settore per elevarne gli standard produttivi, anche rispetto agli standard minimi internazionali.

Entrambi i settori dovrebbero puntare su produzioni certificate e ad elevato valore aggiunto in grado di differenziare le produzioni nazionali rispetto a quelle internazionali. Tali opportunità devono essere sostenute anche da modelli di logistica efficaci ed efficienti in grado di garantire il rispetto dei requisiti merceologici previsti per le diverse produzioni.

Parallelamente alla competitività ed alla internazionalizzazione delle produzioni, si dovrebbe anche favorire la filiera corta e la sostenibilità ambientale anche attraverso specifici accordi interprofessionali.

1. Opportunità di occupazione offerte dal settore alla forza lavoro femminile

2. Evoluzione della domanda in favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e in relazione all'affermarsi di nuove modalità negli stili di consumo
3. Vantaggi derivanti dal rafforzamento e dalla razionalizzazione del ruolo delle OP, in particolare per le funzioni di stabilizzazione dei mercati e di controllo
4. Capacità dei moderni circuiti commerciali di trainare produzioni artigianali e locali
5. Recettività del mercato nazionale ed estero
6. Valorizzazione specie massive
7. Possibilità di promuovere i prodotti ittici nel catering sociale/scolastico
8. Innovazioni nei sistemi di certificazione e tracciabilità della filiera produttiva
9. Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione
10. Opportunità di sviluppo degli assetti produttivi e tecnologici, in connessione con l'orientamento delle politiche comunitarie e nazionali alla sostenibilità ambientale

Rischi

Analisi in sintesi

Le OP esistenti potrebbero non essere in grado di gestire le sfide della programmazione 2014-2020, anche a causa di mancati investimenti di adeguamento dovuti a talune norme che via via sono entrate in vigore e/o mancati investimenti a carattere strategico-competitivo sui mercati di destinazione.

1. Perdita di importanza strategica relativa del settore primario nella filiera agro-alimentare
2. I mancati investimenti potrebbero generare un deterioramento delle infrastrutture a scapito anche delle norme di sicurezza alimentare
3. Burocrazia farraginosa, dispendiosa e tempi di attesa troppi lunghi
4. Concorrenza del prodotto estero
5. Continua instabilità dei prezzi di mercato
6. Scarso ricorso ai sistemi di certificazione
7. Incapacità di adeguarsi alle dinamiche di mercato
8. Perdita di competitività delle produzioni nazionali a causa di ridotte capacità di comunicazione e commercializzazione e di mancata applicazione del *Level Playing Field*

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Rafforzare il ruolo delle OP nelle attività di gestione, controllo e commercializzazione
2. Investire sulle infrastrutture
3. Ricorrere alle ICT per migliorare il coordinamento tra le fasi di sbarco del pescato o di produzione delle specie acquicole e le fasi successive delle filiere
4. Investire sulla informazione e sulla promozione delle produzioni anche in relazione alla loro stagionalità
5. Investire nella trasparenza e tracciabilità di tutto il processo di commercializzazione

6. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori
7. Realizzare campagne di comunicazione e azioni di *brand management* in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico nazionale
8. Favorire l'integrazione orizzontale delle OP e verticale con i diversi attori coinvolti nel processo di distribuzione
9. Rafforzare il ricorso ad expertise su tutti i livelli (AdG, OI ed altri *stakeholders*) al fine di innalzare le performance di soddisfacimento dei singoli obiettivi

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

In Italia il sistema di controlli appare idoneo a garantire sufficienti livelli di sicurezza alimentare, garantendo un ottimo livello di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni.

Relativamente alla attuazione della strategia per l'ambiente marino, la determinazione del descrittore 9 "i contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti" consente di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello nazionale.

Inoltre, in considerazione del ruolo delle organizzazioni di produttori, stabilito dal regolamento (UE) n. 1379/2013 che prevede l'adozione di piani di produzione e di commercializzazione volti a stabilizzare il mercato e ridurre l'impatto ambientale delle attività di pesca, la priorità 5 concorre al raggiungimento dei traguardi ambientali nell'ambito del Descrittore 3 "Le popolazioni di tutti i pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock".

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

1. Investire sulla cultura d'impresa
2. Investire sulla formazione professionale e sull'apprendimento permanente degli operatori, anche con riferimento alle tematiche ambientali

Priorità dell'Unione	6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata
-----------------------------	---

Punti di forza

Analisi in sintesi

L'inclusione dell'attuazione della PMI in ambito FEAMP avvia una integrazione non solo finanziaria, ma anche di strategia nel suo complesso con la PCP, contribuendo al conseguimento dei principali obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 e rafforzando al contempo la coesione economica, sociale e territoriale in ambito UE.

L'azione di sorveglianza sostenuta dalla PMI mira a favorire l'uso sostenibile dei mari e degli oceani e a sviluppare un processo decisionale coordinato, coerente e trasparente in relazione alle politiche che interessano gli oceani, i mari, le isole, le regioni costiere e ultraperiferiche e i settori marittimi, avente come fine ultimo quello di definire una vera e propria governance marittima integrata.

1. Presenza di centri di ricerca, Università ed Istituti con competenze in biologia ed ecologia marina, idrografia, oceanografia, economia ittica, acquacoltura e veterinaria.
2. Presenza di reti (scientifiche, settoriali e cross-settoriali) interdisciplinari.
3. Presenza diffusa di aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS) su gran parte del territorio nazionale
4. Presenza continuativa in mare di Unità Navali, velivoli e mezzi integrati nelle predette reti.
5. Vastissime ed articolate capacità sia in termini di intervento, sia di ampiezza degli spazi marittimi controllati, sia di capillare distribuzione sulle coste, sia di potenza di elaborazione di diverse centrali operative, sia di osservazione satellitare, relativamente all'insieme delle sette comunità di Amministrazioni individuate dalla Comunicazione della Commissione 20.10.2010 COM (2010)584, Allegato sul CISE.

Punti deboli

Analisi in sintesi

La scarsa pianificazione dello spazio marittimo ha di fatto condizionato nel tempo la programmazione e l'attuazione di specifiche politiche di intervento volte a regolarizzare ruoli e funzioni sul territorio, ivi compresi gli aspetti ambientali.

Il Piano strategico per l'acquacoltura evidenzia l'improrogabile necessità di avviare un percorso di razionalizzazione e semplificazione normativa ed amministrativa volto a favorire la pianificazione coordinata dello spazio marittimo, quale strumento di programmazione privilegiato nell'ambito di strategie di sviluppo volte alla riduzione dei conflitti d'uso, alla massimizzazione dei profitti e alla salvaguardia delle risorse ambientali.

Riguardo alla tutela delle aree marine, in particolare, meno del 4% della superficie del mare territoriale italiano è interessato da siti Natura 2000 (Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013).

1. Complesso quadro normativo in materia di governo del territorio marittimo.
2. Scarsa pianificazione coordinata dello spazio marino e assenza di criteri per la scelta dei siti di maricoltura (ZAA).
3. Lento progresso di crescita delle aree marine sottoposte a tutela (AMP, ZTB, SIC, ZPS), sia in termini di superficie, che di sviluppo sostenibile delle aree stesse a causa degli eccessivi vincoli.

4. Assenza in molte aree marine sottoposte a tutela di una gestione ecologicamente efficiente e compatibile con le attività economiche costiere.
5. Scollamento tra Università, Enti Pubblici della Ricerca ed operatori e scarso trasferimento dei risultati della ricerca ai settori della pesca ed acquacoltura

Opportunità

Analisi in sintesi

Il nuovo quadro normativo e finanziario di riferimento per il periodo di programmazione 2014-2020 definisce un unico strumento finanziario per gli investimenti europei sia nel campo della pesca intesa nella accezione più ampia del termine, comprendendo quindi anche il comparto dell'acquacoltura, sia in relazione ai principi ed agli obiettivi della Politica Marittima Integrata, al fine di consolidare una governance marittima integrata.

Il sostegno della implementazione del CISE contribuirà a garantire la pianificazione integrata e la sorveglianza marittima su diversi ambiti d'intervento, quali la pesca, le energie rinnovabili, l'inquinamento dei mari e degli oceani, la biodiversità, la sicurezza marittima, la conoscenza oceanografica, i rapporti internazionali, etc.

A ciò si aggiunge l'interesse a favore dell'adozione di modelli di sviluppo ispirati ai principi della crescita economica sostenibile, ivi compresa la "blue growth" secondo un approccio di tipo ecosistemico che trova riscontro sia rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020 sia nella cospicua bibliografia istituzionale di riferimento.

1. Approvazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), in grado di favorire il dialogo e la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri su questioni marine e marittime
2. Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della *Blue Economy*.
3. Maturata consapevolezza dell'importanza dell'applicazione di un approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura.
4. Innovazione tecnologica e diffusione di sistemi informativi geografici.

Rischi

Analisi in sintesi

L'Italia, tra gli Stati membri dell'UE rappresenta lo Stato che per conformazione e localizzazione genera il maggior numero di frontiere marittime. Tale circostanza rende l'Italia anche lo Stato che ha sottoscritto nel tempo il maggior numero di accordi bilaterali per la delimitazione della piattaforma continentale.

Occorre rilevare inoltre che il Mediterraneo – pur rappresentando solo l'1% della superficie acquea globale – è attraversato dal 19% del traffico marittimo mondiale, dal 30% del traffico di petrolio, dal 65% delle altre risorse energetiche destinate all'Europa (Fonte: Rapporto SRM, 2014). Alla luce di tali dati, l'Italia, attraverso l'attuazione del PO FEAMP, concorrerà alla riduzione ed alla gestione delle differenti priorità di rischio di propria competenza attraverso l'implementazione della PMI.

1. Breve distanza tra gli stati transfrontalieri del mar Mediterraneo ed eterogeneità del regime giuridico inerente le competenze sulle zone adiacenti.
2. Cambiamenti climatici che possono condizionare la biodiversità marina e minacciare le aree costiere.
3. Diffusione nel Mediterraneo di specie marine aliene introdotte accidentalmente, che possono causare gravi conseguenze alle reti alimentari e agli ecosistemi autoctoni.
4. Pericoli derivanti dall'intenso traffico marittimo nel Mediterraneo, dagli illeciti ambientali e dal rischio derivante dalle attività di estrazione petrolifera.
5. Incremento del flusso di immigrati clandestini attraverso il Mar Mediterraneo.

Identificazione dei bisogni sulla base dell'analisi SWOT

1. Migliorare lo scambio di informazioni *cross-border* e *cross-sectorial* al fine di migliorare la *governance* e la sorveglianza nel settore marittimo.
2. Aumentare le aree marine sottoposte a tutela, creare una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici, nonché sviluppare opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle aree.
3. Tutelare la biodiversità marina
4. Migliorare la gestione coordinata di tutte le politiche settoriali che hanno un'incidenza sui mari e sulle regioni costiere ed aree umide.
5. Migliorare la collaborazione tra esperti scientifici e operatori della pesca e acquacoltura.
6. Auspicabile generalizzazione nel Mediterraneo dei diritti giurisdizionali oltre il mare territoriale come meccanismo di gestione e tutela che garantisca una *governance* efficace nel bacino mediterraneo.

Coerenza dell'analisi SWOT con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura

Coerenza dell'analisi SWOT con i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino

L'analisi SWOT presenta specifici elementi coerenti con l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino[1], componente essenziale della politica marittima integrata con particolare riferimento all'aspetto ambientale.

I riferimenti della SWOT riguardo alle aree sottoposte a tutela convergono verso l'obiettivo generale della PMI di protezione dell'ambiente marino, in particolare della sua biodiversità, e dell'uso sostenibile delle risorse marittime e costiere, che trovano riscontro rispettivamente

nei Descrittori 1 (biodiversità) e 3 (specie sfruttate dalla pesca commerciale), i cui indicatori associati ai traguardi ambientali e programmi di monitoraggio sono definiti dal decreto 11 febbraio 2015 del MATTM.

Inoltre, gli aspetti della SWOT relativi al governo del territorio marittimo convergono verso l'obiettivo operativo della PMI di pianificazione dello spazio marittimo e di gestione integrata delle zone costiere per favorire lo sviluppo ecosostenibile delle zone marine.

[1] Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

Esigenze specifiche relative all'occupazione, all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi e alla promozione dell'innovazione

1. Favorire lo sviluppo di nuove attività offerte dalla “crescita blu”.
2. Favorire l'incremento delle aree marine sottoposte a tutela e lo sviluppo ecosostenibile delle stesse.
3. Mitigare le conseguenze del cambiamento climatico e attivare specifici interventi di protezione ambientale.
4. Favorire l'introduzione di sistemi innovativi di utilizzo delle risorse rinnovabili.

2.2. Indicatori di contesto relativi alla situazione di partenza

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
----------------------	--

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
1.1.a - Flotta peschereccia (numero di navi)	2014	12.544,00	numero di navi	Fleet Register	
1.1.b - Flotta peschereccia (kW)	2014	1.016.383,00	kW	Fleet Register	
1.1.c - Flotta peschereccia (GT)	2014	163.356,00	GT	Fleet Register	
1.2 - Valore aggiunto lordo per addetto ETP	2012	22,80	in migliaia di EUR per addetto ETP	DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))	
1.3 - Utile netto	2012	49.400,00	in migliaia di EUR	DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))	
1.4 - Ritorno sulle immobilizzazioni materiali	2012	8,50	%	DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))	
1.5.a - Indicatori di sostenibilità biologica - indicatore di prelievo sostenibile	2014	2,75	numero	DCF 2014	Dettaglio Demersals GSA 9 DTS_2.4_LFT =>12 <18 3,4 DTS_3.1_LFT => 18 <24 4,3 Demersals GSA 10 DTS_3.1_LFT => 18 <24 3,2 Demersals GSA 16 DTS_2.4_LFT =>12 <18 1,9 DTS_3.1_LFT => 18 <24 1,9 4.1_LFT => 24 < 40 1,6

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
					<p>Demersals GSA 17 DTS_2.4_LFT =>12<18 2,7</p> <p>DTS_3.1_LFT => 18 <24 2,7</p> <p>DTS_4.1_LFT => 24<40 2,7</p> <p>Demersals GSA 18 DTS_2.4_LFT =>12 <18 4,1</p> <p>DTS_3.1_LFT => 18 <24 4,5</p> <p>Demersals GSA 19 DTS_2.4_LFT =>12 <18 1,7</p> <p>Small pelagics GSA 17</p>
1.5.b - Indicatori di sostenibilità biologica - indicatore per gli stock a rischio	2013	14,00	numero	DCF 2013	<p>In coerenza con il Rapporto Flotta 2014, in alternativa al SAR (Stock at risk) è stato considerato il NOS (Number of Overexploited Stocks).</p> <p>Il risultato riportato è la somma per GSA dei due stock che sono stati considerati per la pesca demersale, ai quali si aggiungono i piccoli pelagici.</p>
1.6 - Efficienza energetica dell'attività di cattura	2012	1.708,00	litri di carburante/ tonnellate di catture sbarcate	DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))	
1.7.a - Estensione del fondale influenzato in maniera significativa dalle attività antropiche per i diversi tipi di substrato	2015	40,89	%	European Environmental Agency	<p>Per l'indicatore 1.7.a è stato utilizzato il dato relativo a "Significant pressures affecting surface water bodies" pubblicato dalla European Environmental Agency: BEA databases, WISE-WFD database</p>

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
					(http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/wise_wfd#tab-european-data).
1.7.b - Tassi di cattura accidentale di cetacei nell'ambito delle attività di pesca	2013	11,00	catture accessorie per unità di sforzo	DCF 2013	
1.8.a - Numero di addetti (ETP) (uomini e donne)	2012	20.716,00	ETP	DCF 2014 Fleet Economic (MARE/A3/AC(2014))	Per 1.8.b la fonte di riferimento (https://datacollection.jrc.ec.europa.eu/data-dissemination) non offre il dato per la sola pesca, quindi per la Priorità I. Il dato di dettaglio pubblicato si riferisce alla Acquacoltura ed alla Trasformazione.
1.8.b - Numero di addetti (ETP) (donne)	2011	1.182,00	ETP	Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011	
1.9.a - Numero di incidenti e infortuni sul lavoro	2011	174,00	numero	INAIL	
1.9.b - % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	2011	0,77	%	INAIL/ISTAT	
1.10.a - Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat	2013	6.391.381,00	km2	ISPRA	
1.10.b - Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE	2014	9.600.940,00	km2	ISPRA	

Priorità dell'Unione	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
2.1 - Volume della produzione dell'acquacoltura	2013	140.846,00	in tonnellate	MiPAAF	
2.2 - Valore della produzione dell'acquacoltura	2013	392.900,00	in migliaia di EUR	EUROSTAT	
2.3 - Utile netto	2012	102.125,87	in migliaia di EUR	STECF EWG 14-10: Aquaculture economics	
2.4 - Volume della produzione dell'acquacoltura biologica	2011	254,00	in tonnellate	SINAB	
2.5 - Volume della produzione con sistema di ricircolo	2013	44,50	in tonnellate	ISPRA	Risultano produzioni con sistema di ricircolo solo per specie allevate in acqua dolce per un totale di 44,5 tonnellate: 0,5 tonnellate di Anguilla, 44 tonnellate di pesce gatto (<i>Ictalurus punctatus</i>)
2.6.a - Numero di addetti (ETP) (uomini e donne)	2011	6.899,00	ETP	PSA dati UNIMAR	
2.6.b - Numero di addetti (ETP) (donne)	2011	266,00	ETP	PSA dati UNIMAR	

Priorità dell'Unione	3 - Promuovere l'attuazione della PCP
-----------------------------	--

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
3.A.1 - Numero totale di infrazioni gravi negli Stati membri negli ultimi 7 anni	2014	1.480,00	numero	Registro Nazionale delle Infrazioni	Il regime dei controlli è stato istituito nel 2012, quindi il periodo di riferimento è il triennio 2012-2014.

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
3.A.2 - Sbarchi soggetti a controllo materiale	2014	26,75	%	Registro Nazionale delle Infrazioni	
3.A.3.a - Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo - Motovedette e velivoli di sorveglianza disponibili	2015	365,00	numero	Piano Nazionale e Piani Regionali di Controllo	5 aerei 10 elicotteri 350 motovedette
3.A.3.b - Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo - Numero di addetti (ETP)	2015	2.361,00	ETP	Piano Nazionale e Piani Regionali di Controllo	1.097 ispettori a terra 1.264 ispettori imbarcati (mezzi aerei + mezzi navali)
3.A.3.c - Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo - Dotazione di bilancio (evoluzione negli ultimi 5 anni)	2014	8.001,07	in migliaia di EUR	Centro Controllo Nazionale Pesca (CCNP)	Notevole riduzione della dotazione finanziaria a causa delle conseguenze (spending review) collegate alla nota crisi economica internazionale
3.A.3.d - Risorse esistenti disponibili per l'attività di controllo - Imbarcazioni dotate di ERS e/o VMS	2015	1.719,00	numero	DB VMS	
3.B.1 - Misure di raccolta dati - Risposta agli inviti a trasmettere dati nell'ambito del quadro per la raccolta dati	2014	90,00	%	MiPAAF	100 % meno i casi di mancata presentazione dell'intera serie di dati richiesti in un modulo relativo a uno specifico invito a trasmettere dati rispetto al numero complessivo di inviti a trasmettere dati in %

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	---

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
4.1.a - Estensione del litorale	2013	7.375,00	km	ISTAT	
4.1.b - Estensione dei corsi d'acqua principali	2015	9.670,00	km	ISTAT	
4.1.c - Estensione dei corpi idrici principali	2015	1.210,83	km2	ISTAT	

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	--

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
5.1.a - Numero di OP	2014	43,00	numero	MiPAAF	
5.1.b - Numero di associazioni di OP	2014	2,00	numero	MiPAAF	
5.1.c - Numero di organizzazioni interprofessionali	2014	1,00	numero	MiPAAF	
5.1.d - Numero di produttori od operatori per OP	2014	89,00	numero	MiPAAF	Valore Medio
5.1.e - Numero di produttori od operatori per associazione di OP	2014	105,00	numero	MiPAAF	Valore medio
5.1.f - Numero di produttori od operatori per organizzazione interprofessionale	2014	105,00	numero	MiPAAF	Valore medio riferito a Feder OP.it
5.1.g - % di produttori od operatori membri di una OP	2014	30,90	%	MiPAAF	
5.1.h - % di produttori od operatori membri	2014	69,10	%	MiPAAF	% della somma Feder OP.it e IPI sul totale

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
di un'associazione di OP					
5.1.i - % di produttori od operatori membri di un'organizzazione interprofessionale	2014	63,50	%	MiPAAF	% Feder OP.it sul totale
5.2.a - Valore annuo del fatturato della produzione commercializzata nell'UE	2014	217.721,00	in migliaia di EUR	MiPAAF	
5.2.b - % della produzione commercializzata (valore) dalle OP	2014	27,80	%	Nessuna	EUROSTAT- Export total fish Italia 2014
5.2.c - % della produzione commercializzata (valore) dalle associazioni di OP	2014	72,20	%	MiPAAF	
5.2.d - % della produzione commercializzata (valore) dalle organizzazioni interprofessionali	2015	0,00	%	MiPAAF	Le organizzazioni interprofessionali svolgono solamente attività di coordinamento.
5.2.e - % della produzione commercializzata (volume) dalle OP	2014	51,90	%	MIPAAF/EUROSTAT	
5.2.f - % della produzione commercializzata (volume) dalle associazioni di OP	2015	48,10	%	MiPAAF	Le organizzazioni interprofessionali svolgono solamente attività di coordinamento.
5.2.g - % della produzione commercializzata (volume) dalle organizzazioni interprofessionali	2015	0,00	%	MiPAAF	Non sono presenti organizzazioni interprofessionali ai sensi del Reg. CE 1379/2013

Priorità dell'Unione	6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata
----------------------	--

Indicatore di contesto relativo alla situazione di partenza	Anno di riferimento	Valore	Unità di misura	Fonte di informazione	Osservazioni/giustificazione
6.1 - Sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE	2012	59,00	%	Progetto BluemassMed	I dati del Progetto sono stati confrontati con i risultati della Gap Analysis condotta nello stesso periodo dal JRC, (2012, MSEsG, Information Exchange Gap Analysis)
6.2.a - Copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat	2013	6.391.381,00	km2	ISPRA	
6.2.b - Copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE	2014	9.600.940,00	km2	ISPRA	

3. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

3.1. Descrizione della strategia del programma operativo

Il PO FEAMP 2014-2020 si inquadra nella più ampia visione della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e nel nuovo assetto stabilito dalla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP - Reg. UE n. 1380/2013) e dalle linee strategiche della Crescita Blu.

La programmazione 2014-2020 richiede una maggiore integrazione tra tutti i fondi strutturali e di investimento europei – SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP), per i quali è previsto un unico impianto programmatorio nazionale, assicurato dall'Accordo di Partenariato.

Ulteriori essenziali documenti programmatici sui quali si fonda la Strategia del Programma sono il “Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020” e il “Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale” rispettivamente ai sensi dell'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1380/2013 e dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera i), del Reg. UE n. 508/2014. Ad essi si aggiungono la Strategia per l'ambiente marino, la Strategia Nazionale sulla Biodiversità, la Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico e la Strategia Europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR).

Obiettivo generale del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura incentivando al contempo la competitività e la relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale.

La strategia individuata si fonda su una serie di fattori strategici, attraverso i quali il FEAMP intende realizzare il “cambiamento atteso”:

- considerare il mare come una risorsa con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita, come definito dalla strategia *blue growth*;
- garantire impatti limitati sull'ecosistema marino e livelli di mortalità compatibili con il Rendimento Massimo Sostenibile (RMS);
- rendere centrale la pesca italiana, unitamente alle attività di pesca degli Stati Membri mediterranei, nell'ambito multilaterale della CGPM-FAO;
- tenere conto dell'importanza della dimensione sociale, favorendo le misure rivolte all'occupazione, ad una formazione più coerente con le esigenze del mercato del lavoro, al miglioramento della qualità della vita nelle zone dipendenti dalle attività di pesca;
- promuovere investimenti mirati e strettamente collegati all'incremento della capacità competitiva delle imprese e alla limitazione del loro impatto negativo sull'ambiente;
- accrescere il valore aggiunto assegnato alle produzioni, riducendo i costi di gestione, individuando servizi innovativi, valorizzando e razionalizzando le strutture delle Organizzazioni di Produttori (OP);
- introdurre criteri premiali a favore degli operatori e delle imprese che dimostrano un più elevato grado di sostenibilità ambientale;
- realizzare progetti innovativi di valenza nazionale, in grado di sperimentare e fornire nuove pratiche, metodologie e strumenti da replicare ed adeguare ad altri contesti;

- indirizzare le attività di ricerca e innovazione su aspetti funzionali alle esigenze produttive delle attività di pesca, in linea con il Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale;
- rafforzare le attività di controllo e di ispezione perseguendo le attività illecite che minacciano l'integrità degli ecosistemi e il mancato rispetto delle norme;
- promuovere una efficace *governance* multilivello, rafforzando il ruolo di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del governo centrale e sostenendo le capacità gestionali degli organismi delegati;
- individuare soluzioni adeguate in risposta alle difficoltà di sottocapitalizzazione e di accesso al credito delle imprese, mediante il ricorso agli strumenti finanziari;
- stimolare e responsabilizzare le comunità locali ad essere fautrici del proprio sviluppo, partecipando attivamente alla definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale e promuovendo il ruolo di animazione e di progettazione dei FLAG

Considerata l'eterogeneità dei fabbisogni a livello territoriale e la consistenza delle risorse finanziarie, il PO FEAMP attiverà le Misure relative a tutte le sei Priorità UE di cui all'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014. Per alcune Misure, si intende procedere ad una concentrazione territoriale in virtù delle specifiche esigenze locali.

1) Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

Sulla base dei fabbisogni evidenziati, il PO FEAMP si concentrerà sugli obiettivi atti a garantire un maggiore equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili ed a rafforzare la competitività e la redditività delle imprese di pesca.

Come evidenziato dall'analisi SWOT, si rileva una situazione di sovraccapacità della flotta italiana e l'esigenza di individuare interventi più incisivi per raggiungere uno sfruttamento delle risorse fondato sul rendimento massimo sostenibile (RMS). Tenendo conto delle conclusioni della Relazione sulla Flotta 2014 e dalla valutazione delle catture sia della pesca professionale che ricreativa[9], la natura multispecifica della pesca italiana e lo sfruttamento di molti stock ittici da parte di diversi attrezzi e segmenti di flotta, impongono l'adozione di una strategia che differenzi e delimiti aree omogenee di intervento per gruppi di specie e per sistema di pesca.

Perseguendo gli obiettivi posti dalla PCP, si provvederà, attraverso la misura di arresto definitivo (Art. 34), ad una riduzione dello sforzo di pesca entro il 2017, intervenendo sui segmenti maggiormente impattanti nelle diverse GSA e concentrando le risorse finanziarie laddove risulti più evidente lo squilibrio tra capacità ed opportunità di pesca.

La riduzione della capacità di pesca, nell'ottica del cambiamento dell'*exploitation pattern* delle specie sfruttate, deve essere accompagnata da altre misure per la riduzione della mortalità da pesca. In questo contesto, l'arresto temporaneo, in conformità ai piani di gestione ai sensi del Reg. UE n. 1967/2006 ed ai piani pluriennali adottati ai sensi degli artt. 9 e 10 del Reg. 1380/2013, continua a rappresentare un elemento rilevante per la sostenibilità di lungo periodo delle risorse. Gli interventi previsti saranno conformi alle condizioni di applicazione previste dall'art. 33 del Reg. UE n. 508/2014.

L'analisi ha evidenziato il perdurare della perdita di competitività della pesca italiana, richiedendo interventi che consentano il recupero di una adeguata redditività e di una concorrenzialità nazionale ed internazionale delle imprese di pesca.

Investimenti specifici riguarderanno il perseguimento della multifunzionalità al fine di diversificare le attività e il reddito degli operatori, soprattutto mediante l'integrazione della pesca con servizi turistici (pescaturismo, ittiturismo) e la pesca ricreativa. Saranno promossi investimenti volti a migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità dei prodotti.

Per consentire uno sviluppo equilibrato del comparto, si ritiene particolarmente importante il sostegno al consolidamento ed al potenziamento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca e/o della maricoltura.

Ulteriori obiettivi rilevanti riguarderanno lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica e la promozione del capitale umano.

L'innovazione sarà incentrata sulle iniziative per creare nuovi prodotti ed ottimizzare i processi produttivi delle imprese. Verrà incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e pescatori, indirizzando le attività di ricerca sugli effettivi fabbisogni del settore e dei mercati di riferimento.

In linea con gli obiettivi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, sono previste misure per la riduzione del consumo di carburante e l'incremento dell'efficienza energetica delle attrezzature o a bordo dei pescherecci, introducendo anche criteri premiali a favore delle imprese più sostenibili.

Le attività di formazione saranno focalizzate sui *gap* di competenze in linea con le esigenze del mercato e riguardanti l'imprenditorialità, il marketing, la gestione aziendale, la conoscenza dei mercati e delle filiere.

Gli aiuti a favore delle imbarcazioni afferenti alla pesca costiera artigianale, in linea con il relativo Piano di cui al par. 4.2, saranno finalizzati alla difesa dell'occupazione, al ricambio generazionale, alla salvaguardia delle tradizioni locali, allo *start-up* di nuove imprese.

Le misure previste potranno essere realizzate anche in riferimento alle acque interne.

2) Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

L'analisi del settore ha evidenziato quanto l'acquacoltura italiana non abbia ancora espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese, continuando ad assumere un ruolo secondario rispetto alla pesca ed ai volumi di importazione dei prodotti ittici. Occorre pertanto incrementare la capacità del settore di creare reddito e occupazione mediante scelte decisive e interventi mirati e diversificati in relazione alle caratteristiche produttive, alle specializzazioni regionali e alle vocazioni ambientali.

Il quadro di riferimento essenziale è rappresentato dal Piano strategico pluriennale nazionale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 (PSA), che ha come obiettivo centrale la riorganizzazione dell'acquacoltura nazionale e il recupero di linee strategiche e obiettivi ben

definiti per rilanciare il settore sui mercati e promuovere la crescita e lo sviluppo delle attività d'acquacoltura in Italia.

Nell'ambito della Priorità 2 il PO FEAMP si concentrerà sulle azioni strategiche del PSA riferite in particolare al Macroobiettivo 2 *“Assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti”* ed il Macroobiettivo 3 *“Promuovere la competitività dell'acquacoltura”*. Nello specifico, si intende assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso il mantenimento di ecosistemi acquatici sani e produttivi e la pianificazione coordinata dello spazio e del potenziale dei siti, tenendo conto delle Linee Guida CE su acquacoltura e Natura 2000. Allo stesso tempo risulta prioritario promuovere la competitività del settore, sostenendo gli investimenti produttivi ed un livello avanzato di formazione, ricerca e innovazione che copra l'intera filiera.

Si darà priorità all'obiettivo di rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole (Macroobiettivo 3 PSA), attraverso la realizzazione di interventi immediati volti a favorire gli adeguamenti strutturali nelle imprese acquicole ed investimenti nel lungo periodo verso comparti innovativi ad elevata competitività lungo tutta la filiera produttiva.

Si favorirà l'innovazione di prodotto e di processo, anche con il coinvolgimento delle OP, premiando la diversificazione delle specie con migliori prospettive di mercato, la creazione di avannotterie aziendali o consortili, l'allevamento di specie destinate ad utilizzi differenti dal consumo alimentare oppure forme innovative di acquacoltura con alto potenziale di crescita come l'acquacoltura *offshore*.

Si prevede un sostegno alla diversificazione del reddito delle imprese acquicole attraverso lo sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto e di attività complementari legate alla pesca ricreativa, l'ecoturismo, i servizi ambientali e le attività educative connesse all'acquacoltura.

Ulteriore obiettivo prioritario è rappresentato dalla tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse (Macroobiettivo 2 PSA).

In quest'ambito, il PSA, sottolinea l'importanza della pianificazione coordinata dello spazio marittimo e la gestione integrata della fascia costiera da attuarsi mediante l'elaborazione di piani regionali per le Zone Allocate per l'Acquacoltura (ZAA) in linea con le Linee guida elaborate a livello Mediterraneo dal GFCM-FAO (2012). Il PO FEAMP interverrà (Art. 51) attraverso la mappatura dei siti favorendo l'identificazione delle aree che consentono di minimizzare gli effetti ambientali, di ridurre i potenziali conflitti o interrelazioni negative tra le varie attività produttive e di creare nuove opportunità di investimento in acquacoltura.

Al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, saranno promosse forme d'acquacoltura a elevata compatibilità ambientale, miglioramenti nell'efficienza energetica degli impianti, la conversione all'acquacoltura biologica e all'ecogestione, l'erogazione di servizi ambientali e l'uso responsabile delle specie aliene.

Il PSA prevede, inoltre, nell'ambito del Macroobiettivo 1 *Rafforzare la capacità istituzionale e semplificare le procedure amministrative*, azioni strategiche complementari all'attuazione

degli interventi finanziati dal FEAMP, funzionali alla semplificazione delle procedure amministrative e burocratiche ed all'adozione di un quadro normativo unificato, mediante: l'istituzione dello Sportello Unico nazionale della pesca e acquacoltura, di supporto agli Sportelli unici territoriali; l'istituzione di una Piattaforma nazionale e la redazione di un Testo unico in acquacoltura, completando l'adozione della normativa dell'UE nelle politiche nazionali e favorendo l'armonizzazione delle norme nazionali e regionali.

3) Promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca

Nell'ambito della Priorità 3 ricadono le azioni volte al rispetto degli obblighi derivanti dalla PCP in materia di raccolta dati e controllo.

Coerentemente al Piano Raccolta Dati, si intende proseguire nell'implementazione di una base dati completa e fruibile, favorendo l'integrazione dei dati inerenti il funzionamento della pesca, e dunque delle flotte, con i dati sulle popolazioni ittiche sfruttate dalla pesca commerciale. Il PO FEAMP supporterà la definizione precisa di parametri e metodi, con un certo grado di flessibilità al fine di soddisfare il fabbisogno informativo derivante dall'evolversi degli scenari gestionali. Sarà fondamentale promuovere il coordinamento tra le varie competenze in materia di ricerca nel settore ittico, in particolare con il CNR, le Università specializzate in scienze del mare e della pesca e loro Consorzi.

In attuazione della normativa comunitaria (Reg. CE n. 861/2006), il MiPAAF si è avvalso nel periodo 2007-2013, in particolare, del Comando Generale del Corpo delle capitanerie di porto, che ha potuto far fronte alle necessità di carattere tecnico operative relative all'applicazione di quanto disposto dal Reg. CE n. 1224/2009. Al fine di accrescere la qualità e la quantità dei controlli sull'attività di pesca, occorre proseguire nel finanziamento dei costi operativi ad essi connessi; della formazione del personale incaricato e della dotazione di strumenti e mezzi necessari a tale scopo.

4) Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

Il FEAMP promuoverà la coesione sociale e la creazione di posti di lavoro nelle comunità dipendenti dalla pesca, rafforzando gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo. Sarà promosso il capitale umano e la diversificazione delle attività, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti. Questo approccio sfrutterà inoltre il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dello sviluppo locale, prestando attenzione alla valorizzazione dei paesaggi costieri e umidi sottoposti a vincolo di tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio o delle aree di particolare pregio.

L'obiettivo è quello di arrestare il declino di comunità costiere dipendenti dalla pesca, conferendo valore aggiunto alle loro attività ordinarie e promuovendone la diversificazione verso attività economiche individuate dal basso sulla base delle potenzialità esistenti. Inoltre, potrà essere sfruttato il ruolo delle OP nella valorizzazione delle produzioni locali per il rafforzamento di un maggiore legame tra le filiere ed il territorio. Sarà necessario stimolare un più ampio coinvolgimento degli *stakeholders* locali e la presentazione ed attuazione di strategie di sviluppo locale, coerenti con le vocazioni territoriali - anche in maniera integrata con gli altri Fondi SIE - ed in grado di fornire nuove opportunità di sviluppo, occupazione e di miglioramento della qualità della vita per le popolazioni coinvolte.

Il Programma finanzia tra l'altro la creazione di una rete nazionale dei FLAG (par. 4.8.2).

5) Favorire la commercializzazione e la trasformazione

Le OP e le relative associazioni sono chiamate a svolgere una funzione chiave per il raggiungimento degli obiettivi della PCP e della riforma dell'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM).

Si intende avviare un processo di incentivazione e di razionalizzazione delle numerose organizzazioni di produttori presenti sul territorio nazionale, in virtù del ruolo rilevante che esse assumono sia rispetto all'aggregazione dell'offerta sia in relazione alle attività collettive di gestione, monitoraggio, controllo, comunicazione e commercializzazione. La riorganizzazione del settore sarà realizzata mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti e sarà dunque opportuno prevedere sostegni finanziari ad hoc per l'avviamento gestionale in base all'Art. 68 del Reg. UE n. 508/2014.

Oltre alla migliore organizzazione di mercato, il PO FEAMP si concentrerà sugli investimenti in trasformazione e commercializzazione del prodotto, al fine di: individuare nuovi sbocchi di mercato; migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti; promuovere la qualità ed aumentare il valore aggiunto; contribuire alla trasparenza della produzione e dei mercati e per svolgere indagini di mercato; incentivare la tracciabilità dei prodotti della pesca e allo sviluppo di un marchio; realizzare attività di promozione e campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai consumatori; promuovere tecnologie per l'automazione ed informatizzazione dei processi. In quest'ambito, sarà assicurata la demarcazione e la non duplicazione tra le attività realizzate a livello nazionale o regionale e quelle previste all'interno dei Piani di produzione e commercializzazione.

Gli adempimenti comunitari in materia di tracciabilità della filiera e di etichettatura dei prodotti ittici devono essere colti come una opportunità di differenziare il prodotto dalla concorrenza estera, conferendo un ulteriore valore aggiunto in termini di qualità, garanzia di provenienza, conoscenza e controllo della filiera e sostenendo le produzioni maggiormente rispondenti alle dinamiche di mercato.

Per quanto concerne i prodotti dell'acquacoltura, gli interventi ricadenti nella Priorità 5 saranno realizzati coerentemente al Macroobiettivo 4 del PSA (*Promuovere condizioni di equa concorrenza per gli operatori e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti dell'acquacoltura*), attraverso un Osservatorio di mercato ed azioni per la comunicazione, la tracciabilità, la certificazione e la commercializzazione dei prodotti.

6) Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)

Il finanziamento della PMI nell'ambito del FEAMP sarà concentrato su iniziative e strumenti atti a creare sinergie tra i diversi settori che riguardano i mari, gli oceani e le coste, a consolidare la *governance* marittima integrata a tutti i livelli ed a sviluppare le interconnessioni terra-mare. La pianificazione degli spazi marittimi consentirà la creazione di un quadro legislativo stabile per gestire in modo sostenibile le aree marine, le risorse e i servizi; la riduzione dei costi amministrativi per le imprese; la risoluzione dei conflitti d'uso; la protezione della biodiversità attraverso misure spaziali.

La sorveglianza marittima sarà ulteriormente potenziata tramite l'implementazione del CISE, per migliorare la sicurezza e la protezione marittima, il controllo delle attività di pesca e la prevenzione dall'inquinamento, favorendo un più efficace scambio di informazioni fra i settori interessati. Altro elemento di rilevanza è rappresentato dal miglioramento delle conoscenze marine, stimolando la raccolta, lo scambio, il riutilizzo e la divulgazione dei dati riguardanti lo stato degli oceani e dei mari.

Il FEAMP non finanzia azioni che comportano un aumento della capacità di pesca e, in questo senso, azioni che abbiano effetti transfrontalieri in termini di impatto negativo per maggior sfruttamento delle risorse o per altri effetti ambientali conseguenti, agendo esclusivamente sulle acque territoriali. Tale indirizzo è dettato sia del Reg. UE n. 508/2014 (premesse 5, 33, 42, 63 e obiettivi di cui all'Articolo 5), sia dal rispetto del *considerando* 19 del Reg. UE n. 1380/2013.

3.2. Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.4.a - Variazione delle catture indesiderate (in tonnellate)		in tonnellate	✓
1.4.b - Variazione delle catture indesiderate (in %)	-5,00000	%	
1.5 - Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300,00000	litri di carburante/ tonnellate di catture sbarcate	

Obiettivo specifico	2 - Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.5 - Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300,00000	litri di carburante/ tonnellate di catture sbarcate	
1.10.a - Variazione della copertura		km2	✓

Obiettivo specifico	2 - Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat			
1.10.b - Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE		km2	✓

Obiettivo specifico	3 - Garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.3 - Variazione dell'utile netto	6.916,00000	in migliaia di EUR	
1.6 - Variazione della % delle flotte in situazione di squilibrio	-9,00000	%	

Obiettivo specifico	4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.1 - Variazione del valore della produzione	13.952,00000	in migliaia di EUR	
1.2 - Variazione del volume della produzione	4.254,00000	in tonnellate	
1.3 - Variazione dell'utile netto	6.870,00000	in migliaia di EUR	
1.5 - Variazione dell'efficienza energetica dell'attività di cattura	-300,00000	litri di carburante/ tonnellate di catture sbarcate	
1.7 - Posti di lavoro creati (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	1.600,00000	ETP	
1.8 - Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200,00000	ETP	
1.9.a - Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro	-157,00000	numero	
1.9.b - Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro	-0,20000	%	

Obiettivo specifico	4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
rispetto al numero totale di pescatori			

Obiettivo specifico	5 - Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.1 - Variazione del valore della produzione	13.952,00000	in migliaia di EUR	
1.2 - Variazione del volume della produzione	4.254,00000	in tonnellate	
1.3 - Variazione dell'utile netto	6.916,00000	in migliaia di EUR	

Obiettivo specifico	6 - Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
1.7 - Posti di lavoro creati (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	1.600,00000	ETP	
1.8 - Posti di lavoro mantenuti (ETP) nel settore della pesca o in attività complementari	16.200,00000	ETP	
1.9.a - Variazione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro	-157,00000	numero	
1.9.b - Variazione della % di incidenti e infortuni sul lavoro rispetto al numero totale di pescatori	-0,20000	%	

Priorità dell'Unione	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
2.1 - Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura	52.800,00000	in tonnellate	
2.2 - Variazione del valore della produzione dell'acquacoltura	198.400,00000	in migliaia di EUR	
2.3 - Variazione dell'utile netto	20.425,17000	in migliaia di EUR	

Obiettivo specifico	2 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
2.1 - Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura	52.800,00000	in tonnellate	
2.2 - Variazione del valore della produzione dell'acquacoltura	198.400,00000	in migliaia di EUR	
2.3 - Variazione dell'utile netto	20.425,17000	in migliaia di EUR	

Obiettivo specifico	3 - Tutela e ripristino della biodiversità acquatica e potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
2.4 - Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	400,00000	in tonnellate	
2.5 - Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo	9,00000	in tonnellate	
2.6 - Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontari	5.280,00000	in tonnellate	
2.7 - Imprese acquicole che prestano servizi ambientali	30,00000	numero	

Obiettivo specifico	4 - Promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale e promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
2.1 - Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura	52.800,00000	in tonnellate	
2.2 - Variazione del valore della produzione dell'acquacoltura	198.400,00000	in migliaia di EUR	
2.4 - Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura biologica	400,00000	in tonnellate	
2.5 - Variazione del volume della produzione con sistema di ricircolo	9,00000	in tonnellate	
2.6 - Variazione del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontari	5.280,00000	in tonnellate	
2.7 - Imprese acquicole che prestano servizi ambientali	30,00000	numero	

Obiettivo specifico	5 - Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
2.8 - Posti di lavoro creati	320,00000	ETP	
2.9 - Posti di lavoro mantenuti	6.899,00000	ETP	

Priorità dell'Unione	3 - Promuovere l'attuazione della PCP
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché miglioramento della raccolta e della gestione di dati		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
3.B.1 - Aumento della percentuale di risposta agli inviti a trasmettere dati	10,00000	%	

Obiettivo specifico	2 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
3.A.1 - Numero di infrazioni gravi constatate	4.400,00000	numero	
3.A.2 - Sbarchi sottoposti a controllo materiale	30,00000	%	

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	---

Obiettivo specifico	1 - Promozione della crescita economica, dell'inclusione sociale e della creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
4.1 - Posti di lavoro creati (ETP)	1.920,00000	ETP	
4.2 - Posti di lavoro mantenuti (ETP)	23.099,00000	ETP	
4.3 - Imprese create	120,00000	numero	

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
5.1.a - Variazione del valore di prima vendita nelle OP	32.178,00000	in migliaia di EUR	
5.1.b - Variazione del volume di prima vendita nelle OP	1.127,00000	in tonnellate	

Obiettivo specifico	1 - Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
5.1.c - Variazione del valore di prima vendita negli altri casi	23.076,00000	in migliaia di EUR	
5.1.d - Variazione del volume di prima vendita negli altri casi	6.410,00000	in tonnellate	

Obiettivo specifico	2 - Promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
5.1.a - Variazione del valore di prima vendita nelle OP	32.178,00000	in migliaia di EUR	
5.1.b - Variazione del volume di prima vendita nelle OP	1.127,00000	in tonnellate	
5.1.c - Variazione del valore di prima vendita negli altri casi	23.076,00000	in migliaia di EUR	
5.1.d - Variazione del volume di prima vendita negli altri casi	6.410,00000	in tonnellate	

Priorità dell'Unione	6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata
-----------------------------	---

Obiettivo specifico	1 - Lo sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata		
Indicatore di risultato	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Non applicabile
6.1 - Potenziamento del sistema comune per la condivisione delle informazioni (CISE) ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE	21,00000	%	
6.2.a - Variazione della copertura di zone Natura 2000 designate a norma delle direttive Uccelli e Habitat		km2	✓
6.2.b - Variazione della copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE		km2	✓

3.3. Pertinenti misure e indicatori di prodotto

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 37 Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione	1.4 - N. di progetti in materia di misure di conservazione, riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	3,00	Number	
02 - Articolo 38 Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]	1.4 - N. di progetti in materia di misure di conservazione, riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	200,00	Number	
03 - Articolo 39 Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]	1.4 - N. di progetti in materia di misure di conservazione, riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie	20,00	Number	
04 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera a) Protezione e ripristino della biodiversità	1.6 - N. di progetti in materia di protezione e ripristino della biodiversità e degli	20,00	Number	✓

Obiettivo specifico	1 - Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
marina – rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini	ecosistemi marini			

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Le attuali misure tecniche per alcuni segmenti della flotta non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle catture fissati nella PCP e la limitazione dell'impatto sugli ecosistemi marini. La gestione delle risorse biologiche, attuata già a scala regionale, si avvarrà dell'introduzione di innovazione tecnologica (miglior selettività dei mestieri, basso impatto ambientale, riduzione degli scarti), di azioni di divulgazione, di investimenti per la modulazione/regolazione di anomalie ecologiche.

Occorre rafforzare il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti da pesca e non presenti sui fondali. Prioritarie saranno le zone di pesca che potranno avvalersi di servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini. Saranno promosse azioni volte a ridurre il fenomeno delle "reti fantasma".

Obiettivo specifico	2 - Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 40, paragrafo 1, lettere da b) a g) e lettera i) Protezione e ripristino della biodiversità marina – contributo a una migliore gestione o conservazione, costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili,	1.6 - N. di progetti in materia di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini	150,00	Number	✓

Obiettivo specifico	2 - Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
elaborazione di piani di protezione e gestione relativi ai siti NATURA 2000 e alle zone soggette a misure di protezione speciale, gestione, ripristino e sorveglianza delle zone marine protette, compresi i siti NATURA 2000, consapevolezza ambientale, partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici (+ articolo 44, paragrafo 6 Pesca nelle acque interne)				

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

La protezione ed il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini sarà implementata mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi sensibili ed un miglioramento della gestione delle risorse.

Le fasi di intervento monitoreranno la corrispondenza tra gli effetti attesi e quelli verificati sulle risorse. Verrà data priorità ai ripristini e alle protezioni compatibili con il paesaggio sottomarino.

Gli ecosistemi delle acque interne sono particolarmente vulnerabili poiché subiscono pressioni significative di sfruttamento della risorsa idrica e richiedono azioni mirate.

E' importante conoscere lo status delle popolazioni sfruttate dalla pesca, verificando che venga mantenuto o migliorato durante l'implementazione del PO. Prioritarie saranno le zone di pesca attivamente gestite e monitorate, compatibili con la presenza di ambiti di tutela ambientale e/o relitti ed attrezzature, di aree di riproduzione delle specie acquatiche.

Obiettivo specifico	3 - Garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili
----------------------------	---

Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 34 Arresto definitivo delle attività di pesca	1.5 - N. di progetti in materia di arresto definitivo	250,00	Number	✓
02 - Articolo 36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	1.2 - N. di progetti in materia di sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	5,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Alcuni segmenti della flotta da pesca italiana, quali ad esempio lo strascico, risultano ancora sovradimensionati rispetto all'attuale consistenza degli stock, mentre per altri, occorre prevedere la fuori uscita definitiva dal settore di parte del naviglio per meglio gestire tali segmenti produttivi.

La dismissione di barche avverrà in base a criteri di vetustà crescente e di grandezza dello sforzo pesca, intervenendo dapprima sulle barche che, a parità di sforzo di pesca, utilizzano attrezzi meno selettivi o più impattanti.

Il ricorso ai sistemi di ripartizione delle possibilità di pesca può contribuire, per alcuni segmenti, a mitigare gli effetti di un sovradimensionamento della flotta.

All'adesione ai piani volontari ed all'assegnazione di quote di pescato faranno riscontro controlli puntuali da parte degli enti preposti. I sistemi di ripartizione terranno conto della ripartizione territoriale e della diversità dei mestieri chiamati ad operare.

Obiettivo specifico	4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 27 Servizi di consulenza (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	1.1 - N. di progetti in materia di innovazione, servizi di consulenza e partenariati con esperti scientifici	500,00	Number	
02 - Articolo 30	1.9 - N. di progetti in	120,00	Number	

Obiettivo specifico	4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
Diversificazione e nuove forme di reddito (+ Articolo 44, paragrafo 4 Pesca nelle acque interne)	materia di promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento per i pescatori nonché salute e sicurezza			
03 - Articolo 31 Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 2 Pesca nelle acque interne)	1.9 - N. di progetti in materia di promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento per i pescatori nonché salute e sicurezza	20,00	Number	
04 - Articolo 32 Salute e sicurezza [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera b) Pesca nelle acque interne]	1.9 - N. di progetti in materia di promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento per i pescatori nonché salute e sicurezza	300,00	Number	
05 - Articolo 33 Arresto temporaneo delle attività di pesca	1.10 - N. di progetti in materia di arresto temporaneo	2.000,00	Number	✓
06 - Articolo 35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	1.11 - N. di progetti in materia di fondi comuni	200,00	Number	
07 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera h) Protezione e ripristino della biodiversità marina – regimi per il risarcimento dei danni alle catture causati da mammiferi e uccelli	1.6 - N. di progetti in materia di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini	500,00	Number	✓
08 - Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei	1.3 - N. di progetti in materia di valore	50,00	Number	

Obiettivo specifico	4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
prodotti e utilizzo delle catture indesiderate [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera e) Pesca nelle acque interne]	aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca			
09 - Articolo 43, paragrafi 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca – investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca; costruzione di ripari di pesca al fine di migliorare la sicurezza dei pescatori [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera f) Pesca nelle acque interne]	1.3 - N. di progetti in materia di valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	40,00	Number	✓

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

I servizi di consulenza si rendono necessari nella diversificazione innovazione e ambiente La diversificazione è decisiva per ridurre la pressione sugli stock e migliorare la redditività

Il ricambio generazionale è fondamentale per la vita del settore La vetustà della flotta impone di migliorare le condizioni dei pescatori, dando priorità alla salubrità del prodotto alla sicurezza e riduzione dello sforzo di pesca Occorre intervenire su segmenti della flotta operanti su stock sovrasfruttati allineando le giornate di arresto temporaneo con i periodi di vulnerabilità della risorsa

Le emergenze ambientali richiedono uno strumento capace di compensare i pescatori colpiti Il proliferare di alcune specie protette sembrerebbe provocare danni alla pesca L'accorciamento della filiera ittica va perseguito mediante il valore aggiunto la qualità dei prodotti e l'utilizzo

di specie indesiderate L'adeguamento delle infrastrutture incrementerà la competitività favorendo anche opere di mitigazione

Obiettivo specifico	5 - Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica, e del trasferimento delle conoscenze			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 26 Innovazione (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	1.1 - N. di progetti in materia di innovazione, servizi di consulenza e partenariati con esperti scientifici	30,00	Number	
02 - Articolo 28 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	1.1 - N. di progetti in materia di innovazione, servizi di consulenza e partenariati con esperti scientifici	20,00	Number	
03 - Articolo 41, paragrafo 1, lettere a), b) e c), Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti a bordo; audit e regimi di efficienza energetica; studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione di scafi (+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d), Pesca nelle acque interne)	1.7 - N. di progetti in materia di efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	20,00	Number	
04 - Articolo 41, paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d) Pesca nelle acque interne]	1.8 - N. di progetti in materia di sostituzione o ammodernamento di motori	80,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Nel settore poche sono le innovazioni introdotte. Sarà data priorità alle innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere una pesca eco sistemica.

I partenariati agevoleranno gli scambi di informazioni sulle aree di pesca in un'ottica di intersectorialità; i risultati conseguiti saranno divulgati su scala nazionale.

L'alto costo del carburante unitamente agli effetti dei cambiamenti climatici richiedono investimenti Verranno agevolati i miglioramenti di classe energetica e gli investimenti orientati alla lotta al cambiamento climatico.

La vetustà degli apparati motori incide sui consumi, sull'emissione di gas e sulle perdite di oli e carburanti. Il sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari può essere concesso solo a pescherecci che appartengono a un segmento di flotta per il quale la relazione sulla capacità di pesca di cui all'art. 22, del Reg. UE n. 1380/2013 ha dimostrato un equilibrio rispetto alle possibilità di pesca.

Obiettivo specifico	6 - Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 29, paragrafi 1 e 2 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale - formazione, collegamenti in rete, dialogo sociale; sostegno ai coniugi e ai conviventi [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]	1.9 - N. di progetti in materia di promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento per i pescatori nonché salute e sicurezza	300,00	Number	
02 - Articolo 29, paragrafo 3 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale – tirocinanti a bordo di imbarcazioni per PCPS / dialogo sociale [+]	1.9 - N. di progetti in materia di promozione del capitale umano e del dialogo sociale, diversificazione e nuove forme di reddito, avviamento per i pescatori nonché salute	150,00	Number	

Obiettivo specifico	6 - Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]	e sicurezza			

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

La mancanza di un'adeguata formazione professionale e l'apprendimento permanente degli addetti determina incapacità progettuale e gestionale delle imprese minandone la redditività. Allo stesso modo, si registra un notevole ritardo della categoria nello sviluppo di competenze sulla gestione sostenibile degli ecosistemi marini. E' necessario rendere il settore più integrato e partecipativo in modo da favorire i collegamenti in rete, il dialogo sociale, lo scambio di buone pratiche e la partecipazione delle donne ai processi decisionali. A tali fini si promuoverà il trasferimento di buone pratiche di pesca sostenibile, dando priorità ai progetti di formazione che garantiscano un elevato riscontro operativo.

La possibilità di formare giovani pescatori a bordo di pescherecci con l'aiuto ed il tutoraggio di pescatori esperti offre un aiuto concreto alla creazione di nuovi posti di lavoro, favorendo nel contempo il ricambio generazionale.

Priorità dell'Unione	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 47 Innovazione	2.1 - N. di progetti riguardanti le innovazioni, i servizi di consulenza	8,00	Number	

Obiettivo specifico	1 - Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
02 - Articolo 49 Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	2.1 - N. di progetti riguardanti le innovazioni, i servizi di consulenza	60,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Si richiedono interventi volti a favorire la riduzione dell'impatto sull'ambiente, la diminuzione dell'utilizzo di farine di pesce e olio di pesce, un uso sostenibile delle risorse e l'applicazione di nuovi metodi di produzione sostenibili.

La richiesta crescente di prodotti ittici implica la necessità di investire nell'allevamento di nuove specie in particolare quelle autoctone e di riferimento territoriale in funzione della loro risposta agli eventi estremi, del ripristino ambientale e della ricostruzione degli stock. Sarà promosso l'adeguamento tecnologico delle avannotterie esistenti.

Per far fronte ai numerosi procedimenti tecnico-amministrativi cui sono tenute in relazione alla protezione ambientale, alla VIA, al benessere degli animali acquatici o di salute pubblica, richiedono il ricorso a servizi di consulenza. Verranno promossi gli studi finalizzati all'istituzione di aziende di acquacoltura e vallicoltura sostenibili.

Obiettivo specifico	2 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere da a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	2.2 - N. di progetti in materia di investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	180,00	Number	✓
02 - Articolo 52	2.5 - N. di progetti in	60,00	Number	

Obiettivo specifico	2 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile	materia di promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi acquicoltori			

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

E' necessario rafforzare la competitività e la redditività del settore puntando ad utilizzare in allevamento specie di riferimento territoriale non alloctone, al fine di ampliare le prospettive di sviluppo e superare la stagnazione produttiva nazionale. Sono necessari investimenti per: recuperare e sfruttare le aree maggiormente vocate; riqualificare e diversificare le produzioni e i processi produttivi garantendo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili; valorizzare il prodotto sul mercato; diversificare l'attività con altre complementari.

Nell'attuazione delle Misure indicate si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.

La crescente domanda di prodotti ittici unitamente ad una diminuzione/stabilità delle catture necessita di nuovi acquicoltori.

E' necessario promuovere le attività di formazione con maggiori garanzie di ingresso immediato dei giovani operatori nel mercato del lavoro.

Obiettivo specifico	3 - Tutela e ripristino della biodiversità acquatica e potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettera k) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura -	2.2 - N. di progetti in materia di investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	48,00	Number	

Obiettivo specifico	3 - Tutela e ripristino della biodiversità acquatica e potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
aumento dell'efficienza energetica, fonti rinnovabili di energia				
02 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere e), i) e j) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - uso efficiente delle risorse, riduzione del consumo di acqua e di sostanze chimiche, sistemi di ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua	2.2 - N. di progetti in materia di investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	220,00	Number	✓
03 - Articolo 51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	2.4 - N. di progetti in materia di aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure a favore della salute pubblica e animale	50,00	Number	
04 - Articolo 53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica	2.3 - N. di progetti in materia di riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	200,00	Number	✓

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Il consistente consumo energetico dei processi produttivi richiede il ricorso a energie alternative quali quelle rinnovabili o quelle derivanti dai processi di produzione. Nell'attuazione delle Misure di questo obiettivo specifico si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.

E' necessario valutare le potenzialità dei sistemi di allevamento che favoriscano l'efficienza produttiva, l'uso sostenibile delle risorse e il miglioramento della performance ambientale

La misura è finalizzata all'implementazione delle ZAA con l'elaborazione di Linee Guida; l'uso di conoscenze e nuovi strumenti per il loro sviluppo; l'elaborazione di piani regionali; la creazione di aree protette per i molluschi; il miglioramento della VIA in acquacoltura

La misura consente l'incentivazione di produzioni biologiche, l'adesione delle imprese alla certificazione ISO14001 e la registrazione al sistema EMAS di ecogestione ed audit.

Obiettivo specifico	4 - Promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale e promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	2.3 - N. di progetti in materia di riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	100,00	Number	✓
02 - Articolo 55 Misure sanitarie	2.4 - N. di progetti in materia di aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure a favore della salute pubblica e animale	100,00	Number	
03 - Articolo 56 Misure relative alla salute e al benessere degli animali	2.4 - N. di progetti in materia di aumento del potenziale dei siti di acquacoltura e misure a favore della salute pubblica e animale	100,00	Number	
04 - Articolo 57 Assicurazione degli stock acquicoli	2.6 - N. di progetti in materia di assicurazione degli stock acquicoli	200,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Si rileva un sempre maggiore interesse dei consumatori per le produzioni ottenute con processi rispettosi dell'ambiente, tradizionali e che preservino il paesaggio. Gli aspetti

sanitari, che spesso determinano incertezze produttive e reddituali, sono una costante preoccupazione per i molluscoltori. Risulta pertanto necessario fronteggiare le eventuali perdite dovute alla contaminazione dei molluschi. Analogamente, lo sviluppo tecnologico, lo scambio di informazioni e di buone pratiche relative alla salute ed al benessere degli animali è importante per lo sviluppo delle aziende acquicole.

L'influenza di eventi di origine naturale sulle produzioni di allevamento spesso determina perdite anche ingenti per le imprese, che hanno l'esigenza di proteggersi dai rischi mediante l'assicurazione degli stock.

Nell'attuazione delle Misure indicate si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA.

Obiettivo specifico	5 - Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	2.5 - N. di progetti in materia di promozione del capitale umano dell'acquacoltura in generale e di nuovi acquicoltori	80,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Per ottenere un settore competitivo e rispettoso dell'ambiente occorre necessariamente prevedere processi formativi, migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, favorire processi di scambio di esperienze tra gli addetti nonché tra addetti ed organismi scientifici.

Questo obiettivo potrà essere perseguito mediante interventi di formazione finalizzati alla gestione sostenibile del territorio e l'incremento dell'interazione tra Pmi, OP ed enti di ricerca, dando priorità alle attività con maggiore riscontro operativo.

Priorità dell'Unione	3 - Promuovere l'attuazione della PCP
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché miglioramento della raccolta e della gestione di dati			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 77 Raccolta di dati	3.2 - N. di progetti in materia di sostegno alle attività di raccolta, gestione e utilizzo dei dati	2,00	Number	✓

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

LL'attività di raccolta, gestione ed utilizzo di dati finalizzati ad analisi scientifiche, all'attuazione della PCP, alla realizzazione di programmi di campionamento, al monitoraggio dell'attività di pesca, alla realizzazione di campagne in mare deve essere ulteriormente potenziata e migliorata.

Andrà incoraggiata la cooperazione tra i soggetti istituzionali coinvolti, superata l'inadeguatezza dei dati raccolti, ridotta la distanza temporale tra reperimento e divulgazione dei dati.

Obiettivo specifico	2 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 76 Controllo ed esecuzione	3.1 - N. di progetti in materia di attuazione del regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione	10,00	Number	✓

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

L'intensificazione e la diversificazione dei controlli ed ispezioni sulle attività di pesca, sia in mare (INN) che presso gli esercizi di commercializzazione del prodotto (frodi alimentari),

necessitano di un notevole incremento di strutture e personale; le diverse tipologie di controlli richiedono una adeguata formazione ed acquisto di strumenti e dispositivi. Occorre migliorare, mediante l'uso di tecnologie appropriate, l'accesso alle banche dati, al fine di effettuare controlli sistemici ed incrociati sul settore; occorre altresì rafforzare la capacità amministrativa dei controlli sulla pesca e sulle attività ad essa connesse. Occorre infine migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine che operano nel settore, limitando sovrapposizioni nei procedimenti e fronteggiando l'eccessivo frazionamento dei punti di sbarco.

Tali interventi sono in linea con i traguardi italiani della Strategia marina (T3.2 contrasto della pesca INN e T3.3 regolamentazione della pesca ricreativa).

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	---

Obiettivo specifico	1 - Promozione della crescita economica, dell'inclusione sociale e della creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 62, paragrafo 1, lettera a) Sostegno preparatorio	4.2 - N. di progetti in materia di sostegno preparatorio	35,00	Number	✓
02 - Articolo 63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (comprese le spese di gestione e animazione)	4.1 - N. di strategie di sviluppo locale selezionate	30,00	Number	✓
03 - Articolo 64 Attività di cooperazione	4.3 - N. di progetti di cooperazione	15,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Nel 2007-2013 i gruppi selezionati hanno mostrato carenze nell'individuazione di strategie adeguate per le esigenze territoriali del settore. A tal fine è necessario fornire un sostegno preparatorio

Il CLLD è essenziale il rafforzamento del ruolo delle comunità dei pescatori. Si prevede una riduzione dei FLAG tale da determinare un maggiore budget finanziario per FLAG ed un potenziamento delle capacità amministrative nella gestione delle Strategie. Sarà favorito il rafforzamento delle comunità locali nella gestione integrata della costa e nella diversificazione delle attività che offrono servizi integrabili al settore turismo.

L'attività di cooperazione prevede la realizzazione di reti tra FLAG, lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino. Le tematiche riguarderanno anche la sostenibilità dell'attività di pesca e il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca in un'ottica di sostenibilità.

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	--

Obiettivo specifico	1 - Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 66 Piani di produzione e di commercializzazione	5.1 - N. di organizzazioni di produttori o di associazioni di OP che beneficiano di un sostegno a favore di piani di produzione e commercializzazione	43,00	Number	✓
02 - Articolo 67 Aiuto al magazzinaggio	5.2 - N. di progetti in materia di misure a favore della commercializzazione e di aiuto al magazzinaggio	200,00	Number	
03 - Articolo 68 Misure a favore della commercializzazione	5.2 - N. di progetti in materia di misure a favore della commercializzazione e di aiuto al magazzinaggio	40,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Il rafforzamento del ruolo delle OP risulta di primaria importanza. E' in corso una riorganizzazione del settore mediante fusioni tra OP, richiesta di nuovi riconoscimenti e revoca di quelli pre-esistenti Occorre sostenere la preparazione dei piani di produzione e commercializzazione delle OP riorganizzate, ai sensi dell'art.28 del Reg. UE n. 1379/2013. Nell'attuazione delle Misure di questo obiettivo specifico si farà riferimento alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici indicate nel Rapporto Ambientale e nella VIA

Il miglioramento nelle procedure di stoccaggio delle produzioni migliora le condizioni reddituali delle OP, favorendo una maggiore stabilità del mercato

Il rafforzamento delle OP la promozione della qualità ed il valore aggiunto la certificazione e la promozione dei prodotti sostenibili la commercializzazione diretta il miglioramento nella tracciabilità e la realizzazione di campagne di comunicazione e di promozione aumenteranno la fidelizzazione dei consumatori

Obiettivo specifico	2 - Promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5.3 - N. di progetti in materia di trasformazione	50,00	Number	✓

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Per migliorare la competitività delle aziende che operano in questo settore occorrono investimenti finalizzati soprattutto al risparmio energetico, a ridurre l'impatto sull'ambiente, a migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro. Occorre inoltre innovare sia le strutture che i processi produttivi, prevedendo nel contempo la possibilità di lavorare sottoprodotti derivanti da attività di trasformazione principale e prodotti provenienti da catture commerciali che non possono essere destinate al consumo umano. Occorre inoltre favorire l'accesso alle certificazioni, incentivare il riconoscimento e la trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura biologica e del territorio, pur senza diminuire il livello di sicurezza alimentare ed evitando il deterioramento delle infrastrutture.

Priorità	6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata
----------	--

dell'Unione	
-------------	--

Obiettivo specifico	1 - Lo sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata			
Misura del FEAMP	Indicatore di prodotto	Valore obiettivo per il 2023	Unità di misura	Includere l'indicatore nel quadro di riferimento dei risultati
01 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera a) Sorveglianza marittima integrata	6.1 - N. di progetti in materia di sorveglianza marittima integrata	2,00	Number	✓
03 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera c) Miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino	6.2 - N. di progetti in materia di protezione e miglioramento delle conoscenze sull'ambiente marino	1,00	Number	

Giustificazione della combinazione delle misure del FEAMP (corroborata dalla valutazione ex ante e dall'analisi SWOT)

Lo scarso coordinamento e la mancanza di un ambiente comune per la condivisione delle informazioni per la sorveglianza del settore marino richiede uno sforzo finanziario in tal senso, volto a conseguire una cooperazione tra autorità degli stati membri per la raccolta e lo scambio di dati, ridurre i costi di sorveglianza e incrementare l'efficienza nell'implementazione delle reti di centri di ricerca scientifica.

Occorre migliorare le conoscenze sullo stato ecologico dell'ambiente marino e la circolazione delle informazioni già acquisite. A questo scopo, occorre procedere all'attivazione della misura con la quale saranno messi a punto programmi di monitoraggio delle azioni di cui alla direttiva 2008/56/CE, che hanno come obiettivo l'incremento delle attività offerte dalla "crescita blu", la protezione ambientale tesa a mitigare le conseguenze del cambiamento climatico, l'incremento delle aree sottoposte a tutela, il contrasto alla diffusione di specie aliene.

3.4. Descrizione della complementarità del programma con altri Fondi SIE

3.4.1 Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti dell'Unione e nazionali del FEAMP

In base all'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ciascun Programma definisce il contributo che la propria strategia fornisce al perseguimento della Strategia Europa 2020, dando evidenza del sostegno offerto agli Obiettivi Tematici (OT) ex art. 9 del medesimo Regolamento.

Coerentemente a quanto definito dall'AdP Italia, il PO FEAMP contribuisce agli OT di seguito indicati.

La massima coerenza strategica è assicurata con l'OT 3, nell'ambito del quale il PO FEAMP promuove investimenti volti ad accrescere la competitività e la redditività delle imprese ittiche, incentivando la diversificazione, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, l'avviamento dei giovani pescatori, la salute e la sicurezza degli operatori, gli interventi per accrescere il valore aggiunto e la qualità delle attività e delle produzioni. In linea con il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013 – 2015, il PO intende rafforzare gli aspetti relativi alla tutela della concorrenza e della competitività delle imprese, stimolando il relativo il rafforzamento, la semplificazione delle procedure, la collaborazione con le attività di ricerca, etc..

Nell'OT 3 ricadono inoltre il finanziamento dell'arresto temporaneo ed il sostegno ai fondi mutualistici.

Oltre a quanto già indicato, nel settore dell'acquacoltura verranno finanziati interventi per l'ammodernamento, le misure sanitarie per la salute e la sicurezza pubbliche e l'assicurazione degli stock acquicoli.

Saranno finanziati gli interventi per il miglioramento delle OP, inclusi i piani di produzione e commercializzazione, gli interventi relativi alla trasformazione dei prodotti, gli aiuti al magazzinaggio.

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ricompresa nell'OT 4, sarà perseguita dal FEAMP favorendo l'efficienza energetica dei pescherecci, mediante l'ammodernamento, la sostituzione dei motori principali o ausiliari, l'acquisizione di attrezzature a bordo e di attrezzi da pesca, l'audit e l'ecogestione (EMAS) ed i regimi di efficienza energetica. Per l'acquacoltura, verranno finanziati interventi per l'efficienza energetica e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia.

Una componente rilevante del PO FEAMP è dedicata all'OT 6. Gli interventi riferiti a questo OT comprendono: la limitazione delle catture indesiderate, anche attraverso interventi a bordo destinati ad attrezzature e nei porti; l'innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche, alla protezione e ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi e all'adeguamento della pesca alla protezione delle specie; l'arresto definitivo delle attività di pesca; la conversione all'acquacoltura biologica; la riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'utilizzo e la qualità delle acque. Vi rientrano altresì il finanziamento del Piano per la raccolta dei dati alieutici per il monitoraggio dello stato degli stock e l'attuazione del regime di controllo, ispezione ed esecuzione per contrastare la pesca illegale ed assicurare il rispetto delle norme, inclusa quella relativa al divieto dei rigetti in mare.

Il sostegno include anche gli aspetti inerenti la PMI volti al conseguimento della Sorveglianza Marittima Integrata (SMI) ed all'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE), al miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino, alla protezione dell'ambiente, allo sfruttamento sostenibile delle risorse e alla definizione dei limiti di sostenibilità delle attività umane nell'ambito della gestione integrata delle coste e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Il contributo del PO FEAMP ad una crescita inclusiva è garantito dalla coerenza tra l'OT 8 e gli interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne (specialmente nelle imprese familiari), le iniziative tese ad accrescere

competenze trasversali e tecnico-professionali. In questo OT rientrano anche il sostegno e l'attuazione di strategie di sviluppo locale partecipativo e le attività di cooperazione.

In riferimento alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE per l'Italia 2014, il PO FEAMP contribuisce alla Raccomandazione n.3, prevalentemente mediante le misure di assistenza tecnica volte a migliorare la capacità della pubblica amministrazione di assicurare una gestione efficiente delle risorse europee ai diversi livelli di governo (centrale, regionale e locale).

In riferimento ai Programmi Operativi FESR, il FEAMP potrà intervenire sinergicamente mediante il supporto agli investimenti sia infrastrutturali che rivolti alle imprese del settore pesca. L'intervento del FEAMP per la ristrutturazione ed il miglioramento delle infrastrutture portuali a servizio della pesca potrà, ad esempio, integrarsi con interventi di più ampio raggio sostenuti dal FESR. Altro ambito di complementarità è rappresentato dal settore della ricerca applicata ai settori produttivi ed ambientali, nel cui quadro il FEAMP, in coerenza con le *Smart Specialization Strategies* delineate a livello regionale, potrà favorire il trasferimento dei risultati agli operatori del settore ittico e massimizzare lo scambio reciproco di informazioni con il mondo della ricerca.

In relazione al sostegno all'industria ittica, l'azione dei due fondi sarà complementare, con un sostegno del FEAMP mirato alle imprese collegate con il settore della pesca e dell'acquacoltura.

Con riguardo ai Programmi di Cooperazione Territoriale FESR, è presente una correlazione specifica con i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera riguardanti aree che condividono un confine marittimo (Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Croazia, Italia-Grecia, Italia-Slovenia) e con due Programmi di cooperazione transnazionale (MED ed ADRION), in particolare per l'attenzione che questi programmi rivolgono alla ricerca specifica nell'ambito della *blue growth*; alla riduzione dei rischi e dell'impatto ambientale causato dalle attività umane nelle aree portuali; alla salvaguardia della biodiversità marina e nella valorizzazione turistica delle risorse naturali e culturali nelle aree costiere; ai sistemi informativi per la sicurezza marittima. Una attenzione particolare sarà rivolta al Programma ADRION, per la sua funzione specifica di sostegno all'implementazione della Strategia Europea per la Regione Adriatico - Ionica.

Per quanto riguarda i Programmi Operativi finanziati dal FSE, la complementarità del FEAMP sarà focalizzata sugli aspetti connessi alla formazione permanente del capitale umano impiegato nel settore, alle misure di stimolo all'occupazione ed all'imprenditorialità dei giovani, in particolare dei NEET, nonché alle azioni di inclusione sociale nell'ambito delle comunità dipendenti dalle attività di pesca.

In merito alla complementarità con i Programmi di Sviluppo Rurale, finanziati dal FEASR, le correlazioni più evidenti riguardano la valorizzazione delle risorse naturali e culturali in un'ottica di promozione turistica in chiave sostenibile e lo sviluppo locale del territorio laddove l'integrazione terra-mare rappresenti un valore aggiunto comune. Potenziali sinergie

a livello locale tra le attività di pesca e acquacoltura e quelle rurali, anche nell'ottica della diversificazione, potranno essere descritte nei rispettivi Piani di azione dei GAL e dei FLAG. Altro punto di sinergia con il FEASR può essere ritrovato nel sostegno alla commercializzazione integrata di prodotti del territorio.

Va evidenziato inoltre che l'integrazione tra il PO FEAMP e gli altri Fondi SIE potrà essere favorita nell'ambito dell'applicazione dello strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), laddove le Amministrazioni regionali decidano di adottare un approccio multifondo, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdP in materia di coordinamento tra Fondi e favorendo la rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura.

Altro ambito di potenziale applicazione è il ricorso agli strumenti finanziari.

Dal punto di vista attuativo, il coordinamento tra i Fondi SIE verterà sui seguenti aspetti:

- assicurare l'integrazione sinergica e la demarcazione tra le diverse politiche strutturali e di investimento a livello territoriale adeguato;
- rilevare e valorizzare gli ambiti, i settori, i territori prioritari sui quali operare massa critica di risorse e promuovere l'azione sinergica dei Fondi;
- individuare soluzioni congiunte a problematiche condivise, favorendo l'armonizzazione di norme, prassi e procedure;
- affrontare congiuntamente questioni legate al ricorso agli strumenti di sviluppo territoriale integrato previsti dai regolamenti (CLLD e ITI ex art. 32 e 36 del Reg. UE n. 1303/2013);
- promuovere azioni congiunte nell'interlocuzione con le autorità nazionali ed europee competenti in materia di gestione dei Fondi SIE e per la partecipazione agli incontri di coordinamento interregionali e nazionali;
- incentivare l'integrazione con i Programmi Operativi Nazionali favorendo internamente lo scambio di informazioni connesse all'attuazione e alla condivisione di eventuali decisioni strategiche ed attuative;
- favorire lo scambio di informazioni e la conoscenza dei risultati conseguiti congiuntamente dai diversi programmi;
- promuovere iniziative integrate di valutazione e/o di informazione e comunicazione trasversale tra i Programmi.

Come stabilito dall'AdP, il coordinamento tra Fondi SIE a livello nazionale sarà assicurato dal **Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020** composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi e/o titolari dei Programmi e priorità trasversali, da tutte le AdG dei Programmi Regionali e aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale.

E' inoltre previsto un coordinamento specifico nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo per il rispetto degli adempimenti comuni tra Programmi e Fondi per assicurare un confronto e modalità di attuazione univoche. Al fine di favorire una maggiore integrazione ed

armonizzazione normativa tra i Fondi SIE il MiPAAF, unitamente alle altre Amministrazioni centrali competenti, prenderà parte al **Tavolo di Presidio Nazionale**, istituito con il compito di assicurare una costante azione di impulso e coordinamento, nonché di vigilanza, sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo attivati per i programmi operativi, sulla base delle linee individuate nell'ambito della proposta di SIGECO.

A **livello regionale**, ciascuna Regione ha individuato al suo interno le strutture più idonee per garantire le funzioni di raccordo e supervisione strategica su scala territoriale dell'attuazione degli interventi finanziati dai Fondi SIE.

Le singole Amministrazioni regionali, tenendo in debita considerazione le scelte organizzative stabilite nei rispettivi Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), garantiranno la loro partecipazione in qualità di Organismi Intermedi del PO FEAMP:

- alle sedute dei **Comitati di Sorveglianza** dei POR FESR/FSE e dei PSR, qualora l'agenda preveda la discussione di aspetti rilevanti o che incidono sull'attuazione del PO FEAMP;
- agli incontri degli eventuali **Gruppi di coordinamento istituiti a livello regionale** per il coordinamento tra i Programmi finanziati dai Fondi SIE;
- alle riunioni degli eventuali organismi di coordinamento regionali istituiti per l'attuazione degli ITI;
- alle riunioni del **Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento community-led** che, come previsto dall'AdP, avranno il compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le loro fasi, nonché di garantire il collegamento con la più ampia politica territoriale della Regione. Laddove sia prevista l'attuazione di CLLD multi fondo, il Comitato dovrà garantire l'individuazione del fondo capofila, la definizione dei criteri di selezione per i GAL/FLAG e per le relative strategie, la formulazione di pareri per le relative graduatorie.

Saranno inoltre incoraggiate la complementarità e la sinergia con gli altri programmi comunitari che impattano sulle misure del PO FEAMP per quanto riguarda:

- le misure di innovazione e di interscambio tra il sistema della ricerca e gli operatori del settore pesca e acquacoltura: HORIZON 2020, il programma quadro che sostiene la ricerca e l'innovazione e che prevede, anche l'ambito della *Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e sulle acque interne nonché bioeconomia*;
- le misure inerenti le Pmi: Programma per la competitività delle imprese e delle Pmi (COSME) 2014-2020, che è rivolto ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le Pmi, sostenere la creazione di un ambiente favorevole alla creazione di nuove imprese e alla crescita;
- le misure di interesse ambientale: Progetti integrati LIFE +, che forniscono un sostegno specifico per lo sviluppo e l'attuazione della politica e delle normative dell'UE in materia di ambiente e clima;

- le misure riguardanti la diversificazione delle attività di pesca e lo sviluppo locale delle comunità di pesca: *Creative Europe*, che sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;
- in riferimento all'attuazione del CISE, con il Fondo Sicurezza interna — Frontiere e visti, grazie al quale l'UE fornisce sostegno ai sistemi di sorveglianza e di gestione delle frontiere marittime degli Stati membri;

ed il collegamento alle “Iniziative Faro”, in particolare: *i) Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, ii) L'Unione dell'innovazione e iii) Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro.*

Il coordinamento con questi strumenti sarà perseguito a livello di progetto, chiedendo ai beneficiari di descrivere il livello di coerenza e complementarietà tra la proposta progettuale e gli altri strumenti dell'UE.

3.4.2. Principali azioni programmate per la riduzione degli oneri amministrativi

La Commissione europea ha promosso una maggiore semplificazione nella gestione delle risorse dei Fondi SIE, ponendo in particolare l'attenzione sull'esigenza di ridurre in maniera evidente il peso degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari rispetto al periodo 2007-2013. Gli Stati Membri sono chiamati a delineare nei Programmi le azioni da intraprendere per raggiungere questo scopo.

A tal fine, si intende assegnare adeguata rilevanza alle misure atte a ridurre gli oneri amministrativi che ricadono sui beneficiari del PO FEAMP 2014-2020, nell'ottica di garantire trasparenza, integrità e responsabilità nella pubblica amministrazione e di convergere le risorse umane e finanziarie delle imprese su produttività e conseguimento dei risultati, piuttosto che sugli aspetti burocratici.

Questo obiettivo risulta di estrema rilevanza per agire efficacemente contro le problematiche connesse al prolungamento dei tempi di attuazione, ai bassi tassi d'assorbimento finanziario e alle criticità relative ai sistemi di controllo.

Sulla base delle lezioni apprese dal precedente ciclo di programmazione, al netto dei costi amministrativi connessi alla presentazione delle domande di finanziamento che rappresentano in assoluto l'aggravio maggiore, le aree che generano il maggiore carico di lavoro sono il monitoraggio e la gestione finanziaria.

Le azioni di riduzione degli oneri amministrativi che si intende promuovere riguarderanno:

- la semplificazione delle procedure di selezione delle operazioni e la possibilità di favorire il ricorso a procedure di selezione per via telematica;
- il miglioramento dell'accesso e della trasparenza delle informazioni;
- laddove opportuno, l'applicazione del calcolo semplificato dei costi;
- il miglioramento del sistema informativo.

In merito alle procedure di selezione, si cercherà di favorire la massima uniformità tra le diverse tipologie di bandi e avvisi pubblici inerenti l'attuazione del PO FEAMP (anche con specifiche Linee Guida), volte a semplificare la documentazione da fornire, armonizzare la modulistica, adottare norme razionalizzate in particolare per i bandi rivolti alle imprese, promuovere la pre-consultazione del partenariato come richiesto dal Codice di Condotta[1], incrementare la digitalizzazione delle procedure e il rispetto del principio del "single-input".

In riferimento alle procedure di selezione sarà favorito il ricorso alla procedura telematica e alla trasmissione delle comunicazioni da parte dei beneficiari tramite PEC. Con tale sistema, oltre a semplificare le incombenze che ricadono sui beneficiari, possono essere risolti i problemi legati all'archiviazione cartacea, al consumo di carta e ai rischi di perdita della documentazione. Il passaggio ad una maggiore digitalizzazione dei flussi informativi sarà opportunamente accompagnato da adeguate azioni di informazione e comunicazione volte a diffondere al meglio la conoscenza di nuove modalità operative di selezione e di scambio di comunicazioni.

Date le difficoltà esistenti nella fase di candidatura, si cercherà di supportare i potenziali beneficiari con azioni di sistema e di assistenza mirata per la presentazione delle domande di finanziamento. Un esempio è la previsione di un sostegno preparatorio per la predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

E' altresì necessario garantire l'accesso alle informazioni e fornire ai beneficiari indicazioni chiare ed uniformi. Azioni di informazione generale potranno favorire una maggiore certezza e trasparenza delle procedure e nella gestione delle risorse. Nell'ambito delle attività di informazione e divulgazione, sarà altresì rilevante il ruolo svolto dai componenti del partenariato (in particolare organizzazioni ombrello, associazioni di categoria, altre associazioni, etc.) nei confronti dei soggetti da essi rappresentati.

Il portale dedicato al PO FEAMP 2014-2020, direttamente accessibile dal sito del MiPAAF, sarà costantemente implementato con l'aggiornamento di notizie e documenti relativi al Programma, tra i quali Manuali, Linee Guida, Bandi e Avvisi e relative graduatorie. Sarà ovviamente disponibile e scaricabile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Beneficiari.

Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari saranno ridotti prevedendo l'applicazione dei casi di calcolo semplificato dei costi previsti dall'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013, come indicato nel paragrafo 4.3. Le opzioni di rimborso semplificato dei costi consentono di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione

finanziaria, al controllo e all'*audit*. Inoltre, un uso più esteso delle opzioni semplificate in materia di costi, come evidenziato dalla Corte dei Conti UE, ha un'incidenza positiva sul livello di errore. Sarà prestata particolare attenzione all'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle *standard* di costi unitari e dei costi forfettari in conformità agli artt. 66, 67 e 68 del Reg. UE n. 1303/2013 e del regolamento di esecuzione della Commissione n. 480/2014.

Saranno individuate le tipologie di azioni a cui sono potenzialmente applicabili le semplificazioni, tenendo conto delle opzioni già utilizzate per progetti simili a livello europeo e nazionale.

Sebbene non vi sia per il FEAMP l'obbligo di introdurre un sistema per lo scambio informatizzato dei dati con i beneficiari (Art. 123.4 Reg. UE n. 1303/2013), sarà compiuto uno sforzo nella digitalizzazione delle comunicazioni con i beneficiari nell'ottica dei principi dell'*e-cohesion*.

[1] Regolamento Delegato UE N. 240/2014 della Commissione.

3.5. Informazioni sulle strategie macroregionali o relative ai bacini marittimi (se del caso)

Il 17 giugno 2014 la Commissione europea ha presentato la comunicazione sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica[1] (EUSAIR) - accompagnata dal relativo piano d'azione - che è stata approvata dal Consiglio europeo il 24 ottobre 2014 sulla base delle Conclusioni del 29 settembre 2014. Il processo di definizione dell'EUSAIR è stato avviato circa due anni fa, quando il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione europea di presentare una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro la fine del 2014.

I risultati della vasta consultazione delle parti interessate, contestualmente alla consultazione pubblica avviata dalla DG REGIO, ha sostenuto la preparazione della strategia. Il MiPAAF ha preso parte attiva al processo agendo come *Focal Point* Nazionale.

La Strategia include la Strategia Marittima per il Mare Adriatico ed il Mar Ionio, adottata dalla Commissione il 30 Novembre 2012[2], che riguarda le opportunità di crescita blu per il bacino marino.

La Regione Adriatico-Ionica copre 4 paesi europei (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e 4 paesi terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) e coinvolge 13 Regioni italiane[3].

Il Piano di azione è articolato attorno a quattro pilastri e presenta un elenco di possibili azioni indicative. I pilastri sono:

1. Crescita blu
2. Collegare la regione (reti di trasporti ed energia)
3. Qualità ambientale
4. Turismo sostenibile

Sono inoltre stati identificati due aspetti trasversali:

- *Capacity building*, compresa la comunicazione;
- ricerca e innovazione.

La mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento, nonché la gestione del rischio di catastrofe sono principi orizzontali comuni a tutti e quattro i pilastri.

Data la forte compenetrazione degli elementi connessi alla strategia marittima ed alla Crescita blu come aspetti fondanti dell'EUSAIR, il PO FEAMP mostra evidenti sinergie con la strategia e potrà contribuire in misura rilevante alla realizzazione del piano d'azione.

Il Programma contribuirà in maniera diretta all'implementazione del Pilastro 1 relativo alla Crescita Blu ed ai relativi *Topics* (Tecnologie blu, Pesca e acquacoltura e Governance e servizi marini e marittimi). Forti connessioni possono essere inoltre rilevati con il Pilastro 3 Qualità Ambientale (in particolare *Topic* Ambiente marino) e con il Pilastro 4 Turismo sostenibile.

Sulla base della *governance* delineata per l'EUSAIR[4] il MiPAAF sarà consultato, in qualità di Amministrazione centrale competente, nell'ambito dei lavori dei *Thematic Steering Committees* riferiti ai singoli Pilastri, garantendo altresì una adeguata consultazione con gli attori chiave. In particolare si intende garantire:

- il coordinamento ed un efficace flusso di informazioni con i punti di contatto nazionali italiani;
- il monitoraggio, le azioni di comunicazione e di valutazione volti a verificare il contributo concreto alle strategie;
- la partecipazione attiva agli incontri funzionali al coordinamento nazionale e macroregionale per l'implementazione dei Pilastri e delle Azioni nei settori di competenza;
- l'inclusione di azioni informative e di comunicazione mirate dedicate agli *stakeholders* del Programma.

[1] COM (2014) 357 definitivo.

[2] COM(2012) 713 final.

[3] Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

[4] Working paper on EUSAIR governance and management - November 2014.

4. REQUISITI CONCERNENTI SPECIFICHE MISURE DEL FEAMP

4.1. Descrizione delle esigenze specifiche delle zone Natura 2000 e contributo del programma alla creazione di una rete coerente di zone di ricostituzione degli stock ittici di cui all'articolo 8 del regolamento sulla PCP

La rete Natura 2000 ricopre quasi il 4% della superficie del mare territoriale italiano ed è rappresentata da 363 siti che investono un'area marina pari a Km² 6.704,04. In particolare, sono presenti 319 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per una superficie pari a Km² 5.595,99 e 90 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che si estendono per Km² 4.010,23 (*Fonte: DG Ambiente - Commissione Europea, dicembre 2013*).

In seguito alla ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, l'Italia ha elaborato una Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) che, in ambito marino, si propone di costituire una rete Natura 2000 e fissare appropriate misure di gestione e conservazione. Nonostante il positivo trend di crescita delle aree marine sottoposte a tutela, l'Italia è ancora lontana dall'obiettivo di tutela entro il 2020 del 10% delle aree marine e costiere attraverso una rete efficace.

Lo stato di attuazione della SNB evidenzia il bisogno di rafforzare il sistema delle aree protette a mare attraverso lo sviluppo di opportune sinergie per migliorare la gestione ed il controllo delle stesse.

Il PO mette in luce le esigenze specifiche delle zone Natura 2000 nel contesto sia dell'analisi SWOT, in termini di biodiversità ed uso sostenibile delle risorse marino-costiere, sia della strategia in termini di pianificazione e gestione degli spazi marittimi. Inoltre, laddove approvati, gli interventi faranno riferimento ai *Prioritised Action Framework* (PAF).

Dalla SWOT deriva l'esigenza di estendere l'applicazione dell'approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura, rafforzare le reti scientifiche interdisciplinari al fine di migliorare la conoscenza degli ecosistemi marini, proteggere le aree di deposizione e di *nursery*, nonché ricostituire gradualmente e mantenere gli stock ittici al di sopra di livelli di biomassa in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile.

Le principali azioni programmate per rispondere alle esigenze specifiche delle zone Natura 2000, onde garantire la conservazione di habitat e specie, sono le seguenti:

- l'attuazione di interventi per la conservazione delle risorse biologiche marine (art. 40 lett. c, d);
- la gestione, il ripristino e il monitoraggio di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili (art. 40 lett. e, f, i) anche in acque interne (art. 44.6 lett. a);
- la salvaguardia dei fondali attraverso la loro pulizia e l'installazione di moduli artificiali atti a proteggere e potenziare la fauna e la flora marina (art. 40 lett. a, b), anche in acque interne (art. 44.6 lett. b);
- l'attuazione di misure che limitano l'impatto della pesca sull'ambiente marino e consentono l'adeguamento della pesca alla protezione delle specie (art. 38);
- l'attuazione di regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili (art. 40 lett. g, h);

- la prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura (art.54), tenendo conto delle Linee Guida della Commissione Europea sull'acquacoltura e Natura 2000.

4.2. Descrizione del piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale

In Italia la pesca costiera artigianale - praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 mt che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tab. 3 all. I del Reg. (CE) n. 26/2004, modificato dal Reg. (CE) 1799/2006 - è il segmento di pesca più importante sia in termini di numerosità del naviglio, sia dal punto di vista sociale ed occupazionale. In riferimento al FEAMP, il piano individua le seguenti misure.

Le **misure specifiche** favoriscono la promozione del capitale umano (art.29), la sostituzione o l'ammodernamento di motori nei pescherecci appartenenti a segmenti in equilibrio tra capacità e possibilità di pesca (art.41), la commercializzazione (art.68) e la diversificazione del reddito dei pescatori tramite attività complementari (art.30). Le **misure non specifiche** mirano a sostenere la concentrazione dell'offerta (art.66), le infrastrutture e servizi (art.43), la protezione degli ecosistemi marini (art.40), il sistema creditizio e assicurativo (art.35), la *governance* delle attività marittime (art.63), l'innovazione (art.26), la cooperazione con organismi scientifici (art.28) e gli investimenti a bordo (art.32). Per l'attuazione di tali misure, i criteri di selezione sono volti ad orientare il sostegno verso la pesca costiera artigianale. Per l'attuazione della misura di cui all'art.41 (ammodernamento motori), l'intensità dell'aiuto pubblico per gli operatori della pesca costiera artigianale è pari al 60% della spesa totale ammissibile.

4.3. Descrizione del metodo di calcolo dei costi semplificati in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere da b) a d), del regolamento RDC

Al fine di semplificare le procedure si può fare ricorso al metodo dei costi semplificati per ogni tipo di sovvenzione, progetto o parte di progetto. Le tabelle standard di costi unitari saranno applicate a quantità facilmente identificabili per interventi immateriali, quali ad esempio i servizi di consulenza, di formazione, le attività di controllo e le missioni (pernottamenti in albergo, pasti, rimborsi chilometrici, ecc.) e per la determinazione di investimenti materiali sulla base di analisi di interventi standard, applicando i costi unitari dei prezzi di riferimento o sulla base di dati rilevati da specifiche analisi.

La metodologia di calcolo dei costi standard degli interventi connessi ad alcune misure del PO è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura e individuazione degli interventi effettuati in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. definizione delle voci elementari di costo relativi agli interventi (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi di realizzazione, ecc.);
3. combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascun intervento;

4. calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascun intervento;
5. combinazione degli interventi e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure prese in considerazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un'analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione degli interventi;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'intervento. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventualmente aggiornato in base alle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'intervento, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'intervento, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego.

Laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, ossia a costi direttamente connessi ad una determinata attività del beneficiario, laddove il legame con questa singola attività può essere dimostrato, questi ultimi si possono calcolare forfettariamente in uno dei seguenti modi:

- tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili;
- tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Finanziamenti a tasso forfettario possono essere utilizzati per l'implementazione delle operazioni nell'ambito del CLLD e per la preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei FLAG al fine di coprire i seguenti costi:

- costi d'esercizio (costi operativi, spese per il personale, costi di formazione, costi legati alle relazioni pubbliche, oneri finanziari, costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia);
- costi legati all'animazione della strategia CLLD per facilitare gli scambi tra *stakeholders* al fine di fornire informazioni e promuovere la strategia e preparare le candidature.

L'applicazione dei costi semplificati terrà conto delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e delle norme nazionali in materia di spese ammissibili (art. 69.1 Reg. UE n. 1303/2013).

L'applicazione dei costi semplificati è condizionato all'integrazione della metodologia completa di calcolo nel PO.

4.4. Descrizione del metodo di calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno in conformità all'articolo 97

Nel caso di interventi di conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica (art. 53), l'indennità compensativa può coprire in particolare il calo della

produzione dovuto alla minore densità di allevamento, l'aumento dei costi di produzione (causato dall'utilizzo di mangimi biologici, dalla sorveglianza ambientale, ecc.), e i costi di ispezione e di certificazione. Il contributo per la partecipazione delle imprese acquicole ai sistemi di ecogestione e *audit* dell'Unione (EMAS) può coprire, inoltre, i costi di consulenza per l'elaborazione iniziale del sistema, l'analisi ambientale, il controllo da parte del verificatore indipendente e le spese di registrazione. Gli investimenti materiali correlati all'attuazione dell'EMAS possono essere finanziati ai sensi dell'art. 48 del regolamento FEAMP.

Nel caso di interventi inerenti alla prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura (art. 54), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire i costi per la modifica o spostamento di strutture, inclusa la vegetazione, per compensare le perdite di reddito dovute a minori densità di allevamento o ad altre restrizioni concernenti attività economiche essenziali (restrizioni temporali e/o spaziali applicabili ai cambiamenti dei livelli dell'acqua, limitazioni nell'eliminazione di alberi/cespugli, restrizioni temporali su operazioni di disboscamento essenziali, ecc.), per compensare le perdite economiche dovute a periodi prolungati di drenaggio o allagamento, e per compensare i danni causati da predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

La metodologia di calcolo degli indennizzi è ricondotta a due elementi di stima:

1. variazioni del margine lordo determinate da modifiche alle pratiche produttive che causano minori ricavi e/o maggiori costi di produzione;
2. maggiori costi connessi a specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva (ricorso a consulenti, tenuta registri, pratiche specifiche, ecc.).

La quantificazione delle variazioni di margine lordo scaturisce dal calcolo della differenza fra il margine lordo ordinario, derivante dall'applicazione delle normali pratiche di acquacoltura, e il margine lordo derivante dall'applicazione delle misure. Tale differenza scaturisce dai maggiori costi e/o minori ricavi rispetto alla conduzione ordinaria. Il margine lordo è dato dalla differenza fra i ricavi e i costi variabili calcolato a livello aziendale (bilancio aziendale) o a livello di singola produzione (bilancio parziale) nel caso di policoltura.

Il margine lordo è dato dalla differenza fra il valore della produzione e i costi specifici. Il valore della produzione corrisponde al valore di mercato dei prodotti, quantificato come prodotto fra le rese produttive e i prezzi di mercato. I costi specifici sono quelli connessi all'acquisto di materie prime e sussidiarie, ai costi per servizi e fruizioni di beni terzi, ai costi della manodopera specifica.

Per quanto riguarda i maggiori costi derivanti dall'assunzione di specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva, si fa riferimento ai costi relativi alle certificazioni, per le analisi, per la tenuta dei registri aziendali, per il ricorso a consulenti e per l'effettuazione di particolari pratiche acquicole.

L'aiuto concesso sulla base dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno è condizionato all'inclusione della metodologia di calcolo completa nel PO.

4.5. Descrizione del metodo di calcolo delle indennità compensative secondo criteri pertinenti identificati per ciascuna delle attività esercitate a norma dell'articolo 38, paragrafo 1, e degli articoli 53, 54, 55 e 70

Al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini (Art. 40), le indennità compensative sono volte in particolare a coprire:

1. la perdita di reddito dovuta alle misure di protezione spaziale di zone marine ex art.13, comma 4, Direttiva 2008/56/CE, calcolata tenendo conto dei criteri economici basati sul differenziale di margine lordo delle imprese di pesca ex ante ed ex post intervento di protezione;
2. le perdite causate da predatori appartenenti a specie protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, calcolate sia in termini di stima dell'eventuale danno arrecato alle attrezzature, sia in termini di contrazione del reddito calcolato tenendo conto dei criteri economici basati sul differenziale di margine lordo delle imprese di pesca.

Con l'obiettivo di promuovere la conversione dei metodi di produzione acquicola (art. 53), l'indennità compensativa può coprire la perdita di reddito, calcolata come differenziale di margine lordo fra le aziende in conversione e le aziende convenzionali, o i maggiori costi di produzione derivanti dalla partecipazione delle imprese acquicole ai sistemi di ecogestione e audit (EMAS).

Per promuovere lo sviluppo di un'acquacoltura che fornisca servizi ambientali (art. 54), le indennità sono volte a compensare le imprese acquicole dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dalla gestione naturalistica dei siti produttivi, con conseguente perdita di produzione, nei quali la fauna selvatica può trovare un ambiente più favorevole alla propria riproduzione. Il calcolo delle indennità deriva dai differenziali di margine lordo del sito produttivo ex ante ed ex post adesione alle misure di conservazione e dalla valutazione dei maggiori costi connessi all'adesione all'operazione, riguardanti i costi per la modifica o lo spostamento di strutture, inclusa la vegetazione, e il danno arrecato alle attrezzature dai predatori appartenenti a specie protette.

Le indennità compensative possono coprire le perdite subite dai molluscoltori per la sospensione temporanea della raccolta esclusivamente per ragioni di ordine sanitario ai sensi dell'art. 55, considerando i seguenti elementi:

1. perdite effettive degli animali allevati nel caso di periodi di sospensione estremamente lunghi;
2. valore commerciale inferiore dei molluschi, a causa delle loro dimensioni non confacenti alle richieste di mercato;
3. prezzi di mercato più bassi al momento della ripresa della raccolta, in funzione della comprovata stagionalità dei consumi;
4. perdite finanziarie in relazione ai costi fissi di esercizio sostenuti durante il periodo di interruzione della raccolta.

Per quanto concerne gli aiuti al magazzinaggio (art. 67), la concessione dell'aiuto è autorizzata fino ad un limite massimo del 15% dei quantitativi annui di prodotti interessati messi in vendita da un'OP. Il livello dell'aiuto è stabilito forfettariamente prima dell'inizio di ciascuna campagna di pesca, sulla base delle spese tecniche e finanziarie relative alle infrastrutture indispensabili per il magazzinaggio dei prodotti congelati. I costi tecnici sono

calcolati sulla base delle spese relative alla manodopera, l'energia, i trasporti e gli altri costi operativi connessi alla conservazione. Gli oneri finanziari sono calcolati sulla base del tasso di interesse fissato annualmente.

L'aiuto sulla base delle indennità compensative è condizionato all'inclusione della metodologia completa di calcolo nel PO.

4.6 Per quanto riguarda le misure per la cessazione definitiva delle attività di pesca a norma dell'articolo 33, tale descrizione comprende gli obiettivi e le misure da adottare per la riduzione della capacità di pesca in conformità all'articolo 22 del regolamento sulla PCP. Va inoltre fornita una descrizione del metodo di calcolo del premio da concedere a norma degli articoli 33 e 34

L'Italia ha messo in atto misure per adeguare progressivamente la capacità di pesca della propria flotta alla possibilità di pesca, mediante l'attuazione di piani di adeguamento dello sforzo di pesca, che si configurano in piani nazionali di disarmo differenziati fra diverse aree di pesca e fra segmenti di pesca interni alla stessa area.

In accordo con gli orientamenti della politica comune della pesca, l'Italia continuerà ad analizzare e valutare l'equilibrio fra la propria flotta e le risorse da essa sfruttate, secondo le modalità descritte dall'art. 22 del Reg. UE n. 1380/2013. Di conseguenza, ogni anno l'AdG trasmetterà alla Commissione europea una relazione sull'equilibrio fra la capacità della flotta e la possibilità di pesca, dotata, se del caso, di un piano d'azione per i segmenti di flotta in cui sia stata rilevata una sovracapacità strutturale.

Il piano d'azione, elaborato e adottato dall'Amministrazione previa consultazione delle parti interessate, illustrerà gli obiettivi di adeguamento, gli strumenti per raggiungere l'equilibrio, nonché un calendario preciso per la sua attuazione.

Il sostegno alla misura di arresto definitivo è concesso nell'ambito di un piano d'azione fino al 31 dicembre 2017.

Al fine di attuare la misura di arresto definitivo in maniera puntuale nelle diverse aree di azione, l'AdG potrà procedere all'emanazione di bandi per specifiche GSA a valenza "regionale" o "compartimentale".

Il sostegno può essere concesso per l'arresto definitivo delle attività di pesca senza demolizione a condizione che i pescherecci siano riadattati per attività diverse dalla pesca commerciale. In aggiunta, il sostegno per l'arresto definitivo delle attività di pesca può essere concesso senza demolizione nel caso di pescherecci in legno tradizionali che siano riadattati al fine di mantenere a terra una funzione di salvaguardia del patrimonio marittimo.

Il sostegno alla misura di arresto definitivo può essere concesso ai proprietari dei pescherecci italiani registrati come attivi e che hanno svolto attività di pesca in mare per almeno 90 giorni all'anno nel corso degli ultimi due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di contributo. Ulteriori dettagli sui criteri di ammissibilità dei pescherecci saranno adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in seno alla struttura di

che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.

La flotta interessata da piani di azione può beneficiare di un sostegno finanziario pubblico pari al 100%. Il tasso di partecipazione del FEAMP ammonta al 50% della spesa pubblica ammissibile.

Sulla base dell'attuale valore medio di mercato dei pescherecci, in riferimento alla stazza, nella Tabella 1 sono indicate le equazioni per il calcolo dei massimali relativi al premio di definitivo dei pescherecci per classi di stazza espressi in GT, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione per i quali non risulta uno squilibrio della capacità di pesca rispetto alle loro possibilità di pesca.

I valori calcolati nella Tabella 1 sono da intendersi quali massimali.

Tabella 1: Calcolo dei massimali relativi al premio di arresto definitivo dei pescherecci della flotta italiana, ad esclusione dei pescherecci autorizzati alla pesca del tonno rosso con sistema a circuizione

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT) | Massimale del premio di demolizione[1] (€)

1 < 5 | $(12.650 * GT) + 5.800$

5 < 10 | $(11.775 * GT) + 10.175$

10 < 25 | $(5.750 * GT) + 71.300$

25 < 100 | $(4.830 * GT) + 94.300$

100 < 300 | $(3.105 * GT) + 266.800$

300 < 500 | $(2.530 * GT) + 439.300$

500 e oltre | $(1.380 * GT) + 1.014.300$

[1] Massimale per pescherecci di età compresa tra 10 e 15 anni.

Per i pescherecci di età compresa tra 16 e 29 anni, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti dell'1,5% per ogni anno in più rispetto ai 15 anni.

Per i pescherecci di 30 anni e più, i massimali calcolati come sopra devono essere diminuiti del 22,5%.

Oltre alla misura di arresto definitivo, il FEAMP può concedere un sostegno agli armatori o ai pescatori per l'arresto temporaneo delle attività di pesca, ad esclusione della pesca al tonno rosso, ai sensi dell'articolo 33, par. 1, del Reg. UE n 508/2014.

La misura di arresto temporaneo delle attività di pesca è attuata nei seguenti casi:

1. motivi di emergenza ai sensi degli articoli 12 e 13 del Reg. UE n. 1380/2013;

2. interventi di conservazione di cui all'articolo 7 del Reg. UE n. 1380/2013;
3. se prevista nel contesto di un piano di gestione adottato ai sensi del Reg. CE n. 1967/2006;
4. se prevista nel contesto di un piano pluriennale adottato ai sensi degli articoli 9 e 10 del Reg. UE n. 1380/2013.

I criteri per l'ammissibilità sono adottati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale in vigore, in seno alla struttura che sarà istituita per favorire il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi.

Il premio in favore degli imbarcati è determinato in funzione del numero dei giorni effettivi di imbarco maturati nel periodo di arresto temporaneo e della qualifica del pescatore, a prescindere dal segmento di pesca, calcolati secondo la Tabella 2, redatta sulla base del livello del minimo monetario garantito, previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, comprensivi dei dovuti oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali.

Tabella 2: Premio per l'arresto temporaneo in favore degli imbarcati

Qualifica|Importo giornaliero del premio (€)

Comandante/motorista/capopesca|44,00

Marinaio|40,00

Giovanotto/Mozzo|38,00

Il premio in favore delle imprese di pesca è determinato in funzione della stazza dell'imbarcazione e del numero dei giorni di pesca effettivamente oggetto di arresto temporaneo calcolati secondo la Tabella 3.

I valori calcolati nella Tabella 3 sono da intendersi quali massimali.

Tabella 3: Calcolo dei massimali relativi al premio di arresto temporaneo dei pescherecci

Categoria di peschereccio per classi di stazza (GT) | Importo giornaliero del premio (€/peschereccio)

1 < 10 | $(5,20 * GT) + 20$

10 < 25 | $(4,30 * GT) + 30$

25 < 50 | $(3,20 * GT) + 55$

50 < 100 | $(2,50 * GT) + 90$

100 < 250 | $(2,00 * GT) + 140$

250 < 500 | $(1,50 * GT) + 265$

500 < 1.500 | $(1,10 * GT) + 465$

1.500 < 2.500 | $(0,90 \cdot GT) + 765$

2.500 e oltre | $(0,67 \cdot GT) + 1.340$

I valori calcolati nella Tabella 3 sono da intendersi quali massimali e la metodologia per il calcolo del premio è la stessa anche nel caso in cui i massimali non sono raggiunti.

4.7 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali

Ai sensi dell'art. 35 del regolamento FEAMP, si intende costituire un fondo di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie alle imprese di pesca in caso di perdite economiche a seguito di calamità causate da eventi climatici avversi, da emergenze ambientali e per far fronte ai costi di salvataggio di pescatori o di pescherecci in caso di incidenti in mare durante le loro attività di pesca.

Le suddette calamità sono dichiarate tali con decreto del MiPAAF, che determina i termini del procedimento e individua gli enti competenti per l'istruttoria.

In seno alla struttura di coordinamento tra Amministrazione Centrale ed Organismi Intermedi sono stabilite le regole per la costituzione e la gestione del fondo di mutualizzazione, per quanto riguarda la concessione di pagamenti compensativi e l'ammissibilità dei pescatori in caso di eventi climatici avversi, emergenze ambientali o incidenti in mare, nonché per la gestione di tali regole e il controllo della loro applicazione.

L'attivazione della procedura per il riconoscimento dello stato di calamità avviene entro dieci giorni dal manifestarsi dell'evento, ad opera di una o più Regioni, ovvero da una o più associazioni nazionali delle cooperative della pesca e delle imprese di pesca, attraverso una richiesta al MiPAAF contenente una dettagliata descrizione dell'evento, l'indicazione della zona in cui si è verificato e l'elenco delle imprese interessate dallo stesso.

Inoltre, l'istante deve trasmettere, entro 45 giorni dal manifestarsi dell'evento, idonea documentazione atta ad attestare le caratteristiche dell'evento calamitoso ed in particolare:

- relazione di carattere tecnico, economico, sociale concernente la realtà produttiva interessata dall'evento;
- relazione tecnico-scientifica volta a descrivere il fenomeno meteomarinico, climatico o distrofico, ai fini della valutazione del carattere di eccezionalità;
- eventuali dichiarazioni di evento straordinario rese alla competente Autorità Marittima, ex art. 182 del codice della navigazione, nel caso di danni a pescherecci.

Il MiPAAF valuta la suddetta documentazione presentata e, verificata la coerenza alle condizioni previste, emana il decreto di dichiarazione dello stato di calamità.

Le singole domande di ammissione al contributo, presentate dalle imprese di pesca secondo le modalità determinate dal decreto di dichiarazione dello stato di calamità, devono essere corredate da documentazione idonea ad attestare i danni subiti e l'esistenza del nesso di causalità tra il danno e l'evento calamitoso, nonché la documentazione idonea ad attestare la sussistenza dei requisiti per accedere al Fondo e la quantificazione del danno subito.

Per permettere la determinazione e la quantificazione dei danni e per la verifica dei requisiti, l'Amministrazione responsabile del procedimento istruttorio può avvalersi delle informazioni in possesso di altri soggetti pubblici, ovvero invitare l'interessato a presentare documentazione integrativa o perizie tecniche integrative.

Il sostegno alle imprese di pesca è concesso solo per coprire le perdite causate dalla calamità a condizione che l'entità dei danni riscontrati nell'anno della calamità, ovvero nell'anno in cui il fenomeno ha prodotto i suoi effetti, superi la soglia del 30% rispetto al fatturato medio dell'impresa nei tre anni precedenti l'evento dichiarato calamitoso.

4.8. Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica

4.8.1. Assistenza tecnica su iniziativa dello Stato membro

Nei limiti di cui all'art. 78 del Reg. UE n. 508/2014 le attività di assistenza tecnica saranno erogate a favore delle autorità coinvolte nell'attuazione del programma operativo (Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit), nonché degli Organismi intermedi delegati (in particolare a favore delle Amministrazioni regionali per le Misure di propria competenza). Le attività di assistenza garantiranno il supporto nelle attività di preparazione, gestione, controllo, audit, sorveglianza e valutazione del programma operativo, nonché per le attività di informazione e comunicazione. In particolare, in coerenza con l'articolo 59 del Reg. UE n. 1303/2013, saranno realizzate le seguenti azioni di assistenza tecnica:

- attività volte alla preparazione di documenti programmatici ed attuativi relativi al PO;
- azioni volte a garantire una corretta gestione finanziaria del programma operativo e l'efficace e completo impiego delle risorse;
- attività volte ad assicurare l'adeguata informazione e la pubblicità relative al programma operativo, ivi compresa la redazione della reportistica richiesta dalla regolamentazione applicabile;
- la definizione delle specifiche per lo sviluppo di un efficace sistema di monitoraggio dell'attuazione del programma operativo;
- la definizione di un sistema di gestione e controllo efficace, ivi compresa la redazione della manualistica di supporto;
- la redazione e l'attuazione efficace del piano di valutazione del programma operativo e dell'attuazione del piano di monitoraggio ambientale;
- il rafforzamento amministrativo dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma operativo e dei beneficiari tramite azioni informative e formative, ivi comprese azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- attività di coordinamento degli Organismi deputati all'attuazione delle misure e verifica di eventuali deleghe; supporto dei lavori del Tavolo Interistituzionale e del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto alla certificazione e all'audit del Programma.

Saranno promosse, altresì, operazioni di assistenza tecnica per sostenere azioni di rafforzamento della capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE n. 1303/2013, e per sostenere lo scambio delle buone pratiche tra gli stessi.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica saranno attuate azioni di sistema e sarà istituita, altresì, una rete nazionale allo scopo di diffondere le informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e sostenere la cooperazione tra i FLAG istituiti in Italia (par. 4.8.2).

Le azioni di assistenza tecnica riguarderanno anche le attività volte alla chiusura della programmazione FEP 2007 – 2013, nonché l'avvio del periodo di programmazione successivo al 2014 – 2020.

4.8.2. Istituzione di reti nazionali

Attraverso la misura di assistenza tecnica di cui all'Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014, si prevede la creazione ed implementazione di una rete nazionale dei FLAG che saranno individuati sulla base della procedura delineata nella successiva Sezione 5.

In considerazione del numero rilevante di FLAG istituiti nel periodo 2007-2013 il PO FEAMP intende allocare risorse di assistenza specifiche da dedicare alle azioni di scambio, coordinamento e *networking* tra questi soggetti. Per questa azione sarà riservata una allocazione specifica delle risorse destinate all'assistenza tecnica pari a € 1,5 Milioni di euro.

L'intento della rete è di migliorare la *capacity building* dei FLAG nella gestione delle attività di propria competenza attraverso la condivisione di conoscenza e l'interazione reciproca.

La rete rappresenterà, da un lato, uno strumento di coordinamento e condivisione per fornire informazioni, orientamenti, modelli di riferimento, consulenza, etc. sull'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Allo stesso tempo, la rete favorirà il coinvolgimento attivo dal basso dei diversi attori coinvolti, incentivando lo scambio di esperienze, di buone pratiche, la diffusione dei risultati, le informazioni sulle iniziative progettuali, etc.

La rete svolgerà dunque le seguenti funzioni:

- diffusione di informazioni;
- scambio di esperienze;
- database progettuale;
- identificazione di best practices/case histories;
- promozione di progetti di valenza nazionale/transnazionale.

Le modalità operative previste comprendono l'organizzazione di conferenze ed incontri, l'erogazione di servizi di formazione, FAQ, *help desk*, la realizzazione di ricerche e studi, di attività di monitoraggio e valutazione, la pubblicazione di guide, tool-kit, materiali divulgativi, etc.

La rete potrà avvalersi di una Piattaforma *on line* accessibile ai FLAG istituiti, mediante la quale garantire l'accesso ai contenuti messi a disposizione dalla rete, dare la possibilità di richiedere informazioni e consentire l'interazione costante e proficua dei Gruppi, volta ad

esempio, ad identificare le aree di comune interesse, sperimentare progetti pilota e di cooperazione, esprimere fabbisogni condivisi, creare vere e proprie comunità di pratica, etc.

In relazione alle modalità gestionali, l'attività sarà coordinata dall'AdG con l'individuazione, indicativamente entro il primo semestre 2016, di una *expertise* specifica che garantirà il supporto adeguato per lo svolgimento delle diverse azioni previste.

Non sono previste al momento relazioni specifiche tra la rete nazionale dei FLAG e la rete rurale nazionale.

5. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

5.1. Informazioni sull'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP)

5.1.1. Descrizione della strategia per il SLTP

Come noto, nel periodo 2014-2020 sarà rafforzata l'integrazione tra i Fondi SIE (strutturali e di investimento europei) tra i quali il FEAMP, che infatti potranno contare, oltre che su norme comuni disciplinate in un unico regolamento e su un Quadro Strategico Comune (QSC), anche sugli stessi strumenti di sviluppo territoriale integrato.

Tra questi ultimi è stato introdotto il *Community Led Local Development (CLLD)*, ovvero Sviluppo locale di tipo partecipativo. In base all'art. 32 del Reg. UE n. 1303/2013, gli elementi principali del CLLD prevedono che tale strumento:

- focalizzi l'attenzione su territori subregionali specifici;
- sia di tipo partecipativo, con il coinvolgimento di gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati;
- sia messo in atto tramite strategie di sviluppo locale basate sull'area integrate e multisettoriali, concepite prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali;
- includa caratteristiche innovative nel contesto locale, l'istituzione di una rete e, dove opportuno, la cooperazione.

Le specificità del settore pesca riguardano:

- il fatto che, ai fini del FEAMP, i gruppi di azione locale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del Reg. UE n. 1303/2013 siano designati quali gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG);
- alcuni requisiti specifici dei FLAG, che dovranno:
 1. rispecchiare ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile;
 2. garantire una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura;
- la previsione che, in caso di strategie multi fondo, l'organismo di selezione dei FLAG per i progetti sostenuti dal FEAMP rispetti i requisiti a) e b) indicati in precedenza.

Come previsto dal Regolamento FEAMP, nelle zone di pesca, lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve incoraggiare approcci innovativi destinati a creare crescita e occupazione, in particolare aggiungendo valore ai prodotti della pesca e diversificando l'economia locale

verso nuove attività economiche, incluse quelle offerte dalla “crescita blu” e da settori marittimi più ampi.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere attuato tramite un approccio “dal basso” da parte di partenariati locali composti da rappresentanti del settore pubblico, del settore privato e della società civile e deve rispecchiare correttamente la società locale; tali operatori locali si trovano infatti nella posizione migliore per definire e attuare strategie integrate multisettoriali di sviluppo locale volte a rispondere alle esigenze delle rispettive zone di pesca locali; al fine di garantire la rappresentatività dei gruppi di azione locale è inoltre importante che nessun gruppo di interesse locale detenga più del 49% dei diritti di voto nell’ambito degli organi decisionali.

Nell’ambito del FEAMP il CLLD deve:

- potenziare al massimo la partecipazione dei settori della pesca e dell’acquacoltura allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca costiere e interne;
- garantire che le comunità locali si avvalgano e beneficino pienamente delle opportunità offerte dallo sviluppo marittimo e costiero;
- spaziare da esigenze e potenzialità con focus sulla pesca a strategie più ampie rivolte alla diversificazione delle aree di pesca.

In generale, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo :

- devono definire l’area e la popolazione interessate, includere un’analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell’area, descrivere gli obiettivi e il carattere integrato e innovativo della strategia, inclusi i risultati previsti;
- devono includere un piano di azione che descriva come convertire gli obiettivi in progetti concreti, disposizioni per la gestione e il monitoraggio e un piano finanziario.

Il sostegno all’attuazione di strategie di sviluppo locale nelle zone di pesca può essere concesso in relazione ai seguenti obiettivi definiti dall’Art. 63 del Reg. UE n. 508/2014:

1. valorizzare, creare occupazione e promuovere l’innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell’acquacoltura;
2. sostenere la diversificazione, all’interno o all’esterno della pesca commerciale, l’apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;
3. migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;
4. promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l’acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;
5. rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella *governance* delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

Le lezioni apprese della programmazione 2007-2013

Analizzando l'andamento nel ciclo di programmazione 2007-2013 dell'Asse IV "Sviluppo Sostenibile delle Zone Di Pesca" del PO FEP, quello che appare indiscutibile, è che si sono riscontrate numerose criticità nell'avvio degli strumenti previsti – complessità legate alla selezione delle aree, alle ridotte disponibilità finanziarie, alle difficoltà nell'organizzare operatori sparsi sul territorio, nel coordinare numerosi soggetti e nell'identificare GAC con le capacità amministrative necessarie - che hanno ritardato l'attuazione dell'Asse.

Negli incontri di consultazione per la preparazione del PO sono emerse, da un lato, criticità di sistema, legate principalmente al ritardo nella definizione di manuali e linee guida, alla lentezza dei flussi informativi e alla debolezza della capacità amministrativa di garantire un presidio costante ed efficiente. Dall'altro, sono state evidenziate criticità connesse ai GAC, riferite in particolare alla gestione dei partenariati, allo scarso coinvolgimento delle comunità locali, alla mancanza di coerenza strategica degli interventi e all'adeguatezza delle competenze necessarie per la gestione delle funzioni attribuite.

Dalla seconda metà del 2011, l'AdG ha promosso una serie di iniziative per rafforzare la capacità delle Amministrazioni regionali nell'avvio dell'attuazione dell'Asse IV, tra le quali la predisposizione di linee guida, sessioni formative, incontri e seminari.

Nonostante le difficoltà iniziali, nel periodo 2007-2013 sono stati selezionati ben 43 FLAG.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'intento sarà quello di favorire le capacità aggregative dei partenariati, al fine di individuare un numero inferiore di FLAG, che in questo modo potranno contare su maggiori risorse finanziarie e consolidare la propria capacità amministrativa.

Il superamento delle criticità evidenziate sarà perseguito sia attraverso la definizione di procedure semplificate ed armonizzate a livello nazionale e la chiara ripartizione dei ruoli tra i diversi attori coinvolti (grazie a linee guida e format standardizzati), sia favorendo la crescita delle competenze e la disponibilità di un supporto specialistico (assistenza tecnica e supporto preparatorio), nonché lo scambio di informazioni e di *know how* (mediante l'attivazione della rete nazionale dei FLAG, rif. Par. 4.8.2). Nella fase attuativa, il coordinamento ed il monitoraggio del CLLD sarà assicurato da un Gruppo di referenti dell'AdG.

Come evidenziato anche a livello europeo, i fattori determinanti di successo delle strategie sono rappresentati dal coinvolgimento attivo delle comunità locali; dalla presenza di uno staff preparato ed efficiente; dall'aver maturato esperienze precedenti in materia di sviluppo locale; da procedure chiaramente identificate e trasparenti.

Tra le lezioni da apprendere e capitalizzare nel ciclo di programmazione 2014-2020 si possono richiamare le seguenti:

- la concentrazione delle risorse su un numero limitato di aree prioritarie;
- evitare lungaggini burocratiche legate al processo di selezione delle strategie;
- focalizzare l'attenzione su strategie di elevato livello qualitativo;
- rafforzare le capacità amministrative dei FLAG e favorire un loro coinvolgimento attivo soprattutto nella selezione dei progetti;
- migliorare le procedure connesse al sistema di monitoraggio ed al circuito finanziario;
- favorire l'attrazione di capitali privati.

Sulla base delle lezioni apprese, saranno individuati criteri di selezione delle aree e delle strategie che favoriscano la concentrazione delle risorse e l'individuazione delle strategie più adeguate, premiando altresì quelle in grado di mobilitare i capitali privati. Dal punto di vista procedurale, si prevede la predisposizione di linee guida armonizzate per supportare i processi di selezione ed attuazione e l'attivazione di una rete nazionale volta a stimolare la *capacity building* dei FLAG.

La strategia

Attraverso il CLLD il PO FEAMP intende perseguire, come **obiettivo generale**, il miglioramento delle condizioni di vita e di occupazione delle comunità dipendenti dalla pesca maggiormente in declino.

Tenendo dunque conto delle problematiche affrontate nella programmazione 2007-2013 e delle lezioni da apprendere, il PO FEAMP intende perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- promuovere una maggiore concentrazione delle aree interessate, in grado di favorire strategie più efficaci che possano contare su risorse finanziarie adeguate;
- favorire la semplificazione ed armonizzazione delle procedure nella fase di selezione delle strategie nonché nelle successive fasi di selezione e monitoraggio dei progetti, di controllo e di rendicontazione;
- promuovere la *capacity building* sia degli attori locali che degli Organismi Intermedi e rafforzare il sistema di *governance* sotteso all'implementazione delle strategie;
- prevedere azioni di accompagnamento, supporto e informazione rivolte ai FLAG, attraverso il sostegno preparatorio;
- favorire il *networking* tra i FLAG italiani e tra questi e quelli europei, al fine di favorire il confronto e lo scambio di esperienze;
- promuovere il coordinamento a livello regionale con le altre AdG responsabili dei Programmi finanziati dai Fondi SIE in merito all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, al fine di evitare sovrapposizioni e di promuovere opportune sinergie.

La strategia del PO FEAMP sull'attuazione del CLLD, tiene conto dei principali orientamenti definiti dall'Accordo di Partenariato.

Ambiti tematici

Ciascun Piano di Azione non dovrà riferirsi a più di tre ambiti tematici:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- reti e comunità intelligenti;
- diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Meccanismi di coordinamento plurifondo

A livello regionale, laddove si intenda implementare un approccio multi fondo, si prevede l'istituzione di un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento *community-led* composto dalle Autorità di Gestione di tutti i Programmi coinvolti (una per ciascun Fondo) ed esperti di sviluppo locale con il compito di:

- individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;
- definire i criteri di selezione dei Piani di Azione e dei GAL/FLAG;
- valutare i Piani, formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi;
- armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;
- monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);
- definire le modalità/procedure di modifica/emendamento dei Piani di Azione.

La predisposizione e la pubblicazione dei bandi per la selezione dei Piani e dei GAL/FLAG, l'approvazione della graduatoria, i flussi finanziari e di controllo saranno curati dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali, che dovranno lavorare in modo coordinato, nell'ambito del Comitato di cui sopra, per evitare discrasie temporali.

Il Fondo capofila (LEAD FUND) è il fondo prevalente in termini di dotazioni finanziarie.

A livello nazionale, si prevede la creazione di un Comitato di Pilotaggio nazionale, che riunisce le Amministrazioni capofila dei Fondi, con competenze più di indirizzo generale e trasversale.

Territori interessati

L'AdP esplicita la possibilità di derogare alle condizioni ex art. 33(6) del Reg. UE n. 1303/2013, in casi limitati, al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in presenza di:

1. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

Soglie finanziarie

Al fine di garantire che gli interventi siano caratterizzati da una certa «massa critica», in termini di rilevanza finanziaria rispetto ad un contesto produttivo e socio-economico significativo, pur senza raggiungere livelli eccessivi di complessità attuativa e gestionale, occorre che venga assicurata una dotazione di risorse finanziarie adeguata a ciascun FLAG. Per tale motivo, è necessario che la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) messa a disposizione di ciascun Piano di Azione sia delimitata da una soglia minima ed una massima, che per il FEAMP è la seguente:

- Soglia minima: € 1 milione
- Soglia massima: € 5 milioni

Sostegno preparatorio

In base all'art. 35.1 (a) del Reg. UE n.1303/2013, gli Stati Membri che decidono di implementare il CLLD devono fornire il sostegno preparatorio che, in ambito FEAMP, rappresenta una delle Misure della Priorità UE n. 4.

Gli obiettivi legati all'attuazione del sostegno preparatorio sono di:

- migliorare la capacità amministrativa degli attori locali nella definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo territoriale;
- fornire un supporto nella fase propedeutica di costruzione dei partenariati e di definizione di strategie di qualità, in grado di garantire la successiva attuazione di progetti concreti ed effettivamente tarati sulle potenzialità e le capacità locali.

Le azioni che saranno finanziate nell'ambito del sostegno preparatorio riguarderanno:

- da un lato, il sostegno individuale alla predisposizione delle Strategie;
- dall'altro, azioni collettive di formazione, animazione e comunicazione rivolte a tutti i potenziali candidati.

Il sostegno individuale rientra nell'ambito di applicazione della Priorità 4 (art. 62 del Reg. UE n. 508/2014), mentre le azioni collettive potranno essere realizzate attraverso le attività di assistenza tecnica.

L'AdG, di concerto con le Amministrazioni regionali, procederà alla definizione dei criteri e delle procedure per il sostegno preparatorio, in modo che la selezione dei beneficiari possa essere lanciata immediatamente dopo l'approvazione del Programma, garantendo il rispetto delle scadenze previste per la selezione delle strategie (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013).

E' opportuno sottolineare che il supporto è eleggibile anche se la Strategia non viene selezionata.

Data l'esigenza di ridurre al massimo i tempi necessari alla fase di avvio, le procedure dovranno essere particolarmente snelle ed efficaci.

In riferimento al sostegno individuale, si prevede il lancio di una manifestazione di interesse e la predisposizione di un format standardizzato per la candidatura, contenente:

- il riferimento del partenariato (esistente o dell'ente locale che si impegna a crearlo);
- l'evidenza delle capacità gestionali;
- il sostegno da parte di altri attori locali;
- la descrizione dell'area potenziale;
- la visione preliminare di strategia;
- un piano di azione che descriva nel dettaglio le attività che si intendono condurre attraverso il sostegno preparatorio;
- ed infine un crono programma indicativo.

Nelle more dell'adozione del PO, l'approvazione dei criteri di selezione del sostegno preparatorio, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 113(a) del Reg. UE n. 508/2014, potrà avvenire mediante l'istituzione da parte dell'AdG di un Pre-comitato chiamato a svolgere le funzioni ex art. 49 del Reg. UE n. 1303/2013.

I criteri per l'assegnazione del sostegno preparatorio, che saranno dettagliati nell'invito a presentare le proprie candidature, riguarderanno principalmente:

- il rispetto dei requisiti dell'area e la coerenza con quanto definito nei regolamenti, nell'AdP e nel PO FEAMP in merito al CLLD;
- l'impegno assunto dal soggetto che presenta la candidatura e dai componenti del partenariato nella definizione della strategia;

- l'esperienza pregressa e capacità gestionali nell'uso efficiente di fondi pubblici;
- l'importanza assegnata all'approccio dal basso ed al coinvolgimento delle comunità locali;
- il dettaglio e la qualità del piano di azione presentato, anche tenendo conto della coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili;
- coerenza della tempistica proposta.

La manifestazione sarà rivolta a tutte le potenziali comunità locali che intendono impegnarsi nella predisposizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ma, nel caso di partenariati non ancora costituiti, la domanda dovrà essere presentata da un organismo di diritto pubblico che riceverà l'aiuto.

Tra le azioni previste per il sostegno individuale, ricadono:

- la formazione rivolta ai soggetti interessati locali;
- studi dell'area interessata;
- spese relative alla progettazione della strategia di sviluppo locale e di consulenza;
- azioni legate alla consultazione dei soggetti interessati;
- spese amministrative (costi operativi e per il personale) dell'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione;
- sostegno a piccoli progetti pilota.

Laddove sarà adottato un approccio multi fondo, il sostegno preparatorio dovrà essere concentrato sulla diffusione e sulla definizione degli aspetti che caratterizzano la costruzione ed attuazione delle strategie integrate.

In merito alle risorse finanziarie disponibili per il sostegno preparatorio, il PO FEAMP intende allocare un importo indicativo di 2 milioni di euro di quota comunitaria. L'importo massimo assegnato a ciascun proponente sarà specificato nei documenti attuativi (linee guida, manifestazione di interesse, ...).

Cooperazione interterritoriale e transnazionale

La cooperazione interterritoriale e transnazionale ai sensi dell'art. 64 del Reg. UE n. 508/2014, è di fondamentale importanza per lo scambio di esperienza e per la crescita culturale ed amministrativa dei FLAG. Si prevede la realizzazione sia di progetti tra FLAG all'interno del territorio nazionale, che a livello transnazionale, in particolare per l'implementazione di progetti comuni a livello di bacino, soprattutto Adriatico e Mediterraneo. In generale, le tematiche oggetto di cooperazione riguarderanno la sostenibilità dell'attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, il turismo, la

valorizzazione delle produzioni e delle attività di pesca, il miglioramento dello sfruttamento delle potenzialità del patrimonio ambientale delle zone di pesca.

5.1.2. Elenco dei criteri applicati alla selezione delle zone di pesca

L'Art. 3 (2) del Reg. UE n. 508/2014 definisce «zona di pesca e acquacoltura» una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro.

Come risultato di un processo di costruzione *bottom up*, l'individuazione delle aree di riferimento per l'attuazione del CLLD non può che essere lasciata all'iniziativa delle comunità locali che presenteranno la propria proposta. L'elenco delle aree sarà reso noto a conclusione del processo di selezione delle strategie.

Il PO FEAMP è tuttavia chiamato a stabilire i criteri generali per l'eleggibilità delle aree. Le aree da identificare dovranno avere una dimensione tale da consentire una sufficiente massa critica di risorse umane, finanziarie ed economiche e dovranno essere coerenti dal punto di vista geografico, economico o sociale. Come risultato, le aree non coincidono con i confini amministrativi esistenti.

In base all'articolo 33 (6) del Reg. UE n. 1303/2014, le aree interessate dal CLLD sono quelle con una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

Come già evidenziato in precedenza, l'AdP ha previsto la possibilità di derogare al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in caso di:

1. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.

L'intento strategico del PO FEAMP è quello di orientare l'intervento pubblico concentrandolo prioritariamente su aree dipendenti dal settore della pesca e dell'acquacoltura che palesano un costante declino di queste attività, con lo scopo di rivitalizzarne il contesto socio-economico e migliorare la qualità della vita della popolazione locale.

Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono pertanto possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:

Come requisito minimo, le aree devono almeno:

1. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

1. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
2. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

1. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
2. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
3. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

5.1.3. Elenco dei criteri di selezione per le strategie di sviluppo locale

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo è un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepita ed eseguita da un gruppo di azione locale.

Gli attori locali che operano nelle aree che rispettano i criteri di eleggibilità indicati al precedente paragrafo 5.1.2 possono dar vita ai partenariati e presentare la propria strategia di sviluppo locale i cui contenuti devono rispecchiare quanto richiesto dall'Art. 33 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché gli ulteriori elementi indicati nell'Avviso pubblico che sarà emanato.

Il primo ciclo di selezione dovrà essere completato entro due anni dall'approvazione dell'AdP, ovvero il 29 ottobre 2016. In seguito, le strategie non potranno essere selezionate oltre il 31 dicembre 2017 (Art. 33.4 del Reg. UE n. 1303/2013). Pertanto, si prevede sin da subito, l'avvio delle attività relative al lancio del sostegno preparatorio e alla definizione di linee guida e format per la selezione delle strategie (entro il 2015), nonché il lancio della procedura di selezione (primo trimestre 2016).

Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, provvederanno alla pubblicazione dell'Avviso ed al processo di selezione, mediante l'istituzione del Comitato ad hoc previsto dall'Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013. L'intento è quello di armonizzare le procedure sul territorio nazionale al fine di evitare percorsi differenziati tra le diverse regioni.

Si prevede una procedura di selezione articolata in due *step* in cui i FLAG che risulteranno ammissibili, saranno sottoposti alla procedura di valutazione delle strategie presentate. Nel corso del primo *step* saranno valutati innanzitutto i criteri di eleggibilità formale, per verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dal Reg. UE n. 1303/2013, dal Reg. UE n. 508/2014, dal PO FEAMP e dall'Avviso.

Nell'ambito del secondo *step*, alle strategie considerate eleggibili andranno applicati i criteri ex Art. 33(2) del Reg. UE n. 1303/2013, per consentire la selezione di strategie di elevata qualità e coerenti con la strategia complessiva definita dal PO FEAMP per l'applicazione del CLLD. Tali criteri fanno riferimento ai seguenti aspetti:

1. Qualità e coerenza della Strategia;
2. Qualità e coinvolgimento del partenariato;
3. Sistema di gestione e controllo;
4. Qualità del Piano di azione;
5. Adeguatezza del piano finanziario.

1. Qualità e coerenza della Strategia

- Coerenza geografica dell'area proposta;
- Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili;
- Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati);

- Coerenza con il quadro normativo di riferimento e con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5);
- Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione;
- Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali;
- Identificazione di obiettivi chiari e misurabili;
- Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area;
- Rispetto dei principi orizzontali.

2. Qualità e coinvolgimento del partenariato

- Composizione e rappresentatività del partenariato, nel rispetto delle disposizioni dell'Art. 32(2)(b) del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. UE n. 1508/2014;
- Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate;
- Grado di coinvolgimento dei *partner* nella definizione ed attuazione della strategia;
- Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali;
- Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse;
- Azioni di informazione e comunicazione a livello locale.

3. Sistema di gestione e controllo

- Evidenza della capacità amministrativa del FLAG;
- Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia;
- Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste;
- Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni;
- Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati;
- Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i *partner* (in particolare del partner capofila).

4. Qualità del Piano di azione

- Chiara descrizione del piano di azione;
- Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta;
- Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti;
- Innovatività delle azioni individuate;
- Coerenza ed adeguatezza del crono programma.

5. Adeguatezza del piano finanziario

- Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere;
- Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche;
- Mobilitazione di risorse private.

La procedura di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo prevede almeno le seguenti fasi:

- l'AdG, di concerto con le Amministrazioni regionali, provvede alla predisposizione e pubblicazione di linee guida e di strumenti standard per l'assunzione di un approccio condiviso tra le diverse regioni nell'applicazione del CLLD;
- le Regioni, nel ruolo di Organismi Intermedi, elaborano, in coerenza con le disposizioni regolamentari, con i criteri stabiliti nel PO FEAMP e con gli orientamenti dell'AdG, un avviso pubblico per la selezione delle strategie sul proprio territorio regionale;
- l'AdG e gli OI mettono in campo le azioni necessarie di informazione e comunicazione per sollecitare i potenziali candidati a formare i partenariati ed a presentare le strategie;
- l'OI istituisce il Comitato di selezione ex art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013, che riceve le proposte, ne esamina la ricevibilità e provvede alla selezione sulla base dei criteri sopra enunciati;
- al termine del processo, il Comitato di selezione trasmette l'esito della selezione all'OI che lo approva ovvero chiede al Comitato eventuali integrazioni esplicative;
- a seguito della selezione, l'OI pubblica l'elenco delle strategie approvate, dandone preventivamente comunicazione all'AdG.
- l'OI avvia una fase di discussione con i FLAG al fine di tarare al meglio la strategia e valutare le possibilità di ottimizzarne i contenuti e le azioni proposte.

5.1.4. Descrizione chiara dei ruoli rispettivi dei FLAG, dell'autorità di gestione o dell'organismo designato con riguardo a tutte le funzioni di esecuzione connesse alla strategia

La rilevazione dei fabbisogni e l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 riguardo all'attuazione dell'Asse 4 del PO FEP- delegata alle Regioni in qualità di Organismi intermedi - hanno evidenziato la necessità di prevedere un adeguato supporto da parte dell'Autorità di Gestione, sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione delle strategie di sviluppo locale, nonché la definizione di un apposito sistema di gestione e di attribuzione delle responsabilità all'avvio della programmazione.

Nel precedente ciclo di programmazione, l'attribuzione di funzioni ai FLAG è avvenuta con modalità eterogenee tra le diverse regioni. In linea generale, si è rilevata la necessità di favorire una maggiore armonizzazione delle procedure e al tempo stesso di garantire una

attribuzione modulare delle funzioni in maniera proporzionale alle effettive capacità gestionali delle strutture, anche tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

Le Amministrazioni regionali, in qualità di Organismi Intermedi, svolgeranno le funzioni ad esse delegate in merito all'attuazione delle Misure di riferimento della Priorità 4 dell'UE e provvederanno, in particolare:

- alla pubblicazione degli Avvisi per la selezione delle strategie di sviluppo locale da finanziare e dei FLAG, mediante l'istituzione del Comitato ex Art. 33(3) del Reg. UE n. 1303/2013;
- alla convalida dell'eleggibilità ed all'approvazione finale delle operazioni selezionate dai FLAG;
- alla gestione ed al controllo finanziario;
- al controllo amministrativo ed *in loco*.

Le Amministrazioni regionali, nell'ambito delle procedure per la convalida dell'eleggibilità e dell'approvazione finale delle operazioni selezionate, adegueranno le proprie procedure e strutture amministrative per facilitare e velocizzare l'attività dei FLAG.

Sulla base di quanto stabilito dall'Art. 34(3) del Reg. UE n. 1303/2013, i FLAG saranno responsabili almeno delle seguenti funzioni minime:

1. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
2. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
3. garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
4. preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
5. ricevere e valutare le domande di sostegno;
6. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
7. verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

L'attuazione degli interventi previsti nella strategia di sviluppo locale approvata può essere svolta:

- direttamente dal FLAG in qualità di beneficiario,
- da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, anche esterni ai gruppi opportunamente selezionati.

I FLAG individuati, in relazione alle risorse assegnate, identificano i beneficiari. L'Organismo Intermedio competente, sulla base della proposta del gruppo, procede all'erogazione dei fondi a ciascun beneficiario. Per le azioni svolte direttamente dal FLAG, il pagamento viene erogato dall'OI al gruppo in qualità di beneficiario.

L'Autorità di Gestione svolgerà un ruolo di coordinamento a livello nazionale per assicurare l'applicazione coerente ed il più possibile uniforme dell'approccio CLLD nei diversi territori. A tal fine, provvederà alla predisposizione di linee guida e strumenti standardizzati, elaborati di concerto con i soggetti coinvolti.

In merito alle attività di coordinamento e monitoraggio, sarà individuato un Gruppo di referenti dell'AdG, che potrà essere supportato dalla Rete nazionale di cui al par. 4.8.2.

Su richiesta del FLAG e sulla base della evidente dimostrazione della capacità e dell'organizzazione amministrativa necessarie, conformemente a quanto stabilito dall'art. 123(6) del Reg. UE n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione, sentita l'Amministrazione regionale coinvolta, può designare il FLAG richiedente quale Organismo Intermedio, i cui compiti, funzioni, responsabilità saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti che regolerà anche i rapporti con l'Autorità di Gestione e con le Amministrazioni regionali di riferimento. La responsabilità di nomina di un FLAG come organismo intermedio è una responsabilità esclusiva dell'Autorità di gestione.

In questo caso, le Amministrazioni regionali saranno responsabili della procedura di selezione delle strategie, mentre i FLAG saranno responsabili delle funzioni ad essi delegate.

In relazione alla procedura di designazione ex art. 124 del Reg. UE n. 1303/2013, poiché l'individuazione dei FLAG avverrà in una fase successiva all'approvazione del PO FEAMP, l'eventuale designazione del Gruppo quale Organismo Intermedio dovrà essere sottoposta al parere di conformità dell'Autorità di Audit che verifica la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti delegati.

5.1.5. Informazioni sugli anticipi versati ai FLAG

Come previsto dall'Art. 62(2) del Reg. UE n. 508/2014, i FLAG selezionati potranno presentare richiesta all'Autorità di Gestione per il versamento di un anticipo pari al massimo al 50 % del contributo pubblico connesso alle spese di gestione e animazione.

5.2. Informazioni sugli investimenti territoriali integrati

	Misure interessate FEAMP
	Articolo 37 Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione
	Articolo 38 Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 39 Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 40, paragrafo 1, lettera a) Protezione e ripristino della biodiversità marina – rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini
	Articolo 40, paragrafo 1, lettere da b) a g) e lettera i) Protezione e ripristino della biodiversità marina – contributo a una migliore gestione o conservazione, costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili, elaborazione di piani di protezione e gestione relativi ai siti NATURA 2000 e alle zone soggette a misure di protezione speciale, gestione, ripristino e sorveglianza delle zone marine protette, compresi i siti NATURA 2000, consapevolezza ambientale, partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici (+ articolo 44, paragrafo 6 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 34 Arresto definitivo delle attività di pesca
	Articolo 36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca
	Articolo 27 Servizi di consulenza (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 30 Diversificazione e nuove forme di reddito (+ Articolo 44, paragrafo 4 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 31 Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 2 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 32 Salute e sicurezza [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera b) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 33 Arresto temporaneo delle attività di pesca
	Articolo 35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali
	Articolo 40, paragrafo 1, lettera h) Protezione e ripristino della biodiversità marina – regimi per il risarcimento dei danni alle catture causati da mammiferi e uccelli
	Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera e) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 43, paragrafi 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca – investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca; costruzione di ripari di pesca al fine di migliorare la sicurezza dei pescatori [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera f) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 26 Innovazione (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 28 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)
	Articolo 41, paragrafo 1, lettere a), b) e c), Efficienza energetica e mitigazione

	Misure interessate FEAMP
	dei cambiamenti climatici - investimenti a bordo; audit e regimi di efficienza energetica; studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione di scafi (+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d), Pesca nelle acque interne)
	Articolo 41, paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici – sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 29, paragrafi 1 e 2 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale - formazione, collegamenti in rete, dialogo sociale; sostegno ai coniugi e ai conviventi [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 29, paragrafo 3 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale – tirocinanti a bordo di imbarcazioni per PCPS / dialogo sociale [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]
	Articolo 47 Innovazione
	Articolo 49 Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole
	Articolo 48, paragrafo 1, lettere da a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
	Articolo 52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile
	Articolo 48, paragrafo 1, lettera k) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - aumento dell'efficienza energetica, fonti rinnovabili di energia
	Articolo 48, paragrafo 1, lettere e), i) e j) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - uso efficiente delle risorse, riduzione del consumo di acqua e di sostanze chimiche, sistemi di ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua
	Articolo 51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura
	Articolo 53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica
	Articolo 54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura
	Articolo 55 Misure sanitarie
	Articolo 56 Misure relative alla salute e al benessere degli animali
	Articolo 57 Assicurazione degli stock acquicoli
	Articolo 50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete
	Articolo 77 Raccolta di dati
	Articolo 76 Controllo ed esecuzione
	Articolo 62, paragrafo 1, lettera a) Sostegno preparatorio
	Articolo 63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (comprese le spese di gestione e animazione)
	Articolo 64 Attività di cooperazione
	Articolo 66 Piani di produzione e di commercializzazione
	Articolo 67 Aiuto al magazzinaggio
	Articolo 68 Misure a favore della commercializzazione
	Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
	Articolo 80, paragrafo 1, lettera a) Sorveglianza marittima integrata
	Articolo 80, paragrafo 1, lettera c) Miglioramento delle conoscenze sullo stato

	Misure interessate FEAMP
	dell'ambiente marino

Dotazione finanziaria indicativa assegnata dal FEAMP (in EUR)

6. RISPETTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE

6.1. Identificazione delle condizionalità ex ante applicabili e valutazione del rispetto delle stesse

6.1.1. Condizionalità ex ante specifiche del FEAMP applicabili

Condizionalità ex ante	Priorità dell'Unione alle quali si applica la condizionalità	Soddisfatta
1 - La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento(UE) n. 1380/2013	1	In parte
2 - Elaborazione di un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura quale previsto all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1380/2013 entro il 2014	2	Si
3 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008	3	Si
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	3	In parte

6.1.1. Criteri e valutazione del rispetto degli stessi

Condizionalità ex ante	Criterio	Soddisfatta	Riferimento	Spiegazione
1 - La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento(UE) n. 1380/2013	1 - La relazione è elaborata conformemente agli orientamenti comuni elaborati dalla Commissione	No	Relazione annuale sugli sforzi compiuti dall'Italia nel 2014 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e la possibilità di pesca - art. 22, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1380/2013 - inviata alla Commissione europea - DG Mare il 16 luglio 2015 (Prot. N. 14266 del 16/07/2015).	La Relazione 2014 è stata trasmessa il 16 luglio 2015 alla Commissione Europea. Tuttavia sono state rilevate alcune esigenze di integrazione, nonché alcune problematiche connesse alla metodologia di rilevazione dei dati, in particolare in riferimento agli indicatori biologici. E' stato richiesto, pertanto, l'invio di un nuovo rapporto Flotta (2016) che tenga conto delle osservazioni presentate.

<p>1 - La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento(UE) n. 1380/2013</p>	<p>2 - La capacità di pesca non supera i limiti di capacità di pesca stabiliti nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1380/2013</p>	<p>Sì</p>	<p>Registro Flotta. Dati riportati nella sezione C della Relazione annuale 2014.</p>	<p>I dati del registro flotta indicano che la capacità di pesca della flotta italiana non supera il limite per l'Italia stabilito nell'Allegato II del Reg. UE n. 1380/2013.</p>
<p>2 - Elaborazione di un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura quale previsto all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1380/2013 entro il 2014</p>	<p>1 - Un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura è trasmesso alla Commissione entro la data di trasmissione del programma operativo</p>	<p>Sì</p>	<p>Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.</p>	<p>Il Piano è stato elaborato e presentato al partenariato del FEAMP per la relativa consultazione e viene trasmesso contestualmente al Programma Operativo.</p>
<p>2 - Elaborazione di un piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura quale previsto all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1380/2013 entro il 2014</p>	<p>2 - Il programma operativo comprende informazioni sulle complementarità con il piano strategico nazionale pluriennale per l'acquacoltura</p>	<p>Sì</p>	<p>Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 – Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali. Allegato 11 del PO FEAMP: "Tabella di coerenza tra le misure FEAMP e le azioni strategiche del PSA".</p>	<p>Il Piano Strategico dell'Acquacoltura sarà implementato in concomitanza con l'attuazione del PO che comprende informazioni sulle complementarità con il piano per l'acquacoltura sia nella sezione strategica che in allegato al Programma. Oltre alla coerenza tra le misure del PO e quelle del piano, l'implementazione avverrà attraverso: 1) il rafforzamento del sistema di monitoraggio annuale sulle misure finanziate; 2) una relazione di attuazione annuale 3) il rafforzamento dell'orientamento al risultato (utilizzo di indicatori di risultato comuni e di indicatori di realizzazione</p>

				comuni).
3 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008	1 - Descrizione della capacità amministrativa di preparare e applicare un programma pluriennale di raccolta dati che dovrà essere rivisto dallo CSTEP e accettato dalla Commissione	Si	<p>Programma Nazionale Raccolta Dati 2014 – 2016 così come approvato con Decisione C(2013) 5568 del 30 agosto 2013 della Commissione.</p> <p>Suddetta decisione ha prorogato il Programma Nazionale 2011 – 2013 per il periodo 2014 – 2016.</p> <p>Il Programma Nazionale 2011 – 2013 è stato inviato in Commissione il 31 marzo 2010 ed è stato approvato con Decisione C (2011) 1052 del 3 marzo 2011.</p>	<p>Il programma è presentato nel 2011, come riportato nella Decisione di esecuzione del 2013/08/30 di estendere i programmi nazionali per la raccolta di dati biologici, tecnici, ambientali e socio-economici primari nel settore della pesca per il periodo 2011-2013 al periodo 2014- 2016.</p> <p>A seguito delle criticità riscontrate nell'ambito dei controlli della Corte dei Conti europea, nello specifico per la categoria di costo del personale e di costo per l'assistenza esterna, sono state avviate opportune azioni correttive. Dall'annualità 2012 il costo relativo alla raccolta dei dati economici sui battelli selezionati è rendicontato nella categoria relativa ai sub-contratti. Inoltre, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi esterni è assicurato dalle procedure e dai controlli posti in essere dal CNR, in qualità di mandataria dell'ATS incaricata del Programma nazionale Raccolta Dati 2014-2016.</p>
3 - Capacità amministrativa: capacità	2 - Descrizione della capacità amministrativa	Si	Rapporto 2009 con nota prot. n.	Tutti i rapporti annuali 2009 - 2012,

<p>amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008</p>	<p>di preparare e attuare piani di lavoro per la raccolta di dati che dovranno essere rivisti dal CSTEP e accettati dalla Commissione</p>		<p>10857 del 31 maggio 2010; Rapporto 2010 con nota prot. n. 20904 del 30 maggio 2011 Rapporto 2011 con nota prot. 14525 del 31 maggio 2012; Rapporto 2012 con nota prot. 10798 del 31 maggio 2013.</p>	<p>accompagnati dalla relazione finanziaria e dalle rendicontazioni attestanti le spese sostenute per l'attuazione del programma sono stati inviati ai competenti organi comunitari entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di attuazione del programma nazionale</p> <p>Nessuna relazione annuale è stata inviata in Commissione europea oltre i tempi indicati o trasmessa in ritardo.</p> <p>I dati raccolti in base al Reg. (CE) 199/2008 sono stati trasmessi a tutti gli utilizzatori finali che ne abbiano fatto richiesta nelle annualità 2010, 2011, 2012.</p> <p>Negli anni presi in considerazione ci sono state due riduzioni finanziarie da parte della Commissione europea che sono state applicate prendendo in considerazione la "qualità" del dato e non la mancata trasmissione.</p>
<p>3 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per soddisfare i requisiti in materia di dati per la gestione della pesca di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e</p>	<p>3 - Descrizione della capacità in termini di risorse umane per realizzare accordi bilaterali o multilaterali con altri Stati membri in caso di condivisione dei compiti connessi all'attuazione degli</p>	<p>Si</p>	<p>Non vi sono accordi di riferimento.</p>	<p>Nessun accordo bilaterale è stato sottoscritto con altri stati membri.</p>

all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 199/2008	obblighi in materia di raccolta dati			
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	1 - Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare la sezione del programma operativo relativa al programma nazionale di finanziamento del controllo 2014-2020 di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera o)	No	Accordo di Partenariato ITALIA 2014-2020. Decreto legislativo 12.4.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."	Il sotto-criterio «dispositivi che garantiscano la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti» non è soddisfatto in attesa del soddisfacimento della condizionalità ex ante generale sugli appalti pubblici in Italia. L'Agenzia per la coesione territoriale ha previsto una serie di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di formazione e di individuazione di criteri oggettivi e trasparenti per l'aggiudicazione degli appalti che verranno implementate entro il 2016.
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	2 - Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare il programma nazionale di controllo per i piani pluriennali di cui all'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1224/2009	Si	Piano Nazionale per la pesca del Tonno Rosso – anno 2014.	In ossequio alle vigenti normative internazionali ed alle conseguenti disposizioni, in ambito UE, il Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera) – di cui la D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F. si avvale, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n.4/2012, per le espletamento delle funzioni operative di

				<p>vigilanza e controllo, provvede alla redazione di un Piano Annuale, a carattere nazionale, avente ad oggetto specifico l'effettuazione dei compiti ispettivi atti ad assicurare il rispetto delle su richiamate disposizioni sovranazionali, con riguardo alla pesca del Tonno Rosso, quale, unica specie, di rilevanza nazionale sottoposta a sistema di contingentamento delle catture e, quindi, a piani pluriennali di gestione e conservazione. Il predetto Piano Nazionale ha sempre ricevuto l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione Europea.</p>
<p>4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009</p>	<p>3 - Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare un programma di controllo comune di concerto con altri Stati membri di cui all'articolo 94 del regolamento (CE) n. 1224/2009</p>	<p>Si</p>	<p>Decisione n.5/2014, con la quale il Direttore Esecutivo dell' E.F.C.A., in ossequio alle disposizioni di cui alla Decisione della Commissione Europea n.2014/156/UE, ha adottato, il proprio Piano di Controllo/Impieg o Congiunto (JDP), a valere sull'annualità</p>	<p>In ossequio alle vigenti Direttive dalla Commissione Europea e delle Decisioni Esecutive dell'Agenzia Europea per il Controllo della Pesca (E.F.C.A.), il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), previo avallo della D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F,</p>

			2014.	<p>predispone adeguata programmazione afferente l'impiego del personale ispettivo, unitamente a mezzi aerei e navali del Corpo, onde assicurarne l'impiego nell'ambito dei piani (annuali e/o pluriennali) congiunti di controllo (cosiddetti JOINT DEPLOYEMENT PLANS JDP) che i predetto Organi sovranazionali stabiliscono con particolare riguardo alle seguenti specie ittiche:</p> <p>Tonno Rosso; Pesce Spada nel Mediterraneo (a partire dal 2014); Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico (a partire dal 2014).</p>
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	4 - Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare programmi specifici di controllo e ispezione di cui all'articolo 95 del regolamento (CE) n. 1224/2009	Si	Piano Nazionale Specifico di Controllo per l'anno 2014.	A decorrere dall'annualità 2014, in ossequio alle disposizioni sovranazionali richiamate al punto precedente, il menzionato Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), procede, nell'ambito del citato Piano Nazionale per il Controllo Specifico sulla pesca del Tonno Rosso, anche, con riguardo ad ulteriori e specifiche misure di vigilanza relative allo stock di Pesce Spada nel Mediterraneo,

				<p>nonché dei Piccoli Pelagici nell'Alto Adriatico. In sostanza, viene redatto un unico Piano Nazionale che ricomprende tutti e tre i settori sopra richiamati, dando, altresì, indicazione, per ciascuno di essi, delle risorse umane materiali atte a garantirne la piena attuazione e tenendo conto dei periodi e delle zone di riferimento. Anche tale Piano Nazionale riceve l'approvazione preventiva della menzionata D.G. Pesca del Mi.P.A.A.F, nonché l'avallo successivo della medesima Commissione.</p>
<p>4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009</p>	<p>5 - Descrizione della capacità amministrativa di applicare un sistema sanzionatorio effettivo, proporzionato e dissuasivo per le infrazioni gravi di cui all'articolo 90 del regolamento (CE) n. 1224/2009</p>	<p>Si</p>	<p>Per la maggior parte delle fattispecie illecite, si ritengono già in atto norme e procedure di attuazione di un sistema di sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in conformità con la gamma di sanzioni di cui al capitolo IX del regolamento (CE) n 1005/2008.</p> <p>Presso il Centro di Controllo Nazionale della Pesca del Corpo delle Capitanerie di Porto (Guardia Costiera), risulta</p>	<p>L'attuale regime sanzionatorio, di cui al vigente testo del D.Lgs. n.4/2012, risulta già conforme al dettato del pertinente art.90 del Reg. CE 1224/2009, atteso che, sono debitamente stabilite le opportune sanzioni (di valenza penale e/o amministrativa) per ciascuna delle cosiddette infrazioni gravi di cui alla vigente normativa europea.</p> <p>Ulteriori modifiche legislative sono attualmente in corso (con particolare riguardo alle infrazioni gravi</p>

			istituito e tenuto il cosiddetto Registro Nazionale delle Infrazioni di cui all'art. 93 del Reg. CE n.1224/2009.	correlate alla pesca dei grandi pelagici. Tonno Rosso e Pesce Spada, nonché alla cattura di esemplari sotto taglia), onde assicurare l'esatta implementazione di alcune delle misure d'intervento correttivo come stabilite nel noto Piano d'Azione (ACTION PLAN) per la pesca marittima italiana di cui alla Decisione della Commissione Europea adottata nel dicembre 2013.
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	6 - Descrizione della capacità amministrativa di applicare il sistema di punti per le infrazioni gravi di cui all'articolo 92 del regolamento (CE) n. 1224/2009	Si	Con appositi decreti ministeriali (DD.MM. 29 febbraio 2012) sono state adottate apposite regole e procedure onde assicurare l'esatta attuazione del sistema di punti in questione.	Nell'ambito del menzionato D.Lgs. n.4/2012, è stato, altresì, adottato il cosiddetto sistema a punti (di cui all'art. 92 del Reg. CE n.1224/2009), applicabile, con riguardo alle richiamate infrazioni gravi, tanto sulla licenza di pesca, quanto sulla qualifica di comandante dell'unità da pesca interessata.

6.1.2. Condizionalità ex ante generali applicabili e valutazione del rispetto delle stesse

Nell'ambito del FEAMP sono applicabili le seguenti condizionalità ex ante: Appalti Pubblici; Aiuti di Stato, Normativa Ambientale, Sistemi Statistici.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici la condizionalità non è soddisfatta. Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione europea – Direzione Generale Mercato Interno e Servizi, con la partecipazione della Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana - volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia e nel quadro della quale è stato avviato un percorso comune avente come obiettivo il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016, e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema.

Per la condizionalità sugli aiuti di stato, anch'essa non ancora soddisfatta, si rileva che il raggiungimento del pieno soddisfacimento della condizionalità in esame scaturirà dall'adempimento di determinati obblighi richiamati anche dalla stessa Commissione europea, che tuttavia sono contenuti nel nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER) e per molti dei quali il legislatore comunitario ha previsto l'obbligatorietà a decorrere dal 2016. Nel settore della pesca, è stato predisposto il Registro Informatico Centralizzato, un dispositivo di controllo per verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti di cui al Reg. CE n. 875 del 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis finanziati dallo stato membro Italia (Amministrazione centrale e Regioni). Tale dispositivo prevede un sistema di preventiva autorizzazione dei citati interventi attivati dalle Amministrazioni regionali, anche al fine di una preliminare verifica delle condizioni di ammissibilità. Per l'inserimento dei relativi dati è stata prevista un'implementazione del sistema informatico "SIPA" disponibile, per la Direzione Generale Pesca, attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), in conformità a quanto previsto nel Reg. (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 (GUCE L 190/45 del 28 giugno 2014) in vigore dal 1 luglio 2014.

Per la condizionalità in materia di normativa ambientale (B6), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015 e che posticipa la *deadline* relativa alle condizionalità ex ante in oggetto al 31/12/2015.

Infine, per quanto concerne i sistemi statistici, il soddisfacimento della condizionalità è soddisfatta in quanto è stata completata la valorizzazione degli indicatori di risultato di cui al par. 3.2. Va evidenziato che il Programma Raccolta Dati (DCF) prevede norme specifiche e metodi statistici per la raccolta dei dati di alta qualità nel settore della pesca in termini di validazione, robustezza, pertinenza e comparabilità.

6.2. Descrizione delle azioni da adottare, degli organismi responsabili e del calendario di attuazione

6.2.1. Azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante specifiche del FEAMP

Condizionalità ex ante	Criterio	Azioni da adottare	Termine	Organismi responsabili
1 - La relazione sulla capacità di pesca è stata presentata conformemente all'articolo 22, paragrafo 2, del regolamento(UE) n. 1380/2013	1 - La relazione è elaborata conformemente agli orientamenti comuni elaborati dalla Commissione	Sarà presentato un piano di azione per il conseguimento della condizionalità ex art. 19.2 del Reg. UE n. 1303/2013. Il piano d'azione prevede di presentare un rapporto sulla flotta (nel 2016) sullo stato tra capacità e possibilità di pesca per l'anno 2015 che include: - una valutazione della flotta utilizzando le informazioni biologiche più recenti e migliori disponibili, in particolare per quanto previsto dallo CSTEP e CGPM e come richiesto negli orientamenti della Commissione per l'analisi dell'equilibrio tra capacità di pesca e possibilità di pesca (COM (2014) 545 finale del 02/09/2014; - piani d'azione in linea con l'articolo 22 (4) del Reg. UE n. 1380/2013 per i segmenti della flotta che non sono in equilibrio. In base all'art. 41.3 del Reg. UE n. 508/2014, nessuna richiesta di sostituzione del motore può essere accolta per i segmenti di flotta che potrebbero non	31-dic-2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

		essere in equilibrio fino al conseguimento della condizionalità, a seguito dell'invio del nuovo rapporto flotta.		
4 - Capacità amministrativa: capacità amministrativa disponibile per attuare un regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione quale previsto all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e ulteriormente specificato dal regolamento (CE) n. 1224/2009	1 - Descrizione della capacità amministrativa di elaborare e attuare la sezione del programma operativo relativa al programma nazionale di finanziamento del controllo 2014-2020 di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera c)	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs. n. 33/2013 contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. Tuttavia, il corretto utilizzo degli strumenti di e-procurement forniti dalle nuove direttive necessita di ulteriori adempimenti. Il Piano d'azione sugli appalti sarà volto a dare esecuzione a quanto previsto dalle nuove direttive in tema di e-procurement, individuando gli strumenti tecnologici più adatti ed efficaci. Grazie ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo incaricato di riformulare il Codice dei contratti sarà possibile ottenere il pieno conseguimento di un mercato elettronico degli appalti in Italia entro la scadenza fissata dalle nuove direttive sugli appalti, mercato che potrà costituire l'ambito prioritario di aggiudicazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip) Agenzia per la coesione territoriale Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

6.2.2. Azioni previste per conseguire il rispetto delle condizionalità ex ante generali

Nell'Accordo di Partenariato 2014 sono riportate le azioni da intraprendere per il completo soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali riguardanti i sistemi statistici, gli appalti pubblici, gli aiuti di stato e la normativa ambientale.

In riferimento agli appalti pubblici lo Stato italiano ha istituito un Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti congiunto SM/CE, che sta provvedendo a elaborare una strategia nazionale che sarà implementata entro dicembre 2016, attraverso anche interventi di formazione per il personale, di diffusione delle informazioni e di supporto delle AdG e delle AdA con personale dedicato specialistico. Al Gruppo partecipa un rappresentante del Tavolo istituzionale incaricato del recepimento delle nuove direttive in materia di appalti, assicurando in questo modo il coordinamento e la sinergia delle attività dei due ambiti di lavoro. Il MiPAAF provvederà all'applicazione degli strumenti di *e-procurement* individuati a livello centrale e alla realizzazione di sessioni formative per l'Amministrazione sulle tematiche ricorrenti in materia di contratti pubblici d'interesse per la PA in qualità di stazione appaltante.

Per quanto riguarda gli Aiuti di stato, in particolare per il FEAMP, il Ministero delle Politiche agricole e forestali dovrà provvedere alla messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca entro dicembre 2016. Il sistema implementato per la pesca può essere ben utilizzato per la condivisione per via elettronica delle informazioni di concerto con altri sistemi operativi (ad es. con la BDA di cui alla legge 488/92 e s.m.). Le Amministrazioni interessate dalla BDA sono quelle che erogano aiuti a valere sulla legge 488/92 e s.m.i.; la Direzione Generale Pesca è comunque disponibile a fare uso in futuro del sistema informativo BDA quale strumento di monitoraggio e base informativa comune.

Inoltre, è stato già avviato un Programma di Formazione nazionale a cascata in relazione ai vari livelli di governance. Si dovrà prevedere una informatizzazione delle informazioni con l'aggiornamento di sezioni dedicate su Open Coesione entro il 2016. Infine, l'AdG provvederà all'individuazione presso la propria struttura dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Per quanto concerne, la condizionalità sulla normativa ambientale, come stabilito in sede di confronto con gli uffici della Commissione Europea sulla condizionalità ex ante in oggetto, gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Tabella: quadro di riferimento dei risultati

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	---

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	43.000.000,00	185.511.968,00
1.3 - N. di progetti in materia di valore aggiunto, qualità, utilizzo delle catture indesiderate e dei porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	10,00	40,00
1.5 - N. di progetti in materia di arresto definitivo	250,00	250,00
1.6 - N. di progetti in materia di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini	150,00	670,00
1.10 - N. di progetti in materia di arresto temporaneo	2.000,00	2.000,00

Priorità dell'Unione	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	---

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	26.000.000,00	162.938.032,00

2.2 - N. di progetti in materia di investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	100,00	400,00
2.3 - N. di progetti in materia di riduzione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente (sistemi di ecogestione e audit, servizi ambientali legati all'acquacoltura biologica)	70,00	300,00

Priorità dell'Unione	3 - Promuovere l'attuazione della PCP
-----------------------------	---------------------------------------

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	48.000.000,00	120.335.674,00
3.1 - N. di progetti in materia di attuazione del regime unionale di controllo, ispezione ed esecuzione	3,00	10,00
3.2 - N. di progetti in materia di sostegno alle attività di raccolta, gestione e utilizzo dei dati	1,00	2,00

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	--

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	11.686.000,00	80.860.000,00
4.1 - N. di strategie di sviluppo locale selezionate	30,00	30,00
4.2 - N. di progetti in materia di sostegno preparatorio	35,00	35,00

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	---

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	24.000.000,00	102.000.000,00
5.1 - N. di organizzazioni di produttori o di associazioni di OP che beneficiano di un sostegno a favore di piani di produzione e commercializzazione	45,00	43,00
5.3 - N. di progetti in materia di trasformazione	10,00	50,00

Priorità dell'Unione	6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata
-----------------------------	--

Indicatore e unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Obiettivi per il 2023
Indicatore finanziario	1.000.000,00	6.000.000,00
6.1 - N. di progetti in materia di sorveglianza marittima integrata	1,00	2,00

7.2. Tabella: motivazione della scelta degli indicatori di prodotto da includere nel quadro di riferimento dei risultati

Priorità dell'Unione	1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	---

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocatione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 53,02% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 1.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 1.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocatione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.

<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

Priorità dell'Unione	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
-----------------------------	---

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>L'individuazione degli indicatori di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p>
---	--

	<p>Pertanto, sono stati selezionati gli indicatori riferiti alle Misure del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad esse prevista, consentissero di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 72,33% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 2.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva delle Misure di riferimento degli indicatori di output prescelti, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 2.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale</p>

<p>disposizioni dell'accordo di partenariato</p>	<p>scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>
--	---

<p>Priorità dell'Unione</p>	<p>3 - Promuovere l'attuazione della PCP</p>
------------------------------------	--

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 100% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 3.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la</p>
---	--

	dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 3.
Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)	Il valore target per l'indicatore selezionato è collegato alle specificità ed alla tempistica attuativa delle attività di raccolta dati.
Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

Priorità dell'Unione	4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale
-----------------------------	--

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocatione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 95,29% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 4.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 4.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per ciascuno degli indicatori selezionati è stato calcolato tenendo conto dell'allocatione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - esigenza di una maggiore concentrazione delle risorse; - le soglie finanziarie per ciascun FLAG indicate nell'AdP; - scadenza per la selezione delle strategie entro il 2017 (Art. 33.4 Reg. UE n. 1303/2013)

	<ul style="list-style-type: none"> - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione.
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

Priorità dell'Unione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione
-----------------------------	---

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</p>
--	--

<p>calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità.</p> <p>Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocatione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia.</p> <p>Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 57,93% della spesa pubblica totale allocata sulla Priorità 5.</p> <p>Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 5.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto dell'allocatione finanziaria totale 2014-2020 prevista sulle misure di riferimento ed esaminando il tasso di attuazione delle misure corrispondenti nell'ambito del PO FEP 2007-2013, sia in termini finanziari che di numero di operazioni finanziate.</p> <p>Per la quantificazione dei target sono inoltre stati presi in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni apprese della programmazione 2007-2013; - conseguimento della regola N+3; - tempistica indicativa di attuazione (date previste di avvio dei bandi, etc.); - esigenza di predisposizione di procedure propedeutiche all'attuazione; - attività implementate in continuità/discontinuità rispetto al precedente ciclo di programmazione.

<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati.</p> <p>Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>
--	---

<p>Priorità dell'Unione</p>	<p>6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata</p>
------------------------------------	---

<p>Motivazioni della selezione degli indicatori di prodotto inclusi nel quadro di riferimento dei risultati, compresa una spiegazione della quota della dotazione finanziaria rappresentata da operazioni che produrranno i risultati, nonché il metodo applicato per il calcolo di detta quota, che deve superare il 50% della dotazione finanziaria assegnata alla priorità</p>	<p>L'individuazione dell'indicatore di output è stata effettuata tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 e s.m.i., in base al quale gli indicatori di output di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità. Pertanto, è stato selezionato l'indicatore riferito alla Misura del PO FEAMP che, in virtù dell'allocazione ad essa prevista, consente di conseguire complessivamente tale soglia. Gli indicatori di output selezionati rappresentano infatti il 67,48% della spesa pubblica totale</p>
---	---

	<p>allocata sulla Priorità 6. Tale quota rappresenta in percentuale la dotazione complessiva della Misura di riferimento dell'indicatore di output prescelto, sul totale della dotazione assegnata alla Priorità 6.</p>
<p>Dati o elementi di prova utilizzati per stimare il valore degli obiettivi intermedi e finali e il metodo di calcolo (ad esempio, costi unitari, parametri di riferimento, tasso di attuazione standard o tasso di attuazione precedente, pareri degli esperti e conclusioni della valutazione ex ante)</p>	<p>Il valore target per l'indicatore selezionato è stato calcolato tenendo conto dell'allocazione finanziaria totale 2014-2020 ed esaminando il trend di attuazione delle operazioni analoghe nel periodo di programmazione precedente.</p>
<p>Informazioni sulle modalità di applicazione della metodologia e dei meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dei risultati secondo le disposizioni dell'accordo di partenariato</p>	<p>Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale scopo, tenendo conto dei valori obiettivo definiti nell'ambito del Performance Framework esamina l'avanzamento del programma e dei progressi verso i valori target quantificati. Inoltre, in base a quanto descritto nella Sezione 2.4 dell'Accordo di Partenariato, ai fini dell'individuazione tempestiva di eventuali problemi e criticità (meccanismi di allerta) e della corretta e omogenea contabilizzazione dei livelli di avanzamento degli indicatori scelti in vista della verifica intermedia del 2019 e finale del 2023 è considerata indispensabile l'alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e la piena corrispondenza tra i dati inseriti in tale sistema e tutta la documentazione prodotta ufficialmente sull'attuazione del Programma ed in particolare dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE).</p>

8. PIANO DI FINANZIAMENTO

8.1. Partecipazione totale del FEAMP prevista per ogni anno (in EUR)

Anno	Dotazione principale del FEAMP	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP
2014	0,00	0,00
2015	139.332.339,00	8.893.554,00
2016	70.749.204,00	4.515.907,00
2017	71.895.902,00	4.589.100,00
2018	73.568.844,00	4.695.884,00
2019	74.071.891,00	4.727.993,00
2020	75.408.625,00	4.813.316,00
Totale	505.026.805,00	32.235.754,00

8.2. Partecipazione del FEAMP e tasso di cofinanziamento per le priorità dell'Unione, l'assistenza tecnica e altre forme di sostegno (in EUR)

Priorità dell'Unione	Misure nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno totale dell'Unione
		Partecipazione del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanziamento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale	
		a	b	$c = a / (a + b) * 100$	$d = a - f$	$e = b - g$	f	$g = b * (f/a)$	$h = f/a * 100$
1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	1 - Articolo 33, articolo 34 e articolo 41, paragrafo 2 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	53.355.985,00	53.355.985,00	50,00%	50.154.626,00	50.154.626,00	3.201.359,00	3.201.359,00	6,00%
1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	2 - Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 1 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	119.699.800,00	119.699.800,00	50,00%	112.517.812,00	112.517.812,00	7.181.988,00	7.181.988,00	
2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze		110.567.415,00	110.567.415,00	50,00%	103.261.473,00	103.261.473,00	7.305.942,00	7.305.942,00	6,61%
3 - Promuovere l'attuazione della PCP	1 - Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche, raccolta e gestione di dati (articolo 13, paragrafo 4, del FEAMP)	46.985.079,00	11.746.270,00	80,00%	43.790.093,00	10.947.523,00	3.194.986,00	798.747,00	6,90%
3 - Promuovere l'attuazione della PCP	2 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, miglioramento delle capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettere da a) a d) e da f) a h) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	55.443.892,00	6.160.433,00	90,00%	51.569.503,00	5.729.945,00	3.874.389,00	430.488,00	
3 - Promuovere l'attuazione della PCP	3 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, miglioramento delle capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettere c))	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		

	(articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)								
4 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	-	42.430.000,00	42.430.000,00	50,00%	40.308.500,00	40.308.500,00	2.121.500,00	2.121.500,00	5,00%
5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	1 - Aiuti al magazzinaggio (articolo 67) (articolo 13, paragrafo 6, del FEAMP)	6.088.028,00	0,00	100,00%	6.088.028,00	0,00	0,00	0,00	7,00%
5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	2 - Compensazione alle regioni ultraperiferiche (articolo 70) (articolo 13, paragrafo 5, del FEAMP)	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	3 - Dotazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 4 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	66.000.000,00	66.000.000,00	50,00%	60.955.599,00	60.955.599,00	5.044.401,00	5.044.401,00	
6 - Favorire l'integrazione della politica marittima integrata	-	4.445.560,00	4.445.560,00	50,00%	4.134.371,00	4.134.371,00	311.189,00	311.189,00	7,00%
7 - Assistenza tecnica	-	32.246.800,00	26.439.660,00	54,95%	32.246.800,00	26.439.660,00	0,00	0,00	0,00%
Totale		537.167.559,00	440.845.123,00		505.024.805,00	414.449.509,00	32.235.754,00	26.395.614,00	6,00%

8.3. Partecipazione del FEAMP agli obiettivi tematici dei Fondi SIE

Obiettivo tematico	Partecipazione del FEAMP (in EUR)
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	218.720.228,00
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	12.699.100,00
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	215.467.331,00
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	58.129.100,00

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

9.1. Descrizione delle azioni volte a tenere conto dei principi enunciati agli articoli 5*, 7 e 8 dell'RDC

9.1.1. Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione

L'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" prevede che gli Stati membri e la Commissione europea "adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi."

Tra le condizionalità ex ante generali, il Regolamento prevede le condizionalità *n. 2 Parità di genere*, quale preconditione di efficacia delle politiche di sviluppo, che risulta soddisfatta a livello nazionale grazie alla predisposizione di normative e procedure atte a garantire una adeguata capacità amministrativa ai fini dell'attuazione ed applicazione di tale obiettivo nel campo dei fondi SIE.

Il PO FEAMP, in particolare, intende sostenere e promuovere il principio di pari opportunità e non discriminazione attraverso una serie di azioni che sono in grado di garantire una piena operatività del principio stesso.

Anzitutto, nell'ambito delle misure Art. 29 comma 1 e 2 e Art. 44 comma 1.a -Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale, il PO FEAMP prevede una serie di interventi volti ad incentivare l'occupazione, il ricambio generazionale, la valorizzazione del ruolo delle donne specialmente nelle imprese familiari, le iniziative tese ad accrescere competenze trasversali e tecnico-professionali.

A ciò si aggiunge il finanziamento di strategie locali di tipo partecipativo che potranno essere incentrate su aspetti fortemente connessi all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva di tutti i soggetti portatori di bisogni alla vita economica e sociale delle comunità locali.

Il principio di pari opportunità e di non discriminazione sarà tenuto in debita considerazione nelle procedure di selezione delle operazioni, individuando criteri generali che ne tengano conto.

Nell'ambito del PO FEAMP, si prevede, tra l'altro, di perseguire il principio delle pari opportunità sia nella composizione del Comitato di Sorveglianza sia attraverso azioni di pubblicità e informazione specifiche, che raggiungano tutti i possibili beneficiari.

E' prevista, inoltre, la partecipazione alle riunioni di partenariato ed alle sedute del Comitato di Sorveglianza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma in termini di integrazione della prospettiva di genere e di pari opportunità e non discriminazione.

Il CdS sarà inoltre informato periodicamente dall'Autorità di Gestione in merito all'applicazione del suddetto principio orizzontale nel corso dell'attuazione del Programma.

9.1.2. Sviluppo sostenibile

A norma dell'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014 il FEAMP contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed all'attuazione della PCP e persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività connesse, che a loro volta riflettono i pertinenti obiettivi tematici di cui al Reg. UE n. 1303/2013:

1. promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
2. favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

La promozione dello sviluppo sostenibile sarà garantita mediante un approccio in grado di implementare la politica di sostenibilità ambientale in tutte le fasi di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti. L'AdG collaborerà con la Rete delle Autorità ambientali e della programmazione per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.

Nell'ambito del PO FEAMP, quale strumento di attuazione della PCP, si assicurerà pertanto l'integrazione delle tematiche ambientali, allo scopo di conseguire gli obiettivi generali e specifici della politica ambientale dell'UE – in particolare della Strategia per l'ambiente marino, le Direttive Habitat e Uccelli - e della Strategia Europa 2020. In particolare, il raggiungimento di un "buono stato ambientale" delle acque marine europee entro il 2020 nel quadro della direttiva sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD), rappresenta un elemento imprescindibile ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito del PO FEAMP. A livello nazionale, importante riferimento è rappresentato dalla Strategia nazionale sulla Biodiversità.

Inoltre, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'UE, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, si terrà conto del principio "chi inquina paga" nell'attuazione delle priorità del PO.

L'impatto generale del PO FEAMP in termini di protezione della biodiversità e sostenibilità dello sviluppo sarà, altresì, monitorato attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione istituito a norma dell'art. 107 del Reg. UE n. 508/2014, tenendo conto del monitoraggio ambientale del PO previsto dalla VAS ai sensi dell'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nell'esecuzione del PO FEAMP saranno promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

Adattamento e mitigazione rappresentano due aspetti complementari della politica sui cambiamenti climatici, sui quali il FEAMP interviene in molti campi di azione, tenendo conto degli elementi della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico, che individua azioni specifiche anche per i settori della Pesca e dell'Acquacoltura.

In generale, saranno sostenute le iniziative con particolare valenza ambientale, introducendo specifici criteri di premialità per l'individuazione dei beneficiari.

Si prevede che cambiamenti climatici determineranno un generale calo della produttività degli stock ittici, per cui sarà di fondamentale importanza ridurre il tasso di sfruttamento delle risorse ed introdurre sensibili mutamenti nella composizione del pescato.

Una sensibile riduzione dello sforzo di pesca può presumibilmente comportare rese unitarie più modeste. Pertanto, azioni di adattamento saranno rivolte ad incrementare il valore del prodotto piuttosto che la produzione ed a favorire l'integrazione dell'attività con il "pescaturismo" o "ittiturismo". Saranno promossi interventi di mitigazione, quali la sostituzione e l'ammodernamento del motore principale o ausiliare per attrezzature o altri investimenti a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e/o investimenti destinati ad attrezzi da pesca.

In riferimento alle attività di acquacoltura, la loro localizzazione si concentra in aree ritenute particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Al fine di rafforzare la resilienza dell'acquacoltura è necessario accrescere la capacità di prevedere gli impatti dei cambiamenti climatici sui diversi comparti produttivi e adattare e trasformare le previsioni in decisioni, assicurando che le azioni di adattamento non interagiscano in modo negativo sugli ecosistemi dove l'acquacoltura insiste. E' auspicabile, dunque, al fine di operare una specifica selezione dei siti, dei metodi di allevamento e delle specie appropriate, migliorare la futura pianificazione territoriale degli spazi costieri sulla base di informazioni e modelli di livello territoriale più dettagliati.

Come dimostra anche il calcolo del contributo agli obiettivi di cambiamento climatico, il PO FEAMP prevede diverse azioni di adattamento e mitigazione elencate in Allegato, allocando un importo pari a circa 94 Meuro.

9.2. Importo indicativo del sostegno destinato a obiettivi in materia di cambiamento climatico

Misure del FEAMP che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamento climatico	Coefficiente %
01 - Articolo 37 Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione	0,00
02 - Articolo 38 Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie [+]	40,00

articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]	
03 - Articolo 39 Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]	40,00
04 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera a) Protezione e ripristino della biodiversità marina – rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini	0,00
01 - Articolo 40, paragrafo 1, lettere da b) a g) e lettera i) Protezione e ripristino della biodiversità marina – contributo a una migliore gestione o conservazione, costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili, elaborazione di piani di protezione e gestione relativi ai siti NATURA 2000 e alle zone soggette a misure di protezione speciale, gestione, ripristino e sorveglianza delle zone marine protette, compresi i siti NATURA 2000, consapevolezza ambientale, partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici (+ articolo 44, paragrafo 6 Pesca nelle acque interne)	40,00
01 - Articolo 34 Arresto definitivo delle attività di pesca	100,00
02 - Articolo 36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	40,00
01 - Articolo 27 Servizi di consulenza (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	0,00
02 - Articolo 30 Diversificazione e nuove forme di reddito (+ Articolo 44, paragrafo 4 Pesca nelle acque interne)	
03 - Articolo 31 Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 2 Pesca nelle acque interne)	0,00
04 - Articolo 32 Salute e sicurezza [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera b) Pesca nelle acque interne]	0,00
05 - Articolo 33 Arresto temporaneo delle attività di pesca	40,00
06 - Articolo 35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	40,00
07 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera h) Protezione e ripristino della biodiversità marina – regimi per il risarcimento dei danni alle catture causati da mammiferi e uccelli	0,00
08 - Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera e) Pesca nelle acque interne]	0,00
09 - Articolo 43, paragrafi 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca – investimenti volti a migliorare le	40,00

infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca; costruzione di ripari di pesca al fine di migliorare la sicurezza dei pescatori [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera f) Pesca nelle acque interne]	
01 - Articolo 26 Innovazione (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	
02 - Articolo 28 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)	
03 - Articolo 41, paragrafo 1, lettere a), b) e c), Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti a bordo; audit e regimi di efficienza energetica; studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione di scafi (+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d), Pesca nelle acque interne)	100,00
04 - Articolo 41, paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d) Pesca nelle acque interne]	100,00
01 - Articolo 29, paragrafi 1 e 2 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale - formazione, collegamenti in rete, dialogo sociale; sostegno ai coniugi e ai conviventi [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]	
02 - Articolo 29, paragrafo 3 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale - tirocinanti a bordo di imbarcazioni per PCPS / dialogo sociale [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]	
01 - Articolo 47 Innovazione	
02 - Articolo 49 Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	
01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere da a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	
02 - Articolo 52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile	0,00
01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettera k) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - aumento dell'efficienza energetica, fonti rinnovabili di energia	40,00
02 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere e), i) e j) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - uso efficiente delle risorse, riduzione del consumo di acqua e di sostanze chimiche, sistemi di ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua	
03 - Articolo 51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	40,00

04 - Articolo 53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica	
01 - Articolo 54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	
02 - Articolo 55 Misure sanitarie	0,00
03 - Articolo 56 Misure relative alla salute e al benessere degli animali	0,00
04 - Articolo 57 Assicurazione degli stock acquicoli	40,00
01 - Articolo 50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	
01 - Articolo 77 Raccolta di dati	
01 - Articolo 76 Controllo ed esecuzione	0,00
01 - Articolo 62, paragrafo 1, lettera a) Sostegno preparatorio	0,00
02 - Articolo 63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (comprese le spese di gestione e animazione)	40,00
03 - Articolo 64 Attività di cooperazione	
01 - Articolo 66 Piani di produzione e di commercializzazione	
02 - Articolo 67 Aiuto al magazzinaggio	0,00
03 - Articolo 68 Misure a favore della commercializzazione	
01 - Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
01 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera a) Sorveglianza marittima integrata	40,00
03 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera c) Miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino	40,00

Partecipazione indicativa del FEAMP (in EUR)	Quota della dotazione totale del FEAMP destinata al programma operativo (%)
94.003.141,00	17,50%

10. PIANO DI VALUTAZIONE

Obiettivi e finalità del piano di valutazione

In relazione alle specificità del FEAMP e coerentemente con l'art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013, l'obiettivo del Piano di Valutazione, di seguito PdV, esplicita gli elementi principali della pianificazione delle attività di valutazione che attengono alla attuazione in Italia della politica comunitaria per la pesca (PCP) e delle politica marittima integrata (PMI) per il periodo 2014-2020, attraverso le risorse finanziarie del PO FEAMP Italia 2014-2020. Le indicazioni contenute del PO – nonché la successiva predisposizione del PdV – assumono come riferimento il documento di orientamento per il FEAMP elaborato dalla Commissione Europea in vista dell'elaborazione del piano di valutazione.

A seguito delle risultanze emerse durante il percorso programmatico e delle evidenze esplicitate nel documento di valutazione ex ante del Programma, il PdV sistematizza i principali fabbisogni di valutazione rilevati, i cui prodotti alimenteranno i dati e le informazioni utili per l'attuazione dello stesso Programma.

Coerentemente con gli orientamenti strategici e metodologici elaborati dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) sulla valutazione delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione delle politiche pubbliche, sono state identificate una serie di finalità generali del PdV del PO FEAMP, che dovranno caratterizzare tutte le attività valutative da realizzarsi nel periodo 2014-2020, ivi compresa la Valutazione ex post del PO FEAMP, che si concluderà entro e non oltre il 2024. In sintesi, il PdV dovrà:

- accompagnare l'attuazione del programma, anche al fine di rendere la valutazione uno strumento ordinario di gestione;
- fornire approfondimenti tematici specifici, anche a livello locale;
- ampliare l'utilizzo delle valutazioni a supporto dei processi di *decision making*;
- estendere la disseminazione dei risultati delle valutazioni, anche a beneficio di policy maker, degli *stakeholders* e dei cittadini;
- avviare percorsi di autovalutazione sul territorio per rafforzare la *capacity building* nella PA locale (Regioni nella qualità di organismi intermedi) ed anche a livello di aggregazione programmatico-strategica territoriale (FLAG);
- individuare puntualmente gli ambiti delle valutazioni (ad esempio ambiente, FLAG, ecc.), ossia "cosa valutare";
- definire le responsabilità istituzionali del coordinamento e della gestione e quelle operative, inerenti la realizzazione dei diversi esercizi valutativi, ovvero "chi è responsabile della valutazione e chi la realizza";
- stabilire i percorsi di attuazione più idonei in termini organizzativi, le modalità operative e di rilevazione delle informazioni sia sul campo che da fonti amministrative o ufficiali, vale a dire "come valutare";
- fissare un calendario di massima delle diverse attività valutative, tenendo conto delle esigenze di efficiente ed efficace gestione degli interventi e del grado di valutabilità delle questioni rilevanti identificati nei vari momenti del ciclo di programmazione, ossia "quando valutare";

- prefigurare il quadro generale delle risorse umane e finanziarie necessarie, anche sulla base delle attuali dotazioni finanziarie del Programma, vale a dire “con quali risorse valutare”.

Gli output del PdV e la relativa disseminazione dei risultati delle valutazioni, oltre al mero adempimento regolamentare, hanno un rilevante valore aggiunto in termini di *capacity building* per tutti coloro che ne fruiscono.

Governance e coordinamento

A livello organizzativo, il PdV individua le modalità attraverso cui dare concreta attuazione alle diverse attività previste in ambito FEAMP, tenendo conto anche della tempistica e delle risorse sia umane che finanziarie da dedicare a tali attività, definendo altresì i necessari meccanismi di *governance*.

La previsione di un quadro di *governance* del PdV rappresenta una fase imprescindibile per definire in maniera univoca le regole ed i meccanismi utili, al fine di assicurare una attuazione efficiente ed efficace dello stesso PdV per l'intera durata di applicazione.

In relazione al coordinamento ed alla *governance*, il PdV prefigura un coordinamento generale incardinato nell'AdG, e soprintende un modello di *governance* che preveda l'individuazione di una Unità interna all'Amministrazione e di uno *Steering group* (SG), al fine di assicurare la piena e corretta attuazione dello stesso PdV nel tempo e per ciascuna delle attività previste.

L'individuazione di una Unità interna alla AdG dedicata al PdV e di uno *Steering group*, rappresentano due pre-condizioni essenziali ed imprescindibili per garantire l'efficacia della *governance* del PdV.

Per quanto attiene alle funzioni e le competenze spettanti ai singoli organismi costituenti il modello di *governance* del PdV, in sintesi:

- l'AdG individua i principali ambiti sui quali concentrare le valutazioni, anche su input che possono emergere in sede di Comitato di Sorveglianza, e ne indica anche le priorità rispetto ai fabbisogni dettati dalla attuazione in itinere del PO FEAMP;
- il Comitato di Sorveglianza, prevedendo nella propria composizione istituzionale anche le Regioni, nella qualità di Organismi Intermedi, esamina – con funzioni di controllo dei processi valutativi attivati – gli aspetti che concorrono alla determinazione dei risultati del PO FEAMP e, quindi, legati principalmente al soddisfacimento degli obiettivi, nonché i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'Unità interna si attiva per garantire l'avvio e la gestione delle valutazioni ed inoltre si interfaccia con lo SG, rappresentando ed aggiornando le priorità dell'AdG;
- lo SG avrà la funzione di coordinamento scientifico per tutte le valutazioni del PdV, offrendo supporto tecnico e metodologico alle attività valutative, ivi compresa la definizione delle domande valutative.

Ulteriori dettagli in merito alla struttura di *governance* e alla distribuzione di funzioni tra i soggetti coinvolti nelle attività di valutazione saranno esplicitati nel PdV.

Il PdV – previa approvazione – sarà reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'AdG, e verrà trasmesso per opportuna conoscenza alla Commissione europea.

Pur avendo natura cogente, il PdV, sulla base di indirizzi specifici motivati ed in linea con gli orientamenti nazionali in materia, può essere modificato periodicamente nelle sue parti ed in particolare nell'oggetto e nelle relative domande valutative, attraverso procedure aperte, che presuppongano l'acquisita condivisione delle inerenti proposte di modifica, al fine di consentire un eventuale adeguamento alle possibili mutate esigenze di valutazione che l'Amministrazione e gli *stakeholder* dovessero esprimere nel corso dell'attuazione dei diversi interventi sostenuti dal FEAMP.

Temi e attività di valutazione

A valle del processo di consultazione con il partenariato, l'AdG, attraverso il PdV, individua gli ambiti generali delle valutazioni, definendo le domande valutative maggiormente rilevanti, anche sulla base delle esperienze attuative pregresse.

Il forte orientamento impresso dalla Commissione europea in merito al ricorso a specifiche analisi valutative su tematiche di rilevante interesse per l'AdG ha spronato il partenariato a definire macro fabbisogni valutativi che dovranno guidare le attività di attuazione del PO FEAMP 2014-2020 e che troveranno una più puntuale esplicitazione nell'ambito dei relativi disegni valutativi da elaborare per ciascuna valutazione.

Coerentemente al calendario indicativo che sarà definito nel PdV, occorre anche stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, da effettuarsi prioritariamente nel rispetto della rilevanza strategica espressa in termini di contributo al supporto alle decisioni, tenendo conto che nel periodo di applicazione del PdV potranno emergere nuovi fabbisogni valutativi attualmente non previsti, ai quali necessiterà riconoscere un ordine di priorità nell'ambito dello schema generale già in vigore ed approvato in sede di Comitato di Sorveglianza.

Durante il percorso di programmazione l'AdG ha sollecitato il partenariato anche sulle tematiche inerenti la valutazione a mezzo di apposita sezione di un questionario somministrato al fine di far emergere il grado strategico-programmatico di ciascuna misura del PO FEAMP. La sezione dedicata alla valutazione prevedeva l'esplicitazione di un numero massimo di tre tematiche rilevanti per ciascun soggetto del partenariato.

Relativamente alle risultanze emerse dall'analisi delle tematiche indicate dai soggetti del partenariato è stata evidenziata una significativa domanda di valutazione che ha intercettato un gran numero di ambiti differenti ed ognuno di essi con diverse sfaccettature. Al fine di semplificare il quadro cognitivo generale, le diverse tematiche sono state clusterizzate per ambiti tematici affini e ricondotte alle valutazioni per Priorità dell'UE che l'AdG dovrà effettuare, coerentemente con l'art. 56 comma 3 del Reg. UE n. 508 del 2014, consentendo di

contribuire al meglio alla realizzazione della Strategia Europa 2020 ed alla attuazione della Politica Comune per la Pesca.

Le attività valutative contribuiranno, compatibilmente con la tempistica del Piano, alle specifiche esigenze informative ed alla definizione degli elementi necessari per la predisposizione delle Relazioni annuali ex art. 50 Reg. UE n. 1303/2013; per la presentazione delle Relazioni sullo stato dei lavori di competenza dello Stato Membro ex art. 52 Reg. UE n. 1303/2013 e per la messa a disposizione della Commissione Europea delle informazioni necessarie per la valutazione ex post che, in base all'art. 57 del Reg. UE n. 1303/2013, dovrà essere effettuata nel 2024. Nel dettaglio, cinque valutazioni risultano prevalentemente riconducibili alla Politica Comune per la Pesca:

- Competitività (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Lavoro e previdenza (Priorità dell'Unione 1, 2, 5)
- Canali commerciali (Priorità dell'Unione 5)
- Sviluppo locale (Priorità dell'Unione 4)
- *Governance* (Priorità dell'Unione 3)

ed una riguardante la Politica Marittima Integrata:

- Sorveglianza e Politica Marittima Integrata (Priorità dell'Unione 6).

Il partenariato ha espresso una significativa domanda valutativa su tematiche riconducibili al cluster denominato "Competitività", evidenziando l'importanza dell'innovazione e della ricerca, della redditività del settore, della diversificazione, specie nelle imprese ad impronta familiare. Numerose sollecitazioni hanno riguardato anche i cluster "Lavoro e previdenza", allargando gli interessi anche su tematiche relative agli infortuni ed alle malattie professionali e "Canali commerciali", puntando molto sulla filiera corta e sul prodotto italiano. Non meno rilevanti il *cluster* della "*Governance*" che punta molto sulla *capacity building* e sulla premialità ed il cluster "Sviluppo locale" per il quale necessiterebbe sin da subito avviare analisi mirate a far emergere il valore aggiunto dell'adozione di tale approccio rispetto a quello tradizionale delle politiche d'intervento pubblico.

Un *cluster* certamente non meno importante dei precedenti, ma che se ne differenzia per le proprie caratteristiche trasversali, è inoltre quello relativo alla "Sorveglianza e Politica Marittima Integrata".

L'AdG proporrà il PdV e le relative attività valutative all'esame del Comitato di Sorveglianza e ne trasmetterà le versioni definitive alla Commissione Europea.

Strategia in materia di dati e informazioni

Coerentemente con l'orientamento generale del ciclo di programmazione 2014-2020 incentrato prioritariamente su un approccio quantitativo e, quindi, prioritariamente sulla

definizione e quantificazione degli indicatori, l'attività valutativa da svolgersi nell'ambito del PO FEAMP dovrà anche basarsi sull'adozione di metodologie rigorose e validate di raccolta dati, nonché sulle relative analisi ed elaborazioni. Un elemento fondamentale per tali processi valutativi consiste nella disponibilità di dati che rappresentino in modo valido e affidabile gli aspetti per cui sono stati definiti. Tali dati per la valutazione del PO, delle Priorità e/o di gruppi di interventi sostenuti dal PO FEAMP possono derivare da fonti interne allo stesso PO (come ad esempio i dati di monitoraggio), da fonti dirette/primarie (indagini sul campo, ad hoc) o da fonti secondarie (fonti ufficiali che già misurano quella variabile). Il sistema di gestione dei dati - ed in particolare il sistema informativo di monitoraggio - saranno operativi in tempo utile per l'esecuzione delle valutazioni previste dal PdV, nel rispetto della relativa tempistica.

La redazione e l'elaborazione del presente documento programmatico nel rispetto degli schemi comunitari ha comportato uno sforzo notevole verso l'identificazione e la quantificazione degli indicatori che più opportunamente e coerentemente possano rappresentare un aspetto importante di ogni singola Priorità UE, conferendo una maggiore preferenza a favore di quelli misurabili tramite una fonte statistica ufficiale (fonte cosiddetta secondaria)[1].

Tuttavia, taluni degli ambiti individuati con il partenariato durante il percorso di programmazione necessitano di indagini ad hoc e, quindi, di maggiori informazioni di dettaglio e di dati puntuali con un differente grado di approfondimento rispetto alle informazioni deducibili dal semplice ricorso ad un indicatore o dalla statistica ufficiale generale. In tali circostanze diventa necessario il ricorso alle indagini di campo[2] (indagini dirette campionarie o censuarie, *focus group*, studi di caso), al fine di estendere il set informativo rispetto agli indicatori previsti dal PO FEAMP. In tal senso, anche al fine di conferire al PdV una funzione di stimolo all'innovazione delle pratiche amministrative connesse alla valutazione, si potrebbero destinare risorse finanziarie specifiche anche per le Amministrazioni regionali, nella qualità di Organismi intermedi, per garantire un sistematico e stabile modello di rilevamento dei dati di specifici indicatori del PO FEAMP da utilizzare durante tutto il periodo di attuazione. La sistematizzazione delle risultanze valutative derivanti dall'attuazione del PdV - da effettuarsi secondo precisi orientamenti della CE e linee guida dedicate - concorrerà, compatibilmente alle tempistiche di attuazione del PO, ad alimentare la base dei dati e delle informazioni che l'AdG metterà a disposizione della CE anche per la realizzazione della Valutazione ex post del PO nel 2024.

In linea generale, la gestione tecnico-amministrativa delle valutazioni del PdV dovrebbe preliminarmente rispondere ad alcuni criteri di massima, in grado di garantire una fattibilità delle stesse ed un soddisfacente livello qualitativo, anche dal punto di vista scientifico. Tali criteri possono essere così sintetizzati:

- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di obiettivi e target ed area territoriale/gruppo di riferimento;
- chiara identificazione dell'oggetto della valutazione in termini di integrazione programmatica e finanziaria;
- chiarezza e focalizzazione della domanda valutativa;

- chiara identificazione dei beneficiari dell'intervento;
- disponibilità di fonti informative;
- congruità delle risorse umane (in termini di numero e competenze messe in campo);
- adeguatezza delle risorse finanziarie;
- partecipazione del partenariato ai processi di valutazione;
- utilità della valutazione ovvero capacità di fornire dei miglioramenti effettivi ed internalizzabili nella programmazione 2014-2020;
- comunicabilità dei risultati della valutazione al partenariato socio-economico ed ai soggetti interessati.

[1] La preferenza assegnata alle fonti secondarie, laddove pertinente, è conseguenza dei numerosi vantaggi che esse comportano, tra cui l'esiguità dei costi ma soprattutto la certezza della validità del dato stesso. Un limite di tali dati è invece la rigidità che li caratterizza, nel senso che potrebbero non essere tempestivi (pubblicati in ritardo di alcuni anni) o le indagini potrebbero non essere ripetute oppure il livello territoriale di riferimento potrebbe non permettere le analisi di livello sub-territoriale

[2] La realizzazione di tali indagini comporta un'altra serie di problematiche molto complesse, relative all'utilizzo di criteri metodologicamente corretti per la loro realizzazione, ai costi da sostenere ed infine ai tempi per la loro realizzazione. Ma i vantaggi sono soprattutto relativi alla possibilità più ampia di indagare sull'oggetto dell'analisi potendo anche modificare gli schemi interpretativi iniziali e le ipotesi di base.

Calendario

Il calendario del PdV è, in questa sede, a carattere puramente indicativo in quanto i singoli cronogrammi di realizzazione delle diverse attività valutative risultano fortemente correlati alla tempistica di attuazione degli interventi sostenuti dal PO FEAMP, nonché agli obiettivi che le stesse valutazioni intendono perseguire (valutazione strumentale/tematica, in itinere/finale/ex-post, ecc.).

Nel rispetto dell'art. 56 del Reg. 1303/2013, il calendario del PdV specificherà il termine per la valutazione del sostegno del FEAMP agli obiettivi per ciascuna priorità.

A tal proposito, occorre anche considerare in via preventiva le condizioni di valutabilità dei diversi "oggetti valutativi" (Programmi, strategia di settore, temi trasversali, gruppi di progetti, progetti integrati, ecc.), in quanto a titolo di esempio le valutazioni compiute sugli effetti delle politiche necessitano di un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi realizzati per poterne apprezzare gli effetti.

La scelta ed il rispetto della tempistica per il rilascio degli output finali delle valutazioni dovrebbero da un lato concorrere a supportate le decisioni da parte dell'AdG e dall'altro

contribuire ad alimentare lo scenario conoscitivo della Commissione europea in merito alla attuazione FEAMP nel suo complesso in Europa.

Nell'attesa della definizione delle procedure che avvieranno l'attuazione del PO FEAMP, nel corso del primo anno di attuazione (2016) il PdV focalizzerà l'attenzione sulla valutazione degli effetti degli interventi relativi al periodo di programmazione 2007-13, al fine di completare un quadro conoscitivo complessivo derivante da una attuazione in parte parcellizzata dei diversi Organismi Intermedi che hanno contribuito al conseguimento degli obiettivi della strategia nazionale.

Nel corso del periodo di attuazione del PO verrà valutato almeno una volta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

L'affidamento all'esterno delle valutazioni dovrà consentire il rispetto di norma un arco temporale utile per espletare le attività di valutazione compreso dai 6 ai 12 mesi di tempo successivi all'attribuzione del mandato, a seconda della tipologie di valutazione e del conseguente grado di complessità richiesta dalla valutazione stessa. A tal proposito, l'AdG dovrà tenere conto anche dei tempi che in media necessitano per affidare a mezzo gare d'appalto a società specializzate per l'erogazione di servizi specialistici, al fine di far coincidere i tempi utili per le conclusioni delle valutazioni rispetto alle tempistiche legate invece ai fabbisogni istituzionali che hanno, di fatto, contribuito a generare la domanda di valutazione.

In relazione alle valutazioni tematiche indicate in precedenza (vedi par. Temi e attività di valutazione), i cui fabbisogni sono stati palesemente espressi dal partenariato, l'AdG organizzerà le diverse attività valutative secondo una scala di priorità utile per modulare al meglio l'attuazione delle misure del PO FEAMP.

In aggiunta alle suddette valutazioni tematiche, nel biennio 2018-2019, l'AdG effettuerà una valutazione intermedia del Programma che esaminerà il grado di sostegno del FEAMP rispetto agli obiettivi da conseguire per ciascuna priorità.

Requisiti specifici per la valutazione dell'SLTP

L'esperienza dei FLAG maturata nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 ha consentito di mappare la domanda di aggregazione nazionale volta al conseguimento degli obiettivi a seguito del sostegno di specifici interventi da parte del FEP. Tuttavia, se a tale dato elementare viene accostato anche qualche dato di performance procedurale e finanziario, si migliora notevolmente il quadro conoscitivo delle singole realtà territoriali.

Tra i principali requisiti specifici che occorrerebbe mettere in campo per la valutazione del CLLD è necessario focalizzare, in particolare, l'attenzione sulle principali variabili che ne connotano le peculiarità:

1. estensione dell'area interessata (Km2);
2. popolazione interessata (n. 000);
3. occupati nel settore della pesca (n.)
4. numerosità dei partner privati (n.);
5. numerosità dei partner pubblici (n.);
6. inclusione di aree protette (si/no);
7. cooperazione con LEADER (si/no).

La diffusione e l'utilizzo dei metodi valutativi nel modus operandi ordinario da parte delle Amministrazioni locali e Project manager che a vario titolo contribuiscono alla attuazione di determinate *policy* nel territorio, non può che concorrere a far crescere la cultura della valutazione e dell'autovalutazione, anche rispetto alle sfide di percorsi integrati con procedure complesse.

Sulla base delle Linee Guida e/o di altri documenti attuativi rivolti ai FLAG (Sezione 5), saranno incoraggiate le attività di auto-valutazione dei FLAG, prevedendo specifici strumenti di rilevazione in grado di fornire risultati aggregati a livello di PO, al fine di valutare il sostegno fornito dal FEAMP ai FLAG.

Comunicazione

Il ruolo crescente che ha assunto la Comunicazione negli avvicendamenti dei diversi cicli di programmazione europea, risulta attribuibile in buona parte all'azione prescrittiva dei Regolamenti comunitari ed al contestuale sostegno finanziario da parte degli stessi fondi comunitari.

Tuttavia, tale forte orientamento comunitario ha certamente contribuito ad accrescere la consapevolezza diffusa che la realizzazione di iniziative, eventi e prodotti divulgativi finalizzati alla diffusione dei risultati delle valutazioni, rappresenta un elemento di importanza cruciale per decretare il successo o l'insuccesso di un qualsiasi esercizio valutativo. Infatti, la diffusione dei risultati tra le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche, consente di condividere informazioni ad elevato valore aggiunto sul grado di efficacia conseguita dal Programma nel suo insieme, dalle singole Priorità, e/o dagli interventi realizzati, contribuendo a promuovere l'acquisizione di conoscenze e *know-how* in relazione alle buone pratiche di programmazione, attuazione e gestione della spesa pubblica per investimenti (funzione di *Learning*). Al contempo, attraverso azioni informative ad hoc, è possibile dare conto ai destinatari ultimi delle politiche, delle valutazioni espresse da esperti in merito ai risultati ottenuti con gli investimenti realizzati, in una logica di stimolo di una cittadinanza attiva (funzione di *Accountability*).

Capitalizzando l'esperienza maturata, l'AdG intende rafforzare il proprio impegno per dare la massima visibilità ai risultati delle valutazioni concernenti l'attuazione della politica comunitarie della pesca e della politica marittima integrata, promovendo la realizzazione di un maggior numero di iniziative ed azioni specifiche sia a favore degli addetti ai lavori (rappresentanze degli *stakeholder* istituzionali e socioeconomici) sia a favore della società civile.

Più in particolare, per ognuna delle valutazioni previste dal PdV verranno realizzate almeno due iniziative di diffusione dei risultati delle valutazioni, una per gli organismi intermedi ed il partenariato istituzionale e socioeconomico ed una seconda finalizzata a raggiungere gli *stakeholder* e l'opinione pubblica più direttamente interessata nel territorio nazionale. Date le diverse caratteristiche dei *target* di destinatari si farà ricorso a strumenti di informazione e comunicazione differenziati in funzione del diverso livello divulgativo necessario.

Per quanto concerne in particolare le valutazioni strategiche, le iniziative di informazione e comunicazione potranno inoltre essere accompagnate dalla realizzazione e successiva distribuzione di prodotti editoriali che rappresentino una sintesi divulgativa delle principali considerazioni e raccomandazioni condensate nei Rapporti di valutazione.

Per le valutazioni di natura operativa e per le autovalutazioni si provvederà prevalentemente ad organizzare seminari e *workshop* interni all'Amministrazione ed in presenza degli organismi intermedi o, laddove opportuno, aperti al partenariato istituzionale, in un'ottica di promozione della cultura della valutazione.

Al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi attinenti in maniera specifica la Comunicazione e la disseminazione dei risultati delle valutazioni, l'AdG ha previsto una specifica allocazione di risorse finanziarie destinate a tale obiettivo.

Nell'ambito di ogni Comitato di Sorveglianza sarà dedicato un congruo spazio al dibattito sugli esiti delle valutazioni effettuate nel corso dell'anno di riferimento, dando particolare risalto alle valutazioni strategiche di immediato ritorno in termini di benefici/fabbisogni per l'AdG per il prosieguo dell'attuazione del PO FEAMP 2014-2020.

A valle della conclusione dei lavori, ogni singola valutazione verrà – previa approvazione da parte dell'AdG – resa disponibile al pubblico, in forma integrale o in sintesi, attraverso il sito internet istituzionale.

Risorse

L'attuazione del PdV implica necessariamente la definizione sin dall'inizio del periodo di programmazione di un ordine di priorità tra le questioni valutative emerse nel corso della definizione del presente documento programmatico, al fine di orientare le maggiori risorse finanziarie su quelle ritenute più rilevanti. Non vi è infatti alcun dubbio che l'esecuzione di valutazioni ad hoc di ogni questione richiede l'allocazione di risorse finanziarie dedicate, che in alcuni casi potrebbero essere anche significative, specie se le valutazioni interessano anche gli ambiti territoriali locali. La realizzazione delle valutazioni che necessitano l'espletamento di indagini di campo approfondite e di ampio respiro, comporta infatti dei costi non trascurabili. Una considerazione non pienamente idonea dell'importanza di tale fattore può condurre a sottostimare l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare ai diversi incarichi valutativi, con il conseguente rischio di ottenere risultati valutativi che sono il frutto di analisi non pienamente conformi ai migliori canoni metodologici.

L'allocazione di un livello adeguato di risorse finanziarie alle attività valutative rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del percorso che l'attuazione del PdV intende realizzare.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni valutativi, potrebbe risultare utile definire percorsi semplificati per le domande valutative meno rilevanti in termini strategici o meno impegnative sotto il profilo tecnico-organizzativo, sperimentando la pratica dell'autovalutazione su temi e questioni che presentano un maggiore interesse per chi conduce l'azione amministrativa, riservando metodologie più articolate e complesse per le altre tipologie di valutazioni.

Più in generale, se l'obiettivo del PdV è quello di ottimizzare l'attuazione del PO FEAMP a seguito delle valutazioni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto, occorre garantire che venga rispettato il principio dell'indipendenza della valutazione. A tal fine, il servizio della Valutazione indipendente sarà affidato con procedure di evidenza pubblica sulla base dei fabbisogni espressi nell'ambito dello stesso PdV, nonché da possibili futuri fabbisogni valutativi che potranno emergere nel corso del periodo di attuazione del PO FEAMP. Dal punto di vista finanziario l'attuazione del PdV articolato in valutazioni istituzionali obbligatorie e valutazioni tematiche richiederebbe una dotazione finanziaria indicativa di 3 Meuro. Tuttavia, l'effettiva allocazione di risorse finanziarie per il PdV verrà determinata a seguito di una ricognizione dettagliata delle attività, prevedendo già da adesso la possibilità di modificare/integrare il PdV e la relativa stima dei costi ad esso connessi.

11. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

11.1. Identificazione delle autorità e degli organismi intermedi

Autorità/organismo	Nome dell'autorità/dell'organismo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	r.rigillo@politicheagricole.it
Autorità di certificazione	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) Organismo Pagatore Nazionale Via Palestro, 81 00185 ROMA Tel. 06.49 499 000 Fax. 06. 49 499 784	certificazionefeamp@agea.gov.it
Autorità di audit	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) Organismo di Coordinamento Via Palestro, 81 00185 Roma tel. + 39 0649499620 fax:+39 0649499770	direttore.coordina mento@agea.gov.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	Provincia Autonoma di Bolzano Via Brennero 6, Palazzo 6 39100 Bolzano	arnold.schuler@provincia.bz.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	Provincia Autonoma di Trento Via Romagnosi, 9 – Centro Europa 38122 Trento	sandra.giacomoni@provincia.tn.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE ABRUZZO Via Catullo, 17 65127 Pescara	antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE BASILICATA Via V. Verrastro, 10 85100 Potenza	dg_agricoltura@regione.basilicata.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE CALABRIA Via E. Molé,79 88100 Catanzaro	c.caridi@regcal.it

Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE CAMPANIA Centro Direzionale, Isola A6 80143 Napoli	ant.carotenuto@regione.campania.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE EMILIA ROMAGNA Via della Fiera, 8 40127 Bologna	dbarchi@regione.emilia-romagna.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA Via Sabbanini, 31 33100 Udine	marina.bortotto@regione.fvg.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE LAZIO Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma	rottaviani@regione.lazio.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE LIGURIA Via B. Bosco, 15 16121 Genova	riccardo.jannone@regione.liguria.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE LOMBARDIA P.zza Città di Lombardia, 1 Palazzo Lombardia 20124 Milano	alberto_lugoboni@regione.lombardia.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE MARCHE Via Tiziano, 44 60125 Ancona	uriano.meconi@regione.marche.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE MOLISE Via N. Sauro, 1 86100 Campobasso	g.tocci@regione.molise.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE PIEMONTE C.so Stati Uniti, 21 10123 Torino	carlo.dibisceglie@regione.piemonte.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE PUGLIA Lungomare Nazario Sauro, 45/47 70121 Bari	g.russo@regione.puglia.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE SARDEGNA Via Pessagno, 4 09126 Cagliari	asalis@regione.sardegna.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE SICILIA Via degli Emiri, 45 90135 Palermo	dipartimento.pesca@regione.sicilia.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE TOSCANA Via di Novoli, 26 50127 Firenze	lorenzo.drosera@regione.toscana.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE UMBRIA Via M. Angeloni, 61 06124 Perugia	ppapa@regione.umbria.it

Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE VALLE D'AOSTA Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali Loc. Grande Charrière, 66 11020 Saint Christophe (AO)	p.oreiller@regione.vd a.it
Organismo intermedio dell'autorità di gestione	REGIONE VENETO Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 30123 Venezia	diego.tessari@regione .veneto.it

11.2. Descrizione delle procedure di sorveglianza e di valutazione

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione dei dati significativi necessari per monitorare l'andamento del PO e per valutarne l'attuazione.

Sistema informativo di monitoraggio

In base all'art. 110 del Reg. UE n. 508/2014, le informazioni essenziali sull'attuazione del PO, su ciascun intervento selezionato per il finanziamento e sugli interventi ultimati, sono registrate e conservate elettronicamente. L'AdG promuove lo sviluppo di un sistema informativo gestionale capace di supportare tutte le attività connesse al PO FEAMP e che coinvolga gli attori principali del processo, i quali contribuiranno - ognuno per la propria competenza - all'implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie in "tempo reale".

Obiettivi del sistema di monitoraggio sono:

- la raccolta e sistematizzazione di dati armonizzati a scala nazionale inerenti le operazioni selezionate;
- la gestione informatizzata delle informazioni aggregabili in funzione delle diverse esigenze di monitoraggio;
- il rilascio di report in ottemperanza agli adempimenti regolamentari;
- la disponibilità di informazioni utili per ulteriori esigenze conoscitive connesse all'attuazione degli interventi.

Sarà assicurata la conformità del sistema con le indicazioni contenute nei Regolamenti di esecuzione (UE) n. 1242/2014 e s.m.i. e (UE) n. 1243/2014, rispettivamente in merito alla presentazione dei dati cumulativi degli interventi selezionati ed alla struttura della base dati funzionale alla trasmissione delle informazioni da parte dello Stato membro alla Commissione Europea.

Il sistema informativo FEAMP è implementato, a partire dall'attuale sistema utilizzato per il Programma FEP 2007/2013 – il Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA), sul

portale SIAN - tenuto conto delle innovazioni introdotte e dell'esigenza di colloquio con il sistema comunitario (SFC 2014) e nazionale (Monitweb). Si tratta dunque di un sistema a gestione centralizzata al quale hanno accesso le Autorità e gli OI del Programma.

I dati minimi essenziali raccolti devono essere sufficienti all'implementazione delle informazioni che lo Stato Membro è chiamato a comunicare annualmente entro il 31 marzo di ogni anno alla Commissione sugli interventi selezionati per il finanziamento sino alla fine del precedente anno civile, incluse le caratteristiche salienti del beneficiario e dell'intervento stesso, ai sensi dell'Art. 97 (1) (a) del Reg. n. 508/2014.

I dati inseriti nel sistema rappresenteranno una base informativa indispensabile per le attività di *reporting* - in particolare per la predisposizione delle relazioni annuali ex art. 50 Reg. UE n. 1303/2013 - per le attività di valutazione, per l'esame dei progressi compiuti nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e per le attività di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti.

Il sistema terrà conto, inoltre, delle specifiche esigenze informative e degli elementi necessari per la predisposizione delle Relazioni annuali da presentare nel 2017 e nel 2019 ex art. 50 commi 2, 4, 5 Reg. UE n. 1303/2013; per la presentazione delle Relazioni sullo stato dei lavori di competenza dello Stato Membro ex art. 52 Reg. UE n. 1303/2013 e per la messa a disposizione della Commissione Europea delle informazioni necessarie per la valutazione ex post che, in base all'art. 57 del Reg. UE n. 1303/2013, dovrà essere effettuata nel 2024. La Relazione annuale da presentare nel 2019 dovrà anche valutare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi generali della Strategia Europa 2020. Le informazioni richieste per i rapporti annuali di esecuzione saranno raccolte e convalidate sulla base dell'elenco di indicatori di output, di risultato e di contesto del PO FEAMP.

I dati fondamentali da raccogliere per la gestione del programma necessari anche alla trasmissione alla Commissione mediante INFOSYS possono essere raggruppati come segue:

- dati amministrativi, in particolare dati che identificano la particolare operazione, il beneficiario, la classificazione NUTS, la tipologia di impresa oltre allo stato di attuazione;
- dati di previsione di spesa, in particolare dati che identificano il costo ammesso;
- dati di implementazione finanziaria dell'operazione, in particolare dati che identificano le spese ammissibili certificate e pagate;
- dati di implementazione dell'operazione, in particolare dati che riguardano la misura di riferimento dell'operazione, indicatori di *output* e dati di implementazione (tipo di innovazione, etc.);
- indicatori di risultato, in particolare dati relativi ad indicatori di risultato, i valori attesi dai beneficiari e il valore validato dopo l'implementazione;
- dati e informazioni inerenti le irregolarità e gli errori amministrativi, i recuperi e i ritiri.

Il sistema informatico ha una struttura che prevede, nel rispetto dei requisiti di sicurezza ed accessibilità:

- utenze specifiche per le diverse Unità dell'AdG e degli OI (Inseritore, Responsabile del procedimento, Revisore, Responsabile dell'AdG, Utenza di sola consultazione);
- utenze specifiche per l'Autorità di certificazione del programma e degli eventuali OI, per la visualizzazione, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari a supportare la presentazione delle domande di pagamento periodiche, nonché la presentazione dei conti annuali;
- utenze specifiche per l'Autorità di audit per la visualizzazione e l'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione della documentazione.

Sorveglianza

Al fine di esaminare l'attuazione e i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Programma, l'art. 47 del Reg. UE 1303/2013 stabilisce l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, con il compito di verificare l'andamento dell'attuazione e i risultati conseguiti durante tutto il periodo di programmazione.

Tenuto conto delle difficoltà riscontrate per l'attuazione del periodo di programmazione 2007-2013, per quanto riguarda il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione di determinate misure delegate agli OI (come nel caso dell'Asse 4 del PO FEP), il PO FEAMP intende introdurre opportuni miglioramenti organizzativi e procedurali. Nello specifico, il necessario coordinamento tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del PO FEAMP sarà garantito nell'ambito di un Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI. Il Tavolo avrà principalmente la funzione di garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale e quelle di competenza regionale, indirizzando ed orientando l'attuazione del Programma, discutendone l'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni.

Valutazione

Le attività di valutazione saranno realizzate coerentemente a quanto definito nel Piano di valutazione ex art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013, coerentemente alle indicazioni riportate nella precedente Sezione n. 10.

11.3. Composizione generale del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) sarà istituito conformemente agli artt. 47-48 del Reg. UE n. 1303/2013 entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma. Il CdS elabora ed adotta un proprio Regolamento interno e si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Il Comitato è presieduto dall'Autorità di Gestione e vi partecipa, con funzione deliberativa, un rappresentante per ciascuno dei seguenti membri:

- le Regioni e le Province Autonome e gli altri organismi intermedi delegati per l'attuazione del programma operativo;
- le Amministrazioni nazionali responsabili del coordinamento dei fondi SIE;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGRUE;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari opportunità;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- i soggetti coinvolti nell'ambito del controllo e della raccolta dati della Politica Comune della Pesca (Priorità 3) e della Politica Marittima Integrata (Priorità 6)

La Commissione europea vi partecipa a titolo consultivo.

In coerenza con il principio di partenariato di cui all'Art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013, prenderanno parte ai lavori del CdS, con funzione consultiva, le parti economiche e sociali, gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, compresi i rappresentanti di aspetti relativi al cambiamento climatico, le organizzazioni non governative, gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. In virtù di tali disposizioni sarà garantito il coinvolgimento delle associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall'uso del FEAMP, i quali sono portatori di conoscenze e istanze di supporto ai processi decisionali che riguardano l'impiego di tale fondo, in modo da garantire una partecipazione informata e un confronto continuo volto a migliorare l'attuazione del programma.

I rappresentanti dei *partner* ricevono una delega dalle rispettive organizzazioni con procedure trasparenti.

Nel coinvolgimento dei *partner* ai lavori del CdS si terrà conto delle indicazioni fornite dal Codice di Condotta UE sul partenariato adottato con Regolamento delegato UE n. 240/2014 della Commissione (Artt. 10 e 11).

Sulla base dell'agenda dei lavori, potranno essere invitati a prendere parte alle sedute del CdS le Autorità di Certificazione e di Audit coinvolte nell'attuazione del Programma, studiosi, esperti e, in generale, i rappresentanti del mondo scientifico connesso alla pesca ed al mare.

Nella composizione del Comitato sarà perseguito il principio di parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

11.4. Descrizione sommaria delle misure di informazione e pubblicità da attuare in conformità dell'articolo 120

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, in qualità di Autorità di Gestione e, ove pertinente, gli

Organismi intermedi, ciascuno per le attività di propria competenza, provvederanno ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità, in ottemperanza all'articolo 119 del Reg. UE n. 508/2014 ed in coerenza con le indicazioni contenute nel relativo Allegato V. Le azioni saranno finalizzate a:

- dare pubblicità al programma informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, comprese quelle operanti in campo ambientale, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- dare pubblicità al programma operativo informando i beneficiari dei contributi dell'Unione ed il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del programma.

A tal fine saranno garantite:

- l'implementazione del sito web per fornire informazioni sul programma operativo italiano;
- l'informazione in merito alle possibilità di finanziamento nell'ambito del programma operativo;
- l'informazione adeguata in merito alle modalità di partecipazione alle procedure di selezione;
- la comunicazione presso i cittadini del ruolo e delle realizzazioni del FEAMP mediante azioni di comunicazione sui risultati del programma operativo;
- la pubblicazione di una sintesi delle misure per assicurare il rispetto delle norme della PCP.

Al fine di garantire la trasparenza, sarà implementato un elenco di interventi, in formato elettronico, accessibile dal sito web unico, in cui figurerà, altresì, una sintesi del programma operativo. L'elenco degli interventi sarà aggiornato ogni sei mesi e conterrà le informazioni richieste dall'Allegato V del Reg. UE n. 508/2014. Le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e pubblicità degli interventi, ivi compresi l'emblema ed i colori standard da utilizzare, rispetteranno quanto indicato dal Regolamento di Esecuzione UE n. 763/2014. L'Autorità di Gestione assicurerà la massima copertura mediatica per le misure di informazione e pubblicità, anche sfruttando le potenzialità derivanti dai *social media*.

Oltre al sito web, le principali azioni di comunicazione ed informazione riguarderanno:

1. l'organizzazione di eventi informativi (come ad esempio un evento di lancio ed incontri che precedono la pubblicazione di avvisi, o la disseminazione dei risultati del Programma, etc.);
2. la pubblicazione di opuscoli divulgativi, comunicati stampa, periodici;
3. le campagne di comunicazione sui media per diffondere la conoscenza del Programma;
4. la realizzazione, dopo almeno tre anni dall'attuazione, di una vetrina delle *best practices* nazionali accessibile dal sito web.

L'Autorità di Gestione, inoltre, garantisce che i beneficiari ed i potenziali beneficiari, siano adeguatamente informati sulle condizioni di ammissibilità delle spese a valere sul FEAMP, di concerto con gli Organismi Intermedi per le attività di relativa competenza. Le azioni di comunicazione ed informazione saranno finanziati attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica. L'AdG darà conto annualmente delle misure attuate e dei risultati nelle Relazioni di attuazione.

12. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ORGANISMI PREPOSTI AL SISTEMA DI CONTROLLO, ISPEZIONE ED ESECUZIONE

12.1. Organismi preposti al sistema di controllo, ispezione ed esecuzione

Nome dell'autorità/dell'organismo
CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA (COMANDO GENERALE – CENTRO DI CONTROLLO NAZIONALE PESCA)aa

12.2. Descrizione succinta delle risorse umane e finanziarie disponibili per l'attuazione del sistema di controllo, ispezione ed esecuzione nel settore della pesca

Il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera (di seguito Corpo) è l'Organismo che, in base alle norme vigenti, svolge i compiti e le funzioni collegate con gli usi del mare, per i fini civili.

Nell'esercizio di dette funzioni, il Corpo ha una dipendenza funzionale da vari Ministeri che si avvalgono della sua opera.

In rapporto di dipendenza funzionale con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Comando Generale è l'Autorità responsabile del Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.) e le Autorità Marittime periferiche effettuano i controlli previsti dalla normativa nazionale ed europea sull'intera filiera della pesca.

In tal senso, il D.Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 ha ribadito che le verifiche in materia di pesca marittima, ovvero sul commercio e sulla somministrazione dei prodotti ittici, nonché l'accertamento delle infrazioni alle leggi ed ai regolamenti che li riguardano, sono affidate alla direzione esclusiva delle menzionate Autorità.

Dal punto di vista organizzativo, il richiamato Centro di Controllo Nazionale Pesca (C.C.N.P.), istituito con il Dp.r. 9 ottobre 1998, n. 424, si avvale delle strutture periferiche presenti presso ciascuna delle 15 Direzioni Marittime, denominate, a loro volta, Centri di Controllo Area Pesca (C.C.A.P.).

I suddetti Centri di Controllo operano a livello territoriale, impiegando tanto personale di terra, quanto personale imbarcato, come da consistenza numerica di seguito riportata.

Tabella 4: Personale di terra ed imbarcato dei Centri di Controllo Area Pesca

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA | PERSONALE DI TERRA | PERSONALE IMBARCATO

GENOVA | 74 | 46

LIVORNO | 24 | 71

CIVITAVECCHIA | 100 | 63

NAPOLI | 81 | 104

REGGIO | 155 | 91
BARI | 94 | 103
ANCONA | 48 | 60
RAVENNA | 24 | 74
VENEZIA | 20 | 50
TRIESTE | 16 | 26
CATANIA | 127 | 83
PALERMO | 106 | 104
CAGLIARI | 86 | 62
PESCARA | 70 | 28
OLBIA | 72 | 47
TOTALE C.C.A.P. | 1097 | 1005

6^ SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA) | 0 | 190

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento "controlli" e delle disposizioni attuative contenute nel Reg. UE 404/2011, le competenze del Corpo sono state ulteriormente ampliate. Unitamente ai tradizionali compiti di monitoraggio e contrasto alle attività illegali sull'intera filiera della pesca, a tutela dell'ecosistema e del consumatore, il C.C.N.P. è stato individuato quale responsabile della tenuta del Registro Nazionale delle Infrazioni (ex art. 15 del D.Lgs. n. 4/2012), ove confluiscono tutti gli illeciti commessi in materia di pesca.

La sinergia con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali è, altresì, assicurata grazie all'istituzione, nel 2005, del Reparto Pesca Marittima (RPM) del Corpo, posto alle dirette dipendenze del Ministro, quale organo di supporto tecnico all'Ufficio di Gabinetto, all'Ufficio legislativo, al Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali, nonché alla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura. Oltre al Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, i controlli sulla filiera della pesca sono effettuati, ai sensi della normativa vigente in materia, anche da altri corpi quali ad esempio: l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, etc. La presenza di ulteriori organi di vigilanza partecipanti all'attività di controllo sulla pesca assicura una maggiore qualificazione dei controlli stessi nell'ambito del costituito stabilito per legge.

12.3. Principali attrezzature disponibili, in particolare il numero di navi, aeromobili ed elicotteri

Le attività sistematiche di vigilanza e controllo richiedono, unitamente a risorse umane qualificate, anche un'adeguata dotazione di mezzi.

La Tabella seguente riporta la dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli di cui dispone il Corpo, per l'espletamento delle richiamate attività operative.

Tabella 5: Dotazione numerica delle unità navali, degli automezzi e dei velivoli

CENTRI DI CONTROLLO AREA PESCA | UNITA' NAVALI | AUTOMEZZI

GENOVA | 16 | 33

LIVORNO | 19 | 18

CIVITAVECCHIA | 45 | 37

NAPOLI | 23 (compreso CP 920) | 52

REGGIO | 28 | 50

BARI | 44 | 47

ANCONA | 20 | 20

RAVENNA | 19 | 11

VENEZIA | 12 | 21

TRIESTE | 6 | 5

CATANIA | 25 | 42

PALERMO | 45 | 38

CAGLIARI | 15 | 12

PESCARA | 12 | 27

OLBIA | 15 | 21

TOTALE C.C.A.P. | 344 | 4346[^] SQUADRIGLIA NAVALE (MESSINA) | 6 (CP 940, CP 941, CP 904, CP 905, CP 906 e CP404) | 4**UNITA' AEREE**

VEIVOLI AD ALA FISSA | 3 (2 ATR 42 – 1 P166) | //

VEIVOLI AD ALE ROTANTI | 5 (1 AB 412 – 4 AW 139) | //

Occorre precisare che, oltre alle unità in dotazione del Corpo, i controlli sono effettuati da altri corpi dotati anch'essi di unità navali e velivoli.

12.4. Elenco dei tipi di operazioni selezionati

Tipo di operazione	Descrizione
a - Acquisto, installazione e sviluppo di tecnologie, compresi hardware e software di computer, sistemi di rilevamento delle navi (VDS), sistemi di televisione a circuito chiuso (TVCC) e reti informatiche che consentano la raccolta, la gestione, la convalida, l'analisi, la gestione dei rischi, la presentazione (tramite siti web connessi al controllo) e lo scambio dei dati relativi alla pesca e lo sviluppo di metodi di campionamento di tali dati, nonché l'interconnessione dei sistemi intersettoriali di scambio di dati	Acquisto installazione e sviluppo di hardware e software e di reti informatiche finalizzate a migliorare lo scambio e la raccolta dei dati relativi alla pesca, nonché al monitoraggio ed al controllo delle attività di pesca; nonché l'attuazione e il controllo del sistema di certificazione delle catture per l'importazione e l'esportazione dei prodotti della pesca di cui al Capo III del Reg. CE n. 1005/2008.
b - Sviluppo, acquisto e installazione dei	Sviluppo, acquisto ed installazione di

Tipo di operazione	Descrizione
componenti, compresi hardware e software, che sono necessari ai fini della trasmissione dei dati dagli operatori del settore della pesca e del commercio dei prodotti ittici alle competenti autorità degli Stati membri e dell'Unione, compresi i componenti necessari per i sistemi elettronici di registrazione e comunicazione (ERS), i sistemi di controllo dei pescherecci via satellite (VMS) e i sistemi di identificazione automatica (AIS) utilizzati a fini di controllo	componenti hardware e software finalizzati al rinnovo e potenziamento del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (VMS) e del sistema di identificazione automatica (AIS) per le attività di pesca e del sistema elettronico di registrazione e reporting (ERS).
c - Sviluppo, acquisto e installazione dei componenti, compresi hardware e software, che sono necessari per garantire la tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ai sensi dell'articolo 58 del regolamento (CE) n. 1224/2009	Sviluppo, acquisto ed installazione di componenti hardware e software utili alla tracciabilità e all'etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di facilitare ed automatizzare le procedure per gli operatori della filiera.
d - Attuazione e analisi di programmi finalizzati allo scambio e all'analisi dei dati tra gli Stati membri	Attuazione di progetti e programmi finalizzati allo scambio e all'analisi dei dati tra gli Stati membri.
f - Acquisto di altri mezzi di controllo, compresi dispositivi di misurazione della potenza motrice e strumenti di pesatura	Acquisto di mezzi e di attrezzature, anche subacquee, per potenziare i controlli sia in mare, che a terra, compresi i dispositivi di misurazione dei parametri specifici delle attività di pesca, nonché della potenza motrice.
g - Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controllo innovativi e attuazione di progetti pilota connessi al controllo della pesca, in particolare per quanto riguarda l'analisi del DNA dei pesci e lo sviluppo di siti web dedicati al controllo	Attuazione di progetti per l'acquisizione della strumentazione di laboratorio per l'analisi del DNA delle specie ittiche con finalità di controllo.
h - Programmi di formazione e di scambio, anche tra Stati membri, di personale competente per il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza delle	Realizzazione di programmi di formazione per il personale degli Organi

Tipo di operazione	Descrizione
attività di pesca	di controllo sulle attività di pesca.
j - Iniziative, tra cui seminari e sussidi mediati, intese a sensibilizzare i pescatori e altri soggetti, come ispettori, pubblici ministeri e giudici, nonché il pubblico in generale, circa la necessità di opporsi alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e di applicare le norme della PCP	Realizzazione di iniziative finalizzate a sensibilizzare sia gli operatori della filiera ittica che enti ed amministrazioni coinvolte a vario titolo circa la necessità di opporsi alla pesca illegale.
k - Costi operativi sostenuti per l'effettuazione di controlli più rigorosi per stock soggetti a programmi specifici di controllo e di ispezione istituiti conformemente all'articolo 95 del regolamento (CE) n. 1224/2009 e al coordinamento dei controlli conformemente all'articolo 15 del regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio	Spese Operative relative allo SCIP (Specific Control Inspection Program) per lo svolgimento di controlli più rigorosi sugli stock soggetti a programmi specifici di controllo e di ispezione conformemente all'art.95 del Reg. CE n. 1224/2009, nonché partecipazione degli ispettori ed esperti nazionali in occasione delle riunioni del Gruppo di impiego congiunto TJDG.
l - Programmi connessi all'attuazione di un piano d'azione definito conformemente all'articolo 102, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1224/2009, compresi gli eventuali costi operativi sostenuti	Costi per lo svolgimento di programmi connessi all'attuazione di piani di azione così come definiti all'art.102, par.4 del Reg. CE n. 1224/2009, compresi i costi operativi finalizzati al perseguimento degli obiettivi prefissati nei piani regionali di controllo redatti ai sensi del Reg. CE n. 1224/2009 e dell'Action Plan predisposto a seguito delle attività di Audit condotte dai funzionari della Commissione Europea ai sensi dell'art. 100 del Reg. CE n. 1224/2009. Presentazione e realizzazione, previa approvazione da parte della Commissione Europea, di un piano nazionale di controllo ai sensi del Reg. (CE) 1224/2009, art 61 paragrafo 1, e dell'Action Plan predisposto a seguito dell'attività di AUDIT della CE (ex art.100 del Reg(CE) 1224/2009), al fine

Tipo di operazione	Descrizione
	<p>di consentire la pesatura dei prodotti della pesca dopo il trasporto dal luogo di sbarco, a condizione che gli stessi siano destinati ad una località situata sul territorio nazionale. Presentazione e realizzazione, previa approvazione da parte della Commissione Europea, di un piano di campionamento ai sensi del Reg(CE) 1224/2009, art 60 paragrafo 1, e dell'Action Plan predisposto a seguito dell'attività di AUDIT della CE (ex art.100 del Reg(CE) 1224/2009), al fine di consentire sia la pesatura dei prodotti della pesca attraverso strumenti di pesatura non autorizzati e/o di consentire la pesatura dei prodotti della pesca a bordo del peschereccio, ai sensi dell'art. 60 paragrafo 3.</p>

12.5. Collegamento con le priorità definite dalla Commissione

Le azioni proposte sono finalizzate a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della Pubblica Amministrazione nel controllo del settore pesca e sono direttamente collegate alle Priorità dell'Unione, sulla base dello schema seguente.

Tipi di azioni | RIFERIMENTO Decisione di esecuzione della Commissione n. 2014/464/UE

- Art. 76 punto 2 lett. a) | Art. 1, lett. a), b) ed e)
- Art. 76 punto 2 lett. b) | Art. 1, lett. a) e b)
- Art.76 punto 2 lett. c) | Art. 1, lett. i)
- Art.76 punto 2 lett. d) | Art. 1, lett. c)
- Art. 76 comma 2 lett. f) | Art. 1, lett. a) ed f)
- Art. 76 comma 2 lett. g) | Art. 1, lett. a)
- Art. 76 comma 2 lett. h) | Art. 1, lett. a)
- Art. 76 comma 2 lett. j) | Art. 1, lett. a)
- Art. 76 punto 1 lett. k) | Art. 1, lett. a), d) e g)
- Art. 76 comma 2 lett. l) | Art. 1, lett. a), d) e g)

13. RACCOLTA DEI DATI

13.1. Descrizione generale delle attività di raccolta dei dati previste per il periodo 2014-2020

13.1.1 Attività

Parte A: per il periodo 2014-2016

La decisione C(2013) 5243 del 13 agosto 2013 della CE ha esteso al periodo 2014 – 2016 il programma nazionale pluriennale dell'UE per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca per il periodo 2011 – 2013 (di seguito PN). Con avviso pubblico del 15 gennaio 2014 pubblicato per estratto sulla GURI N. 37 del 14 febbraio 2014, l'Amministrazione ha affidato l'implementazione del PN all'ATS con mandataria CNR (Convenzione del 17 luglio 2014).

In aggiunta alle attività previste dal PN 2014-2106, si prevede l'estensione della campagna MEDIAS (*MEDiterranean International Acoustic Survey*) alle GSA 9 e 10. Tale campagna è utilizzata per la valutazione dello stato delle risorse dei piccoli pelagici. Il PN 2014-2016 prevede lo svolgimento di tale campagna nel canale di Sicilia (GSA 16) e nell'Adriatico (GSA 17 e 18). Tuttavia, si considera necessario estendere tale campagna a partire dal 2015 anche nel Tirreno (GSA 9 e 10). Tale estensione è scientificamente giustificata anche sulla base del parere espresso dallo STECF (sessione plenaria, novembre 2010).

Parte B: per il periodo successivo al 2016

L'Italia implementerà il programma nazionale per la raccolta dati, in conformità alle disposizioni del futuro DC-MAP (*Data Collection Multi-annual Plan*).

Attività relative alla pesca commerciale

- a) Variabili economiche. Le variabili che saranno raccolte sono entrate (valore lordo degli sbarchi, sovvenzioni dirette, altre entrate), costi relativi al personale, costi energetici, costi di riparazione e manutenzione, altri costi operativi, costi e valore del capitale, posizione finanziaria, consumo energetico. I dati economici saranno stimati tramite un'indagine campionaria e saranno resi disponibili su base annua, per segmento di flotta e per GSA, utilizzando lo stesso *panel* previsto per quella sui dati trasversali attraverso questionari mensili.
- b) Variabili biologiche. Tale attività sarà eseguita per le variabili relative all'attrezzo (distribuzione delle lunghezze delle principali specie commerciali e degli scarti da pesca nelle

catture) e agli stock (età, lunghezza, peso, sesso e maturità). Il campionamento, realizzato trimestralmente e per GSA fornirà i parametri necessari alla valutazione dello stato delle risorse. Ai fini del campionamento saranno tenuti in considerazione i principali attrezzi da pesca.

c) Variabili trasversali. Saranno rilevate le informazioni relative a: sbarcato e prezzo per specie, attrezzi utilizzati e loro dimensione, area di pesca e variabili necessarie alla stima dello sforzo di pesca (giorni e ore di attività). I dati trasversali saranno stimati tramite un'indagine campionaria, con cadenza settimanale. Tali dati copriranno l'intera flotta da pesca nazionale e saranno riportati per mese, regione amministrativa, GSA, attrezzo e segmento di flotta.

d) Campagne di ricerca in mare. Saranno condotte le seguenti indagini: MEDITS (*MEDiterranean International bottom Trawl Survey*), *survey* scientifico di pesca a strascico con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale delle specie demersali in tutte le GSA italiane. MEDIAS: *survey* acustico annuale con lo scopo di valutare la biomassa, la struttura demografica e la distribuzione spaziale dei piccoli pelagici nelle GSA 9, 10, 16, 17 e 18.

e) Pesca ricreativa. A livello nazionale, sarà valutata la composizione trimestrale delle catture in termini di peso per le specie *Thunnus thynnus*, *Anguilla anguilla* e squali, tramite l'utilizzo di questionari, interviste, e censimento dei porti dove si effettuano le gare di pesca.

f) Indicatori eco sistemici. I dati utilizzati per la stima degli indicatori deriveranno sia da approcci indipendenti dalla pesca (campagne scientifiche) che da sbarcati commerciali. Tali indicatori potranno contribuire anche alla valutazione dello stato ecologico delle acque e delle aree impattate dalle attività di pesca attraverso la localizzazione delle attività. (*Water Framework Directive WFD; Marine Strategy Framework Directive MSFD*).

Attività relative all'acquacoltura

Saranno stimati i parametri economici annuali per segmenti tecnici-produttivi, relativamente alle specie marine e di acqua dolce. Tutti i parametri economici saranno raccolti utilizzando il sistema campionario casuale stratificato. I risultati dell'indagine campionaria saranno resi coerenti con le stime di produzione ufficiali prodotte in base al Reg. (CE) n. 762/2008.

Attività relative all'industria di trasformazione dei prodotti ittici

L'indagine si baserà sulle aziende che esercitano l'attività 10.20, secondo la classificazione ATECO 2007. La stima dei parametri economici sarà finalizzata ad analizzare la situazione economica dell'industria di trasformazione dei prodotti ittici.

13.1.2 Principali categorie di spese eleggibili per il 2014-2020

Il programma di raccolta dati include le attività che possono essere riassunte nella seguente categorie principali:

- 1) Settore della pesca:
 - a) raccolta di variabili economiche
 - b) raccolta di variabili biologiche
 - c) raccolta di variabili sull'attività di pesca (catture e sforzo)
 - d) campagne di ricerca in mare
- 2) Settore dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione:
 - a) raccolta di dati economici per il settore dell'acquacoltura
 - b) raccolta di dati economici per l'industria di trasformazione
- 3) Dati sugli ecosistemi per valutare l'impatto delle attività di pesca sull'ecosistema marino
- 4) Gestione e l'utilizzo dei dati relativi al settore della pesca nel quadro della politica comune della pesca
- 5) Partecipazione alle riunioni di coordinamento regionale e di consulenza scientifica
- 6) Attività e studi pilota volti a migliorare la raccolta dei dati e lo sviluppo di sistemi informatici per l'archiviazione dei dati e il controllo di qualità

Tra le spese ammissibili rientrano le seguenti categorie di costi:

- a) spese di personale;
- b) spese di viaggio;
- c) attrezzature e beni durevoli;
- d) materiali di consumo e forniture, inclusi i costi del materiale informatico;
- e) spese per le navi (spese di funzionamento e ammortamenti);
- f) costi di subappalto/assistenza esterna;
- g) spese generali.

Eventuali spese aggiuntive non ricomprese nell'elenco di cui all'art.77 del Reg. UE n. 508/2014, potranno essere finanziate attraverso le risorse destinate all'assistenza tecnica.

13.2. Descrizione dei metodi di conservazione, gestione e utilizzo dei dati

L'utilizzo e la gestione dei dati saranno attuati attraverso l'uso di una appropriata banca dati che sarà aggiornata attraverso lo sviluppo metodologico e tecnologico delle procedure di raccolta e archiviazione dati. La banca dati consentirà la fruibilità da parte degli utilizzatori finali dei dati dettagliati e aggregati a sostegno dell'analisi scientifica (art. 18 Reg. CE n. 199/08).

Si procederà inoltre alla manutenzione della piattaforma web che, oltre a consentire il caricamento e l'aggiornamento dei dati direttamente dai fornitori (art. 13, lettera a) e b) del Reg. CE n. 199/08), permetterà diversi gradi di accesso in ottemperanza alle esigenze della Commissione e dell'Amministrazione Centrale (art. 16 Reg. CE n.199/08).

Per quel che riguarda l'uso dei dati a fini scientifici, la fruizione sarà assicurata da una piattaforma informativa omogenea che consentirà di sviluppare analisi basate sull'integrazione, all'interno dei modelli di stima e simulazione bio-economica, dei dati raccolti sin dal 2002. Tramite l'impostazione di regole su ogni entità della banca dati, sarà agevolata l'attività di validazione attraverso la verifica automatica della congruenza di determinate informazioni (biologiche e socio-economiche). Gli aspetti di tipo qualitativo dovranno passare necessariamente attraverso l'ispezione dei dati stessi, potendo però contare su una banca dati omogenea e strumenti di verifica.

La configurazione della banca dati prevedrà, infatti, strumenti specializzati per l'analisi incrociata dei dati e particolarmente indicati per analisi statistiche di distribuzione della popolazione biologica a partire da campionamenti quali i dati delle campagne di pesca MEDITS e MEDIAS. Le routine di controllo già prodotte durante i precedenti Programmi Nazionali (e.g. RoME) rappresenteranno gli standard di riferimento. Tali strumenti saranno, inoltre, utilizzati per interpolare i dati periodici provenienti dalla sezione variabili trasversali con le altre informazioni di tipo socio-economico elaborate nell'ambito della sezione variabili economiche.

Tale approccio consentirà di "schematizzare" le analisi da svolgere in modo da automatizzare le fasi di *routine*, semplificando le elaborazioni delle stesse analisi su aree diverse. I dati così validati saranno quindi elaborati utilizzando algoritmi e funzioni avanzate messe a disposizione dagli strumenti specialistici introdotti.

In definitiva, per l'esecuzione della presente sezione si propone un sistema informativo di tipo centralizzato che, oltre ad assolvere a tutte le necessità operative ed a fornire le informazioni di interesse, consentirà di realizzare una banca dati comune, strutturata in modo da facilitare le operazioni di validazione, analisi e generazione di dati di sintesi ed in grado di innescare un processo virtuoso, che porti le entità impegnate nell'attività di raccolta dei dati ad adottare una modalità comune di fornitura degli stessi.

Così come previsto dall'art. 13 del Reg. CE n. 199/2008, saranno adottate tutte le misure tecniche necessarie per proteggere i dati suddetti contro ogni distruzione o perdita accidentale o illecita, deterioramento, diffusione o consultazione non autorizzata.

La disponibilità di tali strumenti informatici consentirà un uso efficiente delle informazioni disponibili. L'utilizzo dei dati si riferisce a:

- produzione di serie di dati e loro utilizzo a sostegno dell'analisi scientifica per la formulazione di pareri sulla gestione della pesca;
- produzione ed invio dei dati secondo il formato richiesto dagli utilizzatori finali, quali la Commissione europea, la Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo (CGPM) e l'*International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas* (ICCAT);
- stima di parametri biologici (età, peso, sesso, e maturità) per gli stock che saranno individuati e livello regionale;
- valutazioni dello stato degli stock, al fine della verifica del raggiungimento del RMS, come stabilito dall'articolo 2 del Reg. CE n. 1380/2013;
- modellizzazione bio-economica e le relative analisi scientifiche;
- supporto alla redazione dei piani pluriennali e di rigetto (ex articolo 9, 10 e 15 del Reg. CE n.1380/2013) e dei piani d'azione ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013;
- calcolo degli indicatori economici, tecnici e biologici per la redazione della relazione sull'equilibrio fra le capacità di pesca delle loro flotte e le loro possibilità di pesca, ai sensi dell'articolo 22 del Reg. CE n. 1380/2013.

13.3. Descrizione delle modalità attuate per gestire la raccolta dei dati in modo efficace sotto il profilo amministrativo e finanziario

Gli Stati membri provvedono al coordinamento nazionale della raccolta e gestione dei dati scientifici, compresi i dati socioeconomici, per la gestione della pesca. A tal fine, essi designano un corrispondente nazionale e organizzano ogni anno una riunione nazionale di coordinamento.

Il corrispondente nazionale agisce all'interno della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura ed è responsabile dei compiti di coordinamento tecnico/scientifico del programma raccolta dati. All'Autorità di Gestione spettano i compiti di coordinamento amministrativo e di gestione finanziaria.

Il corrispondente nazionale non ha nessuna responsabilità nella gestione finanziaria (come anche specificato dall'articolo 25, comma 4 del Reg. UE n. 1380/2013), ma funge da punto di contatto per lo scambio di informazioni tra la Commissione e lo Stato membro per quanto riguarda la preparazione e l'attuazione dei piani di lavoro.

Il corrispondente nazionale e l'Autorità di gestione terranno riunioni di coordinamento su base regolare e sarà garantito lo scambio delle informazioni e dei documenti ritenuti necessari al conseguimento efficace degli obiettivi.

Per l'esecuzione delle attività previste dal Programma Nazionale raccolta dati alienici per il periodo 2014-2016, una Associazione Temporanea di Scopo, con mandataria il Consiglio Nazionale delle Ricerche e costituita da dieci unità operative, è stata selezionata mediante un avviso pubblico emanato dall'Amministrazione in base alle disposizioni dell'art. 12 della legge n. 241/1990. Tale ATS è un beneficiario con il compito di attuare le attività previste dal programma nazionale raccolta dati. Il corrispondente nazionale e la mandataria dell'ATS terranno incontri regolari per monitorare l'esecuzione del programma nazionale e per scambiare tutte le informazioni e i documenti ritenuti utili. Una riunione di coordinamento nazionale sarà organizzata almeno una volta l'anno con tutti gli enti coinvolti.

Al termine del periodo di validità del piano pluriennale 2014-2016, attualmente approvato dalla Commissione europea, l'Amministrazione si impegna a garantire la continuità nell'esecuzione del programma, garantendo l'efficacia della raccolta dati per l'intero periodo di programmazione.

Le risorse umane dedicate all'esecuzione delle attività sono quantificabili in oltre 90 ricercatori e tecnici con certificata esperienza nella raccolta, gestione ed uso dei dati. Le navi di ricerca in alcuni casi appartengono agli Istituti coinvolti, in altri casi risultano affittate. Le risorse tecniche comprendono strumenti informatici e software per l'acquisizione e archiviazione dei dati, l'analisi statistica e la somministrazione di questionari.

Il Corrispondente nazionale garantirà la partecipazione ai gruppi di coordinamento regionale e alle riunioni di consulenza scientifica.

14. STRUMENTI FINANZIARI

14.1. Descrizione dell'uso previsto degli strumenti finanziari

Descrizione generale

Gli strumenti finanziari (SF) cofinanziati dal PO FEAMP possono costituire un modo sostenibile ed efficiente di investire le risorse negli obiettivi di crescita e sviluppo della Strategia Europa 2020 per il settore della pesca e acquacoltura, nonché per fornire un importante sostegno allo sviluppo della Politica Marittima Integrata, a beneficio di una vasta gamma di destinatari.

Gli elementi che hanno condotto alla scelta di ricorrere agli SF nell'attuazione del PO FEAMP sono ravvisabili da un lato, nelle gravi difficoltà di accesso al credito e di sottocapitalizzazione delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e dall'altro, nell'incentivazione al loro uso nell'ambito dei Fondi SIE promossa dalla CE, al fine di accrescere significativamente il sostegno globale dell'Unione tramite strumenti finanziari a effetto leva per le Pmi nel 2014-2020.

Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, che garantisce l'efficienza nell'impiego delle risorse pubbliche, gli SF consentono infatti, grazie all'addizionalità di capitali privati, di far fronte alle carenze del mercato, riducendo allo stesso tempo i fattori di rischio sia per la parte pubblica che per l'operatore privato (cosiddetto *matching dei rischi*). Allo stesso tempo, forniscono valore aggiunto all'agire pubblico, perché si tratta di *revolving funds*, in grado di alimentare il reinvestimento in nuovi progetti e iniziative e di favorire la professionalizzazione dell'intervento pubblico.

Le loro modalità di erogazione comportano un elevato grado di *expertise* per coloro che gestiscono l'intervento pubblico, essendo l'Amministrazione chiamata a coniugare le proprie competenze ed informazioni con quelle che mutua dagli operatori privati, in un contesto di incertezze socio-economiche nel quale è necessario programmare al meglio le risorse finanziarie.

Per il tramite degli SF, inoltre, viene offerta una strumentazione d'intervento capace di sanare le asimmetrie finanziarie, informative e di rischio. La minore intensità di aiuto rispetto alle agevolazioni tradizionali si traduce in un minore effetto distorsivo dei mercati, inducendo una più accentuata responsabilizzazione dei destinatari e riducendo al contempo gli azzardi morali.

Alla luce dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità delle risorse pubbliche, le considerazioni sopra esposte hanno consolidato il convincimento della Commissione che fosse opportuno insistere sulla "finanziarizzazione" dell'intervento UE, tanto da recepire nella normativa una serie di elementi che promuovono l'uso degli SF nel quadro del corrente ciclo di programmazione 2014 – 2020, in particolare: l'ampliamento delle relative possibilità di impiego; l'abbinamento ad altre forme di sostegno, intensificando le sinergie con i fondi strutturali ed a gestione diretta; la definizione di strumenti standardizzati.

Il sostegno di strumenti finanziari è inoltre condizionato da **una valutazione ex ante** che fornisca "*evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere*" (Articolo 37 (2)).

Tipologie di strumenti

Diversi strumenti supportati dal FEAMP possono essere potenzialmente implementati:

- **Prestiti**, resi disponibili laddove non offerti dal sistema finanziario o erogabili a condizioni più vantaggiose, impiegabili per migliorare il valore aggiunto e la qualità delle catture, per favorire investimenti a bordo finalizzati all'efficienza energetica, per supportare gli investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, per investire nella trasformazione dei prodotti;
- **Microcredito**, ossia prestiti di ridotte entità erogati a soggetti solitamente esclusi dall'accesso al credito, che possono essere utilizzati dai pescatori e dalle loro famiglie per diversificare le fonti di reddito con attività complementari, nonché per fornire sostegno ai giovani per la prima acquisizione di un peschereccio;
- **Garanzie**, con assicurazione al finanziatore che il proprio capitale verrà rimborsato, utilizzabili per sbloccare prestiti per investimenti considerati troppo rischiosi, come quelli legati all'innovazione, all'acquacoltura o alla conservazione delle risorse biologiche marine;
- **Equity**, in cui l'investitore può assumere la gestione dell'azienda e partecipare alla condivisione dei profitti, potendo intervenire in una delle diverse fasi del ciclo di vita di una impresa. Questa tipologia potrebbe essere utilizzata per imprese ad alto rischio ed elevato potenziale di crescita quali iniziative pilota in tecnologie innovative per l'acquacoltura e per i processi produttivi.

Con particolare riguardo all'Italia, è bene evidenziare che, non essendovi stata applicazione di tali misure nell'arco di programmazione 2007 – 2013, l'applicazione degli Strumenti Finanziari al settore marittimo e della pesca ha carattere sperimentale.

Il ricorso agli SF sarà in ogni caso subordinato, in coerenza con l'art. 37(2) del Reg. UE n. 1303/2013, all'esito della valutazione ex ante che fornisca evidenza sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.

Quanto alle modalità attuative, poiché non esiste una tradizione applicativa degli SF nell'ambito delle agevolazioni pubbliche, si ritiene opportuno procedere a una transizione graduale dalle logiche *grant driven* ad approcci più *market standard*.

Considerato che le Valutazioni Ex Ante richiedono che si prenda atto delle lezioni apprese sull'uso di Strumenti Finanziari nel passato, l'esperienza maturata nello scorso settennio in altri Fondi rappresenta un utile punto di riferimento. Al proposito, è opportuno adottare un approccio che si ponga in linea di continuità con gli SF già sperimentati in altri settori e/o fondi strutturali e che preveda, in particolare, l'applicazione per le misure che hanno avuto un impiego ricorrente, tra le quali quelle a

supporto degli investimenti e della delle piccole e microimprese e dell'efficientamento energetico. Gli interventi saranno indirizzati a favore delle Pmi, ferma restando la possibilità di coinvolgere altre tipologie di imprese sulla base dell'esito della valutazione ex ante degli SF. In questo caso, in base a quanto riportato all'art. 69(2) del Reg. UE n. 508/2014, per quanto riguarda le imprese diverse dalle Pmi, il sostegno di cui agli investimenti per la trasformazione è concesso esclusivamente tramite gli strumenti finanziari di cui al titolo IV della sezione 2 del Reg. UE n. 1303/2013.

Considerato infine il carattere sperimentale dell'impiego degli SF nell'ambito del FEAMP, se ne prevede l'impiego per misure che dispongono di una discreta capienza finanziaria, in maniera complementare alle altre modalità di finanziamento previste, così da intendere lo Strumento finanziario quale una delle possibili modalità attuative.

14.2. Selezione delle misure del FEAMP di cui è prevista l'attuazione mediante gli strumenti finanziari

	Misura del FEAMP
	01 - Articolo 37 Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione
	02 - Articolo 38 Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]
	03 - Articolo 39 Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera c) Pesca nelle acque interne]
	04 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera a) Protezione e ripristino della biodiversità marina – rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini
	01 - Articolo 40, paragrafo 1, lettere da b) a g) e lettera i) Protezione e ripristino della biodiversità marina – contributo a una migliore gestione o conservazione, costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili, elaborazione di piani di protezione e gestione relativi ai siti NATURA 2000 e alle zone soggette a misure di protezione speciale, gestione, ripristino e sorveglianza delle zone marine protette, compresi i siti NATURA 2000, consapevolezza ambientale, partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici (+ articolo 44, paragrafo 6 Pesca nelle acque interne)
	01 - Articolo 34 Arresto definitivo delle attività di pesca
	02 - Articolo 36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca
	01 - Articolo 27 Servizi di consulenza (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle

	acque interne)
✓	02 - Articolo 30 Diversificazione e nuove forme di reddito (+ Articolo 44, paragrafo 4 Pesca nelle acque interne)
✓	03 - Articolo 31 Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 2 Pesca nelle acque interne)
✓	04 - Articolo 32 Salute e sicurezza [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera b) Pesca nelle acque interne]
	05 - Articolo 33 Arresto temporaneo delle attività di pesca
	06 - Articolo 35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali
	07 - Articolo 40, paragrafo 1, lettera h) Protezione e ripristino della biodiversità marina – regimi per il risarcimento dei danni alle catture causati da mammiferi e uccelli
✓	08 - Articolo 42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera e) Pesca nelle acque interne]
	09 - Articolo 43, paragrafi 1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca – investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca; costruzione di ripari di pesca al fine di migliorare la sicurezza dei pescatori [+ Articolo 44, paragrafo 1, lettera f) Pesca nelle acque interne]
	01 - Articolo 26 Innovazione (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)
	02 - Articolo 28 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori (+ Articolo 44, paragrafo 3 Pesca nelle acque interne)
✓	03 - Articolo 41, paragrafo 1, lettere a), b) e c), Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti a bordo; audit e regimi di efficienza energetica; studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione di scafi (+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d), Pesca nelle acque interne)
✓	04 - Articolo 41, paragrafo 2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici – sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera d) Pesca nelle acque interne]
	01 - Articolo 29, paragrafi 1 e 2 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale - formazione, collegamenti in rete, dialogo sociale; sostegno ai coniugi e ai conviventi [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]

	02 - Articolo 29, paragrafo 3 Promozione del capitale umano e del dialogo sociale – tirocinanti a bordo di imbarcazioni per PCPS / dialogo sociale [+ articolo 44, paragrafo 1, lettera a) Pesca nelle acque interne]
	01 - Articolo 47 Innovazione
	02 - Articolo 49 Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole
✓	01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere da a) a d) e da f) a h) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
	02 - Articolo 52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile
	01 - Articolo 48, paragrafo 1, lettera k) Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - aumento dell'efficienza energetica, fonti rinnovabili di energia
✓	02 - Articolo 48, paragrafo 1, lettere e), i) e j) Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - uso efficiente delle risorse, riduzione del consumo di acqua e di sostanze chimiche, sistemi di ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua
	03 - Articolo 51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura
	04 - Articolo 53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica
	01 - Articolo 54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura
	02 - Articolo 55 Misure sanitarie
	03 - Articolo 56 Misure relative alla salute e al benessere degli animali
	04 - Articolo 57 Assicurazione degli stock acquicoli
	01 - Articolo 50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete
	01 - Articolo 77 Raccolta di dati
	01 - Articolo 76 Controllo ed esecuzione
	01 - Articolo 62, paragrafo 1, lettera a) Sostegno preparatorio
	02 - Articolo 63 Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (comprese le spese di gestione e animazione)
	03 - Articolo 64 Attività di cooperazione
	01 - Articolo 66 Piani di produzione e di commercializzazione

	02 - Articolo 67 Aiuto al magazzinaggio
	03 - Articolo 68 Misure a favore della commercializzazione
✓	01 - Articolo 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
	01 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera a) Sorveglianza marittima integrata
	03 - Articolo 80, paragrafo 1, lettera c) Miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino

14.3. Importi indicativi di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito degli strumenti finanziari

Importo totale del FEAMP per il periodo 2014-2020 (in EUR) 20.000.000,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Allegato 1 - Elenco dei partner consultati	Elenco dei partner consultati	13-nov-2015		Ares(2015)51869 22	Allegato 1 - Elenco dei partner consultati	18-nov-2015	nrigrice
Allegato 2 - Rapporto VEXA	Relazione della valutazione ex ante	13-nov-2015		Ares(2015)51869 22	Executive Summary Allegato 2 - Rapporto VEXA	18-nov-2015	nrigrice
Allegato 3 - PO FEAMP 2014-2020 Rapporto Ambientale	Relazione sulla valutazione ambientale strategica	13-nov-2015		Ares(2015)51869 22	Pubblicazione avviso pubblico GURJ Rapporto Ambientale 2015.11 Allegato I - Sintesi non tecnica Valutazione Ambientale Strategica Allegato I - Sintesi non tecnica Valutazione Ambientale Strategica - brochure Allegato II - Studio di Incidenza Ambientale Allegato III - Modalità di integrazione degli esiti della consultazione preliminare nel Rapporto Ambientale Allegato IV - Questionario per la consultazione pubblica Allegato V - Elenco dei soggetti con competenze ambientali e dei portatori di interesse Allegato VI - Modalità di integrazione degli esiti della consultazione pubblica nel Rapporto Ambientale Allegato VII - Piano di Monitoraggio Ambientale Allegato VIII - Parere Commissione Tecnica VIA-VAS del MATTM	18-nov-2015	nrigrice
Allegato 4 - Descrizione Sintetica SIGECO FEAMP 2014-2020	Descrizione sintetica del sistema di gestione e di controllo	13-nov-2015		Ares(2015)51869 22	Allegato 4 - Descrizione Sintetica SIGECO FEAMP 2014-2020	18-nov-2015	nrigrice

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Allegato 5 - Mappe rev. 31-03-15	Mappe che indicano le dimensioni e l'ubicazione dei settori della pesca e dell'acquacoltura, l'ubicazione dei principali porti pescherecci e siti di acquacoltura e l'ubicazione delle zone protette (GIZC, ZMP, Natura 2000)	13-nov-2015		Ares(2015)51869 22	Allegato 5 - Mappe rev. 31-03-15	18-nov-2015	nrigicc

ALLEGATO C



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO

Alla Segreteria della Conferenza
permanente per i rapporti tra lo
Stato, le Regioni e le Province
autonome di Trento e Bolzano
Via della Stamperia, 8
00187 ROMA

c.a. Consigliere Naddeo

OGGETTO: FEAMP 2014/2020 - Programma Operativo Nazionale -
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - Accordo
multiregionale.

Si trasmette la documentazione di cui in oggetto ai fini dell'invio
alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le
Province autonome di Trento e Bolzano.

Il Capo di Gabinetto
Cons. Ferdinando Ferrara

Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020

TRA

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

E

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME



Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020

tra

il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, nel corpo del seguente atto denominata Amministrazione centrale, rappresentato da ___/___;

e

le Regioni e le Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano, rappresentate dai responsabili dei competenti Uffici;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";

VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 recante, tra l'altro, l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;

VISTO il DM 25934 del 16 dicembre 2014 recante individuazione dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di Audit del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;

VISTA la L. 29 dicembre 1990, n. 428 concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990" che all'art. 4, comma 3 prevede che i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni comunitarie siano adottati d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e

M

forestali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 28 gennaio 2015 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio;

VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;

VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

VISTA la nota CSR 0002200 del 4 maggio 2016 della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con la quale sono stati trasmessi gli esiti sintetici della seduta del 4 maggio 2016 del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, ed in particolare l'all. 2, contenente la proposta di accordo multiregionale per il riparto delle competenze e delle relative risorse finanziarie tra lo Stato e le Regioni delle misure del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020);

VISTO in particolare l'art. 123, par. 6 e par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ove è stabilito che qualora siano stati designati organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, i relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020, ed in particolare il capitolo 11 "Modalità di attuazione";

VISTO in particolare il paragrafo 11.2 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, che prevede l'istituzione di un Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi;

CONSIDERATO che occorre garantire adeguata omogeneità di indirizzi tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del Programma operativo FEAMP, assicurando il coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale e discutendo periodicamente l'avanzamento del Programma al fine di valutare i correttivi strategici opportuni;

VISTA l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sancita nella seduta del.....

Tutto ciò premesso,

con il presente atto si conviene quanto segue

1

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo Multiregionale

1. Oggetto del presente Accordo Multiregionale (di seguito A.M.) è l'attuazione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano, degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 (di seguito Programma) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015.

2. L'A.M. in particolare:

a) approva il piano finanziario (Allegato 1) articolato per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni) rispettivamente per priorità e misura, con evidenza della quota parte di risorse attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale e della quota parte di risorse finanziarie complessivamente attribuita alle Amministrazioni regionali e alla Provincia autonoma di Bolzano. Ai fini dell'avvio degli interventi, le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi intermedi si intendono attribuite a ciascuno di essi in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui alle premesse, per un totale complessivo riportato nell'allegata tabella al presente accordo (Allegato 3). L'approvazione dei Piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati per anno e per priorità/misura, al lordo ed al netto della riserva di efficacia dell'attuazione, con evidenza del *target* fisico e finanziario al 31 dicembre 2018 connesso alla suddetta riserva di efficacia, è demandata al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi;

b) identifica le funzioni dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega delle stessa agli Organismi intermedi;

c) definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi la cui istituzione è demandata a successivo decreto dell'Autorità di Gestione.

Art. 2 - Piani finanziari, riserva di efficacia dell'attuazione e disimpegno automatico

1. Piani finanziari

- a) Eventuali modifiche dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, ivi comprese quelle afferenti alla ripartizione percentuale della dotazione finanziaria tra Stato e Regioni/Province autonome, che non comportano una rimodulazione dell'articolazione del Piano finanziario del Programma Operativo, sono approvate in sede di Tavolo istituzionale.
- b) Eventuali modifiche dei piani finanziari diverse da quelle di cui al comma precedente sono deliberate in sede di Tavolo istituzionale e trasmesse al Comitato di Sorveglianza FEAMP per la successiva approvazione.
- c) Le variazioni ai piani finanziari di cui al presente articolo, una volta adottate dall'organo competente, comportano la modifica dell'allegato 1 al presente Accordo.

2. Riserva di efficacia

- a) Al fine di assicurare il pieno utilizzo della riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Amministrazione centrale e gli Organismi intermedi, per

quanto di propria competenza, sono tenuti a contribuire al raggiungimento dei *target* fisici e finanziari previsti, per priorità, dal Programma alla data del 31 dicembre 2018.

- b) In caso di conseguimento dei *target* intermedi per ciascuna priorità a livello del Programma le risorse legate alla riserva di efficacia saranno ripartite, in conformità al piano finanziario di competenza, tra tutte le Amministrazioni che hanno conseguito il *target* fisico e finanziario assegnato.

Eventuali risorse non assegnate per mancato raggiungimento del *target* finanziario da parte di un'Amministrazione, saranno ripartite tra le Amministrazioni che hanno conseguito il *target* fisico e finanziario assegnato in funzione del risultato conseguito secondo criteri e modalità definiti in sede di Tavolo istituzionale.

- c) Nel caso in cui il parziale conseguimento dei *target* di cui alla lettera a) da parte di una o più Amministrazioni comporti il mancato conseguimento del *target* per una priorità a livello di Programma, il piano finanziario di tali Amministrazioni verrà ridotto, relativamente alla priorità interessata, secondo criteri definiti in sede di Tavolo istituzionale che terranno conto del risultato conseguito rispetto al *target* prefissato. Le risorse finanziarie derivanti dalla predetta riduzione saranno riassegnate secondo criteri e modalità definiti in sede di Tavolo istituzionale.

3. Disimpegno automatico (Regola N+3)

- a) Al fine di non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione centrale e gli Organismi Intermedi, per quanto di propria competenza, sono tenuti a contribuire al raggiungimento del *target* finanziario previsto dal Programma.
- b) Nel caso in cui il parziale conseguimento del *target* di cui alla lettera a) da parte di una o più Amministrazioni comporti il mancato conseguimento del *target* a livello di Programma per una annualità, il relativo piano finanziario verrà ridotto secondo criteri e modalità definiti in sede di Tavolo istituzionale che terranno conto del risultato conseguito rispetto al *target* prefissato.

Art. 3 - Attività disciplinate dall'A.M.

1. Tavolo istituzionale

- a) Il Tavolo istituzionale, di cui al Programma FEAMP 2014/2020, è istituito con decreto del Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, in qualità di Autorità di gestione del PO.
- b) Il Tavolo istituzionale svolge le seguenti funzioni:
- Analisi preliminare delle tematiche da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza, con particolare riferimento ai documenti che necessitano di esplicita approvazione da parte del medesimo Comitato;
 - Condivisione dei documenti di indirizzo e attuazione uniforme del Programma Operativo FEAMP, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, schede tecniche di misura, criteri di ammissibilità, linee guida in materia di spese ammissibili e di gestione delle irregolarità e frodi;
 - Concertazione di modalità e procedure per la comunicazione e il trattamento delle irregolarità;

- Definizione delle modalità di redazione del Manuale delle procedure e dei controlli degli Organismi intermedi sulla base del Manuale delle procedure e dei controlli adottato dall'Autorità di Gestione;
- Analisi di tematiche/problematiche sorte nel corso dell'attuazione e individuazione di proposte per la loro risoluzione;
- Monitoraggio qualitativo e finanziario dello stato di avanzamento del Programma;
- Analisi e approvazione delle modifiche da apportare ai piani finanziari di cui al presente Accordo, nonché definizione delle relative tempistiche;
- Elaborazione e relativa approvazione dei criteri e delle modalità di cui all'art. 2, commi 2 e 3, entro sei mesi dalla propria istituzione;
- Concertazione delle modalità di coordinamento per il monitoraggio ambientale in ambito VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- Condivisione delle modalità di attivazione degli strumenti finanziari di cui alla Parte II, Titolo IV, del Regolamento (UE) n. 508/2014.

2. Sistema informativo di monitoraggio

- a) Il sistema informativo FEAMP è implementato, sul portale SIPA-Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura, in ambito SIAN, tenuto conto delle esigenze e necessità del PO FEAMP nonché dell'esigenza di colloquio con il sistema comunitario (SFC 2014) e nazionale (sistema IGRUE).
- b) Il presente A.M. impegna:
 - l'Amministrazione centrale a regolamentare e rendere disponibile alle Regioni e alle Province autonome l'accesso al sistema informativo FEAMP, al fine di rendere possibile l'esecuzione dei compiti assegnati;
 - le Amministrazioni Regionali e Provinciali ad aggiornare, a scadenze concordate, il sistema informativo di gestione e monitoraggio con le informazioni e i dati di propria competenza, al fine di consentire all'Amministrazione centrale di corrispondere agli obblighi derivanti dalle disposizioni comunitarie e nazionali in vigore.

3. Funzioni dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione

- a) All'Autorità di gestione sono attribuite le funzioni di cui all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 97 del Regolamento (UE) n. 508/2014. Inoltre, l'Autorità di Gestione è responsabile dell'organizzazione e gestione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma FEAMP di cui all'art. 119 e all'Allegato V del Regolamento (UE) n. 508/2014 e di tutti gli atti a valenza esterna e sovrintende all'elaborazione del Piano di valutazione del Programma ex artt. 56 del Regolamento n. 1303/2013 e 113 lett. b) del Regolamento n. 508/2014 e all'attuazione delle relative attività. L'Autorità di gestione è responsabile della gestione dell'attuazione del Programma nel suo insieme, conformemente al principio della sana gestione finanziaria.
- b) All'Autorità di certificazione - AGEA - Organismo pagatore nazionale - sono attribuite le funzioni di cui all'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

4. Modalità di delega di funzioni dell'AdG e dell'AdC alle Regioni e alle Province autonome.

- a) L'Autorità di Gestione, attraverso la stipula di apposite convenzioni, delega le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, a gestire con competenza esclusiva o condivisa, le misure così come indicate nell'Allegato 2 e le relative risorse finanziarie.
- b) La convenzione di delega da sottoscrivere tra AdG e OI disciplina compiti, funzioni e responsabilità connessi all'attuazione della stessa.
- c) La eventuale designazione di FLAG in qualità di Organismi intermedi rientra nella esclusiva responsabilità dell'AdG e si perfeziona secondo la procedura prevista dal Programma Operativo ed in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- d) Su mandato dell'Autorità di certificazione, attraverso la stipula di apposite convenzioni, le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, possono svolgere le funzioni ad esse delegate.
- e) La convenzione di delega da sottoscrivere tra AdC e OI disciplina compiti, funzioni e responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.
- f) Ciascun Organismo intermedio ha il compito di individuare, nella propria struttura, un referente dell'Autorità di gestione e un referente dell'Autorità di certificazione.

Per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Per le Regioni e le Province autonome

Regione Abruzzo

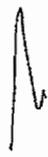
Regione Basilicata

Regione Campania

Regione Calabria

Regione Emilia Romagna

Regione Friuli Venezia Giulia



Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Marche

Regione Molise

Regione Piemonte

Regione Puglia

Regione Sardegna

Regione Sicilia

Regione Toscana

Regione Umbria

Regione Veneto

Provincia Autonoma di Trento

A

Allegato 1

Reg.to n. 508/2014	Descrizione	Priorità	OT	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	% RIPART. NE- QUOTA UE per PRIORITA' (D.M. 1034 19/01/2016)		RIPARTIZIONE QUOTA UE					
					STATO	REGIONI	STATO	REGIONI				
Capo I del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca				€ 173.055.785	53,02%	46,98%	€ 91.755.984	€ 81.299.801				
art. 26	innovazione (nel settore della pesca)	1	3	€ 6.000.000			€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 6.000.000	€ 3.000.000	€ 2.100.000	€ 900.000
art. 27	Servizi di consulenza	1	3	€ 1.000.000			€ 1.000.000	€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 0
art. 28	Partenariati tra esperti scientifici e pescatori	1	3	€ 1.000.000			€ 1.000.000	€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 0
art. 29	promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale	1	8	€ 9.000.000			€ 0	€ 9.000.000	€ 9.000.000	€ 0	€ 5.300.000	€ 2.700.000
art. 30	Diversificazione e nuove forme di reddito	1	3	€ 4.000.000			€ 0	€ 4.000.000	€ 4.000.000	€ 0	€ 2.800.000	€ 1.200.000
art. 31	Sostegno all'avviamento di giovani pescatori	1	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 32	Salute e sicurezza	1	3	€ 6.000.000			€ 0	€ 6.000.000	€ 6.000.000	€ 0	€ 4.200.000	€ 1.800.000
art. 33	arresto temporaneo	1	3	€ 18.674.840			€ 18.674.840	€ 0	€ 18.674.840	€ 18.674.840	€ 0	€ 0
art. 34	arresto definitivo	1	6	€ 33.081.144			€ 33.081.144	€ 0	€ 33.081.144	€ 33.081.144	€ 0	€ 0
art. 35	fondi mutualistici per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	1	3	€ 2.000.000			€ 2.000.000	€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 0
art. 36	sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	1	6	€ 2.000.000			€ 2.000.000	€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 0
art. 37	sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione ed alla cooperazione regionale	1	6	€ 9.000.000			€ 9.000.000	€ 0	€ 9.000.000	€ 9.000.000	€ 0	€ 0
art. 38	limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione dello speck	1	6	€ 6.000.000			€ 0	€ 6.000.000	€ 6.000.000	€ 0	€ 4.200.000	€ 1.800.000
art. 39	innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine	1	6	€ 9.000.000			€ 9.000.000	€ 0	€ 9.000.000	€ 9.000.000	€ 0	€ 0
art. 40 paragrafo 1, lettera a) b) c) d) e) f) g) e i)	protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	1	6	€ 17.000.000			€ 13.000.000	€ 4.000.000	€ 17.000.000	€ 13.000.000	€ 2.800.000	€ 1.200.000

Reg.to n: 508/2014	Descrizione	Priorità	OT	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	% RIPARTIZIONE QUOTA UE per PRIORITÀ (D.M. 1034 19/01/2016)		RIPARTIZIONE QUOTA UE					
					STATO	REGIONI	STATO	REGIONI				
art. 40 paragrafo 1, lettera h)	risarcimento danni da mammiferi e uccelli protetti	1	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 41, paragrafo 1	efficienta energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	1	4	€ 6.000.700			€ 0	€ 6.000.700	€ 6.000.700	€ 0	€ 4.200.490	€ 1.800.210
art. 41 paragrafo 2	efficienta energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici-sostituzione motori	1	4	€ 1.600.001			€ 0	€ 1.600.001	€ 1.600.001	€ 0	€ 1.120.000	€ 480.000
art. 42	Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	1	3	€ 6.000.000			€ 0	€ 6.000.000	€ 6.000.000	€ 0	€ 4.200.000	€ 1.800.000
art. 43 (paragrafo 1 o 3)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	1	3	€ 23.000.000			€ 0	€ 23.000.000	€ 23.000.000	€ 0	€ 16.100.000	€ 6.900.000
art. 43 (paragrafo 2)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	1	6	€ 0			€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
art. 44 paragrafo 1 pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	1 a) promozione del capitale umano, della creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale di cui all'articolo 29,	1	8	€ 1.699.100			€ 0	€ 1.699.100	€ 1.699.100	€ 0	€ 1.189.370	€ 509.730
	1 b) investimenti a bordo di cui all'art. 32 e) investimenti ai sensi dell'art. 42 /) investimenti di cui all'art. 43	1	3	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
	1 c) investimenti di cui agli artt. 38 e 39	1	6	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
	1-d) miglioramento dell'efficienza energetica e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici di cui all'articolo 41	1	4	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 44 paragrafo 2	avviamento giovani pescatori di cui all'art. 31, ed eccezione del paragrafo 2 lettera b)	1	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 44 paragrafo 3	interventi di cui agli artt. 26, 27 e 28	1	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 44 paragrafo 4	diversificazione di cui art. 30	1	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 44 paragrafo 5	fauna e flora acquatiche (a) interventi su siti Natura2000, b) installazione di elementi per proteggere e potenziare fauna e flora acquatiche)	1	6	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
Capo II del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura				€ 110.567.415	5,43%	94,57%	€ 6.000.000	€ 104.567.415				

Reg.to n. 508/2014	Descrizione	Priorità	OT	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	% RIPART.NE QUOTA UE per PRIORITA' (D.M. 1034 19/01/2016)		RIPARTIZIONE QUOTA UE					
					STATO	REGIONI	STATO	REGIONI				
art. 47	Innovazione	2	3	€ 3.000.000			€ 2.000.000	€ 1.000.000	€ 3.000.000	€ 2.000.000	€ 700.000	€ 300.000
art. 48	a) investimenti produttivi	2	3	€ 25.000.000			€ 0	€ 25.000.000	€ 25.000.000	€ 0	€ 17.500.000	€ 7.500.000
	b) diversificazione produzione	2	3	€ 5.957.360			€ 0	€ 5.957.360	€ 5.957.360	€ 0	€ 4.170.152	€ 1.787.208
	c) ammodernamento delle unità	2	3	€ 18.000.000			€ 0	€ 18.000.000	€ 18.000.000	€ 0	€ 12.600.000	€ 5.400.000
	d) miglioramento e ammodernamento connesso a salute e benessere animale	2	3	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
	e) investimenti per ridurre impatti su ambiente e uso efficace delle risorse	2	6	€ 17.011.656			€ 0	€ 17.011.656	€ 17.011.656	€ 0	€ 11.908.159	€ 5.103.497
	f) investimenti per migliorare la qualità o aggiungere valore ai prodotti	2	3	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
	g) recupero stagni o lagune	2	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
	h) diversificazione del reddito	2	3	€ 4.000.000			€ 0	€ 4.000.000	€ 4.000.000	€ 0	€ 2.800.000	€ 1.200.000
	i) impatto dell'attività sulle acque	2	6	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
	j) promozione sistemi a circuito chiuso	2	6	€ 3.000.000			€ 0	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 0	€ 2.100.000	€ 900.000
k) aumento dell'efficienza energetica	2	4	€ 4.098.399			€ 0	€ 4.098.399	€ 4.098.399	€ 0	€ 2.868.880	€ 1.229.520	
art. 49	Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	2	3	€ 2.000.000			€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 2.000.000	€ 1.000.000	€ 700.000	€ 300.000
art. 50	promozione del capitale umano e del collegamento in rete	2	8	€ 5.000.000			€ 0	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ 0	€ 3.500.000	€ 1.500.000
art. 51	aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	2	6	€ 5.000.000			€ 0	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ 0	€ 3.500.000	€ 1.500.000
art. 52	promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile	2	3	€ 3.000.000			€ 0	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 0	€ 2.100.000	€ 900.000
art. 53	conversione ai sistemi di ecogestione e audit dell'acquacoltura biologica	2	6	€ 1.500.000			€ 0	€ 1.500.000	€ 1.500.000	€ 0	€ 1.050.000	€ 450.000
art. 54	prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	2	6	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 55	misure sanitarie	2	3	€ 1.000.000			€ 0	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0	€ 700.000	€ 300.000
art. 56	misure relative alla salute e al benessere degli animali	2	3	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
art. 57	Assicurazione degli stock acquicoli	2	3	€ 3.000.000			€ 3.000.000	€ 0	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 0	€ 0
Capo III del Reg. 508/14 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)				€ 42.430.000	0,00%	100,00%	€ 0	€ 42.430.000				

Reg.to n. 508/2014	Descrizione	Priorità	OT	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	% RIPART.NE QUOTA UE per PRIORITA' (D.M. 1034 19/01/2016)		RIPARTIZIONE QUOTA UE					
					STATO	REGIONI	STATO	REGIONI				
art. 62	sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
art. 63	attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8	€ 38.430.000			€ 0	€ 38.430.000	€ 38.430.000	€ 0	€ 26.901.000	€ 11.529.000
art. 64	attività di cooperazione	4	8	€ 2.000.000			€ 0	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 0	€ 1.400.000	€ 600.000
Capo IV del Reg.508/14 - Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione				€ 72.088.028	36,07%	63,93%	€ 26.000.000	€ 46.088.028				
art. 66	plani di produzione e di commercializzazione	5	3	€ 6.000.000			€ 6.000.000	€ 0	€ 6.000.000	€ 6.000.000	€ 0	€ 0
art. 67	aiuto al magazzino	5	3	€ 6.088.028			€ 6.088.028	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
art. 68	misure a favore della commercializzazione	5	3	€ 20.000.000			€ 13.911.972	€ 6.088.028	€ 20.000.000	€ 13.911.972	€ 4.261.620	€ 1.826.408
art. 69	trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5	3	€ 40.000.000			€ 0	€ 40.000.000	€ 40.000.000	€ 0	€ 28.000.000	€ 12.000.000
Capo VI del Reg.508/14 - Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente				€ 102.428.971	100,00%	0,00%	€ 102.428.971	€ 0				
art. 76	paragrafo 2 da a) a d) e da f) a j) controllo ed esecuzione	3	6	€ 55.443.892			€ 55.443.892	€ 0	€ 6.160.433	€ 6.160.433	€ 0	€ 0
	paragrafo 2 e) controllo ed esecuzione	3	6	€ 0			€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
art. 77	raccolta dati	3	6	€ 46.985.079			€ 46.985.079	€ 0	€ 11.746.270	€ 11.746.270	€ 0	€ 0
Capo VII del Reg.508/14 - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri				€ 32.246.800	55,00%	45,00%	€ 17.735.740	€ 14.511.060				
art. 78	assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri			€ 32.246.800			€ 17.735.740	€ 14.511.060	€ 26.439.660	€ 14.541.813	€ 8.328.493	€ 3.569.354
Capo VIII del Reg.508/14 - Misure riguardanti la PMI finanziata in regime di gestione concorrente				€ 4.445.560	100,00%	0,00%	€ 4.445.560	€ 0				
art. 80	1 a) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	€ 3.000.000			€ 3.000.000	€ 0	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 0	€ 0
	1 b) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	€ 0			€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
	1 c) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	€ 1.445.560			€ 1.445.560	€ 0	€ 1.445.560	€ 1.445.560	€ 0	€ 0
TOTALE				€ 537.262.559			€ 248.366.255	€ 288.896.304				

ALLEGATO 2

ELENCO MISURE A COMPETENZA ESCLUSIVA DEGLI OOII

Regolamento n. 508/2014	Descrizione	Priorità	OT
Capo I del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca			
art. 29	promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale	1	8
art. 30	Diversificazione e nuove forme di reddito	1	3
art. 31	Sostegno all'avviamento di giovani pescatori	1	3
art. 32	Salute e sicurezza	1	3
art. 38	limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione della specie	1	6
art. 40 paragrafo 1, lettera h)	risarcimento danni da mammiferi e uccelli protetti	1	3
art. 41, paragrafo 1	efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	1	4
art. 41 paragrafo 2	efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici-sostituzione motori	1	4
art. 42	Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate.	1	3
art. 43 (paragrafo 1 e 3)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	1	3
art. 44 paragrafo 1 pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	1 a) promozione del capitale umano, della creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale di cui all'articolo 29,	1	8
	1 b) investimenti a bordo di cui all'art. 32 e) investimenti ai sensi dell'art. 42 f) investimenti di cui all'art. 43	1	3
	1 c) investimenti di cui agli artt. 38 e 39	1	6
	1 d) miglioramento dell'efficienza energetica e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici di cui all'articolo 41	1	4
art. 44 paragrafo 2	avviamento giovani pescatori di cui all'art. 31, ad eccezione del paragrafo 2 lettera b)	1	3
art. 44 paragrafo 3	interventi di cui agli art. 26, 27 e 28	1	3
art. 44 paragrafo 4	diversificazione di cui art. 30	1	3
art. 44 paragrafo 6	fauna e flora acquatiche (a: interventi su siti Natura2000, b: installazione di elementi per proteggere e potenziare fauna e flora acquatiche)	1	6

Capo II del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura			
art. 48	a) Investimenti produttivi	2	3
	b) diversificazione produzione	2	3
	c) ammodernamento delle unità	2	3
	d) miglioramento e ammodernamento donnesso a salute e benessere animale	2	3
	e) investimenti per ridurre impatti su ambiente e uso efficace delle risorse	2	6
	f) investimenti per migliorare la qualità o aggiungere valore ai prodotti	2	3
	g) recupero stagni o lagune	2	3
	h) diversificazione del reddito	2	3
	i) impatto dell'attività sulle acque	2	6
	j) promozione sistemi a circuito chiuso	2	6
	k) aumento dell'efficienza energetica	2	4
art. 50	promozione del capitale umano e del collegamento in rete	2	8
art. 51	aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	2	6
art. 52	promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile	2	3
art. 53	conversione ai sistemi di ecogestione e audit dell'acquacoltura biologica	2	6
art. 54	prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	2	6
art. 55	misure sanitarie	2	3
art. 56	misure relative alla salute e al benessere degli animali	2	3
Capo III del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)			
art. 62	sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8
art. 63	attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8
art. 64	attività di cooperazione	4	8
Capo IV del Reg.508/14 - Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione			
art. 69	trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5	3

ELENCO MISURE A GESTIONE CONDIVISA TRA OOII E STATO

Regolamento n. 508/2014	Descrizione	Priorità	OT
Capo I del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca			
art. 26	Innovazione (nel settore della pesca)	1	3
art. 40 paragrafo 1, lettera a) b) c) d) e) f) g) e.i)	protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	1	6
Capo II del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura			
art. 47	Innovazione	2	3
art. 49	Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	2	3
Capo IV del Reg.508/14 - Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione			
art. 68	misure a favore della commercializzazione	5	3
Capo VII del Reg.508/14 - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri			
art. 78	assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri		

ELENCO MISURE A COMPETENZA ESCLUSIVA STATO

Regolamento n. 508/2014	Descrizione		Priorità	OT
Capo I del Reg. 508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca				
art. 27	Servizi di consulenza		1	3
art. 28	Partenariati tra esperti scientifici e pescatori		1	3
art. 33	arresto temporaneo		1	3
art. 34	arresto definitivo		1	6
art. 35	fondi mutualistici per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali		1	3
art. 36	sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca		1	6
art. 37	sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione ed alla cooperazione regionale		1	6
art. 39	innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine		1	6
Capo II del Reg. 508/14 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura				
art. 57	Assicurazione degli stock acquicoli		2	3
Capo IV del Reg. 508/14 - Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione				
art. 66	piani di produzione e di commercializzazione		5	3
art. 67	aiuto al magazzinaggio		5	3
Capo VI del Reg. 508/14 - Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente				
art. 76	paragrafo 2 da a) a d) e da f) a l) controllo ed esecuzione		3	6
art. 77	raccolta dati		3	6
Capo VIII del Reg. 508/14 - Misure riguardanti la PMI finanziata in regime di gestione concorrente				
art. 80	1 a) politica marittima integrata in gestione concorrente		6	6
	1 c) politica marittima integrata in gestione concorrente		6	6

Allegato 3

ORGANISMO INTERMEDIO	TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA O.I. (Quota UE, FdR, Bilancio Reg.)	PERCENTUALE DI RIPARTO (Atto repertorio 16/32/CRF5/10 del 3 marzo 2016)	RIPARTIZIONE TOTALE QUOTA UE		
			IMPORTO		
Abruzzo	€ 17.856.634	3,10%	€ 8.968.881	€ 6.221.427	€ 2.666.326
Basilicata	€ 5.644.506	0,98%	€ 2.835.075	€ 1.966.602	€ 842.829
Calabria	€ 37.669.863	6,55%	€ 18.920.504	€ 13.124.551	€ 5.624.808
Campania	€ 73.238.109	12,73%	€ 36.785.426	€ 25.516.878	€ 10.935.805
Emilia	€ 39.374.160	6,85%	€ 19.776.524	€ 13.718.345	€ 5.879.291
FVG	€ 17.834.132	3,10%	€ 8.957.579	€ 6.213.587	€ 2.662.966
Lazio	€ 15.878.329	2,76%	€ 7.975.235	€ 5.532.166	€ 2.370.928
Liguria	€ 10.787.218	1,88%	€ 5.418.114	€ 3.758.373	€ 1.610.731
Lombardia	€ 7.447.559	1,29%	€ 3.740.698	€ 2.594.803	€ 1.112.058
Marche	€ 31.583.536	5,49%	€ 15.863.515	€ 11.004.015	€ 4.716.006
Molise	€ 4.091.162	0,71%	€ 2.054.875	€ 1.425.401	€ 610.886
Piemonte	€ 1.283.623	0,22%	€ 644.727	€ 447.227	€ 191.669
Puglia	€ 89.828.134	15,62%	€ 45.118.125	€ 31.297.006	€ 13.413.003
Sardegna	€ 35.845.163	6,23%	€ 18.004.009	€ 12.488.808	€ 5.352.346
Sicilia	€ 118.225.552	20,55%	€ 59.381.343	€ 41.190.946	€ 17.653.263

ORGANISMO INTERMEDIO	TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA O.I. (Quota UE, FdR, Bilancio Reg.)	PERCENTUALE DI RIPARTO (Atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016)	TOTALE QUOTA UE		
			IMPORTO		
Toscana	€ 18.849.210	3,28%	€ 9.467.424	€ 6.567.250	€ 2.814.536
PA Trento	€ 2.483.945	0,43%	€ 1.247.615	€ 865.431	€ 370.899
Umbria	€ 1.666.124	0,29%	€ 836.847	€ 580.494	€ 248.783
Veneto	€ 45.592.436	7,93%	€ 22.899.788	€ 15.884.854	€ 6.807.794
TOTALE	€ 575.179.395	100,00%	€ 288.896.304	€ 200.398.164	€ 85.884.927

Allegato 3

ORGANISMO INTERMEDIO	TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA O.I. (Quota UE, FdR, Bilancio Reg.)	PERCENTUALE DI RIPARTO (Atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016)	RIPARTIZIONE TOTALE QUOTA UE		
			IMPORTO		
Abruzzo	€ 17.856.634	3,10%	€ 8.968.881	€ 6.221.427	€ 2.666.326
Basilicata	€ 5.644.506	0,98%	€ 2.835.075	€ 1.966.602	€ 842.829
Calabria	€ 37.669.863	6,55%	€ 18.920.504	€ 13.124.551	€ 5.624.808
Campania	€ 73.238.109	12,73%	€ 36.785.426	€ 25.516.878	€ 10.935.805
Emilia	€ 39.374.160	6,85%	€ 19.776.524	€ 13.718.345	€ 5.879.291
FVG	€ 17.834.132	3,10%	€ 8.957.579	€ 6.213.587	€ 2.662.966
Lazio	€ 15.878.329	2,76%	€ 7.975.235	€ 5.532.166	€ 2.370.928
Liguria	€ 10.787.218	1,88%	€ 5.418.114	€ 3.758.373	€ 1.610.731
Lombardia	€ 7.447.559	1,29%	€ 3.740.698	€ 2.594.803	€ 1.112.058
Marche	€ 31.583.536	5,49%	€ 15.863.515	€ 11.004.015	€ 4.716.006
Molise	€ 4.091.162	0,71%	€ 2.054.875	€ 1.425.401	€ 610.886
Piemonte	€ 1.283.623	0,22%	€ 644.727	€ 447.227	€ 191.669
Puglia	€ 89.828.134	15,62%	€ 45.118.125	€ 31.297.006	€ 13.413.003
Sardegna	€ 35.845.163	6,23%	€ 18.004.009	€ 12.488.808	€ 5.352.346
Sicilia	€ 118.225.552	20,55%	€ 59.381.343	€ 41.190.946	€ 17.653.263

ORGANISMO INTERMEDIO	TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA O.I. (Quota UE, FdR, Bilancio Reg.)	PERCENTUALE DI RIPARTO (Atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016)	RIPARTIZIONE TOTALE QUOTA UE		
			IMPORTO		
Toscana	€ 18.849.210	3,28%	€ 9.467.424	€ 6.567.250	€ 2.814.536
PA Trento	€ 2.483.945	0,43%	€ 1.247.615	€ 865.431	€ 370.899
Umbria	€ 1.666.124	0,29%	€ 836.847	€ 580.494	€ 248.783
Veneto	€ 45.592.436	7,93%	€ 22.899.788	€ 15.884.854	€ 6.807.794
TOTALE	€ 575.179.395	100,00%	€ 288.896.304	€ 200.398.164	€ 85.884.927



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

NOTA ESPLICATIVA

Oggetto: FEAMP 2014/2020 - Programma Operativo Nazionale - Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – Accordo multiregionale

L'attuazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) è assicurata mediante un unico Programma Operativo Nazionale di cui la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero è Autorità di Gestione.

La stessa Autorità di Gestione, in conformità a quanto disposto dall'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal PO.

In tale contesto, l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni regionali e provinciali sopra richiamate hanno predisposto l'Accordo multiregionale, al fine di garantire un'attuazione coordinata degli interventi finanziati dal FEAMP e di assicurare adeguata omogeneità di indirizzi ai vari soggetti coinvolti.

Il predetto Accordo identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi, definisce le norme di funzionamento del Tavolo Istituzionale e regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma.

L'Accordo ai sensi del D.M. 1034 del 19 gennaio 2016, inoltre, approva il piano finanziario, articolato per priorità/misura e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni), con evidenza della quota parte di risorse attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale, di ammontare pari a 403 milioni di euro, e della quota parte di risorse finanziarie complessivamente attribuita a tutti gli Organismi Intermedi, pari a 575 milioni di euro. Le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza regionale e provinciale, sono attribuite a



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

ciascun Organismo Intermedio in applicazione della percentuale di riparto
condivisa nella seduta del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome.

Stampa illeggibile

1

IL DIRIGENTE
Dott. Cosimo Carmelo Curidi





ALLEGATO D

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Verbale della II Riunione del Tavolo Istituzionale

Il giorno 21 ottobre 2016 si è svolta a Roma, presso la sede del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in via XX Settembre n. 20, la II riunione del Tavolo Istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi del PO FEAMP 2014/2020, convocata dall'AdG con nota prot.n.0016709 del 12 ottobre 2016. Nell'ambito della suddetta riunione sono stati discussi i seguenti punti all'O.d.G.:

1. Approvazione del verbale della I riunione del Tavolo Istituzionale del 29 settembre 2016;
2. Modello attuativo - Manualistica;
3. Approvazione dei Criteri di ammissibilità delle operazioni;
4. Aggiornamento del documento di Linee Guida per l'Ammissibilità delle Spese;
5. Rimodulazione dei Piani finanziari;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta i seguenti rappresentanti degli Organismi intermedi:

- Antonio Di Paolo - Regione Abruzzo;
- Carla Di Lemme - Regione Abruzzo;
- Daniela Di Silvestro - Regione Abruzzo;
- Fernando D'Anselmo - Regione Abruzzo;
- Maria G. Padula - Regione Basilicata;
- Assunta D'Oronzio - Regione Basilicata;
- Cosimo Caridi - Regione Calabria;
- Antonio Carotenuto - Regione Campania;
- Linda Toderico - Regione Campania;
- Alberico Simioli - Regione Campania;
- Davide Barchi - Regione Emilia-Romagna;
- Maria Cristina Zarri - Regione Emilia-Romagna;
- Franco Manzin - Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Sergio Cristante - Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Tarcisio Tullio - Regione Lazio;
- Giovanni Ruffini - Regione Lazio;
- Luisa Cassitto - Regione Lazio;
- Mirvana Feletti - Regione Liguria;
- Alessandro Gatta - Regione Lombardia;
- Chiara Gusella - Regione Marche;
- Urriano Meconi - Regione Marche;

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0329593 del 02/11/2016



* 0 0 1 3 1 7 1 6 0 8 *

IL DIRIGENTE
Dott. *Cosima Carmela Caridi*



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

- Giovanni Musacchio – Regione Molise;
- Gabriella Santoro – Regione Molise;
- Alberto Cannizzaro – Regione Piemonte;
- Mauro Lavagno – Regione Piemonte;
- Giuseppe D'Onghia – Regione Puglia;
- Alberto Cannizzaro – Regione Puglia;
- Italo Felice – Regione Sardegna;
- Maria Carla Soro – Regione Sardegna;
- Giuseppe Dimino – Regione Siciliana;
- Giovanna Segreto – Regione Siciliana;
- Gianni Guarneri – Regione Toscana;
- Gianantonio Tonelli – Provincia Autonoma di Trento;
- Giorgio Leti Acciari – Regione Umbria;
- Giorgio De Lucchi – Regione Veneto;
- Claudio Redolfi – Regione Veneto.

Le funzioni di Presidente sono assunte dal Direttore Generale, dott. Riccardo Rigillo.

Sono inoltre presenti la dott.ssa Eleonora Iacovoni (Dirigente PEMAC IV), Patrizia Tomagè, Salvatore Benvenuto e Maurizio Tordoni – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura; Francesco Terenzi, Andrea Pelagallo, Adriano Antinelli, Giampiero Maravalli, Alessandro Smimmo, Rosa Caputi, Federica Reale, Filomena Iannella, Maria Vittoria Paduano, Marco Mancini, Fabrizio Pomicino, Concetta Vivencio, Ivana Patruño, Ilaria Nanni, Elena di Paolo, Marianna Famiglietti, Raffaele Nalli, Elena Peta, Ilaria Ferrarò e Giampiero Mazzocchi – A.T. D.G. della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura.

1. Approvazione del verbale della I riunione del Tavolo Istituzionale del 29 settembre 2016

In apertura l'AdG informa che, a seguito della I riunione del Tavolo Istituzionale svolta nella giornata del 29 settembre u.s. e del conseguente invio a tutti i membri del Tavolo del relativo verbale, non sono pervenute osservazioni, pertanto il verbale si ritiene approvato.

Il verbale della I riunione del Tavolo Istituzionale viene approvato all'unanimità.

2. Modello Attuativo – Manualistica

L'AdG espone la struttura delle disposizioni procedurali ed attuative, ringraziando le Regioni per le osservazioni pervenute in merito, che vengono riepilogate nel corso dell'incontro, comunicando l'accoglimento o la mancata accettazione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Per quanto concerne le osservazioni non accolte, si specifica che esse sono state considerate non ammissibili in quanto non pertinenti e/o non rispondenti alla normativa; si procede quindi ad esposizione delle osservazioni accolte e delle rispettive parti emendate.

Con riferimento al punto in questione, la Regione Toscana richiede di poter inoltrare nuovamente le osservazioni non pervenute in data odierna al fine di consentire ulteriori approfondimenti dall'AdG nei giorni successivi alla riunione del Tavolo.

Nel merito, l'AdG puntualizza la necessità, per le prossime riunioni, di rispettare termini e tempistiche di invio specificate dal Regolamento Interno del Tavolo.

La Regione Campania e la Regione Puglia presentano le rispettive difficoltà riscontrate nella valutazione dell'intera manualistica.

Nel merito, la Regione Abruzzo richiede uno snellimento procedurale e, in particolare, della manualistica, al fine di conferire una maggiore flessibilità all'attuazione del FEAMP.

L'AdG precisa che la semplicità della manualistica non deve inficiare la completezza della stessa e, proprio sulla base dell'esperienza maturata con il FEP, risulta ad oggi essenziale definire l'applicazione procedurale in modo che sia il più possibile omogenea su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna specifica che, in riferimento all'art.54 "Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura", che concerne la compensazione da destinare a chi realizza attività di acquacoltura nei siti di Natura 2000, non sia presente né una metodologia di calcolo del danno né l'elenco puntuale dei soggetti preposti a valutarlo, vale a dire se debba essere attribuita all'AdG o all'OI.

La Regione Abruzzo conviene con quanto esposto dall'Emilia - Romagna ricordando come la Commissione non possa procedere a compensazione del danno senza una metodologia opportuna di calcolo dello stesso. Inoltre, la Regione sottolinea l'importanza di definire un piano di gestione in riferimento all'art. 54 del Regolamento che fissi condizioni che presuppongano più incisivi divieti e impegni.

La Regione Campania chiede all'AdG di pronunciarsi sul tasso di cofinanziamento delle singole schede di misura e, nello specifico sulla definizione di interesse collettivo. A seguito di una definizione univoca non sarà più facoltà di singoli OI determinare il cofinanziamento al 100% delle misure che rispettano il criterio di interesse collettivo. La Regione ritiene che sia opportuna una classificazione specifica definita dall'AdG per OI, al fine di evitare che ciascuna Regione possa interpretare a proprio discrezionalità il tasso su menzionato.

La Regione Umbria osserva che le schede relative alla misura n. 1.44 (pesca in acque interne acque interne) si riferiscono impropriamente alla pesca costiera artigianale.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Inoltre, con riguardo alla formazione professionale relativa alle acque interne, la Regione richiede la necessità di definire un congruo numero di ore e requisiti meno stringenti da quelli ad oggi previsti, come ad esempio i 5 anni necessari di attività pregressa nel settore della pesca.

Sul punto, l'AdG invita la Regione a formalizzare il quesito per iscritto.

La Regione Sardegna richiede di aggiungere una specifica alle disposizioni attuative di misura e considerare oltre alle specie elencate nell'allegato A della Direttiva Uccelli, anche una specifica specie di "cormorano" che danneggia la pesca e l'agricoltura, seppur non compresa tra le categorie protette. La Regione, pertanto, richiede un approfondimento da parte dall'AdG per quanto concerne l'indennizzo dei danni procurati da tale specie.

In secondo luogo, in merito alla diversificazione, la Regione solleva la coincidenza tra l'attività di diversificazione (ittiturismo) con l'attività di pesca, secondo la normativa nazionale. Propone che l'assoluta complementarietà, richiamata da regolamento, venga assolta per legge, evitando di presentare un piano di complementarietà che vada a dimostrare e giustificare l'attività di diversificazione.

La Regione, in terzo luogo, richiede di chiarire e definire il metodo di calcolo del danno in merito alla misura 2.56 f) e propone l'applicazione della metodologia relativa agli aiuti di stato per concentrarsi non solo sugli effetti del danno sull'impresa, ma anche sull'indennizzo derivante dal danno stesso da attribuire all'azienda.

L'AdG risponde coerentemente a quanto esplicitato nel Paragrafo 3 della scheda di misura citata dalla Regione e rimette alle competenze tecnico-scientifiche del soggetto che redige la relazione circa i metodi di calcolo più confacenti alla fattispecie in esame, ferme restando le prescrizioni dell'art. 56 del Reg. 508/2014. A tale riguardo, si rimanda ad ulteriori approfondimenti in ordine alla questione sollevata.

La Regione Sardegna richiede un'ulteriore riflessione su un'osservazione considerata non ammessa e formulata, nell'ambito delle Disposizioni Procedurali, con riferimento al rispetto dei vincoli di stabilità per le aree in concessione demaniale. In particolare, la Regione richiede che i vincoli vengano fissati per il soggetto concedente le suddette aree anziché per il soggetto concessionario, considerando quale criterio di attribuzione degli stessi la finalità pubblica perseguita, anziché la destinazione d'uso dell'area.

L'AdG specifica che i requisiti stabiliti dall'art. 71 del Regolamento 1303/2013 devono permanere in capo ai beneficiari e per tutto il periodo previsto dalla normativa e, a supporto, si richiama la circostanza che il trasferimento possa procurare indebito vantaggio.

In considerazione del numero di osservazioni non pervenute, in particolare dalle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Umbria, e delle problematiche rilevate nella valutazione della manualistica da parte delle Regioni, l'AdG rimanda a successiva riunione la condivisione in via definitiva della Manualistica.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

3. Approvazione criteri di ammissibilità delle operazioni

L'AdG apre la discussione, esponendo le fasi procedurali che hanno consentito la definizione del documento relativo ai criteri di ammissibilità del PO FEAMP in approvazione odierna, frutto di un lavoro condiviso con tutti i soggetti attuatori del PO e, in particolare, Regioni e AdG.

Si procede ad esporre i pesi attribuiti ai criteri di selezione, specificando che i punteggi vengono assegnati ai potenziali beneficiari attraverso una scala numerica comprendente valori tra 0 e 1.

La Regione Campania richiede se possa essere utilizzata una scala di valori compresi fra 0 e 100, diversamente da quanto esposto, osservando che i criteri di selezione approvati risultano diversi rispetto a quelli previsti per le misure di cui alla Priorità 4 del PO.

L'AdG precisa che, per ogni singolo criterio, è prevista l'attribuzione di un peso il cui valore sia compreso tra 0 e 1, moltiplicato per un coefficiente di riferimento, incluso a sua volta nel medesimo intervallo (0 e 1).

La Regione Puglia richiede, in ragione di una serie di interventi rivolti solo a pescatori singoli e non direttamente indirizzati a forme consociate, la possibilità di garantire l'applicazione degli interventi suddetti anche a forme giuridiche diverse dalla persona fisica del singolo pescatore. La Regione solleva, pertanto, una richiesta di natura interpretativa in riferimento all'articolo 3 del Regolamento 508/2014 concernente la definizione di pescatore. In particolare, la Regione specifica che attività come la diversificazione siano maggiormente intese in forma consortile.

L'AdG risponde che l'articolo suddetto non richiama alcun riferimento a forme giuridiche diverse dal pescatore e che, ad ogni modo, l'AdG non è tenuta a interpretare il Regolamento. Tuttavia, propone alla Regione di presentare il quesito in forma scritta per procedere al conseguente invio alla Commissione.

La Regione Campania, ricollegandosi alla tematica sollevata dalla Regione Puglia, richiede per la specifica misura 1.29 di considerare fra i soggetti ammissibili anche le forme cooperative (armatrici). La Regione, infatti, sostiene il riconoscimento delle forme giuridiche diverse dal singolo pescatore in quanto i relativi contributi, vengono versati dalla società intenta ad armare e diverse barche di proprietà del singolo pescatore. Inoltre, la Regione si sofferma sui criteri considerati eccessivamente rigorosi relativi alla formazione professionale, in particolare agli anni di esperienza necessari e all'età del pescatore.

La Regione Sicilia chiede di potere inserire la misura 1.31 in un pacchetto di misure dirette a incoraggiare l'ingresso nel settore della pesca da parte dei giovani pescatori indirizzate alla formazione professionale, accesso ai giovani pescatori e sostegno agli stessi anche in caso di imbarcazione già acquistata. A questo proposito, la Regione Campania suggerisce di considerare conclusa l'operazione di acquisto dell'imbarcazione solo dopo avere effettuato tutte le verifiche ed omologazioni e collaudo che permettono all'imbarcazione adibita alla pesca di poter uscire in mare.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA.

La Regione Liguria, concorde con la Campania, interviene sostenendo che il mero acquisto dell'imbarcazione non implica che questa sia effettivamente funzionante, ritenendo opportuno l'approfondimento da parte dell'AdG.

L'AdG risponde che, in caso di adozione di pacchetti di misure come richiamato, esse andrebbero comunque a conformarsi alle disposizioni della misura di riferimento, secondo la quale si prevede che l'acquisto sia fatto esclusivamente dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Non essendoci ulteriori osservazioni ai criteri di ammissibilità, l'AdG conclude il punto riservando ad ulteriore approfondimento le richieste di chiarimento sollevate dalle Regioni Puglia e Campania e *convalidando in via definitiva l'approvazione dei criteri di ammissibilità da parte del Tavolo istituzionale.*

4. Aggiornamento del documento di Linee Guida per l'Ammissibilità delle Spese

L'AdG introduce ai presenti il documento di Linee Guida per l'Ammissibilità delle Spese trasmesso agli OI che, rispetto al documento precedentemente presentato in occasione del Comitato di Sorveglianza dello scorso 25 maggio, presenta una serie di rilevanti aggiornamenti, tesi a considerare le innovazioni intervenute di recente e, in particolare, relative alla materia di appalti pubblici.

A tal proposito, la Regione Sicilia domanda se i FLAGs siano o no tenuti obbligatoriamente ad attenersi alla normativa relativa ai contratti pubblici o ad adeguarsi alle Linee Guida.

Sul punto, l'AdG sottolinea l'importanza e valenza delle Linee Guida come documento di carattere orientativo e generale per gli OI sulle operazioni coinvolte nel programma. In particolare, viene specificato che nel documento si indica che le operazioni realizzate ai sensi del nuovo codice devono obbligatoriamente attenersi alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 50/2016 e le Linee guida presentate non hanno natura specifica. Al contrario, si tratta di un atto che disciplina in modo generale l'ammissibilità delle spese. Se opportuno, verranno fornite ulteriori spiegazioni di maggior dettaglio in relazione a fattispecie particolari.

La Regione Liguria interviene sul tema della tracciabilità finanziaria, richiamando un disallineamento tra Linee Guida Spese Ammissibili e Manualistica. Infatti, nelle Linee guida, al fine di giustificare le spese, la fattura per essere convalidata deve necessariamente contenere: il documento rilasciato come fattura, il modello di pagamento (es. copia di bonifico) e l'estratto conto della spesa sostenuta. Sul Manuale, diversamente, si rileva che, per la stessa fattispecie, all'atto di presentazione sia necessaria la fattura, il documento contabile e la liberatoria. La Regione evidenzia che la differenza nella documentazione richiesta al Beneficiario come giustificativo delle spese sostenute per gli interventi potrebbe essere ricondotta all'importo dell'operazione, prevedendo la liberatoria solo per le operazioni di importo più rilevante.

L'AdG chiarisce che si provvederà a definire puntualmente le operazioni che richiedono la liberatoria e quelle che necessitano di estratto conto; in linea generale, si precisa che sarà principalmente richiesto di produrre l'estratto conto.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

La Regione Emilia-Romagna evidenzia che le Linee Guida, in merito al periodo di ammissibilità della spesa, contengono un rinvio generico al Regolamento generale che potrebbe determinare una disomogeneità tra Organismi intermedi in funzione della specifica tempistica di attuazione dei singoli OI, viceversa sarebbe opportuno garantire adeguata uniformità in materia di termini di ammissibilità.

L'AdG evidenzia che le osservazioni della Regione sono riferite a una sezione delle Linee Guida che non ha subito modifiche rispetto al documento presentato al Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2016 e precedentemente approvato in sede di Riunione tecnica; si tratta di osservazione formulata tardivamente, della quale in ogni caso si terrà conto.

La Regione Abruzzo illustra ai presenti una risposta ricevuta da parte della Commissione Europea in relazione a una proposta di revisione del Programma di Sviluppo Rurale concernente, in particolare, la Misura relativa alle certificazioni di qualità. La Regione specifica che i tempi relativi alla presentazione delle domande non sono sempre coincidenti con le specifiche tempistiche per l'adozione dei bandi. A tal riguardo, si è proceduto ad interrogare la Commissione europea che si è espressa sull'ammissibilità delle domande che devono essere presentate da Regolamento Generale successivamente alla pubblicazione del bando, e che le certificazioni possano essere mostrate in via antecedente. In particolare, la Regione espone che la valutazione sulla conclusione dell'intervento sia primariamente legata agli aspetti procedurali più che finanziari, che devono risultare pendenti e in corso alla data di approvazione delle candidature per l'intervento. Pertanto, l'intervento deve essere non concluso e *in itinere* al momento della pubblicazione del bando. Per quanto esposto, si chiede all'AdG di procedere ad una specificazione della tematica all'interno delle Linee guida.

Diverse Regioni chiedono chiarimenti sull'applicabilità degli aiuti di stato "*de minimis*", relativamente al settore della pesca, sulla singola "unità produttiva" o sul complesso (problema sorto in relazione alle cooperative). La Regione Campania interviene sull'applicabilità del contributo alla singola unità produttiva.

Nel condividere quanto esposto dalla Regione Campania, l'AdG aggiunge che vi è una circolare ministeriale che conferma tale circostanza e che sarà cura dell'Amministrazione darne diffusione.

La Regione Sicilia, circa la data di eleggibilità delle spese sulla misura della trasformazione ricorda che è stata fissata al gennaio 2014 e l'ultimo bando risale al 2013. Conviene nel ritenere accoglibili anche le domande di chi abbia investito con propria impresa individuale e autonomamente.

L'AdG specifica che a tal proposito sarà formalizzata uno specifico chiarimento nelle Linee Guida sulla portata dell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013.

La Regione Friuli solleva chiarimenti tecnici circa le spese d'investimento di misure relative ad acquisto di costruzioni ed edifici. Infatti, la Regione chiede l'eliminazione del termine di "destinazione d'uso" poiché possono essere presenti in azienda, operazioni connesse ad edifici non necessariamente riconducibili



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA.
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

all'attività relativa alla misura in oggetto, come in caso, ad esempio, del mero acquisto di un immobile teso a rafforzare l'impresa e non necessariamente adibito a quell'attività e per il quale il vincolo specificato circa la destinazione d'uso non risulta coerente.

L'AdG chiarisce che in questo caso il termine "destinazione d'uso" vada inteso come "finalità" e che si procederà a modificare il documento in tal senso.

La Regione Umbria chiede che venga presentato con chiarezza il momento in cui considerare il progetto come ultimato, ossia se esso coincida con il momento di eleggibilità della spesa al 1° gennaio 2014 ovvero con il momento di presentazione della domanda di sostegno per una determinata misura. La Regione sottolinea la necessità di definire con precisione le tempistiche entro le quali considerare il progetto concluso.

L'AdG ricorda che il periodo di eleggibilità intercorre dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2023 come previsto dall'art.65 del Reg. (UE) 1303/2013 e ribadisce che sarà specificata la portata di tale disposizione nelle Linee Guida. Aggiunge altresì che per casi specifici sarà possibile rivolgere un quesito all'AdG che avrà cura di rispondere.

5. Rimodulazione dei Piani Finanziari

L'AdG comunica che in seguito all'analisi delle proposte di modifica pervenute da ciascuna Regione, non è stato possibile per l'Amministrazione procedere alla rimodulazione dei Piani Finanziari Regionali e Provinciali ed evidenzia la difficoltà a procedere ad un'approvazione degli stessi nel corso della Riunione.

La Regione Abruzzo si oppone ad una mancata approvazione dei Piani nel corso della Riunione ed invita l'AdG a prendere atto dei prospetti pervenuti, sottolineando l'improrogabile necessità di ratificare nell'immediato i Piani Finanziari così come trasmessi dalle Regioni, procedendo ad eventuali riprogrammazioni future volte a colmare i disallineamenti riscontrati per singole misure e Regioni rispetto agli Allegati all'Accordo Multiregionale.

La Regione richiede inoltre lo stanziamento di una quota della dotazione finanziaria disponibile per ciascuna Regione e di eventuali importi non ancora erogati dall'Amministrazione a valere sullo SFOP 2000-2006, al fine di far fronte ad eventuali difficoltà e sofferenze dei singoli bilanci regionali.

La Regione Calabria invita a ripartire le risorse fra le Regioni in quota proporzionale per tutte le Priorità, evidenziando la necessità di procedere ad una celere approvazione dei Piani Finanziari, motivata dalle tempistiche di approvazione del I ciclo di strategie di Sviluppo Locale di cui alla Priorità 4 del PO.

L'AdG ricorda che le risorse complessivamente disponibili per ciascuna Priorità e misura fanno riferimento agli importi stabiliti nell'Allegato XII al PO e negli Allegati I e III all'Accordo Multiregionale e propone, ai fini dell'approvazione dei Piani, due soluzioni alternative:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

1. Suddivisione della dotazione finanziaria *pro quota*, secondo le percentuali di attribuzione per Regione riportate nell'Allegato III all'Accordo Multiregionale, con applicazione delle stesse per tutte le Priorità e misure;
2. Concertazione collettiva per la ridefinizione dei piani finanziari ai fini della loro definitiva approvazione. Per quest'ultima ipotesi, l'AdG specifica che tutti gli eventuali disallineamenti riscontrati sulle proposte di modifica dei piani finanziari regionali pervenuti dovrebbero essere ricondotti agli importi totali previsti dal PO e dall'Accordo Multiregionale e che ogni rimodulazione delle risorse dovrebbe essere effettuata sulla base di un accordo unanime tra le Regioni.

La Regione Liguria sollecita la rimodulazione dei Piani Finanziari per le sole misure comprese nella Priorità 4, in ragione della necessità di attivare le suddette entro la prossima scadenza del 29 ottobre 2016, relativa all'approvazione del I ciclo di Strategie di Sviluppo Locale. La Regione propone inoltre di ripartire *pro quota* le risorse relative alle misure restanti attraverso un trasferimento di quelle spettanti alle Regioni non interessate all'attivazione delle misure di cui alla Priorità 4 verso le Regioni che, al contrario, non dispongono attualmente di una dotazione sulla Priorità pari a quella minima prevista, ossia un milione di euro per la misura 4.62 e 40.000 euro per la misura 4.63. La Regione propone inoltre un successivo accredito, a valere sul bilancio dell'anno 2017, delle risorse cedute dalle Regioni non interessate alla Priorità 4.

L'AdG invita l'Assemblea a procedere all'innalzamento della dotazione minima ad un milione di euro per le tutte le Regioni interessate all'attivazione delle misure di cui alla Priorità 4 del PO e precisa che le Regioni che attualmente non dispongono di tale importo, fra quelle che concluderanno il I ciclo di Strategie, sono la Regione Basilicata e la Regione Molise.

La Regione Abruzzo concorda sulla necessità di procedere ad una ripartizione delle risorse per la sola Priorità 4, obiettando però la mancanza di un valore giuridico formale di una suddivisione *pro quota* delle risorse finanziarie per le misure restanti. La Regione obietta, inoltre, che una rimodulazione volta a favorire le sole Regioni che non dispongano delle risorse per l'attivazione della Priorità 4 sfavorirebbe, in seguito di Programmazione, Regioni interessate all'attivazione di misure ricomprese nel CLLD. Ciò premesso, la Regione richiede di non procedere all'approvazione dei Piani con criterio *pro quota* nel corso della Riunione e di effettuare la rimodulazione degli stessi nella seduta successiva del Tavolo al fine di programmare le risorse per Priorità e misura sulla base degli effettivi fabbisogni regionali.

L'AdG evidenzia che, in ogni caso, non è possibile approvare nel corso della Riunione i piani finanziari così come rimodulati dalle Regioni per la totalità delle misure, ma invita a procedere alla rimodulazione delle misure di cui alla Priorità 4 entro la data del 29 ottobre 2016, al fine di consentire alle Regioni interessate di concludere al meglio la Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA.
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

L'AdG propone pertanto di approvare una rimodulazione delle risorse per la sola Priorità 4 ed una ripartizione delle risorse *pro quota* le altre Priorità e misure, rinviando alla prossima riunione del Tavolo ogni altra rimodulazione, in funzione delle istanze manifestate da ciascuna Regione.

Le Regioni Emilia-Romagna e Marche richiedono di procedere ad una rimodulazione dei piani finanziari in base ai singoli obiettivi tematici fissati dall'Accordo di Partenariato in sostituzione della ripartizione delle risorse per Priorità e misura.

L'AdG precisa che, data l'urgenza relativa alla Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale, risulta opportuno che la rimodulazione dei Piani Finanziari sia effettuata per singola Priorità e misura, senza escludere, ad ogni modo, la possibilità di ricorrere in corso di programmazione ad una nuova ripartizione per obiettivi tematici mediante eventuale modifica dell'Accordo di Partenariato. Ricorda inoltre alle Regioni che la dotazione di alcuni Obiettivi Tematici, tra cui il n. 6, non è suscettibile di modifica e che l'attivazione di una procedura di modifica dell'Accordo di Partenariato implicherebbe un rallentamento nell'attuazione del Programma.

La Regione Abruzzo esprime nuovamente dissenso sulla scelta di approvare i piani finanziari *pro quota* ad esclusione delle misure di cui alla Priorità 4 e si oppone, in quest'ultimo caso ad una rimodulazione delle risorse secondo un criterio di compensazione di cui beneficerebbero le sole Regioni Basilicata e Molise.

La Regione richiede inoltre di procedere ad un'immediata rimodulazione dei piani finanziari sulla base delle risorse fra effettive necessità regionali.

L'AdG precisa a tal proposito che in relazione alle tempistiche urgenti relative alla Priorità 4, la compensazione tra Regioni rappresenta l'alternativa che riscuote maggiore consenso e richiede alle Regioni interessate, di avviare una concertazione immediata e stabilire il criterio di compensazione delle risorse al fine di prevedere importi aggiuntivi per le Regioni Basilicata e Molise sulla Priorità 4. Le Regioni non interessate al I Ciclo di selezione delle Strategie di Sviluppo Locale coinvolte nelle attività di compensazione sono la Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento.

Al termine della discussione l'AdG sottopone all'approvazione del Tavolo i Piani Finanziari regionali, i cui importi totali sono ripartiti tra le singole misure in applicazione della percentuale indicata nell'Allegato III dell'Accordo Multiregionale.

I Piani Finanziari con ripartizione pro quota vengono così approvati dal Tavolo.

Per le sole Regioni Basilicata, Lombardia, Molise e per la Provincia Autonoma di Trento, l'AdG rinvia l'approvazione dei relativi piani a seguito della rimodulazione degli stessi, che attualmente non prevedono una dotazione minima ai fini dell'avvio delle misure della Priorità 4.

In particolare vengono proposti i seguenti trasferimenti di risorse fra i suddetti Organismi Intermedi, fermo restando la dotazione complessiva assegnata a ciascuno di essi:

1. Misura 4.62: 746 euro dalla Provincia Autonoma di Trento alla Regione Basilicata;
2. Misura 4.63: 245.737 euro dalla Provincia Autonoma di Trento alla Regione Basilicata;
3. Misura 2.48, lettera a): 246.483 euro dalla Regione Basilicata alla Provincia Autonoma di Trento;
4. Misura 4.62: 11.549 euro dalla Regione Lombardia alla Regione Molise;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

5. Misura 4.63: 453.307 euro dalla Regione Lombardia alla Regione Molise;

6. Misura 2.48, lettera h): 49.715 euro dalla Regione Molise alla Regione Lombardia;

7. Misura 5.69: 415.141 euro dalla Regione Molise alla Regione Lombardia.

L'AdG aggiunge che i Piani Finanziari così rimodulati per le misure di cui alla Priorità 4 e comprensivi di una ripartizione pro quota per tutte le altre Priorità dovranno essere approvati mediante procedura scritta.

6. Varie ed eventuali

La Regione Campania chiede se il DURC debba essere richiesto o meno per i pagamenti ai Comuni a valere su fondi SIE, in ragione di una specifica circolare pubblicata nella programmazione FEP per la quale il DURC risulta essere necessario per progettazioni esecutive finanziate anche con fondi comunitari. Si richiede, pertanto, di specificare con chiarezza se la presentazione del documento sia necessaria o meno, valutando il ritiro della circolare qualora il DURC non sia considerato necessario.

Inoltre, la Regione Campania richiede chiarimenti in merito al regime normativo di polizze fidejussorie da adottare, anche alla luce della esperienza FEP, in particolare con riferimento all'aggiornamento degli schemi di polizza in funzione della normativa vigente.

Inoltre, la Regione richiede di esplicitare se e con quali modalità il cambio dell'assetto societario si possa configurare come cambio del Beneficiario e si possa incorrere, pertanto nel rischio di restituzione del sostegno inizialmente erogato; in proposito, potrebbe essere inoltrato specifico quesito ai servizi comunitari.

La Regione Marche richiede se i FLAG, nell'ambito della propria strategia, possano attivare operazioni a valere misure a competenza dell'Amministrazione centrale. L'AdG al riguardo non ritiene possibile intervenire sui FLAG con risorse provenienti dall'Amministrazione centrale.

In chiusura, l'AdG rimanda al successivo incontro previsto per procedere alla comunicazione degli esiti degli approfondimenti richiesti in sede di riunione, nonché a fornire chiarimenti circa le nuove osservazioni pervenute così da validare in via definitiva la Manualistica e approvare i Piani finanziari.

Non essendovi altri argomenti da discutere, viene conclusa la riunione.

ALLEGATO E

FEAMP 2014/2020
SPESE AMMISSIBILI
MISURA ASSISTENZA TECNICA

MAGGIO 2015

Indice

Introduzione.....	3
<i>1 Acquisizione di personale di supporto e di servizi tecnico-specialistici</i>	<i>3</i>
<i>2 Dotazioni strumentali</i>	<i>4</i>
<i>3 Organizzazione Riunioni, Convegni, Seminari, Corsi di Formazione</i>	<i>5</i>
<i>4 Premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche</i>	<i>5</i>
<i>5 Spese di viaggio</i>	<i>5</i>
<i>6 Imposte e tasse</i>	<i>6</i>

Introduzione

A norma dell'art. 78 del regolamento UE n. 508/2014 il FEAMP può finanziare, nel quadro del Programma Operativo:

1. ai sensi dell'art. 59, paragrafo 1, del Reg. UE n. 1303/2013, attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione di reclami, controllo e audit del Programma Operativo. Lo Stato membro può inoltre utilizzare i fondi della misura Assistenza tecnica per sostenere azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi. I fondi possono anche essere utilizzati per sostenere azioni tese a rafforzare la capacità del partenariato FEAMP a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e) del Reg. UE n. 1303/2013, e per sostenere lo scambio delle migliori prassi tra tali partner.

Le predette azioni possono interessare periodi di programmazione precedenti, ad esempio per facilitare la chiusura della programmazione 2007/2013, e successivi, ad esempio per avviare la futura programmazione 2020+.

L'assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni Pubbliche, Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Organismi Intermedi, è chiamata a svolgere un importante ruolo diretto non solo a soddisfare le esigenze di gestione ed attuazione del programma, ma anche di sviluppo delle strutture locali necessarie per assicurare il necessario sostegno in favore degli operatori del settore.

Al contempo, l'assistenza tecnica non può essere utilizzata per supportare funzioni non necessarie per l'attuazione del Fondo FEAMP, né per sostenere lo sviluppo della capacità generale delle autorità, dei partner o delle persone che non sono direttamente impegnati nella gestione del Fondo o per sostenere riforme amministrative al di là dei sistemi di gestione e di controllo FEAMP.

2. specificamente per il Fondo FEAMP, l'istituzione di reti nazionali allo scopo di diffondere le informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e sostenere la cooperazione tra FLAG nel territorio nazionale.

A norma dell'art. 70 del Reg. UE n. 1303/2013, è possibile sostenere spese al di fuori dell'area del Programma o dell'Unione purché siano soddisfatte le condizioni di cui al comma 2, lett.a) del medesimo articolo e rispettati gli obblighi di gestione, controllo e audit riguardanti l'operazione.

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE n. 1303/2013, il presente documento è finalizzato a descrivere le tipologie di spese ammissibili nell'ambito della misura Assistenza tecnica, sia sulla base degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in vigore, sia sulla base delle esigenze derivanti da una efficiente ed efficace gestione del Programma.

1 Acquisizione di personale di supporto e di servizi tecnico-specialistici

L'Amministrazione può avvalersi del supporto di professionalità esterne per l'espletamento delle attività indicate all'art. 78 del regolamento ovvero può selezionare personale esterno per la realizzazione di talune delle predette attività.

L'Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento, può scegliere sulla base della rispondenza alle proprie esigenze, anche al fine di garantire i dovuti livelli di indipendenza e separazione di funzioni:

- l'acquisizione mirata di singoli apporti professionali;
- l'affidamento unitario, con oggetto vincolato dal rapporto contrattuale, ad una società/ente esterno;
- il supporto di altre Amministrazioni pubbliche.

In caso di acquisizione mirata:

- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati;
- l'Amministrazione deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata, in tal senso la prestazione richiesta dovrà avere necessariamente una durata circoscritta nel tempo e funzionale agli obiettivi della programmazione FEAMP, comunque all'interno del periodo di programmazione.

La selezione dei candidati può avvenire anche avvalendosi di banche dati di esperti gestite direttamente dall'Amministrazione. La selezione dovrà essere effettuata sulla base di parametri oggettivi di competenza ed esperienza.

Devono essere preventivamente determinati, già in fase di selezione, la durata, il luogo, l'oggetto ed il compenso della collaborazione.

L'assegnazione di incarichi per servizi a società/enti esterni deve essere attuata in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica.

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le spese collegate all'attuazione del contratto, inclusa IVA.

Per quanto concerne le spese accessorie alle procedure di individuazione del contraente negli appalti pubblici, sono ammissibili a finanziamento le spese di pubblicazione dei bandi previste dall'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 e dalle normative regionali in materia.

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed anche quella sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e su quello delle Regioni non comportano costi per l'Amministrazione, mentre sono a pagamento le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché quelle da effettuare sui quotidiani (n. 2 a diffusione nazionale e n. 2 a diffusione locale).

Il supporto di altre Amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del DLgs 165/2001, si realizza attraverso la stipula di apposite convenzioni ai sensi della normativa nazionale di riferimento.

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le spese collegate all'attuazione della convenzione in termini di rimborso spese e non di corrispettivo, esclusa IVA.

2. Dotazioni strumentali

L'Amministrazione può finanziare, in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica:

- l'acquisto di hardware e software;
- materiale di consumo strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione.

3 Organizzazione Riunioni, Convegni, Seminari, Corsi di Formazione

La voce "Spese per organizzazione riunioni e convegni" comprende le spese sostenute per l'organizzazione e l'attuazione di riunioni istituzionali, convegni o seminari inerenti il Fondo FEAMP, i Fondi SIE e l'attuazione della PCP; in particolare tali spese devono essere sostenute esclusivamente per l'espletamento dell'attività e per ogni evento deve essere indicato lo scopo, i partecipanti, la localizzazione, la durata. In dettaglio, tali spese possono essere relative a:

- grafica e stampa documenti e brochure;
- affitto di sale e noleggio attrezzature (ad es. proiettori, microfoni, cabine interpretariato);
- pubblicazioni;
- catering;
- servizi di interpretazione e traduzione;
- altri servizi e materiali necessari all'organizzazione della riunione;
- parcella dei relatori in caso di corsi di formazione.

Non sono ammissibili spese forfettarie ed è indispensabile supportare gli importi di spesa rendicontati con la documentazione analitica delle spese.

L'assegnazione di incarichi per servizi a società/enti esterni deve essere attuata in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica.

Per quanto riguarda in particolare la formazione si applica quanto previsto dall'art. 6, comma 13 del D.L. n. 78/2010, il quale prevede un limite alla spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per l'attività di formazione e l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di svolgere prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione.

4 Premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche

Il salario dei funzionari deve essere pagato dalle Autorità pubbliche italiane.

Tuttavia, è possibile prevedere il pagamento di premi ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche che dalle job-description e dagli organigrammi risultano assegnati stabilmente all'attuazione del FEAMP.

La valutazione sarà effettuata dal Responsabile dell'Autorità sulla base dei risultati conseguiti dal Programma.

Spetta al Responsabile delle Autorità stabilire il livello dei premi, comunque non superiori al salario di base parametrato su base mensile, nonché le modalità di erogazione. Il premio può essere erogato in forma forfettaria, mensile o semestrale.

5 Spese di viaggio

La categoria "spese di viaggio" comprende le spese sostenute per l'effettuazione di missioni attinenti al Programma e per la partecipazione a corsi, riunioni o convegni, che possono a titolo esemplificativo essere le seguenti:

- trasporto;
- vitto e alloggio;

Le spese di viaggi e trasferte possono essere rendicontate solo se accompagnate dalla documentazione analitica delle spese, compresa l'autorizzazione alla missione, dalla quale si evinca chiaramente il nominativo del soggetto, la durata della missione, il motivo della missione e la destinazione.

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa di cui all'allegato I.

SA

6 Imposte e tasse

L'Amministrazione, beneficiaria della misura di Assistenza tecnica, possono rendicontare l'IVA in quanto non possono recuperarla.

Per quanto concerne le spese accessorie alle procedure di individuazione del contraente negli appalti pubblici, sono ammissibili a finanziamento le spese di pubblicazione dei bandi previste dall'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 e dalle normative regionali in materia.

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed anche quella sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e su quello delle Regioni non comportano costi per l'Amministrazione, mentre sono a pagamento le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché quelle da effettuare sui quotidiani (n. 2 a diffusione nazionale e n. 2 a diffusione locale).

Si ritiene ammissibile la spesa di pubblicazione anche se erogata a favore di società concessionarie dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che, in virtù di convenzioni, ottengono prezzi agevolati per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale e sulle testate giornalistiche più diffuse.

Non è ammissibile, per la quota a carico della stazione appaltante, la spesa relativa alla contribuzione dovuta ai sensi della legge 266/2005 (Finanziaria 2006), per la copertura dei costi di funzionamento, all'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come annualmente determinata dalla stessa Autorità.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

**SPESE AMMISSIBILI ASSISTENZA TECNICA FEAMP
ALLEGATO 1 - Spese di viaggio**

1. Mezzi di trasporto:
 - a) Il personale inviato in missione è tenuto ad usare di norma un mezzo ordinario.
 - b) Sono mezzi ordinari:
 - a. aereo;
 - b. treno;
 - c. mezzo pubblico (tram, autobus, metro)
 - d. mezzo proprio, se autorizzato. L'autorizzazione deve specificare il tipo di veicolo e la relativa targa.
 - c) L'uso del taxi ed il noleggio auto, per le trasferte su territorio nazionale, necessita di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione.
 - d) E' consentito l'uso del taxi nelle trasferte fuori dal territorio nazionale.

2. Rimborso spese per trasferta sul territorio nazionale:
 - a) Le missioni svolte sul territorio nazionale danno diritto esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e documentate presentando titoli in originale.
 - b) Il rimborso delle spese di cui al comma 1 comprende:
 - a. rimborso pasti e consumazioni: il limite per il rimborso dei pasti e consumazioni è da intendersi come soglia giornaliera, ed è fissato in Euro 80,00. Saranno pertanto rimborsati uno o più pasti e/o consumazioni, nell'ambito della stessa giornata, fino al predetto limite massimo, previa presentazione della fattura ovvero della ricevuta fiscale ovvero degli scontrini fiscali.
 - b. spese di pernottamento: in albergo, residenza turistica alberghiera di categoria non superiore alle quattro stelle;
 - c. spese di viaggio: Biglietto aereo, ferroviario, metro, autobus, etc, ivi compresi quelle dei trasporti urbani nelle località di missione.
 - c) Nel caso di acquisto di biglietti non rimborsabili, qualora per cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà dell'incaricato alla missione (quali guasti dei mezzi di trasporto, scioperi, condizioni meteo avverse, etc) si renda necessario l'acquisto di più titoli di viaggio, è possibile il rimborso di tutte le spese sostenute ai fini della missione e del relativo rientro in sede.
 - d) rimborso chilometrico: Nell'ambito dell'uso dell'automezzo proprio viene riconosciuta una indennità pari ad un 1/5 del costo di un litro di benzina vigente per ogni km di percorrenza. A tal fine dovrà essere presentata una distinta dei km percorsi, sottoscritta dal soggetto incaricato alla missione e vistata dal Dirigente sotto la cui responsabilità ricade l'oggetto della missione. Unitamente alla predetta indennità viene rimborsata la spesa sostenuta per il pedaggio

M



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

autostradale documentata con apposito scontrino, ovvero con distinta telepass, e la spesa per il parcheggio, documentata con apposito scontrino.

3. Indennità di missione per trasferta fuori dal territorio nazionale:

1. Le missioni svolte fuori dal territorio nazionale, danno diritto esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e documentate presentando titoli in originale.
In tale ambito di azione sono ammissibili a rimborso, senza i limiti di cui all'art.3, le seguenti tipologie di spesa:
 - a) spese di viaggio (biglietti aerei, ferroviari, taxi, biglietti metro etc)
 - b) spese per il pernottamento;
 - c) spese per il rimborso dei pasti e consumazioni.

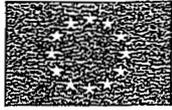
4. Modalità di rimborso:

1. Il rimborso delle spese di missione svolte sul territorio nazionale e fuori dal territorio nazionale, avviene previa presentazione di apposita domanda da parte del soggetto inviato in missione.
2. La domanda dovrà contenere i seguenti elementi:
 - a) le generalità del soggetto (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale);
 - b) l'indicazione del codice IBAN relativo al conto sul quale dovrà essere effettuato il rimborso,
 - c) eventuale richiesta di liquidazione dell'acconto.
3. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) lettera di incarico relativa alla missione;
 - b) originali dei giustificativi di spesa di cui al precedente articolo 3 (nel caso di missione sul territorio nazionale), o di cui al precedente articolo 4 (nel caso di missione fuori dal territorio nazionale).

Il rimborso delle spese sostenute avverrà in unica soluzione, previa verifica delle spese da parte del Nucleo di controllo di I° livello relativo alle operazioni a titolarità del Programma FEAMP 2014/2020.

Su espressa richiesta del soggetto, in attesa dei controlli di cui al precedente capoverso, potrà essere liquidato, a titolo di acconto, un importo pari al 90% della domanda di rimborso spese presentata. Il saldo sarà liquidato, previa verifica delle spese da parte del Nucleo di controllo di I° livello relativo alle operazioni a titolarità del Programma FEAMP 2014/2020.

4



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

ALLEGATO F

LINEE GUIDA PER
L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE DEL
PROGRAMMA OPERATIVO
FEAMP 2014-2020

Indice

1	GLOSSARIO.....	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	INTRODUZIONE.....	4
4	PRINCIPI GENERALI: L'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA.....	5
5	PERIODO.....	6
6	FORME DI AIUTO E MODALITÀ DI CALCOLO.....	6
6.1	SOVVENZIONI.....	7
6.1.1	Metodi per il calcolo dei costi semplificati.....	7
6.1.1.1	Tabelle standard di costi unitari.....	8
6.1.1.2	Somme forfettarie.....	8
6.1.1.3	Finanziamento a tasso forfettario.....	9
6.1.1.4	Metodi per il calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno.....	9
6.1.1.5	Metodi per il calcolo delle indennità compensative.....	9
6.2	PREMI.....	10
7	NORME SPECIFICHE IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ IN CASO DI SOVVENZIONI.....	10
7.1.1.1	Contributi in natura.....	10
7.1.1.2	Ammortamento.....	11
7.1.1.3	Importi liquidati dalla P.A.....	11
7.1.1.4	Entrate nette.....	11
7.1.1.5	IVA altre imposte e tasse.....	12
7.1.1.6	Acquisto di beni materiali nuovi.....	12
7.1.1.7	Acquisto di materiale usato.....	12
7.1.1.8	Acquisto di terreni.....	12
7.1.1.9	Acquisto di edifici.....	13
7.1.1.10	Locazione finanziaria -leasing.....	13
7.1.1.11	Investimenti immateriali.....	14
7.1.1.12	Affitto.....	15
7.1.1.13	Spese generali.....	15
7.1.1.14	Aiuti di stato.....	15
7.1.1.15	Tracciabilità dei pagamenti.....	16
7.1.1.16	Spese non ammissibili.....	16
8	UBICAZIONE.....	17
9	STABILITÀ DELLE OPERAZIONI.....	17
10	CONFORMITÀ AD ALTRE POLITICHE DELL'UE.....	20
11	CONSERVAZIONI DEI DOCUMENTI.....	20



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

1 Glossario

AdG	Autorità di gestione
AdP	Accordo di partenariato
CdS	Comitato di sorveglianza
CLLD	Community-Led Local Development
CUE	Consiglio dell'unione europea
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FLAG	Fisheries Local Action Groups
GAC	Gruppi di Azione Costiera
MATM	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
OI	Organismi intermedi
OP	Organizzazione di produttori
PCP	Politica comune della pesca
PO	Programma Operativo
PPP	Partenariato pubblico-privati
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni (UE) 1303/2013
UE	Unione Europea
Operazione	Cfr art. 2.9 del Reg. (UE) 1303/2013
Beneficiario	Cfr art. 2.10 del Reg. (UE) 1303/2013
Destinatario finale	Cfr art. 2.12 del Reg. (UE) 1303/2013

2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (regolamento disposizioni comuni o RDC) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (regolamento FEAMP) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012 (regolamento finanziario);
- Regolamento Delegato (UE) N. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

- Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021 del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 recante approvazione del programma operativo "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia;
- Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017.

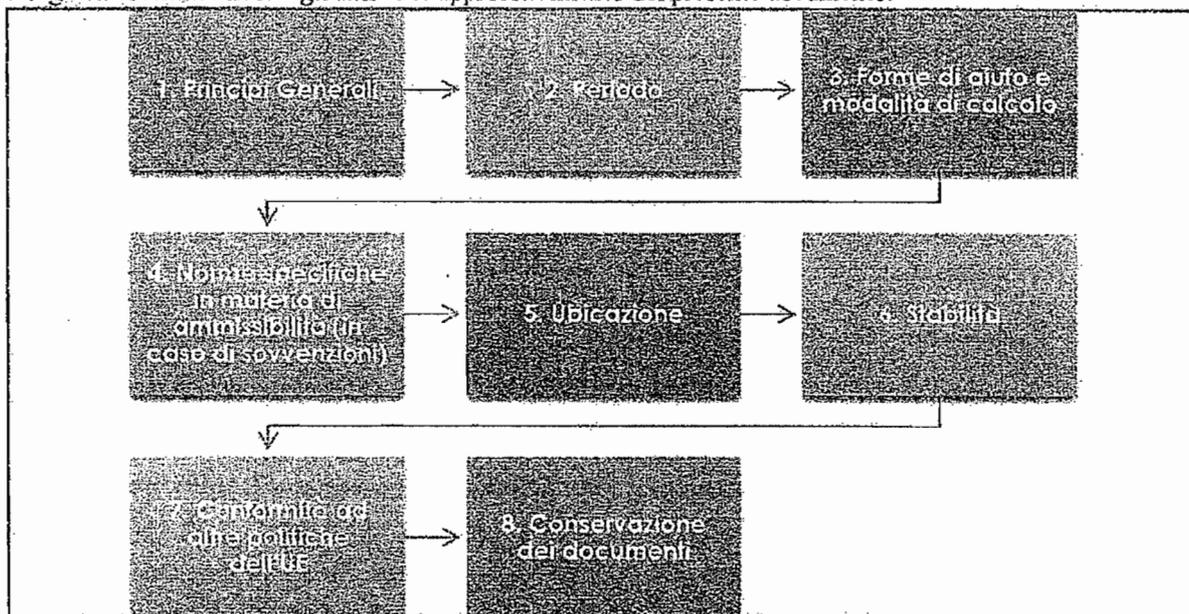
3 Introduzione

L'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 (RDC), recante disposizioni sui Fondi SIE, prevede che *"L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi"*

Il presente documento stabilisce una serie di disposizioni comuni sull'ammissibilità delle spese del Programma FEAMP per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento alle operazioni a regia (beneficiario diverso dall'Amministrazione), al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia, fatta salva la possibilità di applicazioni più restrittive.

In particolare, il presente documento disciplina gli aspetti relativi all'ammissibilità delle spese in caso di sostegno erogato sotto forma di sovvenzione e di premio.

Il seguente schema illustra gli ambiti di approfondimento del presente documento:



4 Principi generali: l'ammissibilità della spesa

In considerazione del carattere generale della norma in materia di ammissibilità della spesa, il presente documento ha l'obiettivo di definire gli aspetti rilevanti connessi alla regolarità e all'ammissibilità della spesa delle operazioni finanziate con risorse FEAMP, nel rispetto:

- delle disposizioni contenute nel regolamento finanziario n. 966/2012 e del relativo applicativo n. 1268/2012
- delle disposizioni normative nazionali e comunitarie relative agli aiuti di stato, agli appalti pubblici e all'obbligo di pubblicità;
- dei regolamenti generali e di quelli di esecuzione/delegati relativi ai Fondi SIE;
- dei regolamenti generali e di quelli di esecuzione/delegati relativi al FEAMP;
- dei documenti di programma – negoziati e concordati con la Commissione;
- dei principi di contabilità pubblica.

In via generale, le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute dal Beneficiario per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo e possa essere attribuita ad una misura individuata nelle priorità del PO.

In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Inoltre la spesa deve soddisfare i requisiti di carattere generale e in particolare deve essere:

- **pertinente ed imputabile** ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal CdS, conformemente alla normativa applicabile;
- **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.

Tale disposizione non si applica nel caso di contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili e per le seguenti forme di sovvenzioni:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Tale disposizione, altresì, non si applica in caso di sostegno concesso sotto forma di premi (cfr. artt. 33 e 34 del Reg. UE 508/2014), sulla base del mancato guadagno (cfr. art. 53 co. 1 lett. a) e 54 co. 1

lett. a) e c) del Reg. FEAMP) o di indennità compensative (cfr. artt. 40 par.1 lett.f) e h), 55, 56 co.1 lett f), 67).

- **sostenuta nel periodo di ammissibilità:** le spese sono ammissibili al fondo FEAMP se sono state sostenute da un beneficiario e pagate nel periodo previsto dal programma.
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, in conformità con quanto previsto dal Regolamento 480/2014 e dalla normativa nazionale (L. 136/2010).
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione.

Ne consegue, quindi, che una spesa può essere considerata ammissibile se:

- risulta riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile e coerente con i relativi obiettivi,
- rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e nei relativi documenti di programmazione e attuazione.

5 Periodo

Ai sensi dell'art. 65 del RDC, le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. Tuttavia, nel caso di costi rimborsati secondo tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie non superiori a 100.000 euro di contributo pubblico, ed in caso di sostegno erogato sotto forma di indennità compensative o mancato guadagno, le azioni che costituiscono la base per il rimborso si svolgono tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023. In caso di premi, la spesa ammissibile corrisponde all'aiuto pubblico erogato al beneficiario tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023.

Il precedente capoverso non si applica alla misura di cui all'art. 67 del Reg. (UE) n. 508/2014 relativa agli aiuti al magazzino il cui sostegno può essere versato solo entro il 31 dicembre 2018.

In caso di modifica del Programma Operativo, la nuova spesa è ammissibile dalla data di presentazione alla UE via SFC della proposta di modifica.

Al contempo, come recita l'art. 65 RDC paragrafo 6, non sono selezionate per il sostegno del FEAMP le operazioni portate materialmente a termine (o completamente attuate) prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario all'Autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.

Fermo restando quanto previsto dalla citata normativa, con riferimento alla singola operazione, il periodo di eleggibilità della spesa è stabilito dall'Autorità di gestione e, per la parte di competenza, da ciascun Organismo Intermedio negli avvisi pubblici ovvero negli atti di concessione della sovvenzione.

6 Forme di aiuto e modalità di calcolo

Secondo quanto indicato nell'art. 66 del RDC, il sostegno erogato dai Fondi SIE può assumere una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse:

1. Sovvenzioni

2. Premi
3. Assistenza rimborsabile
4. Strumenti finanziari

Un'operazione può beneficiare del sostegno di uno o più Fondi SIE, o di uno o più Programmi operativi o altri strumenti dell'Unione Europea, a condizione che in nessun caso si finanzino due volte i medesimi costi.

6.1 Sovvenzioni

Ai sensi dell'art. 67 del RDC, e secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 508/2014, le sovvenzioni nell'ambito del fondo FEAMP possono assumere una delle seguenti forme:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
- b) tabelle standard di costi unitari;
- c) somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- d) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- e) costi aggiuntivi o mancato guadagno;
- f) indennità compensative.

Le opzioni per tutte le sovvenzioni possono essere combinate tra loro unicamente se ciascuna opzione copre categorie di costi differenti, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione.

Ai sensi dell'articolo 67, paragrafo 4 del RDC i costi semplificati (quali le tabelle standard di costi unitari, le somme forfettarie non superiori ai 100.000 EUR di contributo pubblico e i finanziamenti a tasso forfettario) non possono essere adottati se un'operazione o un progetto facente parte di essa sia attuato esclusivamente tramite procedure di appalto pubblico. Pertanto, laddove un'operazione o un progetto facente parte di un'operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applicano i rimborsi dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati di cui alla lettera a). Questo non vuol dire che gli appalti pubblici di opere, beni e servizi siano da rendicontare a costi reali, essendo sempre possibile la realizzazione di un utile economico in capo al contraente, ma che il beneficiario dell'appalto potrà vedere ammissibili esclusivamente i costi sostenuti e pagati al contraente, il quale si configura come destinatario finale. In tale ambito, è possibile utilizzare i costi semplificati per determinare il corrispettivo del contratto che il Beneficiario dovrà versare al contraente. In tal caso il corrispettivo rappresenta costo reale effettivamente sostenuto e pagato dal beneficiario a norma dell'art.67 par.1 lett a). Laddove l'appalto pubblico nell'ambito di un'operazione o di un progetto facente parte di un'operazione sia limitato a determinate categorie di costi, le opzioni di semplificazione richiamate dalla lettera b) alla lettera d) compresa sono applicabili alla restante parte dell'operazione o del progetto attuato direttamente dal beneficiario.

6.1.1 Metodi per il calcolo dei costi semplificati

L'applicazione dei costi semplificati tiene conto delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e delle norme nazionali in materia di spese ammissibili (art. 69.1 RDC). Tale applicazione è condizionata all'integrazione della metodologia completa di calcolo nel PO, in via di definizione.

In conformità all'art. 124 del Regolamento finanziario, il ricorso a somme forfettarie, costi unitari o finanziamenti a tasso fisso è autorizzato mediante una decisione della Commissione che garantisce

l'osservanza del principio di parità di trattamento dei beneficiari per la stessa categoria di azioni o di programmi di lavoro.

In linea generale, quindi, come previsto dall'art. 18 comma 2 del Reg. (UE) n. 508/2014, il metodo di calcolo relativo ai costi semplificati deve essere incluso nel Programma Operativo e, quindi, formare oggetto di decisione di approvazione da parte della Commissione Europea.

6.1.1.1 Tabelle standard di costi unitari

Ai sensi del PO, la metodologia di calcolo dei costi standard è riconducibile ai seguenti elementi:

- analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura e individuazione degli interventi effettuati in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
- definizione delle voci elementari di costo relativi agli interventi (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi di realizzazione, ecc.);
- combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascun intervento;
- calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascun intervento;
- combinazione degli interventi e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure prese in considerazione.

6.1.1.2 Somme forfettarie

La definizione del parametro di costo dello strumento di semplificazione di cui all'art. 67, par. 5, lettera c) del RDC prevede diverse metodologie, che soddisfano i requisiti di ragionevolezza, equità e verificabilità, e che possono basarsi su:

- dati statistici o altre informazioni oggettive (analisi statistica dei dati storici per operazioni similari; indagini di mercato; inviti a presentare proposte sulla base di principi precedentemente stabiliti dallo Stato Membro; analisi comparative con tipologie analoghe di operazioni);
- dati storici verificati dei singoli beneficiari (stando un sistema di contabilità affidabile, il metodo si basa sull'ottenimento dei dati storici di costo relativi ai costi reali sostenuti per le categorie di costi ammissibili relativi all'operazione che si intende gestire per mezzo dello strumento di semplificazione del costo);
- applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari (stando un sistema di contabilità accettabile del beneficiario, si prendono in considerazione i costi sostenuti dal beneficiario stesso in relazione a ciascuna persona fisica per la durata dell'operazione, arrivando così alla definizione di un costo orario standard o di un costo medio della retribuzione rispetto ad un aggregato di lavoratori del beneficiario).

Gli elementi metodologici di riferimento per l'individuazione delle somme forfettarie, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 67, par. 1, lett. c) del RDC sono ulteriormente illustrati nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGESIF_14-0017), dove è chiarita la modalità di determinazione del contributo pubblico ed i criteri ed i parametri per il riconoscimento del rimborso dell'intervento realizzato dal beneficiario; inoltre, si stabiliscono gli elementi essenziali ai fini dello svolgimento dei controlli ai sensi dell'art. 125 paragrafo 5 del RDC, i quali avverranno senza la produzione di documentazione probatoria specifica dei costi sostenuti da parte dei beneficiari, ma secondo elementi probatori di coerenza delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

6.1.1.3 Finanziamento a tasso forfettario

Laddove l'esecuzione di un'operazione dia origine a costi indiretti, cioè a costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad una singola attività del beneficiario, se il legame con questa singola attività può essere dimostrato, questi ultimi si possono calcolare forfettariamente in uno dei seguenti modi:

- tasso forfettario fino al 25% dei costi diretti ammissibili; In tale caso il tasso effettivo da usare deve essere giustificato conformemente ad uno dei metodi di calcolo di cui all'articolo 67, paragrafo 5, lett. a) e c) del RDC (cfr. EGESIF 14-0017). In deroga a tale disposizione, è applicabile:
 - un tasso del 25%, senza ricorso ad alcuna giustificazione da parte dello Stato Membro, per le operazioni di cui agli articoli 26, 28, 39 o 47 (cfr. art. 20 del Reg.(UE) 480/2014, modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 616/2015).
 - un tasso fino al 7%, senza necessità di giustificazione, per le operazioni di cui all'art. 38, 40 par.1, 41 par.1, 44 par.6 48 par.1 lett. e), i), j) o k), 80 par.1 lett b) (cfr. art.21 del Reg. (UE) 480/2014, modificato dall'art.1 del Reg. (UE) 616/2015).
- tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale. In tale ipotesi di calcolo è possibile utilizzare il tasso fino al 15% senza bisogno di giustificazione.

La metodologia di calcolo ai fini dell'applicazione del sostegno a tasso forfettario per altre tipologie di costi diversi da quelli indiretti è condizionata all'inclusione della metodologia completa di calcolo nel PO.

6.1.1.4 Metodi per il calcolo dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno

Con riferimento agli articoli 53 e 54 del Regolamento FEAMP la metodologia di calcolo degli indennizzi all'interno del PO è riconducibile a due elementi di stima:

- variazioni del margine lordo determinate da modifiche alle pratiche produttive che causano minori ricavi e/o maggiori costi di produzione;
- maggiori costi connessi a specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva (ricorso a consulenti, tenuta registri, pratiche specifiche, ecc.).

La quantificazione delle variazioni di margine lordo scaturisce dal calcolo della differenza fra il margine lordo ordinario, derivante dall'applicazione delle normali pratiche di acquacoltura, e il margine lordo derivante dall'applicazione delle misure. Tale differenza scaturisce dai maggiori costi e/o minori ricavi rispetto alla conduzione ordinaria. Il margine lordo è dato dalla differenza fra i ricavi netti e i costi di produzione calcolata a livello aziendale (conto economico aziendale) o a livello di singola produzione (conto economico di prodotto) nel caso di policoltura. Il margine lordo sarà pertanto dato dalla differenza fra i ricavi netti della specifica produzione e i relativi costi di produzione. Il valore dei ricavi netti sarà calcolato al valore di mercato dei prodotti, quantificato come prodotto fra le rese produttive e i prezzi di mercato. I costi specifici sono quelli connessi all'acquisto di materie prime e sussidiarie, ai costi per servizi e fruizioni di beni terzi, ai costi della manodopera specifica. Per quanto riguarda i maggiori costi derivanti dall'assunzione di specifici impegni che non incidono direttamente sulla pratica produttiva, si fa riferimento ai costi relativi alle certificazioni, per le analisi, per la tenuta dei registri aziendali, per il ricorso a consulenti e per l'effettuazione di particolari pratiche acquicole.

6.1.1.5 Metodi per il calcolo delle indennità compensative

Le indennità compensative possono coprire le perdite subite dai molluschicoltori per la sospensione temporanea della raccolta esclusivamente per ragioni di ordine sanitario ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (UE) 508/2014, considerando i seguenti elementi:

- perdite effettive degli animali allevati nel caso di periodi di sospensione estremamente lunghi;

- valore commerciale inferiore dei molluschi, a causa delle loro dimensioni non confacenti alle richieste di mercato;
- prezzi di mercato più bassi al momento della ripresa della raccolta, in funzione della comprovata stagionalità dei consumi;
- perdite finanziarie in relazione ai costi fissi di esercizio sostenuti durante il periodo di interruzione della raccolta.

Per quanto concerne gli aiuti al magazzinaggio (art. 67), la concessione dell'aiuto è autorizzata fino ad un limite massimo del 15% dei quantitativi annui di prodotti interessati messi in vendita dall'Organizzazione dei Produttori. Il livello dell'aiuto è stabilito forfettariamente prima dell'inizio di ciascuna campagna di pesca, sulla base delle spese tecniche e finanziarie relative alle infrastrutture indispensabili per il magazzinaggio dei prodotti congelati. I costi tecnici sono calcolati sulla base delle spese relative alla manodopera, l'energia, i trasporti e gli altri costi operativi connessi alla conservazione. Gli oneri finanziari sono calcolati sulla base del tasso di interesse fissato annualmente.

L'aiuto sulla base delle indennità compensative è condizionato all'inclusione della metodologia completa di calcolo nel PO.

In merito alla compensazione ai molluschicoltori di cui all'art. 56, comma 1, lett. f) il calcolo dell'indennità si basa su quanto espressamente indicato dal medesimo articolo.

6.2 Premi

Le modalità di sostegno finanziario attraverso premi sono disciplinate dal Regolamento finanziario (UE, EURATOM) n. 966/2012.

Secondo quanto indicato all'articolo 2, lettera j "*i premi*" sono un contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito a un "concorso". I premi rispettano i principi della trasparenza e della parità di trattamento e promuovono la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Unione. I premi sono considerati una forma di sostegno distinguendosi dal regime delle sovvenzioni e non fanno riferimento a costi prevedibili. Essendo una forma di sostegno possono anche costituire l'integrazione di altre forme di sovvenzione.

In seno al PO FEAMP è stata inserita la tabella di calcolo dei premi, ai sensi dell'art. 95, comma 1, lett.e) del Regolamento FEAMP, con riferimento agli articoli 33 e 34 del medesimo Regolamento.

7 Norme specifiche in materia di ammissibilità in caso di sovvenzioni

Nel presente paragrafo sono enunciate alcune tipologie di spesa, per le quali la normativa comunitaria di riferimento prevede regole specifiche di ammissibilità o specifiche procedure armonizzate a livello nazionale.

7.1.1.1 Contributi in natura

I contributi in natura, di cui all'articolo 69, paragrafo 1, del RDC, sono ammissibili alle condizioni e nei limiti ivi previsti. In particolare, i contributi in natura sono ammissibili se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- il sostegno pubblico all'operazione non supera il totale delle spese ammissibili, al netto del valore dei contributi in natura, al termine dell'operazione;
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato di riferimento;

- il valore e la fornitura dei contributi sono valutati e verificati in modo indipendente;
- nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento in denaro ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore ad un euro;
- nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

I contributi in natura non costituiscono spese ammissibili nell'ambito degli strumenti finanziari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 10, del RDC

7.1.1.2 Ammortamento

Le spese di ammortamento di beni riconducibili all'operazione, vanno calcolate in maniera conforme alla normativa vigente.

Gli ammortamenti sono ammissibili, salvo diversa disposizione che ne escluda l'ammissibilità, alle seguenti condizioni:

- l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili quando rimborsato nella forma di cui all'articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettera a), del RDC;
- i costi, calcolati secondo le tabelle ministeriali, si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione su cespiti registrati nel relativo libro;
- all'acquisto dei beni per i quali viene richiesta l'ammissibilità degli ammortamenti non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

7.1.1.3 Importi liquidati dalla P.A.

Ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, gli importi liquidati dalla Pubblica Amministrazione per sanare le inottemperanze contributive di un beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico costituiscono spesa ammissibile.

7.1.1.4 Entrate nette

Per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata, pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Le spese sostenute nell'ambito di operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui all'articolo 61, paragrafi da 1 a 6, del RDC, fatte salve le deroghe di cui ai paragrafi 7 e 8 dello stesso articolo.

È opportuno ricordare che tra le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento non rientrano e quindi non si applicano i paragrafi da 1 a 6 dell'articolo 61 RDC:

- le operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR,
- l'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo;
- i premi;

- l'assistenza tecnica;
- il sostegno da o a strumenti finanziari;
- le operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;
- le operazioni per le quali il sostegno assume le forme di cui al comma 8 del medesimo articolo 61.

Per le operazioni nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, ai fini dell'applicazione della percentuale forfettaria di entrate nette di cui al citato articolo 61, paragrafo 3, lettera a), del RDC, il tasso forfettario del 20% è stabilito dall'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) 1516/2015.

Il metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate di cui all'articolo 61, paragrafo 3, lettera b), del RDC è stabilito dall'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 480/2015.

7.1.1.5 IVA oltre imposte e tasse

In base a quanto disposto dal RDC articolo 69, paragrafo 3, lettera c), l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Costituiscono spesa ammissibile:

- L'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione;
- ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi SIE, nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.

7.1.1.6 Acquisto di beni materiali nuovi

Il costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali nuovi è ritenuto ammissibile. Nella scelta del fornitore del bene da acquisire, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo impianti, macchinari, attrezzature ecc, il beneficiario, nel caso in cui non sia obbligato al rispetto delle norme previste dal Codice degli appalti ai sensi del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., deve seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione, della trasparenza e della parità di trattamento. I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e devono essere sempre comprovati da fatture o da altri documenti contabili.

7.1.1.7 Acquisto di materiale usato

Il costo relativo all'acquisto di materiale usato è ritenuto ammissibile se sono soddisfatte le seguenti tre condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
- il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

7.1.1.8 Acquisto di terreni

L'acquisto di terreni rappresenta una spesa ammissibile, alle seguenti condizioni:

- a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;

- b) la percentuale rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 per cento della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, esclusa la spesa connessa al terreno, con l'eccezione dei siti in stato di degrado e per le operazioni finalizzate alla tutela dell'ambiente;
- c) il beneficiario deve presentare una perizia giurata di stima redatta da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno.

Si segnala inoltre che, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, il limite della spesa rappresentata dall'acquisto del terreno è pari al 15%.

Nel caso di operazioni a tutela dell'ambiente, la spesa per l'acquisto di terreni può essere ammessa per una percentuale superiore al 15% quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di giustificati motivi e di una decisione positiva da parte dell'Autorità di gestione;
- b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato, in presenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione sempre come indicato sul punto precedente tramite approvazione della AdG;
- c) il terreno non ha una destinazione agricola, salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'Autorità di gestione;
- d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico.

7.1.1.9 Acquisto di edifici

L'acquisto di edifici già costruiti è considerata spesa ammissibile se è direttamente connessa all'operazione e presenta le seguenti caratteristiche:

- la presentazione di una perizia giurata di stima, redatta da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
- l'immobile non ha fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico, nazionale o comunitario;
- l'immobile è utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'Autorità di gestione, conformemente alle finalità dell'operazione.

7.1.1.10 Locazione finanziaria -leasing

Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, la spesa per la locazione finanziaria (*leasing*) è ammissibile al cofinanziamento alle seguenti condizioni:

- a) nel caso in cui il beneficiario del cofinanziamento sia il concedente:
 - i. il cofinanziamento è utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria;
 - ii. i contratti di locazione finanziaria comportano una clausola di riacquisto oppure prevedono una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
 - iii. in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire alle autorità

nazionali interessate, mediante accredito al fondo appropriato, la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo;

- iv. l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento; l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene dato in locazione;
- v. non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing non indicate al precedente punto iv), tra cui le tasse, il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi;
- vi. l'aiuto versato al concedente è utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;
- vii. il concedente dimostra che il beneficio dell'aiuto è trasferito interamente all'utilizzatore, elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti.

b) nel caso in cui il beneficiario del cofinanziamento sia l'utilizzatore:

- i. i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
- ii. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
- iii. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria, di cui al precedente punto ii, è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati; se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
- iv. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile; è onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile;

c) i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria (*lease-back*), sono spese ammissibili ai sensi della precedente lettera b). I costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

7.1.1.11 Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali sono considerati ammissibili se direttamente connessi alle finalità delle operazioni finanziate. Con riferimento alle misure strutturali gli investimenti immateriali quali: ricerche di mercato, studi, attività divulgative sono ammissibili solo se funzionali al progetto finanziato.

Per talé tipologia di costo, in fase di scelta del fornitore, il beneficiario, nel caso in cui non sia obbligato al rispetto delle norme previste dal Codice degli appalti ai sensi del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., deve seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione, della trasparenza e della parità di trattamento.

7.1.1.12 Affitto

Le spese di affitto sono ammissibili a condizione che siano rispettate congiuntamente le tre condizioni seguenti:

- a) siano legate all'operazione,
- b) siano utilizzate direttamente per la realizzazione dell'operazione e, se del caso, siano calcolate sulla base di un equo criterio di ripartizione,
- c) siano giustificate dalle copie delle fatture o documenti di valore probatorio equivalente, accompagnate dalla copia del contratto di affitto.

7.1.1.13 Spese generali

Le spese generali sono stabilite dall'Autorità di gestione in base ad una delle forme di sovvenzione previste dall'art. 67 del Reg (UE) n. 1303/2013.

Le spese sono ammissibili se sono collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora, riferite unicamente ad un progetto finanziato, o mediante l'applicazione di equi "criteri di imputazione", nel caso in cui fanno riferimento a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo, giustificato e preventivamente definito dall'Autorità di gestione.

Nell'ambito di dette spese rientrano:

- spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli acconti;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese per garanzie fidejussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione.

7.1.1.14 Aiuti di stato

I pagamenti a norma del titolo V, capo VIII, del regolamento FEAMP concernente le misure della Politica Marittima Integrata (PMI) finanziate in regime di gestione concorrente, nonché, in caso non rientrino nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE cioè non costituiscano pagamenti a favore del settore della pesca e dell'acquacoltura, i pagamenti a norma del titolo V, capo III, relativo allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura, sono soggetti alle norme del Trattato in materia di aiuti di Stato e, in quanto tali, devono essere valutati nell'ambito dei pertinenti e relativi strumenti.

7.1.1.15 Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità:

- a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
- b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
- c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
- d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
- e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
- f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

- g) Contanti: I pagamenti in contanti sono ammissibili nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa di riferimento.

Ulteriori modalità di pagamento potranno essere definite negli avvisi e nei bandi nel rispetto della normativa vigente e saranno utilizzabili dai beneficiari esclusivamente per le operazioni riferite agli stessi bandi e avvisi.

7.1.1.16 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese espressamente indicate come tali nel regolamento disposizioni comuni e nei regolamenti comunitari inerenti il FEAMP, nonché nei relativi regolamenti delegati e di esecuzione.

Aisens dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera a), del RDC, non sono ammissibili a un contributo dei fondi SIE i costi corrispettivi agli interessi passivi.

In particolare non sono ammissibili le seguenti spese:

- I costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenzioni;

- I deprezzamenti e le passività;
- I costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- Le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri finanziari

8 Ubicazione

Ai sensi dell'art. 70 del Reg UE 1303/2013, sono ammissibili le spese relative alle operazioni cofinanziate dal POFEAMP attuate nel territorio italiano.

In deroga alla regola generale, sono considerate ammissibili al di fuori del territorio italiano ma all'interno dell'Unione le seguenti iniziative:

- progetti di cooperazione transnazionale attuati dai FLAG, compreso il supporto tecnico preparatorio a condizione che i Gruppi dimostrino che si apprestino a realizzare un progetto. Per «cooperazione transnazionale» si intende la cooperazione tra territori di più Stati membri o la cooperazione tra almeno un territorio di uno Stato membro e uno o più territori di paesi terzi. I partner di un FLAG nell'ambito delle attività di cooperazione possono essere, oltre che altri FLAG, i membri di un partenariato pubblico-privato che attua una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo all'interno o all'esterno dell'Unione.

Se i progetti di cooperazione non sono selezionati dai FLAG, gli Stati membri adottano un sistema appropriato, inteso a facilitare i progetti di cooperazione. Essi pubblicano le procedure amministrative nazionali o regionali per la selezione dei progetti di cooperazione transnazionale e una distinta delle spese ammissibili al più tardi due anni dopo la data di approvazione dei rispettivi programmi operativi. Le decisioni amministrative concernenti i progetti di cooperazione sono adottate non oltre quattro mesi dopo la data di presentazione degli stessi;

Tali iniziative sono ammesse dal FEAMP solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'operazione è a vantaggio dell'area del Programma;
- l'AdG, l'AdC, i relativi OI, e l'AdA soddisfano gli obblighi in materia di gestione, controllo e audit (o stipulano accordi con le autorità nell'area in cui l'operazione si svolge);
- l'ammontare del contributo pubblico complessivo non supera il 15% dell'ammontare pubblico della relativa priorità;
- il Comitato di Sorveglianza ha approvato tali tipi di operazioni.

Per operazioni di assistenza tecnica o promozionali, è ammessa l'attuazione fuori del territorio dell'Unione se è rispettata la prima delle suindicate condizioni e se sono rispettati gli obblighi in materia di gestione, controllo e audit dell'operazione stessa.

In deroga a quanto sopra citato, sono ammissibili anche al di fuori del territorio dell'Unione (cfr. art.74 del Regolamento FEAMP) le misure di accompagnamento della PCP, di cui agli articoli 76 e 77 del regolamento FEAMP.

9 Stabilità delle operazioni

Il vincolo di stabilità delle operazioni è previsto e disciplinato dall'articolo 71 Reg (UE) n 1303/2013.

Per "stabilità delle operazioni" si deve intendere che la partecipazione del FEAMP resti attribuita a un'operazione se, entro cinqueanni dal pagamento finale, il beneficiario non cede a terzi, né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione.

Né consegue che, non è consentito per il periodo vincolato dei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;

- a) la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Deroga. Nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI, il limite temporale è ridotto ad anni 3

Nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo fornito dai fondi SIE è rimborsato laddove, entro dieci anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo fornito dai fondi SIE assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.

Se il bene oggetto del finanziamento è un'imbarcazione il vincolo di stabilità dovrà essere annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" la cui definizione, data dalla Corte nella causa *InternationaleHandelsgesellschaft* (17.12.1970), è rimasta sostanzialmente invariata:

<<la nozione di forza maggiore non si limita all'impossibilità assoluta, ma deve essere intesa nel senso di circostanze anormali (ELEMENTO OGGETTIVO), indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici (ELEMENTO SOGGETTIVO), malgrado la miglior buona volontà e diligenza usata>>

La causa di forza maggiore costituisce un'eccezione alla regola generale che impone il rispetto scrupoloso delle disposizioni legislative e pertanto va interpretata ed applicata in senso restrittivo.

La Commissione ritiene opportuno che gli Stati Membri stabiliscano le cause di forza maggiore che esentino il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Per la Commissione la prova ricade sull'operatore che la invoca, il quale deve esibire prove documentali incontestabili.

Di seguito si riportano singole ipotesi, non esaustive, per le quali può essere provata la causa di forza maggiore.

1. Inabilità sopraggiunta del beneficiario

La comunicazione da parte del beneficiario o del suo tutore relativamente alla sopraggiunta totale inabilità lavorativa, accertata dagli organi competenti e adeguatamente certificata, comporta che il beneficiario non sia tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato.

2. Cambio di beneficiario per successione

Se, in corso d'esecuzione di un impegno connesso alla realizzazione di una operazione sovvenzionata, si verifica un trasferimento totale o parziale dei cespiti oggetto di contributo per successione, gli eredi possono:

- a) **mantenere i benefici e gli impegni relativi alla domanda**; in questo caso il soggetto subentrante deve presentare una domanda di cambio beneficiario, trasmettendo inoltre la documentazione di seguito elencata al detentore del fascicolo.

La documentazione attestante la successione è la seguente:

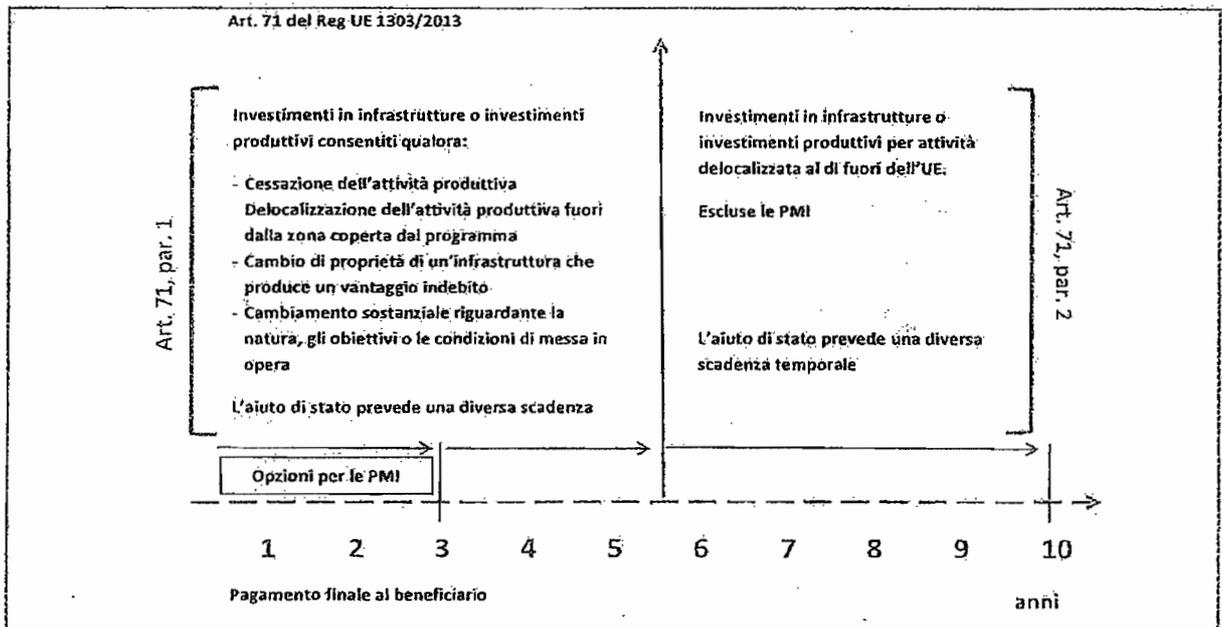
- o per successione effettiva:
 - copia del certificato di morte;
 - scrittura notarile indicante la linea ereditaria o, in alternativa, atto notorio di morte rilasciato dal Comune di residenza;
 - copia documento di identità in corso di validità del nuovo richiedente;
 - nel caso di coeredi: documentazione che attesti una delega di tutti i coeredi al richiedente, unitamente a copia documento di identità in corso di validità di tutti i deleganti;
- o per successione anticipata:
 - dichiarazione sostitutiva del cedente l'azienda;
 - dichiarazione sostitutiva dell'acquirente l'azienda;
 - visura camerale dell'acquirente (solo se imprenditore).

- b) **rinunciare ai benefici relativi alla domanda**, non prendendo in carico gli impegni connessi, presentando una dichiarazione scritta all'Amministrazione competente per territorio.

3. Fallimento ed altre procedure concorsuali.

L'AdG deve procedere al recupero del finanziamento concesso, tramite insinuazione nel passivo con l'iscrizione nell'elenco dei creditori.

Le disposizioni sulla stabilità delle operazioni e possibile recupero non si applicano alle operazioni finanziate nell'ambito di strumenti finanziari o a operazioni che sono soggette alla cessazione di un'attività produttiva a causa di fallimento non fraudolento.



10 Conformità ad altre politiche dell'UE

Al fine di sostenere l'applicazione, lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci integrati per l'attuazione dei piani e dei programmi in conformità alla politica e alla legislazione dell'UE, le spese sono considerate ammissibili se conformi alle regole:

- sulla protezione dell'ambiente;
- sul principio di uguaglianza delle opportunità;
- relative agli appalti pubblici;
- relative agli aiuti di stato;
- relative alla pubblicità;
- in materia di finanze pubbliche (rapporto costi-benefici, giustificazione, utilizzo effettivo e legale dei fondi);
- relative alla selezione dei progetti.

11 Conservazioni dei documenti

L'art. 140 "Disponibilità dei documenti" del RDC, detta la disciplina in materia di conservazione dei documenti amministrativi.

Al riguardo l'Autorità di Gestione stabilisce che *"tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi per operazioni sono resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione"*.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

**ELEMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE
DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE STRATEGIE CLLD**
Art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art.60-63 Reg. (UE) 508/2014

Il presente documento fa riferimento ad una procedura unificata in un unico avviso per la selezione sia delle strategie di sviluppo locale che per l'erogazione del sostegno preparatorio. In questo caso, il potenziale FLAG interessato all'assegnazione del sostegno preparatorio è tenuto alla presentazione di una manifestazione di interesse nei termini descritti al successivo punto 3. Il sostegno sarà erogato esclusivamente ai soggetti che hanno presentato strategie di sviluppo locale ritenute ammissibili dal comitato di selezione, anche nel caso in cui tali strategie non dovessero essere selezionate.

Nel caso in cui le Amministrazioni regionali intendano procedere a due procedure distinte per la selezione delle strategie e per il sostegno preparatorio, potranno utilizzare il presente documento per la predisposizione dell'avviso di selezione delle strategie eliminando il contenuto del punto 3 e gli altri riferimenti al sostegno preparatorio inseriti nel testo e provvedere alla pubblicazione di un diverso Avviso per il finanziamento del sostegno preparatorio.

1 Premessa

1.1 Normativa e documentazione di riferimento

- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e relativi atti delegati e di esecuzione;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 sez. 3 e 4 (conforme all'art.14 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) e relativi atti delegati e di esecuzione;
- Reg. (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca;
- Strategia Europa 2020 COM (2010)2020;
- Le linee Strategiche della Crescita Blu COM (2012) 498;
- Linee Guida della Commissione Europea per gli Stati Membri ed Autorità di Gestione "CLLD nei Fondi Strutturali di Investimento Europei" giugno 2014;
- Linee Guida della Commissione Europea su "gli orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali" agosto 2014;
- Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2015) 8452 F1;
- Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020;
- Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività, la sostenibilità della pesca costiera artigianale.

1.2 Oggetto e finalità dell'avviso

Il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione C(2015) 8452 F1 del 25 novembre 2015, prevede l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito CLLD) previsto dagli artt. 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e 60-63 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Oggetto del presente avviso è la selezione delle candidature alle strategie CLLD ai sensi dell'art 33 Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art. 60 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Mediante il CLLD si intendono sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale e l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete dei partenariati locali.

L'obiettivo generale dell'operazione è la realizzazione di strategie locali atte a:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle zone di pesca ed acquacoltura e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di *governance* e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

Le strategie di sviluppo locale vengono attuate dai FLAG attraverso Piani di Azione locale (PdA) che dovranno concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti tematici, coerentemente con l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea.

Con il presente avviso, l'Amministrazione regionale invita i soggetti di cui al successivo punto 2 a presentare una domanda per la selezione di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo sulla base dello schema di cui all'Allegato 1.

2 Condizioni di partecipazione

2.1 Soggetti richiedenti

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è gestito da Gruppi d'azione locale composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati (art. 32 par. 2 lett. b del Reg. (UE) n. 1303/2013), che presentino le caratteristiche di cui ai successivi punti 2.2, 2.3 e 2.4 del presente Avviso.

In conformità all'art. 61 del Reg. (UE) n. 508/2014, ai fini del FEAMP, i gruppi di azione locale di cui all'art. 32, par. 2, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono designati gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG).

Possono presentare la propria candidatura i soggetti già costituiti in partenariato.

2.2 Composizione del FLAG

Il FLAG, ai sensi dell'art. 61 par. 3 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 508/2014, deve rispecchiare ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile e deve garantire una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura e/o del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura.

La rappresentatività deve essere rispettata sia nella costituzione della compagine del partenariato, sia nella composizione degli organi decisionali (Consiglio di Amministrazione, consiglio direttivo, assemblee). Al fine di garantire la rappresentatività dei partenariati, né le autorità pubbliche, né alcun gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto nell'ambito degli organi decisionali, ai sensi dell'art. 32 par. 2 lett. b del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Ai sensi dell'art. 34 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i FLAG scelgono al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscono in una struttura comune legalmente costituita.

2.3 Area territoriale

L'area territoriale interessata dalla strategia, nella quale dovranno operare i soggetti richiedenti, deve, come requisito minimo, costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

La continuità geografica non è un requisito obbligatorio purché siano rispettati i requisiti di cui sopra. Le diverse parti che compongono il FLAG devono essere omogenee in quanto partecipano congiuntamente a determinate attività, o hanno in comune determinate minacce o opportunità, e non necessariamente in termini di continuità fisica.

Tuttavia, l'esperienza pregressa dimostra che una mancanza di continuità può rendere estremamente difficile elaborare e attuare una strategia e un partenariato efficaci. Pertanto, benché non sia obbligatoria, la continuità geografica può essere un fattore determinante per il successo.

Ai sensi dell'articolo 33 (6) del Reg. UE n. 1303/2014, l'area deve avere una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

L'Accordo di Partenariato ha previsto la possibilità di derogare al limite superiore e comunque fino a un massimo di 200 mila abitanti, in caso di:

1. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle SSL attuate con l'intervento dei Fondi.

Nella domanda da presentare dovrà essere pertanto incluso l'elenco dei Comuni ricadenti nell'area interessata e la relativa popolazione residente (dati relativi alla densità demografica della zona interessata) e fornita una breve descrizione dell'area geografica, indicando, secondo il modello di cui all'Allegato 1, le informazioni necessarie per la verifica dei requisiti previsti. Laddove un partenariato intenda richiedere l'applicazione della deroga prevista dall'Accordo di Partenariato, dovrà specificarlo nella domanda e fornire adeguata motivazione che definisca l'omogeneità dell'area complessiva proposta.

Ai fini del calcolo della popolazione, si intende la popolazione residente in base all'ultimo censimento ISTAT.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, l'area deve rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

- **Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:**

- I. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
- II. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

- **Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:**

- III. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
- IV. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
- V. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

Ciascun territorio a livello comunale può ricadere nell'area di riferimento di una sola strategia di sviluppo locale.

La selezione delle aree avverrà nel rispetto dei criteri per la selezione delle aree stabiliti dal PO FEAMP (par.5.1.2).

2.4 Evidenza delle capacità gestionali

Il FLAG deve dimostrare di disporre di una capacità amministrativa e finanziaria adeguata, con particolare riguardo alla sostenibilità amministrativa della struttura organizzativa gestionale nonché all'adeguatezza, in termini qualitativi e quantitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste.

Pertanto, nella domanda da presentare il FLAG deve esplicitare il numero di risorse umane interne ed esterne, le modalità organizzative interne e le modalità di coinvolgimento della comunità locale in termini di eventi, strumenti e metodologie innovative, azioni di comunicazione ed informazione.

Il FLAG deve possedere delle strutture organizzative adeguate che comprendano almeno le seguenti figure professionali:

- Direttore, con esperienza professionale di almeno 10 anni, di cui almeno 5 con funzioni di direzione e coordinamento;
- Responsabile amministrativo finanziario (RAF), con esperienza professionale di almeno 5 anni nella gestione dei Fondi Comunitari, in attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione.

2.5 Costi ammissibili

La misura prevede il sostegno di attività strettamente correlate alla definizione, supporto ed attuazione della strategia di sviluppo locale.

In base all'art. 35, del Reg. UE n. 1303/2014, il sostegno dei Fondi SIE interessati allo sviluppo locale di tipo partecipativo comprende:

- a) i costi del sostegno preparatorio, consistente in sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.
- b) l'esecuzione delle operazioni previste nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- c) la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- d) i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in:

- costi operativi;
- costi del personale;
- costi di formazione;
- costi relativi alle pubbliche relazioni;
- costi finanziari;
- costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione specifica della strategia;

e) i costi di animazione connessi alla strategia.

Il sostegno per i costi di esercizio e animazione di cui al paragrafo precedente non supera il 25 % della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Periodo di eleggibilità della spesa

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di cui al presente avviso, nonché quelle precedenti alla presentazione dell'avviso, fermo restando la coerenza con le previsioni del Programma Operativo ed il rispetto delle previsioni ex articolo 65 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nel caso delle spese relative al sostegno preparatorio, per la verifica delle disposizioni in materia di periodo di eleggibilità della spesa, farà fede la data di presentazione della manifestazione di interesse di cui al successivo punto 3 del presente Avviso.

Contabilità separata

Le spese sostenute devono essere effettuate con modalità tracciabile e nel rispetto delle norme previste in materia di spese ammissibili ed in particolare dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, delle norme nazionali riferite a tutti i Fondi SIE, delle Linee guida sulle spese ammissibili del PO FEAMP.

L'acquisizione di personale esperto deve avvenire in base a procedure di evidenza pubblica alle quali deve essere data adeguata visibilità e sulla base di principi di trasparenza, competenza e non discriminazione, attraverso:

- acquisizione mirata di singoli apporti professionali, per prestazioni di natura temporanea e altamente qualificata;
- assegnazione di incarichi per servizi a società/enti esterni.

La selezione del personale per la gestione amministrativa e finanziaria delle attività del FLAG può avvenire anche avvalendosi di banche dati di esperti appositamente istituite dai FLAG o dai loro partner o dalle Amministrazioni regionali e la selezione dovrà essere effettuata in base a parametri oggettivi di competenza e di esperienza. Devono essere preventivamente indicati, già in fase di selezione, la durata, il luogo, l'oggetto ed il compenso della collaborazione.

Per evitare conflitti di interesse tali incarichi non potranno essere conferiti a componenti degli organi decisionali del partenariato.

Per l'acquisizione di beni e servizi, i partenariati sono tenuti ad adottare procedure, anche mediante specifici regolamenti interni, nel rispetto dei principi della normativa sugli appalti pubblici.

3 Sostegno preparatorio

Ai fini dell'erogazione del sostegno preparatorio ai sensi dell'art. 35 par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, i soggetti richiedenti di cui al punto 2.1, dovranno presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, una manifestazione d'interesse, redatta secondo il modello riportato in Allegato 2. Il riconoscimento delle spese relative al sostegno preparatorio è subordinato alla presentazione della manifestazione d'interesse e sarà assegnato esclusivamente alle strategie ritenute ammissibili dal Comitato di selezione istituito a norma dell'art. 33, par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Laddove il partenariato non sia ancora stato costituito entro i 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, la manifestazione di interesse potrà essere presentata dall'organismo di diritto pubblico, quale soggetto promotore del costituendo FLAG. In questo caso, in sede di istruttoria della SSL sarà verificata l'effettiva presenza del partner che ha presentato la manifestazione di

interesse nella compagine del FLAG.

Il sostegno preparatorio è ammissibile a prescindere dall'eventualità la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo presentata dal FLAG sia effettivamente finanziata.

4 Elementi per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale

4.1 Strategia

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo deve contenere i seguenti elementi di cui all'art. 33 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013:

- a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
- c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati;
- d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- g) il piano di finanziamento per la strategia, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato.

La strategia dovrà essere presentata utilizzando il modello di cui all'Allegato 1.

La strategia di sviluppo locale viene attuata dal FLAG attraverso Piani di Azione locale (PdA) e dovrà concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti di intervento tra quelli indicati dall'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014, da scegliere tra i seguenti:

- a) sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- b) sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- c) turismo sostenibile;
- d) cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- e) valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- f) valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- g) accesso ai servizi pubblici essenziali;
- h) inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- i) legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- j) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- k) reti e comunità intelligenti;
- l) diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Nel caso in cui vengano scelti più ambiti tematici, la strategia di sviluppo formulata deve dare conto della connessione tra i temi e non rappresentare una mera sommatoria di ambiti tematici.

La strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo deve perseguire almeno uno degli obiettivi

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

previsti dall'art. 63 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014:

- a) valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;
- c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;
- d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;
- e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

Il FLAG selezionato dovrà presentare all'Amministrazione Regionale, entro il 2019, una revisione intermedia della strategia che tenga conto dei risultati fino ad allora conseguiti e dell'esito delle valutazioni svolte. Tale revisione dovrà riaggiornare l'analisi territoriale e ricalibrare gli obiettivi e le attività inizialmente previste, al fine di indirizzare efficacemente la strategia al raggiungimento dei risultati attesi.

4.2 Cronoprogramma

Nella Strategia il FLAG deve indicare la tempistica di riferimento per lo svolgimento delle attività previste, presentando, mediante un Diagramma di Gantt, una pianificazione coerente ed adeguata, al fine di stabilire la corretta successione delle azioni, in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target individuati nella strategia.

4.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) della strategia presentata deve essere ricompresa tra 1 milione e 5 milioni di euro, in base alle soglie finanziarie per il FEAMP definite dall'Accordo di Partenariato.

Per il sostegno preparatorio potrà essere riconosciuto un sostegno fino al 100% delle spese considerate ammissibili fino ad un importo massimo di € 40.000,00, nei limiti delle risorse ad esso relative messe a disposizione dal bando regionale.

In conformità all'art. 62 par. 2 del Reg. (UE) n. 508/2014 ed al PO FEAMP, il FLAG selezionato può chiedere all'Autorità di gestione il versamento di un anticipo. L'importo dell'anticipo è limitato al 50 % del contributo pubblico connesso alle spese di gestione e animazione.

5 Modalità di presentazione e selezione delle strategie

5.1 Presentazione delle domande

Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente Avviso, la domanda deve essere redatta, pena l'esclusione, in conformità al modello riportato allegato.

La domanda dovrà essere inviata¹ corredata dei previsti allegati c/o la sede Regione entro le ore XX del XX/XX/XXXX.

La domanda dovrà contenere:

¹ Ogni amministrazione potrà prevedere le modalità di presentazione ritenute più idonee purché siano tali da consentire la trasparenza e parità di accesso ai potenziali beneficiari.

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

- 1) Il modello di domanda riportato in Allegato 1, pena l'esclusione, adeguatamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante o da un suo procuratore della struttura di gestione del partenariato ovvero del soggetto capofila del partenariato.
- 2) documento di identità in corso di validità del dichiarante.

I candidati devono, altresì, indicare nella domanda il proprio indirizzo, ai fini della eventuale ricezione della documentazione di gara, con specificazione dei recapiti telefonici e degli indirizzi di posta elettronica, ordinaria e certificata.

In riferimento al sostegno preparatorio, dovrà essere presentata separatamente una manifestazione di interesse, redatta sulla base del modello dell'Allegato 2, entro 20 gg dalla pubblicazione del presente Avviso.

5.2 Istruttoria

L'istruttoria verrà realizzata da un Comitato di Selezione istituito dall'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 33 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel corso dell'istruttoria sarà verificato il rispetto dei requisiti precedentemente esposti al fine di valutare l'ammissibilità della strategia CLLD.

Successivamente, si procede alla valutazione dei contenuti della proposta sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FEAMP in data XX/XX/XXXX.

Al termine dell'istruttoria il Comitato trasmette l'esito della selezione all'Amministrazione regionale che lo approva ovvero chiede al Comitato eventuali integrazioni esplicative.

A seguito della selezione, l'Amministrazione regionale pubblica l'elenco delle strategie approvate, dandone preventivamente comunicazione all'AdG.

Qualora lo ritenga opportuno, l'Amministrazione regionale può avviare una fase di discussione con i FLAG al fine di tarare al meglio la strategia e valutare le possibilità di ottimizzarne i contenuti e le azioni proposte.

5.3 Criteri di selezione delle candidature

Come indicato nel PO FEAMP, i criteri di selezione della strategia riguardano:

- Qualità e coerenza della Strategia;
- Qualità e coinvolgimento del partenariato;
- Sistema di gestione e controllo;
- Qualità del Piano di azione;
- Adeguatezza del piano finanziario.

Tali criteri sono stati esplicitati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FEAMP e riportati in allegato al presente Avviso (Allegato 3).

6 Compiti dei FLAG

Ai sensi dell'art. 34 par. 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i FLAG hanno i seguenti compiti:

- a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
e) ricevere e valutare le domande di sostegno;
f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Fatto salvo il paragrafo 3, lettera b) del citato art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i gruppi di azione locale possono essere beneficiari e attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

7 Aiuti di Stato

Coerentemente a quanto indicato dall'Art. 8 Reg. FEAMP n. 508/2014, se un'attività finanziata nell'ambito del CLLD è finanziata dal FEAMP ed è "collegata alla pesca" (articolo 42 del TFUE), le norme sugli aiuti di Stato non si applicano. Viceversa andrà applicata la normativa di riferimento applicabile.

Le attività che devono essere considerate come "collegate alla pesca" sono quelle che riguardano la produzione, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

8 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dott.

Sarà attivato uno spazio FAQ in cui confluiranno tutte le risposte della Regione alle domande che perverranno dal territorio.

9 Trattamento dei dati

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

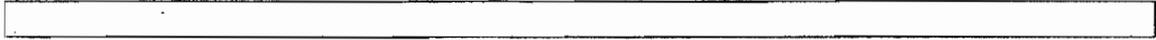
10 Norma residuale

I soggetti selezionati dovranno attenersi alle disposizioni attuative che saranno adottate da parte dell'Autorità di gestione del PO FEAMP 2014-2020, quali Linee guida sulle spese ammissibili, manuali per le attività di controllo e rendicontazione, etc.

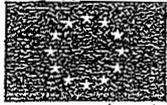
Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si applicano le pertinenti norme europee, nazionali e regionali, nonché le indicazioni del PO FEAMP 2014-2020.

Parte integrante del bando sono i seguenti allegati:

1. Modello di strategie sviluppo locale;
2. Modello di manifestazione di interesse al sostegno preparatorio;
3. Criteri di Ammissibilità;
4. Criteri di Selezione.



11 Allegati



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

ALLEGATO H

MODELLO
STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
DI TIPO PARTECIPATIVO
Allegato

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

SOMMARIO

1	SINTESI SSL.....	5
2	COMPOSIZIONE DEL partenariato.....	6
2.1	Elenco dei partner	7
2.2	Organo decisionale.....	8
3	Definizione del territorio e della popolazione interessati.....	9
3.1	Descrizione dell'area territoriale.....	9
3.2	Elenco dei Comuni	9
3.3	Ammissibilità dell'area	9
3.4	Deroga all'art. 33 par.6 del Reg. UE n. 1303/2013	10
4	Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio	11
4.1	Analisi di contesto	11
4.2	Fonti utilizzate ed elementi di indagine	12
5	ANALISI SWOT DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITARI.....	14
5.1	Commento sull'analisi SWOT.....	14
5.1.1	Descrizione dei punti di forza.....	14
5.1.2	Descrizione dei punti di debolezza.....	14
5.1.3	Descrizione delle opportunità.....	15
5.1.4	Descrizione delle minacce.....	15
5.2	Bisogni/Obiettivi	15
6	STRATEGIA: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI E DELLE AZIONI	16
6.1	Descrizione della Strategia e degli obiettivi	16
6.2	Quadro logico	16
6.3	Ambiti Tematici	17
6.4	Obiettivi della strategia (Art. 63 Reg. UE n. 508/2014)	17
6.5	Rispetto dei principi orizzontali	17
6.6	COOPERAZIONE.....	18
7	PIANO DI AZIONE.....	19
7.1	Descrizione delle azioni.....	19
7.2	Caratteristiche innovative della strategia e delle azioni	20
7.3	DIAGRAMMA DI GANTT.....	20
7.4	Coerenza ed adeguatezza del cronoprogramma	21
8	DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI DI DI RISULTATO, di REALIZZAZIONE, DI IMPATTO	22
9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE HANNO PORTATO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA.....	24
9.1	Lezioni apprese (eventuale).....	24
9.2	Descrizione delle tappe principali della pianificazione	24

PO FEAMP

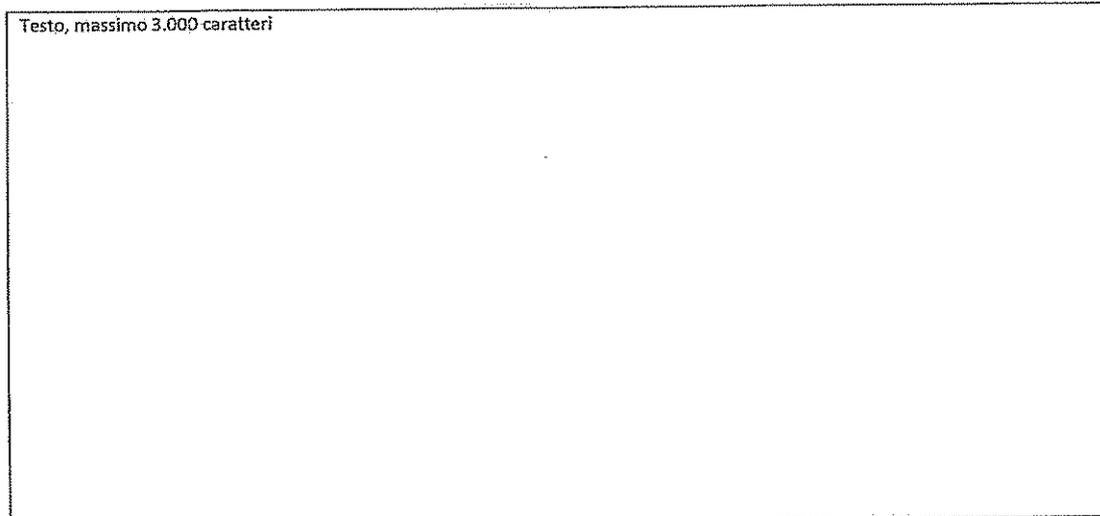
ITALIA 2014 | 2020

9.3	<i>Coinvolgimento dei soggetti che compongono il partenariato</i>	24
9.4	<i>coinvolgimento della comunità locale</i>	24
9.5	<i>Sostegno preparatorio</i>	24
10	COMPLEMENTARIETA' DELLA SSL DEFINITA RISPETTO ALLE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	25
11	PIANO FINANZIARIO	26
11.1	<i>Piano finanziario per tipologia di costo</i>	26
11.2	<i>Sostegno preparatorio</i>	26
11.3	<i>Esecuzione delle operazioni</i>	27
11.4	<i>Costi di esercizio connessi alla gestione e di animazione</i>	27
11.5	<i>Piano finanziario per annualità</i>	28
11.6	<i>Mobilizzazione risorse private</i>	28
12	MODALITA' DI GESTIONE	30
12.1	<i>Struttura organizzativa</i>	30
12.2	<i>Risorse professionali</i>	30
12.3	<i>Distribuzione delle funzioni</i>	31
12.4	<i>Procedure decisionali</i>	32
12.5	<i>Procedure per la selezione delle operazioni</i>	32
13	Comunicazione e animazione	33
13.1	<i>Strategia di comunicazione e animazione</i>	33
13.2	<i>Piano di comunicazione e animazione</i>	33
14	Monitoraggio, revisione E VALUTAZIONE	34
14.1	<i>Monitoraggio</i>	34
14.2	<i>Revisione</i>	34
14.1	<i>valutazione</i>	35
15	ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSL	36

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

In questa sezione realizzare un abstract della SSL evidenziando gli elementi di maggiore rilevanza.

Testo, massimo 3.000 caratteri



2 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Ai sensi dell'art. 34 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2103" L'autorità o le autorità di gestione responsabili provvedono affinché i gruppi di azione locale scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita".

A seconda del caso, compilare la tabella di cui al punto A) o la tabella di cui al punto B).

A) Nel caso di struttura comune legalmente costituita compilare la seguente tabella.

Denominazione	
Forma giuridica	
Partita IVA	
Sito web di riferimento	
Sede	
Indicare l'indirizzo della sede legale e dell'eventuale sede operativa	
Contatti	Telefono: _____ Fax: _____
	Email: _____
Rappresentante legale	Nome: _____
	Telefono: _____ E-Mail: _____
Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari e/o fondi pubblici	
1	Nome e descrizione del progetto
	Strumento di finanziamento (es. SFOP-FEP, FEASR, FESR, FSE, ecc.)
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.)
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.)
	Dotazione finanziaria gestita direttamente
2	
3	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti)

B) Nel caso di partenariato non riunito in una struttura legalmente costituita, è necessario individuare un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie. Inserire nella seguente tabella le informazioni richieste in riferimento al partner capofila prescelto.

Denominazione partner capofila	
Sede	
Indicare l'indirizzo della sede legale e dell'eventuale sede operativa	
Contatti	Telefono: _____ Fax: _____
	Email: _____
Rappresentante	Nome: _____

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

	Telefono:	E-Mail:
Ruolo del rappresentante	Indicare il ruolo svolto dal rappresentante (direttore generale, sindaco, ecc.)	
Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari e/o fondi pubblici		
1	Nome e descrizione del progetto	
	Strumento di finanziamento (es. SFOP - FEP, FEASR, FESR, FSE, ecc.),	
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo (numero di protocollo, data, ente concessionario, ecc.).	
	Ruolo svolto (es. beneficiario, capofila, partner, ecc.).	
	Dotazione finanziaria gestita direttamente	
2		
3	(aggiungere nuove righe in funzione del numero di progetti)	

2.1 ELENCO DEI PARTNER

In entrambe le ipotesi sub A) e B) è necessario elencare i singoli soggetti facenti parte del FLAG, specificando il Comune in cui è ubicata la sede legale e/o operativa e il ruolo assunto nell'ambito della partnership (Partner capofila, Partner Operativo, Partner di supporto)¹.

Per ciascun soggetto, riportare, sulla base dell'attività principale svolta, l'appartenenza ad una delle seguenti componenti: pubblica, pesca, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura, altro.

Indicare, infine, la quota percentuale di rappresentatività, espressa in termini di potere di voto, all'interno dell'organo decisionale del FLAG.

N.	Denominazione	Sede legale/operativa	Tipologia di partnership (partner capofila, partner operativo, partner di supporto)	Componente	Quota %
1					
2					
3					
...					

¹ Si specifica che il Partner Capofila è il beneficiario che si assume la piena responsabilità per il management e l'attuazione della strategia CLLD; il partner operativo partecipa delle decisioni del partenariato e svolge all'interno della strategia ruoli operativi, il partner di supporto non svolge ruoli operativi ma è coinvolto nel processo del CLLD.

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Riepilogare per ciascuna delle componenti indicate il numero di soggetti ad essa appartenenti e la corrispondente quota percentuale di potere decisionale all'interno dell'organo decisionale del FLAG.

Componenti	Pubblica	Pesca	Acquacoltura	Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura	Altre	Totale
N. di soggetti						
Incidenza quote % sul totale	%	%	%	%	%	100%

2.2 ORGANO DECISIONALE

Indicare l'organo decisionale previsto: _____

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

3 DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI

Il presente capitolo servirà a valutare il rispetto dei requisiti di ammissibilità dell'area previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013, dall'Accordo di Partenariato e dal Programma Operativo FEAMP par. 5.1.2.

3.1 DESCRIZIONE DELL'AREA TERRITORIALE

Si prega di fornire una descrizione dell'area territoriale, specificando come la stessa rappresenti un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico o sociale.

Se disponibile, riportare la mappa dell'area di riferimento.

Testo, massimo 5,000 caratteri

3.2 ELENCO DEI COMUNI

Comune	Superficie (kmq)	Popolazione residente
TOTALE		(compreso tra 10.000 e 150.000 ovvero di 200.000 in caso di ricorso alla deroga)

3.3 AMMISSIBILITÀ DELL'AREA

Al fine di verificare il rispetto dei criteri per la selezione delle aree di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP, deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti elementi.

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	SI/NO	Descrizione
Rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali pari ad almeno il 2%		Specificare valore
Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante		Specificare approdo/luogo di sbarco/sito portuale peschereccio <u>Oppure</u> Specificare valore della produzione
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area	SI/NO	Descrizione
Riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione		Indicare valore percentuale pertinente in termini di riduzione

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<i>del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007</i>		<i>rispetto al 2007</i>
<i>Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale</i>		<i>Specificare valore</i>
<i>Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale</i>		<i>Specificare valore</i>

3.4 DEROGA ALL'ART. 33 PAR.6 DEL REG. UE N. 1303/2013

L'Accordo di Partenariato ha previsto la possibilità di derogare al limite superiore della popolazione interessata dalla Strategia e comunque fino a un massimo di 200.000 abitanti nei due casi riportati nella seguente Tabella. Pertanto, laddove un partenariato intenda richiedere l'applicazione della deroga, dovrà fornire, nel primo caso, i dati relativi alla densità demografica della zona interessata, oppure nel secondo caso, una adeguata motivazione che definisca l'omogeneità dell'area complessiva proposta.

<i>1. Territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq)</i>	<i>Indicare valore.</i>
<i>2. Territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle SSL attuate con l'intervento dei Fondi</i>	<i>Indicare le motivazioni e le esigenze che comportano il ricorso alla deroga, evidenziandone il valore aggiunto per l'efficacia della strategia (Testo, massimo 2000 caratteri)</i>

Il presente Capitolo servirà a valutare la capacità del Partenariato proponente di sviluppare un'analisi del territorio puntuale, documentata ed il più possibile partecipata, che permetta di evidenziare il potenziale della zona (risorse endogene, massa critica, consistenza dei settori economici, ecc.).

4.1 ANALISI DI CONTESTO

L'Analisi di contesto potrà riguardare, a titolo indicativo, i seguenti aspetti:

- *Analisi degli andamenti demografici*
- *La situazione del mercato del lavoro*
- *Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)*
- *Le infrastrutture territoriali*
- *Gli scenari socio economici previsti nel medio-lungo periodo*

Si chiede di descrivere, con l'ausilio di dati quantitativi e qualitativi adeguati, il contesto socio-economico, turistico e ambientale dell'area dal quale emergano le potenzialità del territorio, i principali deficit di sviluppo e le interazioni tra il contesto di riferimento e l'economia della pesca/acquacoltura/trasformazione e commercializzazione.

Con specifico riferimento al settore alieutico, è opportuno analizzare le caratteristiche strutturali (dimensione e caratteristiche della flotta), produttive (produzione e prezzi delle specie target) e socio-economiche (occupazione, costi e redditività) per segmento di pesca, nonché gli aspetti commerciali e le criticità del comparto. In particolare, si chiede di:

- *descrivere la presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;*
- *descrivere le infrastrutture, i servizi e la cantieristica sul territorio a favore delle imprese di pesca, con particolare attenzione alla piccola pesca;*
- *riguardo all'acquacoltura, se presente, specificare le caratteristiche degli impianti, le tecnologie e le specie allevate, nonché le interazioni con il settore della pesca;*
- *descrivere la consistenza e le caratteristiche delle imprese di trasformazione, se presenti, e le interazioni con il settore della pesca;*
- *descrivere il sistema distributivo, con particolare riferimento ai mercati ittici, alla rete di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio.*

Testo, massimo 5.000 caratteri

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Riportare possibilmente almeno i seguenti dati.

Tendenze demografiche della popolazione per gli anni 2007-2013: <ul style="list-style-type: none"> • Numero netto di persone trasferite • Natalità netta (numero di nascite) 	
Popolazione% 15-24anni % 25-44anni % 45-64 anni % Più di 65 anni%	
Popolazione straniera % (indicare eventuali minoranze)	
Disoccupazione in %	
Numero di imprese	
Numero di imprese con collegamenti diretti alla pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	
Numero di addetti al settore pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	
Numero di addetti donne al settore pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	

Fonte: citare la fonte (e.g. ISTAT (9°Censimento generale dell'industria e servizi al 31 dicembre 2011 – Primi risultati)

Compilare la seguente tabella riguardante la capacità di pesca del naviglio per ufficio di iscrizione ricadente nel territorio della SSL.

Ufficio marittimo di iscrizione	Stazza (GT)			Potenza (KW)		
	2007	2015	Var. %	2007	2015	Var. %
Totale						

Fonte: citare la fonte (e.g. Elaborazione su dati MiPAAF - Archivio Licenze Pesca)

Compilare la seguente tabella sulla numerosità dei natanti da piccola pesca per ufficio di iscrizione ricadente nel territorio della SSL.

Ufficio marittimo di iscrizione	N. natanti di piccola pesca
Totale	

Fonte: citare la fonte (e.g. Elaborazione su dati RRNNMMGG degli Uffici Marittimi, MiPAAF - Archivio Licenze Pesca)

4.2 FONTI UTILIZZATE ED ELEMENTI DI INDAGINE

Se possibile, elencare/descrivere:

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

- *la bibliografia citata a supporto di quanto riportato (ad es. specifiche ricerche condotte nei diversi settori economici della zona, ecc.);*
- *le principali fonti statistiche utilizzate;*
- *il ricorso a diagnosi svolte a livello locale, specificando con quali modalità.*

Testo, Massimo 3000 caratteri

5 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITY

Riassumere quanto emerso dall'analisi territoriale in una matrice di tipo SWOT, come riportata di seguito, in cui analizzare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce con specifico riferimento all'area interessata. Nella matrice SWOT indicare la rilevanza di ciascun elemento secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

ANALISI SWOT	
PUNTI DI FORZA <i>(fattori interni al territorio)</i>	Rilevanza
...	
...	
PUNTI DI DEBOLEZZA <i>(fattori interni al territorio)</i>	Rilevanza
...	
...	
OPPORTUNITÀ <i>(possibilità che vengono offerte dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo)</i>	Rilevanza
...	
...	
MINACCE <i>(rischi da valutare e da affrontare, perché potrebbero peggiorare e rendere critica una situazione)</i>	Rilevanza
...	
...	

5.1 COMMENTO SULL'ANALISI SWOT

Una volta compilata la matrice SWOT, descrivere i singoli punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

5.1.1 DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA

Testo, massimo 2000 caratteri

5.1.2 DESCRIZIONE DEI PUNTI DI DEBOLEZZA

Testo, massimo 2000 caratteri

5.1.3 DESCRIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

Testo, massimo 2000 caratteri

5.1.4 DESCRIZIONE DELLE MINACCE

Testo, massimo 2000 caratteri

5.2 BISOGNI/OBIETTIVI

Utilizzare i risultati dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT per individuare i bisogni/obiettivi prioritari di intervento.

Bisogni	Obiettivi	Azioni
Descrivere i bisogni prioritari di intervento coerentemente con l'analisi del territorio e l'analisi SWOT	Individuare gli obiettivi di intervento coerentemente con l'analisi del territorio e l'analisi SWOT	Individuare le azioni di intervento coerentemente con i relativi bisogni e obiettivi

6 STRATEGIA, DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI E DELLE AZIONI

6.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEGLI OBIETTIVI

Descrivere la vision strategica generale ed i singoli obiettivi coerentemente con i bisogni prioritari individuati al precedente paragrafo 5.2

Testo, massimo 5000 caratteri

6.2 QUADRO LOGICO

Compilare la seguente tabella riassuntiva, seguendo la metodologia del Project Cycle Management - PCM (Gestione del Ciclo del Progetto - GCP)², indicando per ciascun obiettivo, gli obiettivi specifici e le azioni di intervento, chiarendo la relativa gerarchizzazione.

In particolare, nella definizione della strategia sarà utile utilizzare il Quadro Logico (QL)³.

OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Obiettivo 1 e.g. Mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Obiettivo 1.A:	Azione 1.A:
	Obiettivo 1.B:	Azione 1.B:
	Obiettivo 1....:	Azione 1....:
Obiettivo 2:	Obiettivo 2.A:	Azione 2.A:
	Obiettivo 2.B:	Azione 2.B:
	Obiettivo 2....:	Azione 2....:
Obiettivo n:	ObiettivoA:	AzioneA:
	ObiettivoB:	AzioneB:

² La Gestione del Ciclo del Progetto fa dei beneficiari il suo punto cardine, motivo per cui chi elabora il progetto ha quasi l'“obbligo” di focalizzare quelli che sono i reali bisogni dei destinatari dell'intervento. Solo in questo modo i progetti possono definirsi fattibili e sostenibili.

³ Questo è il principale strumento adoperato nella progettazione e soprattutto nelle fasi d'identificazione e di formulazione del progetto. Nella fase d'identificazione l'utilizzo del Quadro Logico assicura la rilevanza dell'idea progetto, nella fase di formulazione assicura la fattibilità e la sostenibilità del progetto stesso. In sintesi, il QL si configura come una matrice utilissima per la definizione degli elementi salienti di una idea progetto e costituisce il prodotto finale di una metodologia di progettazione strutturata denominata GOPP (Goal Oriented Project Planning). Questa procedura è stata ideata per coinvolgere tutti gli attori chiave e i beneficiari di un progetto permettendo di effettuare una vera progettazione dal “basso”.

6.3 AMBITI TEMATICI

Indicare l'ambito o gli ambiti tematici definiti dall'Accordo di partenariato sul quale o sui quali interviene la Strategia. Barrare non più di tre caselle.

1	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)	
2	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)	
3	Turismo sostenibile	
4	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	
5	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
6	Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	
7	Accesso ai servizi pubblici essenziali	
8	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	
9	Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale	
10	Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	
11	Reti e comunità intelligenti	
12	Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca	

In caso di selezione di più ambiti tematici su cui costruire la strategia di sviluppo locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. Si chiede dunque di motivare le connessioni e le sinergie tra gli ambiti tematici prescelti.

Testo, massimo 2000 caratteri

6.4 OBIETTIVI DELLA STRATEGIA (ART. 63 REG. UE N. 508/2014)

Indicare almeno uno degli obiettivi previsti dall'art. 63 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014.

a)	Valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
b)	Sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura	
c)	Migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici	
d)	Promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo	
e)	Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime	

6.5 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Descrivere come la strategia contribuisce al principio dello sviluppo sostenibile e alla lotta al cambiamento climatico, al rispetto del principio pari opportunità e non discriminazione

Testo massimo 2,000 caratteri

6.6 COOPERAZIONE

Indicare se il FLAG intende svolgere attività di cooperazione ai sensi dell'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014, mediante:

- a) progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale;*
- b) supporto tecnico preparatorio per progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale, a condizione che i FLAG siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto.*

Testo massimo 2,000 caratteri

7. PIANO DI AZIONE

7.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Descrivere dettagliatamente tutte le Azioni previste, compilando per ciascuna di esse la seguente scheda.

Il piano d'azione deve considerare almeno i quattro punti seguenti:

1. Quale tipo di azione
2. Chi sarà responsabile dell'attuazione
3. Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine (per esempio formazione prima dell'avvio)
4. Quanto costeranno approssimativamente

Obiettivo specifico	Indicare l'Obiettivo specifico di riferimento
Azione: inserire codice	Denominazione dell'Azione da realizzare (esempio: migliorare le strutture e i servizi offerti nei porti di pesca; diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori; ecc.)
Finalità dell'Azione	Descrivere la finalità dell'Azione
Modalità di attuazione	Indicare la modalità di attuazione dell'Azione
Area territoriale di attuazione	Indicare l'area territoriale di attuazione
Interventi ammissibili	Indicare gli interventi ammissibili
Soggetti ammissibili a finanziamento	Indicare i soggetti che possono realizzare gli interventi e ricevere i contributi.
Prodotti e risultati attesi	Indicare le ricadute che la realizzazione dell'Azione produrrà sulla zona selezionata.
Aiuti di Stato	Specificare se le operazioni previste NON possono essere classificate come non collegate alla pesca ai sensi dell'art. 42 del TFUE e pertanto soggette all'applicazione della normativa sugli aiuti di stato
Spesa prevista	Importo totale in euro previsto per la realizzazione dell'azione. Descrivere il rapporto costo/beneficio.
Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine	Indicare l'ordine di importanza delle azioni
Soggetto Responsabile dell'attuazione	Indicare il soggetto/ unità organizzativa responsabile dell'attuazione delle azioni

7.4 COERENZA ED ADEGUATEZZA DEL CRONOPROGRAMMA

Descrivere la tempistica prevista che deve risultare coerente rispetto alle attività da svolgere. Esplicitare anche i tempi di realizzazione dei principali output. Il diagramma di Gantt deve rispecchiare la sequenza temporale indicata nella logica dello svolgimento delle attività.

Testo, massimo 2,000 caratteri

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

5 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO, DI REALIZZAZIONE, DI IMPATTO

Compilare per ogni Azione la seguente tabella, in cui deve essere riportata la descrizione, l'unità di misura e il risultato atteso per gli indicatori, di risultato, di realizzazione e di impatto.

Gli indicatori di risultato, referiti a ciascun obiettivo specifico, forniscono informazioni in merito ai cambiamenti significativi che intervengono, nel periodo di tempo considerato, nell'ambito della comunità locale. Questi indicatori possono essere di natura fisica (ad es. numero di tirocinanti formati con successo, aumento del numero di pescaturisti, ecc.), oppure di natura economica (aumento del prezzo di vendita del pescato, diminuzione dei costi di trasporto, ecc.).

Gli indicatori di realizzazione, referiti a ciascuna azione, misurano mediante unità di misura fisiche o monetarie la realizzazione dell'intervento (ad es. numero di percorsi formativi attivati, numero di attività di pescaturismo avviate, ecc.).

Gli indicatori di impatto si riferiscono agli effetti a lungo termine che la SSL produce sul territorio al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari (ad es. aumento del tasso di occupazione, incremento della ricettività turistica, cc.). Per questi indicatori in particolare, si chiede di fornire la stima dei posti di lavoro mantenuti e/o dei posti di lavoro creati e/o delle imprese create.

Per ogni indicatore si chiede di fornire l'unità di misura considerata (numero, %, €, etc.); la quantificazione del target al 2023 e la fonte che sarà utilizzata per la misurazione nel corso dell'attuazione.

Da compilare per ogni obiettivo specifico

Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.A:
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	
Unità di misura	
Target (2023)	
Fonte	

Da compilare per ogni Azione

Azione	Azione 1.A:
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	
Unità di misura	
Target (2023)	

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Fonte	
-------	--

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	
Target (2023)	
Fonte	

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	
Target (2023)	
Fonte	

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	
Target (2023)	
Fonte	

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Altri
Unità di misura	
Target (2023)	
Fonte	

9. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO PORTATO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

La peculiarità dello sviluppo locale di tipo partecipativo è l'adozione di un approccio bottom-up. Il presente Capitolo ha lo scopo di descrivere il processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia e di specificare le tappe che hanno condotto alla relativa definizione e presentazione.

In Allegato alla Strategia potranno essere presentati i verbali degli incontri svolti, i fogli presenze firmati ed eventuali materiali predisposti.

9.1 LEZIONI APPRESE (EVENTUALE)

Indicare la presenza sul territorio di precedenti esperienze in termini di SSL e riportare le "lezioni apprese".

Testo, massimo 1.000 caratteri

9.2 DESCRIZIONE DELLE TAPPE PRINCIPALI DELLA PIANIFICAZIONE

Descrivere gli step principali in cui si è articolato il processo di costruzione del partenariato e di definizione della SSL.

Testo, massimo 1.000 caratteri

9.3 COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI CHE COMPONGONO IL PARTENARIATO

Indicare i soggetti che hanno partecipato al processo e le modalità di coinvolgimento. Specificare il numero e la frequenza degli incontri ed il relativo esito.

Testo, massimo 2.000 caratteri

9.4 COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Descrivere le modalità a cui si è fatto ricorso per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva della comunità locale nella definizione della SSL, ad esempio consultazioni on line, forum, laboratori, workshop, barcamp, etc. Specificare il numero, l'oggetto e l'esito delle consultazioni svolte. Indicare inoltre l'eventuale ricorso a strumenti innovativi di coinvolgimento (e-participation, social network, media, etc.).

Testo, massimo 5.000 caratteri

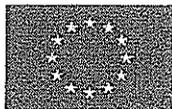
9.5 SOSTEGNO PREPARATORIO

	SI	NO
Presentazione della manifestazione di interesse per il finanziamento del sostegno preparatorio		

10. COMPLEMENTARIETÀ DELLA SSL DEFINITA RISPETTO ALLE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Descrivere la complementarietà e l'integrazione con le altre strategie CLLD locali finanziate da altri fondi SIE nonché le sinergie con altre strategie di sviluppo locale/progetti finanziati da fondi europei e/o altre risorse pubbliche.

Testo, massimo 2,000 caratteri



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

11.1 PIANO FINANZIARIO

Nel presente Capitolo si chiede di indicare l'importo finanziario richiesto per l'attuazione della SSL e la relativa allocazione sia per le tipologie di costo di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sia per ciascuna delle azioni incluse nel PdA di cui al Capitolo 7, sia e per annualità.

11.1 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI COSTO

Tipologie di costo	Spesa Totale*	Contributo pubblico		Finanziamenti privati		Altri finanz. pubblici	
		Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale
a) Sostegno preparatorio							
b) Esecuzione delle operazioni							
c) Attività di cooperazione							
d) Costi di esercizio connessi alla gestione**							
e) Costi di Animazione**							
TOTALE							

* La spesa totale al netto del sostegno preparatorio deve essere compresa tra 1.000.000 e 5.000.000 di euro.

** il valore totale del sostegno per i costi di esercizio e animazione, di cui alle lettere d) e e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, per ciascuna strategia, non deve superare il 25 % della spesa pubblica complessiva di cui alle lettere b) e c), d) ed e) del medesimo articolo del Reg.(UE) n. 1303/2013. Tale limite deve essere soddisfatto anche al termine della fase di attuazione e sarà calcolato sulla base dei costi di cui alle lettere b), c) d) ed e) rendicontati e ritenuti ammissibili.

11.2 SOSTEGNO PREPARATORIO (LETT.A)

Da compilare SOLO in caso di avvenuta presentazione della manifestazione di interesse per la richiesta del sostegno.

Costi	Spesa Totale*
Iniziative di formazione e informazione rivolte alle parti interessate locali	
Studi dell'area interessata	
Progettazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, incluse consulenze e azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<i>Spese amministrative (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione</i>	
<i>Spese relative al sostegno a piccoli progetti pilota</i>	
TOTALE	

* Il totale del contributo pubblico per il sostegno preparatorio non può superare € 15.000,00.

11.3 ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI (LETT. B)

Azioni	Spesa Totale	Contributo pubblico		Finanziamenti privati		Altri finanz. pubblici	
		Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale
.....							
.....							
.....							
.....							
.....							
.....							
TOTALE							

11.4 COSTI DI ESERCIZIO CONNESSI ALLA GESTIONE E DI ANIMAZIONE (LETT. D ED E)

Costi	Spesa Totale*	
<i>Costi di esercizio connessi alla gestione</i>	<i>costi operativi</i>	
	<i>costi per il personale</i>	
	<i>costi di formazione</i>	
	<i>costi relativi alle pubbliche relazioni</i>	
	<i>costi finanziari</i>	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione	
		SUB-TOTALE
Animazione		
		TOTALE
		% su Totale della Strategia*

* il valore totale del sostegno per i costi di esercizio e animazione, di cui alle lettere d) e e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, per ciascuna strategia, non deve superare il 25 % della spesa pubblica complessiva di cui alle lettere b) e c), d) ed e) del medesimo articolo del Reg.(UE) n. 1303/2013. Tale limite deve essere soddisfatto anche al termine della fase di attuazione e sarà calcolato sulla base dei costi di cui alle lettere b), c) d) ed e) rendicontati e ritenuti ammissibili.

11.5 PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ

Anno	Spesa Totale *
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
2021	
2022	
2023	
TOTALE	

* Ad esclusione del sostegno preparatorio

11.6 MOBILITAZIONE RISORSE PRIVATE

Se del caso, riepilogare le azioni e le modalità operative previste per favorire la mobilitazione di risorse private al fine di generare un effetto di leva finanziaria delle risorse pubbliche impiegate.

Testo, massimo 2.000 caratteri



12.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Descrivere come il funzionamento o la gestione/amministrazione sono di fatto organizzati, evidenziando la disponibilità di risorse tecniche, logistiche ed organizzative atte a garantire il rispetto e l'efficienza delle funzioni da svolgere.

Specificare il numero delle risorse umane impiegate (ETP) e l'organizzazione interna ed indicare le strutture di governance/operative previste (CdA, Comitato di selezione, Forum di consultazione, etc.).

Specificare la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti nell'ambito della struttura comune (nel caso di identificazione di una struttura giuridica comune ai sensi dell'34 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2103) ovvero tra i partners e tra questi ed il capofila (nel caso di non identificazione di una struttura giuridica comune).

Se pertinente, specificare se e quali partner hanno un ruolo operativo nell'attuazione e gestione delle strategie e quali sono le relative responsabilità.

Mettere in evidenza la sostenibilità amministrativa della struttura organizzativa gestionale per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia, evidenziando la disponibilità di risorse finanziarie diverse dal FEAMP e la relativa durata temporale.

Includere un organigramma.

Testo, massimo 5,000 caratteri

12.2 RISORSE PROFESSIONALI

Al fine di verificare l'adeguatezza, in termini qualitativi e quantitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste, elencare le figure professionali disponibili, evidenziando il relativo livello di esperienza e di competenza nelle materie coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

N.	Ruolo	Descrizione Profilo	Compiti
1.	Direttore	Figura minima Esperienza professionale di almeno 10 anni di cui almeno 5 con funzioni di direzione e coordinamento	Indicare livello di istruzione, anni di esperienza professionale e specifica Descrivere le esperienze maturate e le competenze acquisite

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

			<i>coerenti con il ruolo da svolgere</i>	
2	<i>Responsabile Amministrativo Finanziario</i>	<i>Figura minima Esperienza professionale di almeno 5 anni nella gestione dei Fondi Comunitari, in attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione.</i>		
3	<i>Ad es. Esperto nella gestione di progetti UE</i>	<i>Risorsa interna/esterna</i>		
4	<i>Ad es. Animatore</i>			
..	...			

12.3 DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI

Specificare la distribuzione delle funzioni di cui all'art. 34.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 tra le figure professionali e/o le strutture previste.

Descrivere, per ciascuna funzione, la disponibilità di risorse tecniche (ad es. procedure già sperimentate ed implementate, best practices), logistiche (ad es. sedi operative, sale riunioni) ed organizzative (ad es. unità operative dedite ad attività amministrative, legali, contabili) sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013, nonché eventuali risorse aggiuntive che saranno disponibili nella fase di attuazione della strategia

<i>Num.</i>	<i>Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013</i>	<i>Soggetti responsabili</i>	<i>Risorse tecniche, logistiche ed organizzative disponibili</i>	<i>Risorse tecniche, logistiche ed organizzative che saranno disponibili in fase di attuazione</i>
1	<i>Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti</i>			
2	<i>Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta</i>			

3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia			
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione			
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno			
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione			
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia			

12.4 PROCEDURE DECISIONALI

Descrivere le procedure decisionali specificando le modalità per garantire la trasparenza ed evitare il conflitto di interessi.

E' possibile inserire figure e rappresentazioni dei flussi decisionali.

Testo, massimo 2,000 caratteri

12.5 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Descrivere le procedure per la selezione delle operazioni, specificando anche le modalità da utilizzare per garantire il rispetto di quanto indicato dall'art. 33.3 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Testo, massimo 2,000 caratteri

13. COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione e animazione differenziate per i diversi gruppi target (beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholders, comunità locale, etc.), specificando obiettivi, modalità e strumenti, anche innovativi, facendo riferimento alle diverse fasi di attuazione delle SSL (ad es. selezione, implementazione, sorveglianza e valutazione).

13.1 STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Testo, massimo 4.000 caratteri

13.2 PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Presentare una bozza indicativa di piano di comunicazione e animazione compilando la tabella seguente

Area di attività	Obiettivi di comunicazione	Gruppo target	Attività	Intervallo di tempo	Canale/Strumento
Ad es. Comunicazione web	Favorire l'accesso rapido e trasparente alle informazioni relative alla SSL	Beneficiari Comunità locale Opinione pubblica	Realizzazione/implementazione /aggiornamento del sito web del FLAG	1 mese per la realizzazione e implementazione/aggiornamento continuo fino al 2023	Sito web esistente/pagina web su portale regionale/provinciale/comunale

Nella fase di attuazione, ciascuna Strategia dovrà essere opportunamente monitorata, rivista e valutata. Si chiede quindi di fornire la descrizione delle modalità che saranno assicurate per verificare l'andamento dell'attuazione ed adeguare conseguentemente in itinere gli obiettivi e le attività previste.

14.1 MONITORAGGIO

Descrivere le modalità con cui sarà garantito il monitoraggio.

Testo massimo 2,000 caratteri

14.2 REVISIONE

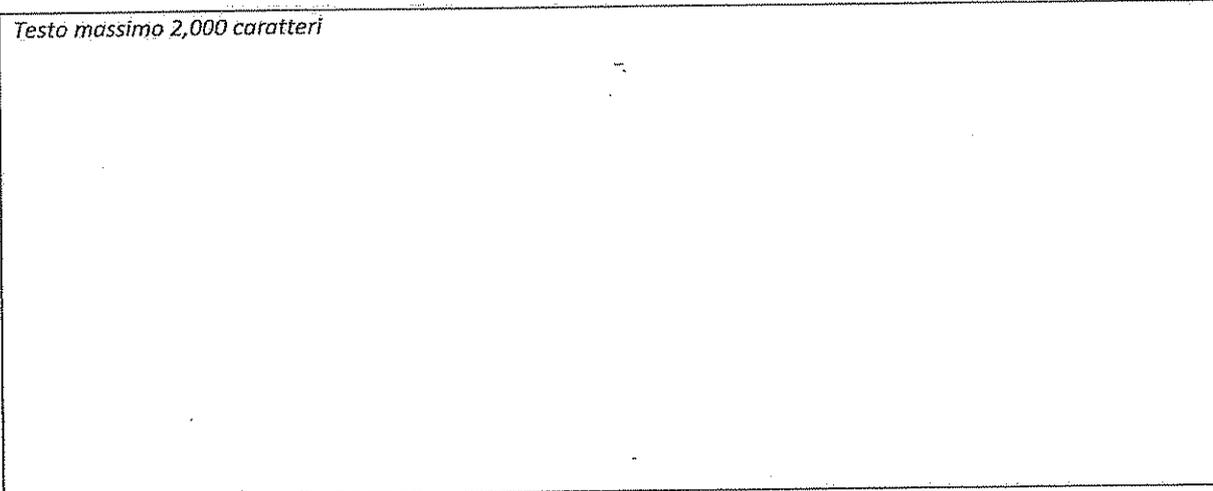
Descrivere le modalità con cui sarà realizzata la revisione della Strategia nel 2019.

Testo massimo 2,000 caratteri

14.1 VALUTAZIONE

Descrivere le modalità e la tempistica con cui saranno assicurate le attività di valutazione, evidenziando altresì le azioni volte a favorire il coinvolgimento della comunità locale.

Testo massimo 2,000 caratteri



15. ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSL

In questa sezione dovrà essere riportato un elenco completo degli allegati alla SSL, in particolare:

- Documentazione riferita alla costituzione del FLAG (ad es. Atti di costituzione, Statuto, Regolamento interno CdA, Accordo di identificazione partner capofila, Verbali, lettera di intenti, accordi, etc.);
- Documenti a supporto dell'analisi di contesto (es. analisi di mercato in cui si identificano le tendenze di settore e pertinenti al progetto, agli sviluppi e ogni ricerca che influenzi l'orientamento e la messa a fuoco della strategia);
- Documenti a dimostrazione del coinvolgimento dei partner e della comunità locale nella definizione della strategia (verbali degli incontri svolti, i fogli presenze firmati, eventuali materiali predisposti, etc.);
- Documenti relativi alle risorse umane che saranno impiegate nelle attività amministrative e finanziarie (CV del Direttore e del RFA);
- Eventuali documenti attuativi già approvati dall'organo decisionale (ad es. procedure di selezione, regolamento per l'acquisto di beni e servizi, etc.).

Num.	Tipologia di documento	Denominazione
1		Indicare titolo ed eventuali riferimenti

PO FEAMP
 ITALIA 2014 | 2020

Modello di manifestazione di interesse per la candidatura al sostegno preparatorio ai sensi dell'art. 35.1 Reg. (UE) n. 1303/2013 dell'art. 62 Reg. (CE) 508/2014

Visto l'avviso pubblico approvato con _____ in data _____, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. _____ del _____,

Il/la sottoscritto/a			
		(cognome)	(nome)
nato/a a			
		(comune di nascita – se nato/a all'estero: specificare lo Stato)	(prov.) (gg/mm/aa)
residente a			
		(comune di residenza)	(prov.)
			n°
(via, piazza, contrada, località, ecc.)			(num. civico)
codice fiscale			

nella sua
 qualità di

_____ (legale rappresentante, procuratore ecc..)

Del (*)	
(denominazione FLAG/organismo di diritto pubblico promotore del costituendo FLAG)	

(*) Specificare se:

- Organismo di diritto pubblico, soggetto promotore del costituendo FLAG
- Soggetto Capofila del partenariato già costituito.

con sede in		
		(prov.)
		n°
(via, piazza, contrada, località, ecc.)		(num. civico)

partita IVA	
-------------	--

telefono:	fax:	cellulare:
-----------	------	------------

sito internet:	e-mail:
----------------	---------

PEC:	
------	--

MANIFESTA

l'interesse a beneficiare del finanziamento del sostegno preparatorio ai sensi dell'art 35.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 Reg. (CE) 508/2014, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020.

A tal fine, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- di aver preso visione e di accettare i contenuti dell'invito a presentare candidature per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- di essere a conoscenza che il sostegno preparatorio sarà concesso esclusivamente a seguito di presentazione di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo ritenuta ammissibile dal Comitato di selezione, istituito ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche se non finanziata;
- di essere a conoscenza che potrà essere richiesta documentazione aggiuntiva e che la presentazione di detta documentazione costituisce obbligo, pena la decadenza della domanda.

Si allega alla presente la seguente documentazione:

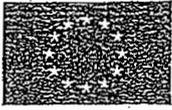
- Fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscritto;
- Copia dell'atto di nomina alla carica ricoperta dal sottoscritto;
- In caso di partenariati già costituiti: copia dell'atto costitutivo;
- Altro: _____

(luogo)

(data)

(firma e timbro del richiedente)

ALLEGATO L



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO
PARTECIPATIVO

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

APRILE 2016

1 ELENCO DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

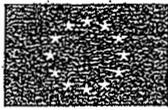
La verifica dei requisiti di ammissibilità prevede il controllo sia della correttezza delle informazioni inserite nella proposta progettuale e dei documenti allegati che della presenza di elementi obbligatoriamente previsti dal Regolamento o dal Programma Operativo.

Rif.	Criteri di ammissibilità	Descrizione
1	Il soggetto giuridico che presenta la proposta è ammissibile nel rispetto delle indicazioni specifiche dell'Avviso	La domanda è presentata da un partenariato già costituito la cui forma giuridica rispetta i requisiti previsti dal bando
2	La composizione del partenariato riflette i requisiti previsti dall'Art. 32.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Il partenariato deve essere espressione equilibrata e rappresentativa dei partner pubblici e privati dei vari ambienti socioeconomici del territorio. La rappresentatività deve essere rispettata sia nella costituzione della compagine del partenariato e sia nella composizione degli organi decisionali (Consiglio di Amministrazione, consiglio direttivo assemblee). Nessun gruppo di interesse può detenere più del 49 % dei diritti di voto.
3	Il partenariato ha identificato un capofila o è stata creata una struttura amministrativa	Il partenariato identifica al proprio interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure viene creata una struttura comune legalmente costituita
4	La proposta contiene la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia, nel rispetto dell'art. 33.1.a del Reg. (UE) n. 1303/2013	La proposta contiene l'elenco dei Comuni ricadenti nell'area su cui ricadrà la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e la relativa composizione demografica.
5	Il territorio interessato rispetta i requisiti di ammissibilità in termini di popolazione definiti dall'Art. 33.6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 nonché dalla deroga di cui all'Accordo di partenariato.	La popolazione del territorio interessato dalla strategia è compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti Ovvero è compresa tra 10.000 e 200.000 abitanti nei casi previsti dall'Accordo di Partenariato: 1. densità di popolazione superiore a 150 abitanti/kmq; 2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.
6	L'Area territoriale di riferimento è riconducibile alla pesca	L'area corrisponde ad almeno una delle tipologie indicate dall'Accordo di Partenariato, Sezione III: aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali
7		L'area interessata costituisce un insieme omogeneo sotto il profilo geografico o economico o sociale e la relativa descrizione è riportata nella proposta.
8	L'area interessata rispetta i criteri di selezione delle zone di pesca indicati al par. 5.1.2 del PO FEAMP	L'area rispetta almeno uno dei seguenti criteri: - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale
9	La strategia è focalizzata sull'obiettivo specifico 4.1 della Priorità 4 del PO FEAMP	La strategia è collegata all'obiettivo specifico 4.1 del PO FEAMP che prevede la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e di fornire sostegno all'occupabilità e mobilità dei lavoratori delle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e di altri settori dell'economia marittima

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di ammissibilità	Descrizione
10	Obiettivi identificati ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n.508/2014	<p>La strategia tiene conto del fatto che il sostegno all'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo può essere concesso in relazione ad almeno uno dei seguenti obiettivi, da indicare espressamente nella proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura; c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici; d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo; e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.
11	Ambiti di intervento identificati dall'Accordo di Partenariato	<p>La strategia si concentra su un numero di ambiti di intervento non superiore a tre, da scegliere tra i seguenti e da indicare esplicitamente nella proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); b) sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia); c) turismo sostenibile; d) cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); e) valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; f) valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; g) accesso ai servizi pubblici essenziali; h) inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; i) legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale; j) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità; k) reti e comunità intelligenti; l) diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca. <p>Verifica della coerenza degli ambiti di intervento con gli obiettivi strategici previsti.</p>
12	La proposta presenta un piano finanziario la cui dotazione complessiva soddisfa la soglia minima e la soglia massima stabilite dall'Accordo di Partenariato.	La dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) richiesta è compresa tra 1 milione e 5 milioni di euro
13	La ripartizione delle risorse previste nel piano finanziario della proposta tiene conto del limite del 25% per i costi di esercizio e di animazione ai sensi dell'Art. 35.1 del Reg. (UE) n. 1303/2013.	Il sostegno per i costi di esercizio e animazione di cui al paragrafo 1, lettere d) e e) dell'art. 35 del Reg. 1303/2013 non supera il 25 % della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui alle lett. b, c, d ed e



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
DEI PROGETTI
PER IL SOSTEGNO PREPARATORIO
EX ART. 62.1.a DEL REG. (UE) N. 508/2014

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

APRILE 2016

ELENCO DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

La verifica dei requisiti di ammissibilità prevede il controllo sia della correttezza delle informazioni inserite nella proposta progettuale e dei documenti allegati che della presenza di elementi obbligatoriamente previsti dal Regolamento o dal Programma Operativo.

Rif.	Criteri di ammissibilità	Descrizione
1	Il soggetto giuridico che presenta la proposta è ammissibile nel rispetto delle indicazioni specifiche dell'Avviso	La domanda è presentata da un partenariato già costituito la cui forma giuridica rispetta i requisiti previsti dal bando. <i>Oppure</i> In caso di partenariato non ancora costituito, la domanda è presentata da un organismo di diritto pubblico allegando una Lettera di intenti in cui i partner firmatari si impegnano a supportare la costituzione del partenariato
2	La composizione del partenariato riflette i requisiti previsti dall'Art. 32.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Solo per i partenariati già costituiti, il partenariato deve essere espressione equilibrata e rappresentativa dei partner pubblici e privati dei vari ambienti socioeconomici del territorio. La rappresentatività deve essere rispettata sia nella costituzione della compagine del partenariato e sia nella composizione degli organi decisionali (Consiglio di Amministrazione, consiglio direttivo assemblee). Nessun gruppo di interesse può detenere più del 49 % dei diritti di voto.
3	Il partenariato ha identificato un capofila o è stata creata una struttura amministrativa	Per i partenariati già costituiti, il partenariato identifica al proprio interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure viene creata una struttura comune legalmente costituita. Per i partenariati non ancora costituiti, l'organismo di diritto pubblico che presenta la domanda è identificata come soggetto capofila.
4	La proposta contiene la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia, nel rispetto dell'art. 33.1.a del Reg. (UE) n. 1303/2013	La proposta contiene l'elenco dei Comuni ricadenti nell'area su cui ricadrà la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e la relativa composizione demografica.
5	Il territorio interessato rispetta i requisiti di ammissibilità in termini di popolazione definiti dall'Art. 33.6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 nonché dalla deroga di cui all'Accordo di partenariato.	La popolazione del territorio interessato dalla strategia è compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti <i>Oppure</i> è compresa tra 10.000 e 200.000 abitanti nei casi previsti dall'Accordo di Partenariato: 1. densità di popolazione superiore a 150 abitanti/kmq; 2. territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contigui per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale attuate con l'intervento dei Fondi.
6	L'Area territoriale di riferimento è riconducibile alla pesca	L'area corrisponde ad almeno una delle tipologie indicate dall'Accordo di Partenariato, Sezione III: aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali
7		L'area interessata costituisce un insieme omogeneo sotto il profilo geografico o economico o sociale e la relativa descrizione è riportata nella proposta.
8	L'area interessata rispetta i criteri di selezione delle zone di pesca indicati al par. 5.1.2 del PO FEAMP	L'area rispetta almeno uno dei seguenti criteri: - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di ammissibilità	Descrizione
9	Obiettivi identificati ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n.508/2014	<p>La visione preliminare di strategia tiene conto del fatto che il sostegno all'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo può essere concesso in relazione ad almeno uno dei seguenti obiettivi, da indicare espressamente nella proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valorizzare, creare occupazioni, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura; c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici; d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo; e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.
10	Ambiti di intervento identificati dall'Accordo di Partenariato	<p>La visione preliminare di strategia si concentra su un numero di ambiti di intervento non superiore a tre, da scegliere tra i seguenti e da indicare esplicitamente nella proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); b) sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia); c) turismo sostenibile; d) cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); e) valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; f) valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; g) accesso ai servizi pubblici essenziali; h) inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; i) legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale; j) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità; k) reti e comunità intelligenti; l) diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca. <p>Verifica della coerenza degli ambiti di intervento con gli obiettivi strategici previsti.</p>



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

CRITERI DI SELEZIONE
DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO
PARTECIPATIVO

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

MAGGIO 2016

Criteri di selezione

L'applicazione dei criteri di selezione consente di discriminare le proposte progettuali secondo un preciso ordine di priorità espresso da un punteggio per singola proposta nel rispetto della metrica definita nell'Avviso. Il soggetto responsabile dell'attuazione (OI) provvederà, nell'ambito della singola procedura, all'attribuzione dei punteggi ed eventualmente dei pesi da assegnare ai singoli criteri. Al fine di favorire l'applicazione uniforme dei criteri di selezione su tutto il territorio nazionale, l'AdG, di concerto con gli OI, fornirà un documento di orientamento contenente voci di dettaglio e pesi indicativi da attribuire ai criteri di selezione approvati.

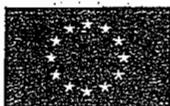
Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
Qualità e coerenza della Strategia		
1	Coerenza geografica dell'area proposta	<i>L'area risponde a più requisiti di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP relativi ad "Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura" ed agli "Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area".</i>
2	Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali	<i>La Strategia è complementare o si integra con le strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale. Sono evidenziati anche gli ambiti in cui si esplica la complementarietà e l'integrazione, ad es. su aspetti settoriali, territoriali o istituzionali.</i>
3	Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili	<i>Sono stati identificati con chiarezza i fabbisogni territoriali dell'area e l'analisi è corredata di dati quantitativi e qualitativi basati su fonti affidabili e/o su diagnosi effettuate a livello locale anche con la partecipazione degli attori interessati. Sono identificati i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia, basati sulle caratteristiche specifiche dell'area. Sono classificate le esigenze e le potenzialità definendo un ordine di priorità.</i>
4	Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati)	<i>E' espresso con chiarezza il grado di corrispondenza tra i diversi elementi del quadro logico.</i>
5	Coerenza con il quadro normativo di riferimento e con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5)	<i>La strategia di sviluppo locale tiene debitamente conto delle indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014), delle indicazioni strategiche del PO FEAMP (Sezione 5) e dell'Accordo di Partenariato (Sezione 3), nonché degli orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali.</i>
6	Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione	<i>La strategia prevede attività che contribuiscono alla creazione e/o mantenimento di posti di lavoro (ETP) e/o alla creazione di imprese.</i>
7	Identificazione di obiettivi chiari e misurabili	<i>E' identificata chiaramente una gerarchia di obiettivi, individuando quelli prioritari. Gli obiettivi identificati risultano associati ad indicatori di risultato misurabili in grado di verificare il loro raggiungimento, ad es. applicando i cosiddetti obiettivi intelligenti, noti con la sigla SMART (Specifici,</i>

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
		<i>Misurabili, Attuabili, Realistici, Tempificati).</i>
8	Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area	<i>La strategia proposta in termini di obiettivi e risultati attesi risulta pertinente nel rispondere ai fabbisogni territoriali espressi nell'analisi.</i>
9	Rispetto dei principi orizzontali	<i>La strategia esprime in maniera chiara ed adeguata in che modo contribuisce al principio dello sviluppo sostenibile, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, e alla lotta al cambiamento climatico.</i>
10		<i>La strategia esprime in maniera chiara adeguata in che modo contribuisce al rispetto del principio pari opportunità e non discriminazione.</i>
Qualità e coinvolgimento del partenariato		
11	Composizione e rappresentatività del partenariato	<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della pesca.</i>
12		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore dell'acquacoltura.</i>
13		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 10%) del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura.</i>
14	Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate	<i>La partnership rispecchia la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle principali parti interessate, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile.</i>
15		<i>La partnership proposta è coerente con l'ambito/gli ambiti del Piano di Azione.</i>
16	Grado di coinvolgimento dei partner nella definizione ed attuazione della strategia	<i>Il processo di definizione della strategia ha visto il coinvolgimento attivo dei partner.</i>
17		<i>Ciascun partner contribuisce all'attuazione della strategia in base al proprio ruolo (di partner capofila, consultivo, operativo) ed ambito di competenza.</i>
18	Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali	<i>Sono state svolte attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella predisposizione della strategia. La strategia dimostra di essere il risultato di questo processo partecipato.</i>
19		<i>Sono previste attività di coinvolgimento delle comunità locali nell'attuazione e valutazione della strategia, anche mediante strumenti innovativi.</i>
20	Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse	<i>Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure.</i>

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
21	Azioni di informazione e comunicazione a livello locale	<i>Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali. Sono previste attività di outreach/animazione per incoraggiare progetti innovativi o collettivi e mobilitare l'iniziativa partecipativa.</i>
Sistema di gestione e controllo		
22		<i>La forma giuridica prescelta dal FLAG rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile.</i>
23	Evidenza della capacità amministrativa del FLAG	<i>Il FLAG ha a disposizione risorse tecniche, logistiche ed organizzative sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013.</i>
24	Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia	<i>La struttura gestionale resterà operativa per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia.</i>
25	Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste	<i>Il livello di esperienza e di competenza delle risorse umane impiegate risultano proporzionati rispetto alle attività da svolgere ed alle risorse finanziarie da gestire.</i>
26	Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni	<i>Sono definite procedure decisionali chiare e trasparenti e non discriminatorie che, ai sensi dell'art. 34(3) lett. b), garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.</i>
27	Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati	<i>Sono previste modalità operative idonee a garantire il corretto monitoraggio e la valutazione dei risultati. La strategia descrive in maniera appropriata le modalità specifiche di valutazione.</i>
28	Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner (in particolare del partner capofila)	<i>Nel caso in cui il FLAG non preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013): la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner e tra questi ed il capofila rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere. Nel caso in cui il FLAG preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013): la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner nell'ambito della struttura giuridica comune rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti</i>

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
		<i>di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere.</i>
Qualità del Piano di azione		
29	Chiara descrizione del piano di azione	<i>Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output. Il Piano proposto traduce gli obiettivi strategici in azioni concrete.</i>
30	Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta	<i>Le azioni proposte risultano pertinenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della strategia. Le azioni sono tra loro integrate nell'ambito di un approccio multisettoriale e sono tutte orientate verso la medesima direzione strategica.</i>
31	Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti	<i>Le azioni proposte sono realisticamente in grado di produrre i risultati attesi. La strategia si concentra sulle azioni che hanno maggiori possibilità di realizzare i cambiamenti desiderati.</i>
32	Innovatività delle azioni individuate	<i>Sono previste modalità innovative in termini di azioni, strumenti e output.</i>
33	Coerenza ed adeguatezza del crono programma	<i>La tempistica prevista risulta coerente rispetto alle attività da svolgere. Il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza, durata delle attività, impegno delle risorse e output.</i>
Adeguatezza del piano finanziario		
34	Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere	<i>Le risorse finanziarie indicate sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività descritte ed agli output indicati.</i>
35	Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche	<i>Il partenariato possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale.</i>
36	Mobilizzazione di risorse private	<i>Capacità di mobilitare la partecipazione finanziaria dei privati.</i>



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

ORIENTAMENTI PER L'APPLICAZIONE DEI
CRITERI DI SELEZIONE
DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO
PARTECIPATIVO

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

MAGGIO 2016

Premessa

Il presente documento intende fornire chiarimenti esplicativi per l'applicazione dei criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito della Priorità 4 del PO FEAMP. L'intento è quello di armonizzare il più possibile l'interpretazione e l'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale dei suddetti criteri da parte delle Amministrazioni regionali che, in qualità di OI, sono delegati alla loro applicazione.

Nel documento per ciascun criterio:

- viene indicato il capitolo/paragrafo di riferimento del format di strategia di sviluppo locale nel quale, sulla base delle strategie presentate, sarà possibile verificare la sussistenza dei criteri;
- l'esplicitazione del criterio in due/tre o più casi di applicazione per ciascuno dei quali è previsto un diverso coefficiente scalare compreso tra 0-1;
- la definizione di un peso indicativo che chiarisce la rilevanza del singolo criterio rispetto agli altri.

L'attribuzione del punteggio sarà dato dalla formula seguente:

$\text{Punteggio (0-100)} = \text{Coefficiente (0-1)} * \text{Peso (0-5)}$

I pesi indicati nel documento non sono vincolanti e potranno essere eventualmente riparametrati dalla singola Regione, in base alle proprie priorità.

QUALITÀ E COERENZA DELLA STRATEGIA

CRITERIO 1

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
1	Coerenza geografica dell'area proposta	L'area risponde a più requisiti di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP relativi ad "Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura" ed agli "Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area".	Capitolo 3, par. 3.3 Ammissibilità dell'area

	Coefficiente	Peso
<p>L'area rispetta <u>uno solo</u> dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale 	0	3
<p>L'area rispetta <u>due</u> dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale 	0,25	
<p>L'area rispetta <u>tre</u> dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale 	0,5	
<p>L'area rispetta <u>quattro</u> dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale 	0,75	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<p>L'area rispetta tutti i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%; - nel territorio è presente almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante; - si è verificata una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007; - densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale; - tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale 	1	
---	---	--

CRITERIO 2

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
2	Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali	<p>La Strategia è complementare o si integra con le strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale.</p> <p>Sono evidenziati anche gli ambiti in cui si esplica la complementarietà e l'integrazione, ad es. su aspetti settoriali, territoriali o istituzionali.</p>	<p>Capitolo 10 Complementarietà della SSL definita rispetto alle altre politiche di sviluppo del territorio</p>

	Coefficiente	Peso
La Strategia non prevede ambiti di complementarietà/integrazione con strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale	0	
<p>La Strategia prevede ambiti di complementarietà/integrazione con strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale tra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo finanziate da altri Fondi SIE; - Strategia nazionale aree interne prevista dall'Accordo di Partenariato; - Strategie di sviluppo urbano sostenibile; - Altri strumenti di sviluppo locale. <p>Laddove sia descritta la complementarietà/integrazione con Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo finanziate dal FEASR, deve essere rispettato il principio della non duplicazione delle strutture in caso di sovrapposizione delle aree di FLAG e GAL sancito dall'Accordo di Partenariato</p>	0,5	2
<p>La Strategia prevede ambiti di complementarietà/integrazione con strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale ed inoltre evidenzia anche gli ambiti in cui la complementarietà e l'integrazione si esplicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambito settoriale, ad es. turismo, imprese, ambiente; - Ambito territoriale, ad es. aree rurali, aree urbane; - Ambito Istituzionale, ad es. Enti locali, Scuole, Università, Associazioni. 	1	

CRITERIO 3

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
3	Adeguatezza dell'identificazione dei	Sono stati identificati con chiarezza i fabbisogni territoriali dell'area e l'analisi è corredata di dati	Cap. 4 Analisi delle esigenze di sviluppo e

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<p>fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili</p>	<p>quantitativi e qualitativi basati su fonti affidabili e/o su diagnosi effettuate a livello locale anche con la partecipazione degli attori interessati. Sono identificati i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia, basati sulle caratteristiche specifiche dell'area. Sono classificate le esigenze e le potenzialità definendo un ordine di priorità.</p>	<p>delle potenzialità del territorio</p> <p>Cap. 5 Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari</p>
---	---	--

	Coefficiente	Peso
<p>L'Analisi non risulta adeguata, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è generalista e potrebbe applicarsi ovunque; - non si fonda su dati affidabili né su diagnosi svolte a livello locale; - i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia non sono identificati in maniera corretta; - si limita a presentare un elenco di esigenze, senza alcuna classificazione. 	0	
<p>L'Analisi risulta adeguata in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si concentra sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità; - i punti messi in evidenza dalla SWOT si basano chiaramente sulle prove ottenute da fonti affidabili ovvero dalla diagnosi dell'area; - i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia sono identificati in maniera corretta; - le esigenze sono classificate definendo un ordine di priorità. 	0,5	3
<p>L'Analisi risulta adeguata ed inoltre sono state realizzate attività di diagnosi partecipativa (consultazioni pubbliche, interviste, questionari, indagini, etc.) basate sulla rilevazione ed interpretazione delle percezioni e delle conoscenze tacite ed organizzate di chi "sperimenta" il sistema locale e la definizione delle priorità o la classificazione tiene conto delle opinioni ragionate dei soggetti interessati locali.</p>	1	

CRITERIO 4

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
4	<p>Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati)</p>	<p>E' espresso con chiarezza il grado di corrispondenza tra i diversi elementi del quadro logico.</p>	<p>Cap. 5 Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari (in particolare 5.2 Bisogni/obiettivi)</p> <p>Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni (in particolare 6.2 Quadro logico)</p> <p>Cap. 8 Descrizione degli indicatori</p>

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	Coefficiente	Peso
<i>I diversi elementi del quadro logico - fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni, risultati - non esprimono un legame di corrispondenza chiaro e coerente</i>	0	3
<i>I diversi elementi del quadro logico - fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni, risultati - esprimono un legame di corrispondenza chiaro e coerente (ad es. ogni azione fa riferimento ad almeno un obiettivo, ciascun obiettivo corrisponde almeno ad un fabbisogno, etc.).</i>	1	

CRITERIO 5

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
5	Coerenza con il quadro normativo di riferimento è con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5)*	La strategia di sviluppo locale tiene debitamente conto delle indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014), delle indicazioni strategiche del PO FEAMP (Sezione 5) e dell'Accordo di Partenariato (Sezione 3), nonché degli orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali.	Tutto il documento, in particolare Cap. 6 Strategia; descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni

*Check list dei riferimenti Allegato I.

	Coefficiente	Peso
<i>La Strategia dimostra una debole coerenza con le indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014), le indicazioni strategiche del PO FEAMP (Sezione 5) e dell'Accordo di Partenariato (Sezione 3).</i>	0	2
<i>La Strategia dimostra in maniera evidente di rispettare le indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014) e di essere in linea con le indicazioni strategiche del PO FEAMP (Sezione 5) e dell'Accordo di partenariato (Sezione 3).</i>	0,5	
<i>La Strategia dimostra in maniera evidente di rispettare le indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014) e di essere in linea con le indicazioni strategiche del PO FEAMP e dell'Accordo di partenariato ed inoltre tiene conto delle otto tappe per l'avvio del CLLD descritte negli orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali.</i>	1	

CRITERIO 6

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
6	Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione	La strategia prevede attività che contribuiscono alla creazione e/o mantenimento di posti di lavoro (ETP) e/o alla creazione di imprese.	Cap. 8 Descrizione degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto (in particolare indicatori di impatto)

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	Coefficiente	Peso
<i>La Strategia non fornisce una stima dei posti di lavoro (ETP) creati o mantenuti né una stima delle imprese create grazie alle attività della strategia, ovvero, non prevede alcun incremento di tali valori.</i>	0	1
<i>La Strategia stima di mantenere al termine dell'attuazione i posti di lavoro (ETP) indicati nell'analisi</i>	0,25	
<i>La Strategia stima di contribuire, grazie alle proprie attività, alla creazione di posti di lavoro (ETP) o di nuove imprese, con un incremento, rispetto ai valori di base indicati nell'analisi, del seguente valore: $0 < x \leq 2\%$</i>	0,5	
<i>La Strategia stima di contribuire, grazie alle proprie attività, alla creazione di posti di lavoro (ETP) o di nuove imprese, con un incremento, rispetto ai valori di base indicati nell'analisi, del seguente valore: $3 \leq x \leq 5\%$</i>	0,75	
<i>La Strategia stima di contribuire, grazie alle proprie attività, alla creazione di posti di lavoro (ETP) o di nuove imprese, con un incremento, rispetto ai valori di base indicati nell'analisi, del seguente valore: $x > 5\%$</i>	1	

CRITERIO 7

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
7	Identificazione di obiettivi chiari e misurabili	<i>E' identificata chiaramente una gerarchia di obiettivi, individuando quelli prioritari. Gli obiettivi identificati risultano associati ad indicatori di risultato misurabili in grado di verificare il loro raggiungimento, ad es. applicando i cosiddetti obiettivi intelligenti, noti con la sigla SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici, Tempificati).</i>	<i>Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni Cap. 7 Piano di azione Cap. 8 Descrizione degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto</i>

	Coefficiente	Peso
<i>La Strategia individua obiettivi eccessivamente generici, non specifici, non misurabili e non realizzabili entro l'arco temporale di attuazione della Strategia.</i>	0	2
<i>La Strategia fa riferimento a una gerarchia di obiettivi, individuando, anche con il contributo della comunità, quelli prioritari</i>	0,5	
<i>La Strategia si basa su obiettivi intelligenti (SMART), correttamente associati ad indicatori di risultato.</i>	1	

Obiettivi SMART

1. Specifici - definiscono chiaramente i problemi che la strategia si propone di affrontare e i mezzi per farlo
2. Misurabili - comprendono una base di misurazione e un target misurabile, che può essere espresso in termini quantitativi o qualitativi
3. Attuabili - tecnicamente realizzabili nell'ambito della strategia proposta
4. Realistici - tenuto conto delle risorse fornite, del tempo consentito, delle dimensioni dei gruppi di destinatari, ecc

CRITERIO 8

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
8	Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area	La strategia proposta in termini di obiettivi e risultati attesi risulta pertinente nel rispondere ai fabbisogni territoriali espressi nell'analisi.	<p>Cap. 4 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio</p> <p>Cap. 5 Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari (in particolare 5.2 Bisogni/obiettivi)</p> <p>Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni (in particolare 6.2 Quadro logico)</p> <p>Cap. 7 Piano di azione (in part. 7.1)</p>

	Coefficiente	Peso
La Strategia, così come descritta, appare vaga e poco incisiva e non sembra in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni specifici dell'area di riferimento.	0	2
La Strategia risulta pertinente ed in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni di sviluppo dell'area.	0,5	
La Strategia risulta pertinente ed in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni di sviluppo dell'area ed inoltre adotta un approccio sfidante e non meramente difensivo, volto a cogliere opportunità nuove calibrate sulle potenzialità dell'area. Questo elemento può essere rilevato verificando se gli obiettivi ed azioni della strategia si basano su un approccio "conservativo" o se al contrario riescono a cogliere nuove tendenze di sviluppo (nuovi modelli di consumo, nuove modalità di fruizione/erogazione di servizi, nuovi fabbisogni rilevati, etc.) in grado di innescare processi virtuosi in discontinuità con il passato.	1	

CRITERIO 9

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
9	Rispetto dei principi orizzontali	La strategia esprime in maniera chiara ed adeguata in che modo contribuisce al principio dello sviluppo sostenibile, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, e alla lotta al cambiamento climatico.	Cap. 6 e, in particolare Par. 6.5 Rispetto dei principi orizzontali

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	Coefficiente	Peso
<i>La Strategia non fa riferimento esplicito ad obiettivi/azioni/modalità previsti per contribuire attivamente al principio dello sviluppo sostenibile, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, e alla lotta al cambiamento climatico.</i>	0	1
<i>La Strategia prevede chiaramente obiettivi/azioni/modalità per contribuire attivamente al principio dello sviluppo sostenibile allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, (ad es. green public procurement, raccordo territoriale con SIC/ZPS, campagne di animazione ad hoc, gestione integrata della costa, contributo alla strategia marina, etc).</i>	0,5	
<i>La Strategia prevede chiaramente obiettivi/azioni/modalità per contribuire attivamente al principio dello sviluppo sostenibile allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, nonché azioni di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree interessate.</i>	1	

Sviluppo sostenibile (Par. 5.2 del Quadro Strategico Comune)
<p>1. Gli Stati membri e le autorità di gestione, in tutte le fasi dell'attuazione, assicurano la piena integrazione dello sviluppo sostenibile dei fondi SIE, nel rispetto del principio di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 3, paragrafo 3, TUE, nonché in conformità dell'obbligo di integrare i requisiti di tutela ambientale a norma dell'articolo 11 TFUE e del principio "chi inquina paga" di cui all'articolo 191, paragrafo 2, TFUE.</p> <p>Le autorità di gestione intraprendono azioni durante tutta la durata dei programmi, per evitare o ridurre gli eventuali effetti dannosi per l'ambiente degli interventi e garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti. Le azioni da intraprendere possono comprendere quanto segue:</p> <p>a) orientare gli investimenti verso le opzioni più efficienti in termini di risorse e più sostenibili;</p> <p>b) evitare gli investimenti che potrebbero avere un grave impatto negativo sull'ambiente o sul clima e sostenere azioni per attenuare gli eventuali impatti residui;</p> <p>c) adottare una prospettiva di lungo termine quando si raffrontano i costi relativi al ciclo di vita delle diverse possibilità di investimento;</p> <p>d) ricorrere maggiormente agli appalti pubblici "verdi".</p> <p>2. Gli Stati membri tengono conto del potenziale di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento a essi degli investimenti effettuati con il sostegno dei fondi SIE, a norma dell'articolo 8, e garantiscono che siano in grado di fronteggiare l'impatto dei cambiamenti climatici e delle calamità naturali, come a esempio maggiori rischi di inondazioni, siccità, le ondate di calore, gli incendi forestali e gli eventi meteorologici estremi.</p> <p>3. Gli investimenti sono coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concentrandosi sulle opzioni di gestione della domanda. Le opzioni di fornitura alternative sono prese in considerazione unicamente dopo che siano state esaurite le potenzialità di risparmio e di efficienza idrica. L'intervento pubblico nel settore della gestione dei rifiuti integra gli sforzi compiuti nel settore privato, in particolare in relazione alla responsabilità dei produttori. Gli investimenti incoraggiano approcci innovativi in grado di promuovere elevati livelli di riciclaggio. Gli investimenti sono coerenti con la gerarchia dei rifiuti stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Le spese legate alla biodiversità e alla tutela delle risorse naturali sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE del Consiglio.</p>

CRITERIO 10

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coerenza della Strategia			
10	Rispetto dei principi orizzontali	<i>La strategia esprime in maniera chiara adeguata in che modo contribuisce al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.</i>	<i>Cap. 6 (in particolare Par. 6.5 Rispetto dei principi orizzontali)</i>
			Coefficiente
			Peso

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<i>La Strategia non fa riferimento esplicito ad obiettivi/azioni/modalità previsti per contribuire attivamente al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.</i>	0	1
<i>La Strategia prevede chiaramente obiettivi/azioni/modalità per contribuire attivamente al rispetto del principio di pari opportunità (ad es. modalità per garantire pari opportunità nell'ambito degli organi decisionali e nella struttura di gestione, attenzione rivolta al ruolo delle donne nel settore pesca ed acquacoltura, etc.).</i>	0,5	
<i>La Strategia prevede chiaramente obiettivi/azioni/modalità per contribuire attivamente al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, riconoscendo sia nella fase di definizione che in quella di attuazione, il ruolo che donne e uomini, migranti e minoranze etniche, anziani, giovani e persone con disabilità possono avere e favorendo, nella selezione degli interventi, parità di accesso alle risorse e alle opportunità sociali.</i>	1	

Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (Par. 5.3 del Quadro Strategico Comune)

1. A norma dell'articolo 7, gli Stati membri e la Commissione perseguono l'obiettivo della parità fra uomini e donne e adottano le misure opportune per prevenire qualsiasi discriminazione durante l'elaborazione, l'attuazione, il controllo e la valutazione delle operazioni nel quadro dei programmi cofinanziati dai fondi SIE. Nel perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 7, gli Stati membri descrivono le azioni da intraprendere, in particolare per quanto attiene alla selezione delle operazioni, alla fissazione degli obiettivi per gli interventi e alle modalità di controllo e rendicontazione. Gli Stati membri effettuano anche analisi di genere, se del caso. In particolare, azioni specifiche mirate sono sostenute mediante il FSE.
2. Gli Stati membri garantiscono, a norma degli articoli 5 e 7, la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione della parità di genere, della non discriminazione e strutture adeguate, in linea con le prassi nazionali, a fornire consulenza sulla parità di genere, sulla non discriminazione e sull'accessibilità, al fine di fornire il contributo di conoscenze necessario nella preparazione, nel controllo e nella valutazione dei fondi SIE.
3. Le autorità di gestione conducono valutazioni o esercizi di autovalutazione, in coordinamento con i comitati di sorveglianza, focalizzati sull'applicazione del principio dell'integrazione della dimensione di genere.
4. Gli Stati membri soddisfano, nel modo opportuno, le esigenze dei gruppi svantaggiati al fine di permettere loro di integrarsi meglio nel mercato del lavoro e facilitarne in tal modo la piena partecipazione alla società.

QUALITÀ E COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

Si ribadisce che i criteri 11, 12 e 13 relativi alla **Composizione e rappresentatività del partenariato**, rappresentano tre criteri distinti, ciascuno con l'attribuzione di un separato punteggio e che dunque non devono necessariamente essere soddisfatti tutti. Tale scelta è dettata dalla volontà di premiare strategie che integrano più aspetti.

CRITERIO 11

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
11	Composizione e rappresentatività del partenariato	La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della pesca.	Par. 2.1 Elenco dei partner

	Coefficiente	Peso
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore pesca nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $0 < x < 15\%$	0	3
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore pesca nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $15\% \leq x < 25\%$	0,5	
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore pesca nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $x \geq 25\%$	1	

CRITERIO 12

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
12	Composizione e rappresentatività del partenariato	La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della acquacoltura.	Par. 2.1 Elenco dei partner

	Coefficiente	Peso
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore acquacoltura nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $0 < x < 15\%$	0	3
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore acquacoltura è nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG pari a $15\% \leq x < 25\%$	0,5	
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore acquacoltura è nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG pari a $x \geq 25\%$	1	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

CRITERIO 13

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
13	Composizione e rappresentatività del partenariato	La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura.	Cap. 2 Composizione del partenariato (in part. Par. 2.1 Elenco dei partner)

	Coefficiente	Peso
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $0 < x < 15\%$	0	3
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $15\% \leq x < 25\%$	0,5	
La quota percentuale del potere di voto espresso dai rappresentanti del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura nell'ambito dell'organo decisionale del FLAG è pari a $x \geq 25\%$	1	

CRITERIO 14

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
14	Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate	La partnership rispecchia la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle principali parti interessate, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile.	Cap. 2 Composizione del partenariato (in part. Par. 2.1 Elenco dei partner) Cap. 3 Definizione del territorio e della popolazione interessati Cap. 4 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio Cap. 5 Analisi SWOT del territorio di riferimento e individuazione dei fabbisogni prioritari

	Coefficiente	Peso
Un singolo gruppo di interesse (tra settore pubblico, settore privato e società civile) rappresenta una quota pari a $45\% \leq x < 49\%$ degli aventi diritto al voto	0	2
Un singolo gruppo di interesse (tra settore pubblico, settore privato e società civile) rappresenta una quota pari a $34\% \leq x < 45\%$ degli aventi diritto al voto	0,5	
Ciascun gruppo di interesse (settore pubblico, settore privato e società civile) detiene la stessa percentuale in termini di potere di voto negli organi decisionali	1	

CRITERIO 15

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
15	Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate	La partnership proposta è coerente con l'ambito/gli ambiti del Piano di Azione	Cap. 2 Composizione del partenariato Cap. 7 Piano di azione

	Coefficiente	Peso
La percentuale di componenti del partenariato che operano nei settori di intervento della strategia è compresa tra 0%-30%	0	2
La percentuale di componenti del partenariato che operano nei settori di intervento della strategia è compresa tra 31%-50%	0,5	
La percentuale di componenti del partenariato che operano nei settori di intervento della strategia è superiore al 50%	1	

CRITERIO 16

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
16	Grado di coinvolgimento dei partner nella definizione ed attuazione della strategia	Il processo di definizione della strategia ha visto il coinvolgimento attivo dei partner.	Cap. 9 Descrizione delle attività che hanno portato alla definizione della strategia (in particolare 9.3 Coinvolgimento dei soggetti che compongono il partenariato)

	Coefficiente	Peso
Non sono state realizzate attività di coinvolgimento ed informazione dei partner nel processo di definizione della strategia ovvero è stato organizzato un incontro di consultazione dei partner al quale ha partecipato meno del 40% dei partner	0	2
E' stato organizzato almeno un incontro di consultazione dei partner al quale ha partecipato almeno il 40% dei partner	0,5	
Sono stati organizzati almeno tre incontri di consultazione dei partner ai quali hanno partecipato complessivamente almeno il 60% dei partner	1	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

CRITERIO 17

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
17	Grado di coinvolgimento dei partner nella definizione ed attuazione della strategia	Ciascun partner contribuisce all'attuazione della strategia in base al proprio ruolo ed ambito di competenza	Cap. 2 Composizione del partenariato Cap. 7 Piano di azione Cap. 12 Modalità di gestione Cap. 13 Comunicazione e animazione

	Coefficiente	Peso
Non sono previsti partner operativi	0	2
Sono previsti partner operativi	0,5	
Tutti i partner operativi svolgono un ruolo nell'attuazione coerente con il proprio ambito specifico di attività. (ovvero FLAG legalmente costituito)	1	

CRITERIO 18

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
18	Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali	Sono state svolte attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella predisposizione della strategia. La strategia dimostra di essere il risultato di questo processo partecipato.	Cap. 9 Descrizione delle attività che hanno portato alla definizione della strategia (in particolare 9.4 Coinvolgimento della comunità locale)

	Coefficiente	Peso
Sono state svolte attività meramente informative a favore della comunità locale	0	2
Sono state svolte attività di coinvolgimento attivo, in cui la comunità locale ha potuto esprimere le proprie istanze e proposte	0,5	
Sono state svolte attività di coinvolgimento attivo, in cui la comunità locale ha potuto esprimere le proprie istanze e proposte e la Strategia dimostra in che modo esse sono state prese in considerazione	1	

CRITERIO 19

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
19	Capacità di mobilitazione ed	Sono previste attività di coinvolgimento delle comunità locali nell'attuazione e valutazione della strategia, anche	Cap. 7 Piano di azione

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

animazione delle comunità locali	mediante strumenti innovativi.	Cap. 13 Comunicazione e animazione 14 Monitoraggio, revisione e valutazione
----------------------------------	--------------------------------	--

	Coefficiente	Peso
<i>Non sono previste modalità di consultazione/interlocazione con la comunità locale nel corso dell'attuazione della Strategia</i>	0	2
<i>Sono previsti almeno due incontri annuali con la comunità locale per discutere sia dell'attuazione (stato di avanzamento, pianificazione operativa delle attività, esigenze o criticità emerse, etc.) sia nella valutazione (verifica dei risultati, scelta delle tematiche da valutare, raccomandazioni per le attività future, etc.). Tali incontri sono gestiti da personale esperto e formato a tale scopo.</i>	0,5	
<i>Oltre ad incontri diretti gestiti da personale formato, sono previste anche modalità di coinvolgimento mediante strumenti innovativi in grado di favorire l'interazione costante e continua con i cittadini (ad es. strumenti di e-participation, quali forum on line, blog, instant messaging; applicazioni per telefonia mobile; etc.).</i>	1	

CRITERIO 20

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
20	Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse	Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure.	Par. 12.4 Procedure decisionali

	Coefficiente	Peso
<i>Le procedure decisionali sono descritte in maniera vaga e non specificano le modalità per evitare il conflitto di interesse</i>	0	2
<i>Sono previste misure per evitare il conflitto di interessi in modo coerente con l'art. 57 del Regolamento finanziario (n. 966/2012) e garantire la separazione delle funzioni tra gli attori coinvolti nel processo decisionale locale.</i>	0,5	
<i>Oltre alle misure per evitare il conflitto di interessi e la separazione delle funzioni nel processo decisionale, è previsto un registro degli interessi dei membri dell'organo decisionale del FLAG, per documentare qualsiasi collegamento esistente tra i membri del comitato di selezione e qualsiasi progetto o richiedente.</i>	1	

CRITERIO 21

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità e coinvolgimento del partenariato			
21	Azioni di informazione e comunicazione a livello locale	Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali. Sono previste attività di outreach/animazione per incoraggiare progetti innovativi o collettivi e mobilitare l'iniziativa partecipativa.	Cap. 7 Piano di azione Cap. 13 Comunicazione e animazione

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	Coefficiente	Peso
<i>Sono previste attività di informazione e comunicazione a favore della comunità locale unicamente di tipo unidirezionale e non differenziate per specifici gruppi target</i>	0	2
<i>Sono previste attività di informazione e comunicazione, nonché di animazione a favore della comunità locale, distinte per specifici gruppi target e che consentono la partecipazione attiva dei cittadini nell'attuazione della Strategia secondo un'interlocuzione bidirezionale</i>	0,5	
<i>Sono previste attività di informazione e comunicazione, nonché attività specifiche di animazione per incoraggiare e supportare la presentazione di proposte progettuali innovative e coerenti con la Strategia (ad es. attività di outreach, promozione, sviluppo di progetti, laboratori, ricerca partner, analisi best practices, etc.)</i>	1	

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

CRITERIO 22

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
22	Evidenza della capacità amministrativa del FLAG	La forma giuridica prescelta dal FLAG rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile.	Cap. 2 Composizione del partenariato

	Coefficiente	Peso
La forma giuridica prescelta dal FLAG <u>non</u> rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile	0	5
La forma giuridica prescelta dal FLAG rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile	1	

Per quanto riguarda il criterio di selezione relativo alla forma giuridica, pur ribadendo che la forma giuridica è libera, sulla base delle esperienze della programmazione 2007-2013, il riferimento alla normativa indicata fornisce maggiori garanzie nella sostenibilità e solidità delle strutture gestionali. Lo scopo del criterio è quello di indirizzare le scelte dei partenariati locali verso forme giuridiche più strutturate e durature nel tempo, che diano maggiori garanzie in relazione alle capacità dei propri organi amministrativi e regole precise in ordine all'assunzione di responsabilità amministrative e finanziarie per conto del partenariato. A titolo esemplificativo e non esaustivo, tra le forme più comuni mutate dall'esperienza Leader per i GAL vi sono le seguenti:

- Consorzi (art 2602 c.c. libro V);
- Società consortili a responsabilità limitata (art 2615 cc-libro V);
- Società cooperativa a responsabilità limitata (art 2511 cc- libro V).

CRITERIO 23

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
23	Evidenza della capacità amministrativa del FLAG	Il FLAG ha a disposizione risorse tecniche, logistiche ed organizzative sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013.	Cap. 12 Modalità di gestione (in particolare par. 12.3 Distribuzione delle funzioni)

	Coefficiente	Peso
Il FLAG ha a disposizione risorse logistiche (ad es. sedi operative, sale riunioni) ed organizzative (ad es. unità operative dedite ad attività amministrative, legali, contabili) sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013	0	4
Il FLAG ha a disposizione risorse tecniche (ad es. procedure già sperimentate ed implementate, best practices), logistiche (ad es. sedi operative, sale riunioni) ed organizzative (ad es. unità operative dedite ad attività amministrative, legali, contabili) sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013	1	

CRITERIO 24

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format
------	----------------------	-------------	--------------------

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

			di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
24	Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia	La struttura gestionale resterà operativa per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia.	Cap. 12 modalità di gestione (in particolare 12.1 Struttura organizzativa)

	Coefficiente	Peso
L'operatività del FLAG è garantita esclusivamente dal finanziamento del FEAMP	0	3
L'ambito di operatività del FLAG riguarda attività/progetti che sono finanziati anche da altre fonti finanziarie.	0,5	
L'ambito di operatività del FLAG riguarda attività/progetti che sono finanziati anche da altre fonti finanziarie e che prevedono un arco temporale che va oltre il 2023.	1	

CRITERIO 25

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
25	Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste	Il livello di esperienza e di competenza delle risorse umane impiegate risultano proporzionati rispetto alle attività da svolgere ed alle risorse finanziarie da gestire.	Cap. 12 modalità di gestione (in particolare 12.2 Risorse professionali)

	Coefficiente	Peso
Il FLAG mette a disposizione unicamente le figure minime richieste con un livello di esperienza pari a quanto richiesto	0	5
Il FLAG mette a disposizione ulteriori figure rispetto a quelle minime previste dal bando e per ciascuna delle figure minime almeno un requisito aggiuntivo riferito al livello di esperienza e competenza	0,5	
Il FLAG mette a disposizione ulteriori figure rispetto a quelle minime previste dal bando e per ciascuna delle figure minime almeno due requisiti aggiuntivi riferiti al livello di esperienza e competenza	1	

Figure minime previste dal bando

Coefficiente	0	0,5	1
Direttore	Figura minima Esperienza professionale di almeno 10 anni di cui almeno 5 con funzioni di direzione e coordinamento	Almeno uno dei seguenti requisiti: - Esperienza nella direzione di un FLAG/GAL; - Esperienza nelle attività di gestione di un FLAG/GAL; - Esperienza professionale superiore a 10 anni; - Esperienza con funzioni di direzione superiore a 5 anni; - Diploma di Master; - Diploma di Laurea.	Almeno due dei seguenti requisiti: - Esperienza nella direzione di un FLAG/GAL; - Esperienza nelle attività di gestione di un FLAG/GAL; - Esperienza professionale superiore a 10 anni; - Esperienza con funzioni di direzione superiore a 5 anni; - Diploma di Master; - Diploma di Laurea.

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Responsabile Amministrativo Finanziario	Figura minima Esperienza professionale di almeno 5 anni nella gestione dei Fondi Comunitari, in attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione.	Almeno uno dei seguenti requisiti: - Esperienza nelle attività di gestione amministrativa e finanziaria di un FLAG/GAL; - Esperienza professionale superiore a 5 anni; - Diploma di Master; - Diploma di Laurea.	Almeno due dei seguenti requisiti: - Esperienza nelle attività di gestione amministrativa e finanziaria di un FLAG/GAL; - Esperienza professionale superiore a 5 anni; - Diploma di Master; - Diploma di Laurea.
Altre figure	Non previste	Previste	Previste

CRITERIO 26

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
26	Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni	<i>Sono definite procedure decisionali chiare e trasparenti e non discriminatorie che, ai sensi dell'art. 34 (3) lett. b), garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.</i>	Par. 12.5 Procedure per la selezione delle operazioni

	Coefficiente	Peso
<i>Le procedure descritte nella SSL per la selezione delle operazioni non chiariscono in maniera sufficiente le modalità per garantire:</i> - procedure trasparenti e non discriminatorie; - che il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche; - selezione mediante procedura scritta.	0	
<i>Le procedure descritte nella SSL per la selezione delle operazioni chiariscono in maniera sufficiente le modalità per garantire:</i> - procedure trasparenti e non discriminatorie; - che il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche; - selezione mediante procedura scritta. <i>Ad es. sono indicate chiaramente le fasi e i soggetti coinvolti nel processo decisionale; è rappresentato un diagramma di flusso; è descritta la separazione delle responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti nel processo; è previsto che il voto sia documentato; sono stabilite modalità di ricorso chiare e semplici, etc.</i>	0,5	3
<i>Le procedure descritte nella SSL per la selezione delle operazioni chiariscono in maniera sufficiente le modalità per garantire:</i> - procedure trasparenti e non discriminatorie; - che più del 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche; - selezione mediante procedura scritta. <i>Ad es. sono indicate chiaramente le fasi e i soggetti coinvolti nel processo decisionale; è rappresentato un diagramma di flusso; è descritta la separazione delle responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti nel processo; è previsto che il voto sia documentato; sono stabilite modalità di ricorso chiare e semplici, etc.</i>	1	

CRITERIO 27

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
27	Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati	Sono previste modalità operative idonee a garantire il corretto monitoraggio e la valutazione dei risultati. La strategia descrive in maniera appropriata le modalità specifiche di valutazione.	14 Monitoraggio, revisione e valutazione

	Coefficiente	Peso
La SSL contiene una descrizione generica e poco dettagliata delle modalità operative per garantire il monitoraggio, la revisione e la valutazione dei risultati.	0	3
La SSL contiene una descrizione dettagliata delle modalità operative per garantire il monitoraggio, la revisione e la valutazione dei risultati, indicando ad es.: <ul style="list-style-type: none"> - i sistemi e i meccanismi che essi propongono per raccogliere e trattare i dati finanziari e quelli relativi alle prestazioni correlati agli indicatori e ai target fissati. - il modo in cui i FLAG intendono valutare le proprie prestazioni e/o ricorrere a valutazioni esterne; - le proposte per diffondere e utilizzare i risultati nell'area; - tempi, risorse, procedure, output per lo svolgimento delle valutazioni della SSL. 	0,5	
La SSL contiene una descrizione dettagliata delle modalità operative per garantire il monitoraggio, la revisione e la valutazione dei risultati ed inoltre prevede il coinvolgimento attivo della comunità locale al fine di garantirne la partecipazione attiva, ad es. prevedendo; la restituzione e diffusione pubblica dei risultati; la consultazione della comunità locale nel processo di revisione intermedia della SSL; rilevazioni ed indagini specifiche nell'ambito delle attività di valutazione, etc.	1	

CRITERIO 28

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Sistema di gestione e controllo			
28	Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner (in particolare del partner capofila)	<p><u>Nel caso in cui il FLAG non preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013):</u></p> <p>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner e tra questi ed il capofila rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere.</p> <p><u>Nel caso in cui il FLAG preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013):</u></p> <p>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner nell'ambito della struttura giuridica comune rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere.</p>	<p>Cap. 2 Composizione del partenariato</p> <p>Cap. 7 Piano di azione</p> <p>Cap. 12 Modalità di gestione</p>

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

	Coefficiente	Peso
<i>Non è riportato alcun organigramma</i>	0	
<i>E' riportato un organigramma esplicativo. E' descritta con chiarezza:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner e tra questi ed il capofila (nel caso in cui il FLAG non preveda una struttura comune legalmente costituita); ovvero</i> - <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner nell'ambito della struttura giuridica comune (nel caso in cui il FLAG preveda una struttura comune legalmente costituita).</i> 	0,5	
<i>E' riportato un organigramma esplicativo. E' descritta con chiarezza:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner e tra questi ed il capofila (nel caso in cui il FLAG non preveda una struttura comune legalmente costituita); ovvero</i> - <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner nell'ambito della struttura giuridica comune (nel caso in cui il FLAG preveda una struttura comune legalmente costituita).</i> <p><i>Ed inoltre, la ripartizione di cui sopra tiene debitamente conto degli ambiti di competenza ed operatività dei singoli partner.</i></p>	1	2

QUALITÀ DEL PIANO DI AZIONE

CRITERIO 29

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità del Piano di azione			
29	Chiara descrizione del piano di azione	<i>Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output. Il Piano proposto traduce gli obiettivi strategici in azioni concrete.</i>	Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni Cap. 7 Piano di azione

	Coefficiente	Peso
<i>La descrizione delle azioni non ha un legame chiaro ed evidente di interdipendenza con gli altri elementi del Quadro logico (ad es. l'output non è coerente con l'azione di riferimento, l'azione non è coerente con i risultati attesi, etc.). Le azioni descritte risultano eccessivamente vaghe e non sufficientemente pronte per essere attuate.</i>	0	5
<i>La descrizione delle azioni ha un legame chiaro ed evidente di interdipendenza con gli altri elementi del Quadro logico (ad es. l'output è coerente con l'azione di riferimento, l'azione è coerente con i risultati attesi, etc.).</i>	0,5	
<i>La descrizione delle azioni ha un legame chiaro ed evidente di interdipendenza con gli altri elementi del Quadro logico (ad es. l'output è coerente con l'azione di riferimento, l'azione è coerente con i risultati attesi, etc.). Tutte le azioni descritte consentono di tradurre in maniera concreta ed immediatamente operativa gli obiettivi della strategia.</i>	1	

CRITERIO 30

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità del Piano di azione			
30	Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta	<i>Le azioni proposte risultano pertinenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della strategia. Le azioni sono tra loro integrate nell'ambito di un approccio multisettoriale e sono tutte orientate verso la medesima direzione strategica.</i>	Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni Cap. 7 Piano di azione

	Coefficiente	Peso
<i>Le azioni indicate nel Piano non sono coerenti con nessuno degli obiettivi specifici della strategia.</i>	0	5
<i>Ciascuna azione è collegata ad un obiettivo specifico e risulta ad esso coerente.</i>	0,5	
<i>Ciascuna azione è collegata ad un obiettivo specifico e risulta ad esso coerente. Tutte le azioni descritte fanno capo ad una visione strategica complessiva favorendo l'integrazione tra diversi settori (pesca e acquacoltura, turismo, ambiente) e tra le diverse forme di sostegno (supporto alle imprese, formazione, infrastrutture, etc.).</i>	1	

CRITERIO 31

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità del Piano di azione			
31	Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti	Le azioni proposte sono realisticamente in grado di produrre i risultati attesi. La strategia si concentra sulle azioni che hanno maggiori possibilità di realizzare i cambiamenti desiderati.	Cap. 6 Strategia: descrizione degli obiettivi, degli obiettivi intermedi e delle azioni Cap. 7 Piano di azione Cap. 8 Descrizione degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto

	Coefficiente	Peso
Il Piano di azione non contiene informazioni complete sulle azioni da attuare.	0	4
Il Piano contiene per ciascuna azione informazioni complete e dettagliate che consentono di verificare la capacità concreta di ciascuna di esse di contribuire efficacemente al conseguimento dei risultati attesi della strategia.	0,5	
Il Piano contiene per ciascuna azione informazioni complete e dettagliate che consentono di verificare la capacità concreta di ciascuna di esse di contribuire efficacemente al conseguimento dei risultati attesi della strategia. L'ordine di realizzazione delle azioni è coerente con la priorità dei relativi obiettivi specifici di riferimento (sono realizzate prima le azioni collegate agli obiettivi ritenuti prioritari).	1	

CRITERIO 32

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità del Piano di azione			
32	Innovatività delle azioni individuate	Sono previste modalità innovative in termini di azioni, strumenti e output.	Cap. 7 Piano di azione (in particolare 7.2 Caratteristiche innovative della strategia e delle azioni)

	Coefficiente	Peso
Le caratteristiche innovative della strategia e delle relative azioni non delineano con sufficienza e chiarezza processi/prodotti innovativi nel settore e per lo sviluppo dell'area.	0	3
Le caratteristiche innovative della strategia e delle relative azioni definiscono con chiarezza processi/prodotti innovativi nel settore e per lo sviluppo dell'area, mettendo in evidenza, ad es.: - la creazione di nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale; - l'effetto moltiplicatore in relazione ai cambiamenti che la comunità vuole realizzare; - l'implementazione di azioni e prototipi su piccola scala o un progetto faro su più ampia scala che mobiliti la comunità;	0,5	

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

<ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione di nuovi modi per mobilitare e utilizzare le risorse esistenti e il patrimonio della comunità; - la collaborazione tra diversi attori e settori; - il coinvolgimento (anche se non necessariamente) università o attività di ricerca e sviluppo avanzate. 		
Sono previste attività di innovazione sociale, come ad es. la creazione di una piattaforma di innovazioni sociali che potranno successivamente subire un processo di scale-up ed essere applicate in modo più esteso attraverso lo scambio, la cooperazione e la creazione di reti.	1	

In base all'art. 32.2 lett d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, il CLLD comprende elementi innovativi nel contesto locale.

Nel contesto del CLLD, l'innovazione non comporta necessariamente ricerca e sviluppo ad alto livello né nuove tecnologie (per quanto naturalmente non siano esclusi). La giustificazione del carattere innovativo della strategia è strettamente connessa alla domanda "che cosa vuole cambiare la comunità?" Le strategie di CLLD sono per definizione locali e su piccola scala. Non hanno il potere di trasformare le condizioni di vita di tutti allo stesso tempo. Devono perciò concentrarsi su quelle azioni che esercitano un effetto moltiplicatore o producono un effetto valanga sullo sviluppo locale. L'innovazione può comportare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale.

Per "Innovazione sociale" coerentemente a quanto definito nel Regolamento (UE) n. 1296/2013 dell'11 dicembre 2013, si intendono "le innovazioni che hanno sia finalità sia mezzi sociali, e in particolare quelle che fanno riferimento allo sviluppo e all'attuazione di nuove idee (riguardanti prodotti, servizi e modelli) che rispondono a esigenze sociali e, contemporaneamente, creano nuovi rapporti o collaborazioni sociali, fornendo un beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa". Innovazione sociale vuol dire raccogliere nuovi input da attori pubblici e privati e dalla società civile per migliorare i servizi sociali.

CRITERIO 33

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Qualità del Piano di azione			
33	Coerenza ed adeguatezza del crono programma	La tempistica prevista risulta coerente rispetto alle attività da svolgere. Il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza, durata delle attività, impegno delle risorse e output.	Cap. 7 Piano di azione (in particolare 7.3 Diagramma di Gantt e 7.4 Coerenza ed adeguatezza del crono programma)

	Coefficiente	Peso
La tempistica riportata non risulta coerente con quanto indicato nel Piano di azione. Il diagramma di Gantt non rispecchia la corretta durata e sequenza temporale che richiede la logica di svolgimento delle azioni.	0	3
La tempistica riportata risulta coerente con quanto indicato nel Piano di azione. Il diagramma di Gantt rispecchia la corretta durata e sequenza temporale che richiede la logica di svolgimento delle azioni.	0,5	
La tempistica riportata risulta coerente con quanto indicato nel Piano di azione. Il diagramma di Gantt rispecchia la corretta durata e sequenza temporale che richiede la logica di svolgimento delle azioni. Inoltre, sono esplicitati in maniera chiara e pertinente i tempi di realizzazione dei principali output.	1	

ADEGUATEZZA DEL PIANO FINANZIARIO

CRITERIO 34

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Adeguatezza del piano finanziario			
34	Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere	Le risorse finanziarie indicate sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività descritte ed agli output indicati.	Cap. 11 Piano finanziario

	Coefficiente	Peso
Il Piano finanziario prevede una dotazione finanziaria complessiva sovra/sottostimata in relazione alle diverse attività previste. La ripartizione delle risorse tra e all'interno delle tipologie di costo di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 non risulta appropriata.	0	3
Il Piano finanziario prevede una dotazione finanziaria complessiva adeguatamente stimata in relazione alle diverse attività previste. La ripartizione delle risorse tra e all'interno delle tipologie di costo di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 non risulta appropriata.	0,5	
Il Piano finanziario prevede una dotazione finanziaria complessiva adeguatamente stimata in relazione alle diverse attività previste. La ripartizione delle risorse tra e all'interno delle tipologie di costo di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 risulta appropriata.	1	

CRITERIO 35

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Adeguatezza del piano finanziario			
35	Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche	Il partenariato possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale.	Cap. 2 Composizione del partenariato

	Coefficiente	Peso
Solo un terzo dei partner ha già avuto una o più esperienze nella gestione di risorse pubbliche (europee, nazionali, locali).	0	3
Almeno la metà dei partner ha già avuto una o più esperienze nella gestione di risorse pubbliche (europee, nazionali, locali).	0,5	
Almeno la metà dei partner ha già avuto una o più esperienze nella gestione di risorse pubbliche (europee, nazionali, locali) ed almeno un terzo ha già esperienza nella gestione di progetti di sviluppo locale finanziati da risorse pubbliche.	1	

CRITERIO 36

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Riferimento Format di Strategia
Adeguatezza del piano finanziario			
36	Mobilizzazione di risorse private	<i>Capacità di mobilitare la partecipazione finanziaria dei privati.</i>	<i>Cap. 11 Piano finanziario (in particolare 11.6 Mobilizzazione risorse private)</i>

	Coefficiente	Peso
<i>Il Piano di azione non prevede iniziative volte a favore della mobilitazione delle risorse in grado di generare un effetto leva finanziaria per lo sviluppo locale.</i>	0	4
<i>Il Piano di azione prevede iniziative volte a favore della mobilitazione delle risorse in grado di generare un effetto leva finanziaria per lo sviluppo locale, quali ad es.:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>sviluppare legami privilegiati con le banche locali;</i> - <i>analizzare le potenzialità del crowd funding e di altre idee emergenti;</i> - <i>riconoscere il pagamento in natura, l'attività di lavoro volontario e i piani di autoaiuto;</i> - <i>mobilitare i risparmi locali a favore di progetti locali, per esempio</i> - <i>mediante investimenti cooperativi o delle comunità locali;</i> - <i>aumentare sensibilmente la velocità e l'adattabilità delle sovvenzioni dell'UE (piccole sovvenzioni, regimi quadro (umbrella schemes), ecc.);</i> - <i>ridurre la burocrazia associata ai progetti, per esempio tramite l'uso di importi forfettari, costi semplificati, ecc</i> 	0,5	
<i>Il Piano di azione prevede iniziative volte a favore della mobilitazione delle risorse e contiene una stima riferita alle risorse finanziarie private</i>	1	

Criteri di selezione

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione	Peso
Qualità e coerenza della Strategia			0-20
1	Coerenza geografica dell'area proposta	L'area risponde o più requisiti di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP relativi ad "Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura" ed agli "Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area".	3
2	Complementarietà e integrazione con altre politiche di sviluppo locale finanziate con fondi europei, nazionali o regionali	La Strategia è complementare o si integra con le strategie di sviluppo locale a livello regionale/sub-regionale. Sono evidenziati anche le ambiti in cui si esplica la complementarietà e l'integrazione, ad es. su aspetti settoriali, territoriali o istituzionali.	2
3	Adeguatezza dell'identificazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT con dati ed indicatori affidabili	Sono stati identificati con chiarezza i fabbisogni territoriali dell'area e l'analisi è corredata di dati quantitativi e qualitativi basati su fonti affidabili e/o su diagnosi effettuate a livello locale, anche con la partecipazione degli attori interessati. Sono identificati i punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia, basati sulle caratteristiche specifiche dell'area. Sono classificate le esigenze e le potenzialità definendo un ordine di priorità.	3
4	Coerenza interna della strategia in termini di quadro logico (fabbisogni, SWOT, obiettivi, azioni e risultati)	E' espresso con chiarezza il grado di corrispondenza tra i diversi elementi del quadro logico.	3
5	Coerenza con il quadro normativo di riferimento e con il PO FEAMP (in particolare la Sezione 5)	La strategia di sviluppo locale tiene debitamente conto delle indicazioni regolamentari (artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014), delle indicazioni strategiche del PO FEAMP (Sezione 5) e dell'Accordo di Partenariato (Sezione 3), nonché degli orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali.	2
6	Capacità stimata di creare posti di lavoro e occupazione	La strategia prevede attività che contribuiscono alla creazione e/o mantenimento di posti di lavoro (ETP) e/o alla creazione di imprese.	1
7	Identificazione di obiettivi chiari e misurabili	E' identificata chiaramente una gerarchia di obiettivi, individuando quelli prioritari. Gli obiettivi identificati risultano associati ad indicatori di risultato misurabili in grado di verificare il loro raggiungimento, ad es. applicando i cosiddetti obiettivi intelligenti, noti con la sigla SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici, Tempificati).	2
8	Adeguatezza della strategia nel rispondere ai fabbisogni dell'area	La strategia proposta in termini di obiettivi e risultati attesi risulta pertinente nel rispondere ai fabbisogni territoriali espressi nell'analisi.	2

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

9	Rispetto dei principi orizzontali	<i>La strategia esprime in maniera chiara ed adeguata in che modo contribuisce al principio dello sviluppo sostenibile, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente marino e di promuovere l'uso efficiente delle risorse, e alla lotta al cambiamento climatico.</i>	1
10		<i>La strategia esprime in maniera chiara adeguata in che modo contribuisce al rispetto del principio pari opportunità e non discriminazione.</i>	1
Qualità e coinvolgimento del partenariato			0-25
11		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della pesca.</i>	3
12	Composizione e rappresentatività del partenariato	<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore dell'acquacoltura.</i>	3
13		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 10%) del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura.</i>	3
14	Composizione adeguatamente rappresentativa delle istanze locali e coerente rispetto ai fabbisogni dell'area e delle azioni che saranno implementate	<i>La partnership rispecchia la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle principali parti interessate, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile.</i>	2
15		<i>La partnership proposta è coerente con l'ambito/gli ambiti del Piano di Azione.</i>	2
16	Grado di coinvolgimento dei partner nella definizione ed attuazione della strategia	<i>Il processo di definizione della strategia ha visto il coinvolgimento attivo dei partner.</i>	2
17		<i>Ciascun partner contribuisce all'attuazione della strategia in base al proprio ruolo ed ambito di competenza.</i>	2
18	Capacità di mobilitazione ed animazione delle comunità locali	<i>Sono state svolte attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella predisposizione della strategia. La strategia dimostra di essere il risultato di questo processo partecipato.</i>	2
19		<i>Sono previste attività di coinvolgimento delle comunità locali nell'attuazione e valutazione della strategia, anche mediante strumenti innovativi.</i>	2
20	Adeguatezza e trasparenza delle procedure decisionali e procedure per evitare il conflitto di interesse	<i>Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure.</i>	2
21	Azioni di informazione e comunicazione a livello locale	<i>Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali. Sono previste attività di outreach/animazione per incoraggiare progetti innovativi o collettivi</i>	2

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

		<i>e mobilitare l'iniziativa partecipativa.</i>	
Sistema di gestione e controllo			0-25
22	Evidenza della capacità amministrativa del FLAG	<i>La forma giuridica prescelta dal FLAG rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile.</i>	5
23		<i>Il FLAG ha a disposizione risorse tecniche, logistiche ed organizzative sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013.</i>	4
24	Sostenibilità amministrativa della struttura gestionale del FLAG nel portare avanti la strategia	<i>La struttura gestionale resterà operativa per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia.</i>	3
25	Adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste	<i>Il livello di esperienza e di competenza delle risorse umane impiegate risultano proporzionati rispetto alle attività da svolgere ed alle risorse finanziarie da gestire.</i>	5
26	Chiarezza ed adeguatezza delle procedure interne per la selezione delle operazioni	<i>Sono definite procedure decisionali chiare e trasparenti e non discriminatorie che, ai sensi dell'art. 34 (3) lett. b), garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.</i>	3
27	Chiara descrizione delle modalità con cui i progressi nell'attuazione della strategia saranno monitorati e valutati	<i>Sono previste modalità operative idonee a garantire il corretto monitoraggio e la valutazione dei risultati. La strategia descrive in maniera appropriata le modalità specifiche di valutazione.</i>	3
28	Chiara identificazione dei ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner (in particolare del partner capofila)	<p><u><i>Nel caso in cui il FLAG non preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013):</i></u> <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner e tra questi ed il capofila rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere.</i></p> <p><u><i>Nel caso in cui il FLAG preveda una struttura comune legalmente costituita (ex art. 34.2 del Reg. UE 1303/2013):</i></u> <i>la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partner nell'ambito della struttura giuridica comune rispecchia una organizzazione chiara e ben delineata che risulta coerente rispetto ai rispettivi ambiti di competenza ed operatività e rispetto alle attività da svolgere.</i></p>	2

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Qualità del Piano di azione			0-20
29	Chiara descrizione del piano di azione	<i>Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output. Il Piano proposto traduce gli obiettivi strategici in azioni concrete.</i>	5
30	Adeguatezza delle azioni rispetto alla strategia proposta	<i>Le azioni proposte risultano pertinenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della strategia. Le azioni sono tra loro integrate nell'ambito di un approccio multisettoriale e sono tutte orientate verso la medesima direzione strategica.</i>	5
31	Identificazione di azioni in grado di perseguire i risultati previsti	<i>Le azioni proposte sono realisticamente in grado di produrre i risultati attesi. La strategia si concentra sulle azioni che hanno maggiori possibilità di realizzare i cambiamenti desiderati.</i>	4
32	Innovatività delle azioni individuate	<i>Sono previste modalità innovative in termini di azioni, strumenti e output.</i>	3
33	Coerenza ed adeguatezza del crono-programma	<i>La tempistica prevista risulta coerente rispetto alle attività da svolgere. Il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza, durata delle attività, impegno delle risorse e output.</i>	3
Adeguatezza del piano finanziario			0-10
34	Adeguatezza delle risorse finanziarie e della relativa allocazione rispetto alle azioni da svolgere e ai risultati da raggiungere	<i>Le risorse finanziarie indicate sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività descritte ed agli output indicati.</i>	3
35	Evidenza della capacità di gestire risorse pubbliche	<i>Il partenariato possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale.</i>	3
36	Mobilizzazione di risorse private	<i>Capacità di mobilitare la partecipazione finanziaria dei partner privati.</i>	4
Totale			100

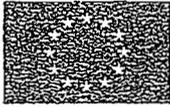
Allegato I Check list Quadro di riferimento normativo e programmatico

Documenti	Titolo	Riferimenti	Link
Atti normativi			
Regolamento	Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.	Art. 2 Art. 32 - 35	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0320:0469:IT:PDF
Regolamento	Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.	Art. 58 - 64	http://ec.europa.eu/fisheries/reform/emff/doc/03-emff-op-template-and-guidance_en.pdf
Documenti programmatici			
Accordo di partenariato	Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.	Par. 3.1.1 <i>Principali sfide da affrontare con il CLLD</i>	http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato/
Sintesi accordo di partenariato	Sintesi dell'accordo di partenariato per l'Italia, 2014-2020	Par. 4 Bilancio	http://ec.europa.eu/contracts_grants/pa/partnership-agreement-italy-summary_it.pdf
Programma Operativo	Programma operativo FEAMP Italia 2014 - 2020	Sezione 5 Informazioni specifiche sullo sviluppo	https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8752

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Documenti	Titolo	Riferimenti	Link
		territoriale integrato	
Documenti informativi e di orientamento			
Orientamenti	Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli Stati membri e le Autorità di Gestione	Versione 3, Giugno 2014	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_community_local_development.pdf
Orientamenti	Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali	Versione 2, agosto 2014	http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_clld_local_actors_it.pdf
FAQs Farnet	Domande e risposte Sul CLLD	Criteri di selezione delle zone	https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet/files/documents/O%26A-Area-Selection-Criteria_IT.pdf
FAQs Farnet	Domande e risposte sul CLLD	Criteri di selezione delle strategie	https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet/files/documents/O%26A-Strategy-Selection-Criteria_IT.pdf
FAQs Farnet	Domande e risposte sul CLLD	Supporto preparatori	https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet/files/documents/O%26A-03-Preparatory-Support_IT.pdf
FAQs Farnet	Domande e risposte sul CLLD	Domande frequenti sui cespiti dei FLAG nel contesto della stabilità delle operazioni	https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet/files/documents/FAQ01-Appreciation_IT.pdf



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

CRITERI DI SELEZIONE
DEI PROGETTI
PER IL SOSTEGNO PREPARATORIO
EX ART. 62.1.a DEL REG. (UE) N. 508/2014

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

MAGGIO 2016

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Criteri di selezione

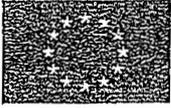
L'applicazione dei criteri di selezione consente di discriminare le proposte progettuali secondo un preciso ordine di priorità espresso da un punteggio per singola proposta nel rispetto della metrica definita nell'Avviso. Il soggetto responsabile dell'attuazione (OI) provvederà, nell'ambito della singola procedura, all'attribuzione dei punteggi ed eventualmente dei pesi da assegnare ai singoli criteri. I presenti criteri non si applicano in caso l'Amministrazione opti per l'avvio di una procedura unificata. In tal caso il sostegno preparatorio verrà erogato solo se la strategia sarà ritenuta ammissibile dal Comitato di Selezione e seguendo l'ordine riportato nella graduatoria relativa alle medesime strategie.

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
1	Coerenza dell'area territoriale di riferimento rispetto alla strategia ed agli obiettivi del PO FEAMP per l'applicazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo	<i>Rispondenza dell'area a più requisiti di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP relativi ad "Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura" ed agli "Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area".</i>
2	Rappresentatività del partenariato nell'elaborazione della strategia	<i>Per i partenariati già costituiti, la partnership rispecchia la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle principali parti interessate, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile.</i>
3		<i>Per i partenariati non costituiti:</i> - numero di soggetti che hanno sottoscritto la lettera di intenti in cui si impegnano a costituire il partenariato; - i soggetti che hanno sottoscritto la lettera di intenti sono rappresentativi delle categorie di soggetti che costituiranno il futuro partenariato (settore pubblico/settore privato/società civile).
4		<i>La partnership proposta è coerente con l'ambito/gli ambiti della Visione di Strategia.</i>
5		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore della pesca.</i>
6		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 15%) del settore dell'acquacoltura.</i>
7		<i>La partnership garantisce una rappresentazione significativa (di almeno il 10%) del settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura.</i>
8	Esperienza pregressa e capacità gestionali del partenariato e/o del soggetto proponente nell'uso efficiente di fondi pubblici	<i>La partnership (o il soggetto proponente) possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale (numero di esperienze, numero di anni, etc.).</i>

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Rif.	Criteri di selezione	Descrizione
9		<i>Nell'ambito dell'organizzazione prevista, i partner (o il soggetto proponente) dimostrano di avere la capacità amministrativa necessaria per la realizzazione delle attività da svolgere (numero di risorse umane, dotazioni tecniche e logistiche, etc.).</i>
10		<i>La forma giuridica prescelta dal FLAG rientra tra quelle previste nel Libro V del Codice Civile.</i>
11	Importanza assegnata all'approccio dal basso ed al coinvolgimento delle comunità locali	<i>Progettazione di attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.).</i>
12		<i>Modalità di coinvolgimento mediante strumenti innovativi (es. e-participation; social network, media, etc.).</i>
13	Qualità del Piano di azione presentato	<i>Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output.</i>
14		<i>Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure (procedure di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc.).</i>
15		<i>Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali.</i>
16		<i>Sono previste modalità adeguate per assicurare la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale (strategia marina, tutela della biodiversità, contrasto ai cambiamenti climatici) in attuazione del principio dello sviluppo sostenibile</i>
17		<i>Sono previste modalità innovative in termini di attività, strumenti e output.</i>
18	Coerenza della tempistica proposta	<i>Grado di congruità dei tempi previsti rispetto alle attività da svolgere.</i>
19		<i>Il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza, durata delle attività, impegno delle risorse e output.</i>



UNIONE
EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA

ALLEGATO P

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Documento	Criteria di selezione delle operazioni
Versione	2
Approvazione	Comitato di Sorveglianza
Data approvazione	03.03.2016 approvati i criteri relativi alle misure 1.30, 1.31, 1.33, 1.34, 1.43 (commi 1 e 3) e 5.69 25.05.2016 approvati ci criteri relativi a tutte le restanti misure e modificati i criteri relativi alla misura 5.69
Programma Operativo	CCI-N. 2014IT4MFOP001 Approvato in data 25/11/2015 con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 8452

INDICE

PREMESSA	4
INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	4
APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI.....	6
PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE E TRASPARENZA DELLA SELEZIONE	6
GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE.....	7
NOTE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE	10
I CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA.....	11
Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, OT 4, OT 6 e OT 8 CAPO 1 del Reg.(UE) n. 508 del 2014)	11
Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, OT 4, OT 6 e OT 8 CAPO 2 del Reg. (UE) n.508 del 2014)	51
Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014).....	67
Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. (UE) 508 del 2014)	68
Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)	74
Art.78 - Assistenza Tecnica.....	75

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 125, comma 3, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 113 del Reg. (UE) n. 508/2014, nonché dal Programma Operativo (PO) adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, riporta i **criteri di selezione delle operazioni** cofinanziate dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), per il periodo di programmazione 2014-2020.

In base a quanto ribadito dall'art. 113 lett. a) del Reg. (UE) n. 508/2014, il documento è sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FEAMP istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il medesimo articolo 113 del Reg. (UE) n. 508/2014 ribadisce che i criteri di selezione sono riesaminati in funzione delle esigenze di programmazione. Pertanto, si specifica che quanto viene presentato in questo documento va comunque inteso come una proposta dinamica, soggetta a future possibili integrazioni e modifiche, che dovranno in ogni caso essere sottoposte ad approvazione da parte del CdS. I criteri proposti, infatti, potranno essere, nel corso dell'attuazione della programmazione 2014-2020, ulteriormente dettagliati e sottoposti a revisione, anche sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'Autorità di Gestione (AdG) e al Comitato di Sorveglianza in fase di monitoraggio qualitativo e valutazione del Programma.

In questa fase è risultato utile individuare come criterio di selezione trasversale comune e imprescindibile per tutte le operazioni ammesse a finanziamento a valere sui fondi FEAMP, la coerenza dell'intervento con quanto previsto dal Programma o, ove pertinente, con il Reg. (UE) n.1380/2013 in merito alla politica comune della pesca.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La definizione della proposta di criteri di selezione delle operazioni finanziate dal PO FEAMP spetta all'Autorità di Gestione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in materia di funzioni dell'AdG. Tale regolamento, inoltre, al paragrafo 3 prevede che l'Autorità elabori e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, applichi procedure e criteri di selezione adeguati e che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile secondo quanto indicato nei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In base all'Art. 113 lett. a) del Reg. (UE) n. 508/2013, il Comitato di Sorveglianza è consultato e approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma, i criteri di selezione degli interventi finanziati. Lo stesso articolo ribadisce che i criteri di selezione sono riesaminati in funzione delle esigenze di programmazione.

Il presente documento contribuisce, inoltre, a garantire il rispetto dei requisiti per la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione prevista dall'Art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con l'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e con le *"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*¹.

LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I Criteri di selezione corrispondono ai criteri cui vengono sottoposte le proposte ammissibili e la cui applicazione è finalizzata a garantire la presenza di elementi di qualità nelle proposte progettuali finanziate,

¹ EGESIF_14-0010-final 18/12/2014

la cui verifica consente un ordinamento prioritario delle operazioni da ammettere a finanziamento, mediante la pubblicazione di una graduatoria di merito, anche nel caso in cui le risorse messe a disposizione dal bando siano sufficienti a coprire tutte le operazioni ammesse ovvero nel caso in cui sia risultata ammissibile un'unica domanda. Si distinguono tre tipologie di criteri:

- **Criteri trasversali** applicabili, in generale, a tutte le Misure del Programma, finalizzati a garantire il concorso delle diverse operazioni agli obiettivi generali del PO FEAMP ed ai relativi risultati attesi; essi riguardano ad esempio: la parità di genere, l'occupazione giovanile, il mantenimento dei posti di lavoro, l'integrazione dell'Operazione con altri Fondi SIE o strategie macroregionali, etc. Ove tali criteri sono legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione;
- **Criteri specifici del richiedente** si riferiscono a specifiche caratteristiche possedute dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno; al fine di dare una valutazione di merito tra i richiedenti, sono stati individuati criteri specifici laddove il beneficiario della misura è riconducibile ad un'unica fattispecie;
- **Criteri specifici dell'operazione** si riferiscono alle caratteristiche dell'operazione da realizzare quali ad esempio: particolari tipologie di investimento o categorie di azioni da realizzare. Essendo tali criteri legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

In particolare, si osserva che i criteri di selezione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito (SI = 1 NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione (es. età in anni del proponente), elementi oggettivi ricavabili;
- coefficiente calcolato sulla scorta di un rapporto tra il valore di un determinato parametro ed il suo valore massimo.
- coefficiente che assume valori intermedi tra 0 e 1 in relazione alla distribuzione di valori assunti dell'elemento valutato. In questa fase l'AdG individua un valore di riferimento per l'attribuzione del punteggio (C=0 o C=1), mentre l'altro valore di riferimento è associato ad una soglia minima o massima (min o max). L'organismo attuatore potrà declinare il coefficiente in valori intermedi, secondo una distribuzione a gradino (es: C=0 per N=0; C=0,2 per 0<N<3; C=0,7 per 3<N<7, C=1 per N> 7) in maniera tale da individuare la distribuzione più idonea dello stesso.

I predetti criteri saranno successivamente declinati mediante attribuzione dei pesi relativi nei singoli strumenti di intervento, consentendone l'adattamento alle relative specificità.

Per garantire la qualità delle operazioni oggetto di sostegno viene stabilito un punteggio minimo per l'ammissibilità della domanda derivante dal calcolo della somma dei punteggi attribuiti dai criteri di selezione.

In caso di ex-aequo, ovvero nei casi di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, laddove i soggetti beneficiari della misura sono soggetti privati, si applica il criterio dell'età del beneficiario, dando preferenza ai più giovani. Per le misure rivolte a soggetti pubblici si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto, dando preferenza a quelli di importo inferiore.

Criteri di selezione	Criteri di selezione trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Si applicano, in generale, trasversalmente a tutte le misure del PO • Funzionali a stabilire una graduatoria delle proposte ritenute più efficaci e più coerenti con gli obiettivi ed i risultati attesi del PO FEAMP e dello specifico Avviso/Bando
	Criteri di selezione specifici del richiedente	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione prevista in relazione a singole misure; • Nelle misure destinate ad un'unica fattispecie di beneficiario, sono funzionali a stabilire una graduatoria delle proposte ritenute più efficaci e più coerenti con gli obiettivi ed i risultati attesi del PO FEAMP e dello specifico Avviso/Bando
	Criteri di selezione specifici dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione prevista in relazione a singole misure; • Funzionali a stabilire una graduatoria delle proposte ritenute più efficaci e più coerenti con gli obiettivi ed i risultati attesi del PO FEAMP e dello specifico Avviso/Bando

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

Nell'impostazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati altresì presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea, che sono stati applicati a tutte le Misure del Programma.

Si tratta, in particolare, dei seguenti principi:

- **Principio di non discriminazione**, volto a favorire lo sviluppo delle pari opportunità nell'ottica di promuovere l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi finanziati. Il principio è stato declinato prevedendo, nei casi pertinenti, meccanismi di selezione a favore dei progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
- **Principio dello sviluppo sostenibile**. Il principio, anche sulla base delle indicazioni strategiche contenute nel PO FEAMP, nonché delle raccomandazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma, è stato declinato in termini di capacità di minimizzazione dei costi ambientali e conferendo specifiche premialità per la salvaguardia/promozione degli aspetti ambientali a seconda della Misura di riferimento.

PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE E TRASPARENZA DELLA SELEZIONE

L'Autorità di Gestione garantisce il rispetto del principio di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati nonché del principio di trasparenza in fase di attuazione delle operazioni.

Con riferimento alla pubblicizzazione dei criteri di selezione, l'attuazione del principio è garantita, in particolare, attraverso:

- la pubblicazione del documento di Criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza sul sito del MIPAAF e/o degli OI, in modo da garantire la più ampia diffusione ed il raggiungimento di tutti i potenziali beneficiari;
- la pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate

(bandi/disciplinari, etc) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati.

Il rispetto del citato criterio di pubblicizzazione è garantito anche dagli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione.

Il rispetto del principio di trasparenza in fase di selezione delle operazioni è garantito attraverso la pubblicazione della graduatoria.

GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE

I criteri di selezione sono articolati in schede di misura che si sviluppano in coerenza con gli articoli previsti dal Reg. (UE) 508/2014, pertanto è stata fornita una codifica delle schede che prevede l'individuazione della Priorità del Programma e dell'articolo del Regolamento: la Misura 2.49 farà riferimento alla Priorità 2 del PO e all'art. 49 del Regolamento.

Inoltre, la redazione dei criteri di selezione ha presentato un'ulteriore livello di complessità: le operazioni finanziate con il PO hanno in alcuni casi richiesto un lavoro di disaggregazione o accorpamento in relazione alle caratteristiche peculiari degli interventi ammissibili. Pertanto per alcune misure sono state individuate delle sottomisure in relazione con i singoli commi degli articoli del Regolamento, che presentano operazioni differenti e pertanto attivano criteri di selezione specifici.

Data la complessità dell'articolazione descritta, è risultato utile fornire una guida alla lettura del documento, che mettesse in relazione i criteri di selezione con le misure codificate nel PO, al fine di renderlo facilmente fruibile, inserendolo in uno sviluppo programmatico e documentale coerente con le finalità programmatiche.

Schede dei criteri di selezione	Codifica PO FEAMP 2014-2020
MISURA 1.26 - Innovazione - art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.26 Innovazione
MISURA 1.27 - Servizi di consulenza - art. 27 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.27 Servizi di consulenza
MISURA 1.28 - Partenariati tra esperti scientifici e pescatori - art.28 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.28 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori
MISURA 1.29 - Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale - art. 29 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 29.1 e 2 Creazione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale
MISURA 1.30 - Diversificazione e nuove forme di reddito - art. 30 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 30 Diversificazione e nuove forme di reddito
MISURA 1.31 - Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori - art. 31 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 31 Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori
MISURA 1.32 - Salute e sicurezza - art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 32 Salute e sicurezza
MISURA 1.33 - Arresto temporaneo dell'attività di pesca - art. 33 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 33 Arresto temporaneo dell'attività di pesca
MISURA 1.34 - Arresto definitivo dell'attività di pesca - art. 34 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 34 Arresto definitivo dell'attività di pesca
MISURA 1.35 - Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali - art. 35 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 35 Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali
MISURA 1.36 - Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca - art. 36 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 36 Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca

MISURA 1.37 - Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione e alla cooperazione regionale - art. 37 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 37.Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione e alla cooperazione regionale
MISURA 1.38 - Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie - art. 38 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 38. Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie
MISURA 1.39 - Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine - art. 39 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 39. Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine
MISURA 1.40 - art. 40 par.1 lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 40.1.a Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili. Art.40 1.b,c,d,e,f,g, i Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili.
MISURA 1.40 - art. 40 par.1 lett. h) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 40 1.h Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili
MISURA 1.41 - par.1 lett. a), b), c) del Reg. (UE) n.508/2014	Art. 41.1.a,b,c Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici
MISURA 1.41 - par.2 del Reg. (UE) n.508/2014	Art. 41.2 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici
MISURA 1.42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate - art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.42 Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate
MISURA 1.43 (1 e 3): Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca - art. 43 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 43.1 e 3 Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. a) (ai sensi dell'art. 29) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.1.a Promozione di capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. b) (ai sensi dell'art. 32) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.1.b Salute e Sicurezza
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. c) (ai sensi dell' art. 38 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.44.1.c. Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie.
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. c) (ai sensi dell' art. 39 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.44.1.c. Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. d) (ai sensi dell'art. 41) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.1.d Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. e) (ai sensi dell'art. 42) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.1.e Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate
MISURA 1.44 - art. 44 par.1 lett. f) (ai sensi dell'art. 43) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 43 (44.1.f non presente nel PO) Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca
MISURA 1.44 - art. 44 par.2 (ai sensi dell'art. 31) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.2 Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori
MISURA 1.44 - art. 44 par.3 (ai sensi dell'art. 26) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.3 Servizi di consulenza
MISURA 1.44 - art. 44 par.3 (ai sensi dell'art. 27) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.3 Partenariati tra esperti scientifici e pescatori
MISURA 1.44 - art. 44 par.3 (ai sensi dell'art. 28) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.3 Innovazione
MISURA 1.44 - art. 44 par. 4 (di cui all'art. 30) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art. 44.4 Diversificazione e nuove forme di reddito

MISURA 1.44 - art. 44 par.6 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.44.6 Pesca nelle acque interne e faune e flora nelle acque interne
MISURA 2.47 - Innovazione - art. 47 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.47 Innovazione
MISURA 2.48 - lettere da a) a d) e da f) a h) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.48.1 a-d f-h Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
MISURA 2.48 - lettere e), i) e j) - art.48 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.48.1. e ,i ,j Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
MISURA 2.48 - lettera k) - art.48 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.48.1.k Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
MISURA 2.49 - art.49 a) del Reg. (UE) n.508/2014	Art.49. Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole
MISURA 2.49 - art.49 b) del Reg. (UE) n.508/2014	
MISURA 2.50 - Promozione del capitale umano e del collegamento in rete - art. 50 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.50 Promozione del capitale umano e del collegamento in rete
MISURA 2.51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura- art. 51 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.51 Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura
MISURA 2.52 - Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile- art. 52 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.52 Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile
MISURA 2.53 - Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica - art. 53 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.53 Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica
MISURA 2.54 - Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura- art. 54 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.54 Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura
MISURA 2.55 - Misure sanitarie- art. 55 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.55 Misure sanitarie
MISURA 2.56 - art. 56 par 1 lettera f) del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.56 Misure relative alla salute ed al benessere degli animali
MISURA 2.56 - art. 56 par 1 lettere da a) a e) del Reg. (UE) n. 508/2014	
MISURA 2.57 - Assicurazione degli stock acquicoli - art. 57 del Reg. (UE) n. 508/2014	Art.57 Assicurazione degli stock acquicoli
MISURA 3.76 - Controllo ed esecuzione - art.76 par. 2 lett da a- d), da f-l) del Reg. (UE) n.508/2014	Art.76 Controllo di esecuzione
MISURA 3.77 - Raccolta di dati - art.77 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.77 Raccolta dati
MISURA 5.66 - Piani di produzione e di commercializzazione – art.66 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.66 Piani di produzione e commercializzazione
MISURA 5.67 - Aiuto al magazzinaggio - art.67 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.67 Aiuti al magazzinaggio
MISURA 5.68 - Misure a favore della commercializzazione - art.68 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.68 Misura a favore della commercializzazione
MISURA 5.69: Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura -art.69 del Reg. (UE) n.508/2014	Art. 69 Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
MISURA 80.1.a: Sorveglianza marittima integrata - art. 80 del Reg. (UE) n.508/2014	Art.80.1.a Sorveglianza marittima integrata

NOTE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE

Al fine di garantire una corretta interpretazione delle schede relative a i criteri di selezione si precisa quanto segue:

- tutte le indicazioni relative ad articoli e paragrafi si riferiscono, dove non diversamente specificato, al Reg. (UE) n. 508/2014;
- con riferimento ai criteri di selezione nei quali si fa riferimento al coniuge del soggetto ammissibile a finanziamento, si precisa che, qualora venisse riformata la disciplina sulle unioni civili (DDL 14), nella denominazione coniuge verrà incluso anche il partner unito civilmente;
- per quanto concerne le misure multi-azione, gli organismi attuatori, nella scrittura degli avvisi pubblici, dovranno riportare obbligatoriamente solo i criteri di selezione delle azioni attivate;
- ai fini del presente documento si precisa che per “impresa” si intende l’attività svolta dall’imprenditore, per “azienda” lo strumento necessario per svolgere tale attività (locali, mobili, macchinari, attrezzature, etc.), per “ditta” la denominazione commerciale dell’imprenditore cioè il nome con cui egli esercita l’impresa distinguendola dalle imprese concorrenti;
- per il criterio di selezione “Entità del danno” nella Misura 2.55, il valore minimo del coefficiente C=0 è valido per un valore della perdita del fatturato pari al 25% se viene attivata l’opzione prevista dal punto 2 lettera b);
- con riferimento al Reg. (UE) n. 1380/2014, art. 4, par. 30, per “operatore” si intende la persona fisica o giuridica che gestisce o detiene un’impresa che svolge attività connesse a una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura.

I CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, OT 4, OT 6 e OT 8 CAPO 1 del Reg.(UE) n. 508 del 2014)

MISURA 1.26 - Innovazione - art.26 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc=max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	C=0 Età /età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione volte a migliorare l'igiene o la qualità del prodotto	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione sostiene la Pesca costiera artigianale, per richiedenti diversi da organismi scientifici e tecnici ed enti pubblici	C=0 NO C=1 SI		
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti nell'operazione	C=0 N=1 C=1 N max		
O4	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	C=0 N=0 C=1 N max		
O5	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione che perseguono l'aumento del valore aggiunto	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di attrezzature innovative volte a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti o gas a effetto serra	C=0 NO C=1 SI		

OPERAZIONE A REGIA				
O8	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei prodotti della pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O9	L'operazione prevede innovazioni tecnologiche per una pesca ecosistemica	C=0 NO C=1 SI		
O10	L'operazione è volta a sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi innovativi o migliorati	C=0 NO C=1 SI		
O11	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo commerciale delle catture accessorie	C=0 NO C=1 SI		
O12	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo delle catture sotto-taglia	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.27 - Servizi di consulenza - art.27 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso in cui il beneficiario è un operatore od una organizzazione di produttori	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso in cui il beneficiario è un operatore od una organizzazione di produttori	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede interventi volti a sostenere richiedenti che operano in un segmento di pesca impattante (sistemi di pesca attivi) applicabile al par. 1 lett. b)	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione prevede una maggiore adeguatezza e qualifica del personale utilizzato: presenza di consulenti iscritti all'ordine o al collegio professionale attinenti agli ambiti della consulenza oggetto di finanziamento, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede una maggiore dotazione di mezzi tecnici e amministrativi: dotazioni informatiche e strutturali che garantiscono una maggiore disponibilità di servizio al pubblico, nel caso di soggetto pubblico	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede un maggiore numero di ambiti di consulenza della proposta progettuale	C=0 N=1 C=1 N max		
O5	L'operazione prevede la somministrazione della consulenza volta a valutare la fattibilità dei progetti potenzialmente ammissibili, applicabile al par. 1 lett. a.	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede la somministrazione della consulenza professionale in tema di strategie aziendali e di mercato, applicabile al par. 1 lett. c	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede consulenza professionale sulla sostenibilità ambientale, applicabile al par. 1, lett. b)	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		

OPERAZIONE A REGIA			
O8	L'operazione prevede una maggiore dotazione di mezzi tecnici e amministrativi: dotazioni informatiche e strutturali che garantiscono una maggiore disponibilità di servizio al pubblico	C=0 NO C=1 SI	

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.28 - Partenariati tra esperti scientifici e pescatori - art.28 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, se diversi da organismi di diritto pubblico	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, se diversi da organismo pubblico	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede un maggior numero di pescatori in caso di domanda collettiva	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N=1 C=1 N max		
O3	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di reti tra esperti scientifici e pescatori	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di accordi di partenariato o di associazioni tra esperti scientifici e pescatori	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede iniziative di divulgazione (seminari, sito internet, animazione, pubblicazione dei risultati)	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione ricade in un'area che è stata oggetto di un Piano di Gestione approvato	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di poli tecnologici o strutture tecniche dedicate allo studio di particolari ambiti produttivi, sia a valenza territoriale, sia per gruppi di specie, in grado di approfondire le problematiche di tali ambiti	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.29 - Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale - art.29 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, ad eccezione del par. 3	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Maggiore età del richiedente di cui al par. 3 (pescatore proprietario)	C=0 Età=50 anni C=1 Età max		
O2	Maggiore periodo di disoccupazione del coniuge di cui al par. 2	C=0 val. = 0 giorni C=1 val. max		
O3	L'operazione prevede iniziative di cui al par. 1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede collegamenti in rete e scambi di buone pratiche tra le parti interessate, che promuovono il ruolo delle donne nella comunità di pescatori, applicabile ad interventi di cui al par. 1 lett. b)	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede iniziative inerenti il dialogo sociale di cui al par. 1 lett. c)	C=0 NO C=1 SI		
O6	Il tirocinante è di sesso femminile, applicabile ad interventi di cui al par. 3	C=0 NO C=1 SI		
O7	Minore età del tirocinante, applicabile ad interventi di cui al par. 3	C=0 Età=30 anni C=1 Età min		
O8	Maggiore periodo di disoccupazione del tirocinante, applicabile ad interventi di cui al par. 3	C=0 val. = 0 giorni C=1 val. max		
O9	L'operazione prevede iniziative volte all'inserimento lavorativo del tirocinante, applicabile ad interventi di cui al par. 3, al termine del periodo formativo	C=0 NO C=1 SI		

OPERAZIONE A REGIA			
O10	L'operazione prevede iniziative volte ad una formazione professionale del tirocinante, applicabile ad interventi di cui al par. 3, connessa al miglioramento delle tecniche di pesca, della salute e sicurezza al fine di una gestione sostenibile degli ecosistemi marini (ad es. riduzione delle catture indesiderate)	C=0 NO C=1 SI	

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.30: Diversificazione e nuove forme di reddito -art.30 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	L'operazione contribuisce alla strategia macro regionale (ove pertinente)	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente (età media nel caso di più pescatori)	C=0 Età/età media max C=1 Età/età media min		
T4	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Numero di giorni di imbarco svolti dal richiedente nei due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda (numeri medi di giorni nel caso di più pescatori)	C=N giorni di pesca effettuati/730		
R2	Il/i richiedente/i negli ultimi due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda è/sono stati imbarcati prevalentemente su imbarcazioni di pesca costiera artigianale così come definita nell'allegato 7 al PO FEAMP approvato con Decisione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015	C=0 NO C=1 SI		
R3	Numero di pescatori partecipanti all'operazione	C=0 N=1 C=1 N max		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi ambientali legati alla pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O2	Investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi legati ad attività pedagogiche relative alla pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O3	Investimenti finalizzati alla realizzazione attività turistiche legate alla pesca sportiva	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O4	Investimenti finalizzati alla realizzazione attività di ristorazione legate alla pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione mira a diversificare l'attività di pesca costiera artigianale così come definita nell'allegato 7 al PO FEAMP approvato con Decisione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015	C=0 NO C=1 SI		

MISURA 1.31: Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori -art.31 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc max		
T2	L'operazione contribuisce alla strategia macro regionale (ove pertinente)	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente	C=0 Età max C=1 Età min		
T4	Il soggetto richiedente è di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente negli ultimi due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda è stato imbarcato prevalentemente su imbarcazioni di pesca costiera artigianale così come definita nell'allegato 7 al PO FEAMP approvato con Decisione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età =30 anni C=1 Età=5 anni		

MISURA 1.32 - Salute e sicurezza - art.32 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
T3	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di pescatori a bordo calcolato come media dei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O3	L'operazione prevede investimenti che migliorano le condizioni di igiene e salute a bordo	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza dei pescatori a bordo	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede la redazione di guide e manualistica	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede l'analisi e la valutazione dei rischi (per imbarcazioni per cui non è obbligatorio per legge – imbarcazioni fuori tutto < 24 m)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.33: Arresto temporaneo dell'attività di pesca -art.33 del Reg.(UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Numero di giorni di lavoro in mare svolti dal pescatore a bordo di un peschereccio dell'Unione interessato dall'arresto temporaneo nel corso dei due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno nel solo caso di cui al par.3 lett. b)	C=Nr. di giorni di pesca effettuati/730		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Maggior numero di kW dell'imbarcazione	C=0 kW min C=1 kW max		
O2	Maggior numero di GT dell'imbarcazione	C=0 GT min C=1 GT max		

MISURA 1.34: Arresto definitivo dell'attività di pesca -art.34 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'imbarcazione da pesca ha effettuato un maggior numero di giorni (Ng) di pesca in mare nei due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda	C=0 Ng=1 C=1 Ng=730		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età max C=1 Età min		
O2	Maggior numero di kW dell'imbarcazione	C=0 kW min C=1 kW max		
O3	Maggior numero di GT dell'imbarcazione	C=0 GT min C=1 GT max		

MISURA 1.35 - Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali- art. 35 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

La misura, sulla base della tipologia di operazione, non prevede criteri di selezione né trasversali, né relativi al richiedente.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggi o P=C*Ps
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 Data max C=1 Data min		
O2	Maggiore entità del danno	A parità di data di presentazione: C=0 val. = 30% del fatturato annuo C=1 val. max		

MISURA 1.36 - Sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca - art.36 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede operazioni esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

MISURA 1.37 - Sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione e alla cooperazione regionale - art.37 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede operazioni esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

MISURA 1.38 - Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie - art.38 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
T3	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Domanda Collettiva	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede iniziative che comportano la totale riconversione degli attrezzi da attivi a passivi	C=0 NO C=1 SI		
O3	Numero di giorni di pesca in mare svolti dall'imbarcazione di cui al par. 5 lett. a) nei due anni civili precedenti (730 gg) la data di presentazione della domanda	C=0 N=60 giorni C=1 N val. max		
O4	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O5	L'operazione prevede investimenti finalizzati alla riduzione delle catture indesiderate di cui al par. 1 lett. a) e b)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede investimenti per attrezzature volte a ridurre l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini di cui al par. 1 lett. c)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O7	L'imbarcazione è iscritta in un compartimento marittimo in cui ricade almeno un sito Natura2000	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.39 - Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine - art.39 del Reg. (UE)

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc=Max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Domanda collettiva	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede iniziative volte all'innovazione finalizzata all'utilizzo commerciale delle catture accessorie	C=0 NO C=1 SI		
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N=1 C=1 N max		
O4	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	C=0 N=0 C=1 N max		
O5	L'imbarcazione da pesca coinvolta nel progetto appartiene ad un segmento di flotta che utilizza attrezzi attivi	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede innovazioni volte ad introdurre nuove conoscenze tecniche ed organizzative che riducano l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede innovazioni per lo sviluppo di nuove tecniche di cattura che riescano a conseguire un uso più sostenibile delle risorse biologiche marine e la coesistenza con i predatori protetti	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O8	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate ed una pesca sostenibile per gli ecosistemi marini	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

OPERAZIONE A REGIA			
09	L'operazione prevede iniziative che interessano compartimenti marittimi in cui ricadono habitat protetti dalla normativa nazionale o comunitaria attuate in conformità ai vincoli vigenti	C=0 NO C=1 SI	

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.40 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili - art.40 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

La redazione dei criteri relativi a questa misura ha reso necessaria la suddivisione della stessa in tre sottomisure tematiche, per ognuna delle quali sono stati individuati criteri di selezione specifici.

MISURA 1.40- art.40 par. 1 lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic=Max		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
T3	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, in caso di pescatore o armatore	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Domanda collettiva	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione ricade in un'area che è stata oggetto di un Piano di Gestione approvato	C=0 NO C=1 SI		
O3	Numero di imbarcazioni da pesca partecipanti all'iniziativa solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C=0 N=1 C=1 N max		
O4	Intensità degli interventi di rimozione dal mare degli attrezzi da pesca perduti, in particolare per lottare contro la pesca fantasma solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	Intensità degli interventi relativi all'acquisto e, se del caso, installazione nei porti di pesca di sistemi di stoccaggio e riciclaggio dei rifiuti solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	Estensione in ettari dell'area marina sottoposta a protezione con interventi di cui al par.1 lett. b)	C=0 ha=0 C=1 ha max		

OPERAZIONE A REGIA			
O7	Intensità degli interventi relativi all'acquisto e, se del caso, installazione di elementi di protezione delle zone marine dalla pesca a strascico, solo per operazioni relative al par.1 lett. b)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	
O8	Estensione in ettari dell'area marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed aree di tutela biologica per operazioni relative al par. 1 lett. a), c), g) ed i)	C=0 ha=0 C=1 ha max	
O9	Numero di aree marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed aree di tutela biologica coinvolte, per operazioni relative al par. 1 lett. a), c), g) ed i)	C=0 N=0 C=1 N max	
O10	Intensità degli interventi relativi all'acquisto di ami circolari per la cattura del pesce spada e tonno rosso solo per operazioni relative al par.1 lett. c)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	
O11	Intensità degli interventi relativi alle zone di rilevanza per la riproduzione ittica, quali le zone umide costiere o habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	
O12	Estensione in ettari dell'area marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed aree di tutela biologica per operazioni relative al par.1 lett. d) ed f)	C=0 ha=0 C=1 ha max	
O13	Numero di aree marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed aree di tutela biologica coinvolte, per operazioni relative al par. 1 lett. d) ed f)	C=0 N=0 C=1 N max	
O14	Estensione in ettari dell'area marine di cui ai siti Natura 2000 per operazioni relative al par. 1 lett. e)	C=0 ha=0 C=1 ha=max	
O15	Numero di area marine di cui ai siti Natura 2000 per operazioni relative al par. 1 lett. e)	C=0 N=0 C=1 N max	
O16	L'operazione prevede la raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti dal mare, ad esempio la rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini relative al par.1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI	
O17	L'operazione prevede la costruzione, l'installazione o l'ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche	C=0 NO C=1 SI	
O18	L'operazione è volta a fornire un contributo per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine	C=0 NO C=1 SI	
O19	L'operazione prevede la preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti Natura 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale di cui alla Direttiva 2008/56/CE nonché altri habitat particolari	C=0 NO C=1 SI	

OPERAZIONE A REGIA				
O20	L'operazione prevede la gestione, il ripristino e il monitoraggio dei siti Natura 2000 a norma delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, conformemente ai quadri di azioni prioritarie istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE	C=0 NO C=1 SI		
O21	L'operazione prevede la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone marine protette in vista dell'attuazione delle misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della Direttiva 2008/56/CE	C=0 NO C=1 SI		
O22	L'operazione è volta al miglioramento della consapevolezza ambientale che coinvolga i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina	C=0 NO C=1 SI		
O23	L'operazione prevede la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, come il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili, comprese la loro preparazione scientifica e valutazione	C=0 NO C=1 SI		
O24	L'operazione è svolta in un'area in cui sono presenti servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini relativo al par. 1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI		
O25	L'operazione prevede iniziative volte al monitoraggio e mappatura delle specie e degli habitat sfruttati dalla pesca relativo al par. 1 lett. d)	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 40 - art.40 par.1 lett. h) del Reg. (UE) n.508/2014

La sottomisura ex art 40 par 1 lettera h) del Reg. (UE) n. 508/2014 non prevede criteri di selezione né trasversali, né relativi al richiedente.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 Data max C=1 Data min		
O2	Maggiore entità del danno	A parità di data di presentazione: C=0 val min C=1 val max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.41 - Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - art.41 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

La redazione dei criteri relativi a questa misura ha reso necessaria la suddivisione della stessa in due sottomisure tematiche, per ognuna delle quali sono stati individuati criteri di selezione specifici.

MISURA 1.41 - par.1 lett. a), b), c) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età max C=1 Età = 0		
O2	L'operazione prevede interventi su imbarcazioni dedite alla pesca costiera artigianale così come definita nell'allegato 7 al PO FEAMP approvato con Decisione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede il coinvolgimento di un organismo scientifico/tecnico, relativamente alle lettere b) e c)	C=0 N=0 C=1 N val max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.41 - par.2 del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è beneficiario di sostegno per un progetto relativo alle lett. b) e/o c) di cui al par. 1	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede interventi combinati di sostituzione di motori principali ed ausiliari	C=0 NO C=1 SI		
O2	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cui al par. 2, lett. b) e c), in caso di iniziative di cui al par. 6	C=0 N=1 C=1 N val max		
O3	Per le imbarcazioni da pesca di lunghezza fuori tutto tra 12 e 18 metri, l'operazione prevede il ritiro di maggiore potenza motrice rispetto alla soglia prevista nel par. 2 lett. b)	C=0 ΔkW=20% C=1 ΔkW max		
O4	Per le imbarcazioni da pesca di lunghezza fuori tutto tra 18 e 24 metri, l'operazione prevede il ritiro di maggiore potenza motrice rispetto alla soglia prevista nel par. 2 lett. c)	C=0 ΔkW=30% C=1 ΔkW max		
O5	Maggior numero di kW dell'imbarcazione (motore principale)	C=0 kW =0 C=1 kW max		
O6	Maggior numero di GT dell'imbarcazione	C=0 GT = 0 C=1 GT max		
O7	Età dell'imbarcazione calcolata secondo quanto previsto dall'art.6 del Reg. (CEE) n. 2930/1986	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O8	L'operazione prevede il cambiamento della fonte del combustibile, in particolare il passaggio da motori alimentati a gasolio a motori alimentati a metano (anche con tecnologia dual fuel) e a motori ibridi	C=0 NO C=1 SI		
O9	L'operazione prevede il cambiamento della fonte del combustibile, in particolare il passaggio da motori alimentati a gasolio a motori alimentati a biocarburante	C=0 NO C=1 SI		
O10	Età del motore principale	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O11	Età del/dei motore/i ausiliario/i	C=0 Età = 0 C=1 Età max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate - art.42 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede investimenti realizzati da operatori della pesca costiera artigianale	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la trasformazione del prodotto di cui al par. 1 lett. a)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la commercializzazione del prodotto di cui al par. 1 lett. a)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la vendita diretta delle catture di cui al par. 1 lett. a)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede iniziative volte all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti oppure iniziative che sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale che non possono essere destinati al consumo umano	C=0 NO C=1 SI		
O6	Numero di giorni di pesca in mare svolti dall'imbarcazione di cui al par. 1 lett. b) nei due anni civili precedenti (730 gg) la data di presentazione della domanda	C=0 N=60 giorni C=1 N val max		
O7	L'operazione prevede investimenti innovativi di cui al par. 1 lett. b)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O8	Numero di attività svolte all'interno della filiera previste a seguito della realizzazione dell'operazione	C=0 N=1 C=1 N val max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.43 (1 e 3): Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca –art.43 del

Reg. (UE) n.508/2014-

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	L'operazione contribuisce alla strategia macro regionale (ove pertinente)	C=0 NO C=1 SI		
T3	Età del rappresentante legale, nel caso che il richiedente sia un soggetto privato	C=0 Età max C=1 Età min		
T4	Il rappresentante legale è di sesso femminile, nel caso in cui il richiedente sia un privato	C=0 NO C=1 SI		
T5	L'operazione si inserisce in una strategia/progetto/piano finanziato anche con altre risorse finanziarie con particolare riferimento a Fondi SIE	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	L'azienda è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa (Par.1)	C=0 GT/N battelli min C=1 GT/N Battelli max		
O2	Numero di GT dei pescherecci iscritti nell'ufficio marittimo ricadente nell'ambito portuale oggetto dell'iniziativa(Par.1)	C=0 GT/N battelli min C=1 GT/N Battelli max		
O3	Iniziative che prevedono investimenti per la realizzazione/ammodernamento di strutture per la raccolta di scarti e rifiuti marini	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O4	Iniziative che prevedono investimenti finalizzati alla protezione dell'ambiente	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O5	Iniziative che prevedono investimenti finalizzati ad accrescere l'efficienza energetica	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O6	Iniziative che prevedono investimenti finalizzati a migliorare la sicurezza dei pescatori	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O7	Investimenti finalizzati all'adeguamento e/o ammodernamento della sale per la vendita all'asta	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		

OPERAZIONE A REGIA				
O8	Iniziative finalizzati alla costruzione di piccoli ripari di pesca (par.3)	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O9	Iniziative finalizzati all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca (par.3)	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O10	Numero di posti barca creati e/o ammodernati (par.3)	C=0 N min C=1 N max		

MISURA 1.44 - Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne - art.44 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

La redazione dei criteri relativi a questa misura ha reso necessaria la suddivisione della stessa in tredici sottomisure tematiche, per ognuna delle quali sono stati individuati criteri di selezione specifici.

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. a) (ai sensi dell'art.29) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, ad eccezione del par. 3 dell'art. 29	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Maggiore età del richiedente di cui all'art. 29, par. 3 (pescatore proprietario)	C=0 Età=50 C=1 Età max		
O2	Minore reddito del coniuge di cui all'art. 29, par. 2	C=0 val. max C=1 val. = 0		
O3	L'operazione prevede iniziative di cui al par. 1 lett. a) dell'art. 29	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede collegamenti in rete e scambi di buone pratiche tra le parti interessate, che promuovono il ruolo delle donne nella comunità di pescatori, applicabile ad interventi di cui al par. 1 lett. b) dell'art.29	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede iniziative inerenti il dialogo sociale di cui al par. 1 lett. c) dell'art. 29	C=0 NO C=1 SI		
O6	Il tirocinante è di sesso femminile, applicabile ad interventi di cui all'art. 29, par. 3	C=0 NO C=1 SI		
O7	Minore età del tirocinante applicabile ad interventi di cui all'art. 29, par. 3	C=0 Età=30 C=1 Età min		
O8	Maggiore periodo di disoccupazione del tirocinante applicabile ad interventi di cui all'art. 29, par. 3	C=0 val. = 0 giorni C=1 val. max		

OPERAZIONE A REGIA			
O9	L'operazione prevede iniziative che prevedono l'inserimento lavorativo del tirocinante (applicabile ad interventi di cui all'art. 29, par. 3 al termine del periodo formativo)	C=0 NO C=1 SI	
O10	L'operazione prevede iniziative volte ad una formazione professionale del tirocinante (applicabile ad interventi di cui all'art. 29, par. 3) connessa al miglioramento delle tecniche di pesca, della salute e sicurezza al fine di una gestione sostenibile degli ecosistemi delle acque interne	C=0 NO C=1 SI	

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. b) (ai sensi dell'art.32) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di pescatori a bordo calcolato come media dei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	Età dell'imbarcazione	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O3	L'operazione prevede Investimenti che migliorano le condizioni di igiene e salute a bordo	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza dei pescatori a bordo	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede la redazione di guide e manualistica	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. c) (ai sensi dell'art.38) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di giorni di pesca svolti dall'imbarcazione di cui all'art. 38, par. 5, lett. a) (in caso di richiedente diverso dal pescatore) nei due anni civili precedenti (730 gg) la data di presentazione della domanda	C=0 N = 0 C=1 N val. max		
O2	Età dell'imbarcazione	C=0 Età =0 C=1 Età max		
O3	L'operazione prevede investimenti per attrezzature volte a ridurre l'impatto ambientale, in particolare sui fondali	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. c) (ai sensi dell'art.39) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede iniziative che introducono nuove conoscenze tecniche ed organizzative che riducano l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente	C=0 NO C=1 SI		
O2	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N=1 C=1 N max		
O3	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	C=0 N=0 C=1 N max		
O4	L'operazione prevede innovazioni per lo sviluppo di nuove tecniche di cattura che riescano a conseguire un uso più sostenibile delle risorse biologiche e la coesistenza con i predatori protetti	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate ed una pesca sostenibile per gli ecosistemi delle acque interne	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. d) (ai sensi dell'art.41) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Età dell'imbarcazione	C=0 Età min C=1 Età max		
O2	Interventi combinati di sostituzione di motori principali ed ausiliari	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede il cambiamento della fonte del combustibile, in particolare il passaggio da motori alimentati da carburanti tradizionali, a motori alimentati a metano (anche con tecnologia dual fuel) e a motori ibridi	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede il cambiamento della fonte del combustibile, in particolare il passaggio da motori alimentati da carburanti tradizionali a motori alimentati a biocarburante	C=0 NO C=1 SI		
O5	Età del motore principale	C=0 Età = 0 C=1 Età max		
O6	Età del/dei motore/i ausiliario/i	C=0 Età = 0 C=1 Età max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. e) (ai sensi dell'art.42) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la trasformazione del prodotto di cui all'art. 42 par. 1 lett. a)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la commercializzazione del prodotto di cui all'art. 42, par. 1 lett. a)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	Numero di giorni di pesca svolti dall'imbarcazione di cui all'art. 42, par. 1 lett. b) nei due anni civili precedenti (730 gg) la data di presentazione della domanda	C=0 N=0 C=1 N max		
O4	L'operazione prevede investimenti innovativi di cui all'art. 42, par. 1 lett. b)	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	Numero di attività svolte all'interno della filiera previste a seguito della realizzazione dell'operazione	C=0 N=1 C=1 N val max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.1 lett. f) (ai sensi dell'art.43) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITA	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso che il richiedente sia un soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso che il richiedente sia un soggetto privato	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di imbarcazioni dedite alla pesca commerciale nelle acque interne iscritte nell'ambito territoriale oggetto dell'iniziativa	C=0 N=0 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere investimenti per la realizzazione/ammodernamento di strutture per la raccolta di scarti e rifiuti delle acque interne	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere iniziative che prevedono investimenti finalizzati alla protezione dell'ambiente	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere iniziative che prevedono investimenti finalizzati ad accrescere l'efficienza energetica	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere iniziative che prevedono investimenti finalizzati a migliorare la sicurezza dei pescatori	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere iniziative finalizzate alla costruzione di piccoli ripari di pesca	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O7	L'operazione prevede iniziative volte a sostenere iniziative finalizzate all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca	C= Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O8	Numero di posti barca creati o ammodernati	C=0 N=0 C=1 N max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.2 (ai sensi dell'art.31) del Reg. (UE) n. 508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media maggiore 40. C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Età dell'imbarcazione	C=0 Età =30 anni C=1 Età=5 anni		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.3 (ai sensi dell'art.26) del Reg. (UE) n. 508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITA	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	C=0 Età /età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione volte a migliorare l'igiene o la qualità del prodotto	C=0 NO C=1 SI		
O2	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N=1 C=1 N max		
O3	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	C=0 N=0 C=1 N max		
O4	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere una pesca sostenibile per gli ecosistemi delle acque interne	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione che perseguono l'aumento del valore aggiunto	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di attrezzature innovative volte a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti o gas a effetto serra	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei prodotti della pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O8	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto a ridotto impatto ambientale per la commercializzazione dei prodotti della pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O9	L'operazione prevede innovazione tecnologiche per una pesca ecosistemica	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.3 (ai sensi dell'art.27) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, se diversi da organismi di diritto pubblico	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, se diversi da organismi di diritto pubblico	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede un maggiore numero di ambiti di consulenza della proposta progettuale	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede una maggiore adeguatezza e qualifica del personale utilizzato: presenza di consulenti iscritti all'ordine o al collegio professionale attinenti agli ambiti della consulenza oggetto di finanziamento, nel caso di soggetto privato	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede una maggiore dotazione di mezzi tecnici e amministrativi: dotazioni informatiche e strutturali che garantiscono una maggiore disponibilità di servizio al pubblico, nel caso di soggetto pubblico	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'operazione prevede la somministrazione della consulenza volta a valutare la fattibilità dei progetti potenzialmente ammissibili, applicabile all'art. 27 par. 1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede la somministrazione della consulenza professionale in tema di strategie aziendali e di mercato, applicabile al par. 1 lett. c)	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede il collegamento in rete e lo scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese o le organizzazioni professionali	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede consulenza professionale sulla sostenibilità ambientale di cui all'art. 27, par. 1, lett. b)	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.3 (ai sensi dell'art.28) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITA	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, se diversi da organismi di diritto pubblico	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale, se diversi da organismo pubblico	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede un maggior numero di pescatori in caso di domanda collettiva	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di reti tra esperti scientifici e pescatori	C=0 NO C=1 SI		
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N =1 C=1 N max		
O4	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di accordi di partenariato o di associazioni tra esperti scientifici e pescatori	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede iniziative di divulgazione (seminari, sito internet, animazione, pubblicazione dei risultati)	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede iniziative volte alla creazione di poli tecnologici o strutture tecniche dedicate allo studio di particolari ambiti produttivi, sia a valenza territoriale, sia per gruppi di specie, in grado di approfondire le problematiche di tali ambiti	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.4 (ai sensi dell'art.30) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media maggiore 40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi legati ad attività pedagogiche relative alla pesca	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione prevede investimenti finalizzati alla realizzazione attività turistiche legate alla pesca sportiva	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di ristorazione legato alla pesca	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi ambientali legati alla pesca	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 1.44 - art.44 par.6 del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale, nel caso di soggetto privato	C=0 Età/età media >40 C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Domanda collettiva	C=0 N=1 C=1 val max		
O2	Estensione in ettari dell'area delle acque interne sottoposta a protezione	C=0 ha=0 C=1 ha max		
O3	Interventi relativi a zone di riproduzione ed ambiti di rotte utilizzate dalle specie migratorie	C=0 NO C=1 SI		
O4	Estensione in ettari del sito Natura 2000 oggetto di intervento	C=0 ha=0 C=1 ha max		
O5	Operazioni che prevedono il recupero della risorsa idrica nelle acque interne in siti sottoposti a pressioni significative di sfruttamento	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	Art. 44, par. 6, lett. b) Interventi che prevedono l'installazione o la costruzione di elementi fissi o mobili	C=0 NO C=1 SI		
O7	Art. 44, par. 6, lett. a) Operazioni che prevedono iniziative volte al monitoraggio e mappatura delle specie e degli habitat sfruttati dalla pesca	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (OT 3, OT 4, OT 6 e OT 8 CAPO 2 del Reg. (UE) n.508 del 2014)

MISURA 2.47 - Innovazione - art. 47 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	In caso di imprese il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede azioni volte a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, scientifico o organizzativo nelle imprese acquicole che riducono l'impatto sull'ambiente	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede azioni volte a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, scientifico o organizzativo nelle imprese che riducono la dipendenza dalla farina di pesce e dall'olio di pesce	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede azioni volte a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, scientifico o organizzativo nelle imprese che favoriscono un uso sostenibile delle risorse in acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede azioni volte a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, scientifico o organizzativo nelle imprese facilitano l'applicazione di nuovi metodi di produzione sostenibili	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede interventi inerenti il recupero di specie autoctone	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione prevede interventi innovativi inerenti avannotterie esistenti	C=0 NO C=1 SI		
O8	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	C=0 NO C=1 SI		
O9	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e tecniche volte all'introduzione dell'allevamento dell'ostrica	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - art. 48 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

Il Programma suddivide la Misura 48 in tre sottomisure, in base alla tipologia di operazioni previste. Nella redazione dei criteri di selezione è stata mantenuta la medesima suddivisione, inserendo criteri specifici per ogni sottomisura individuata dal PO.

MISURA 2.48 - - lettere da a) a d) e da f) a h) del Reg. (UE) n. 508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI		
R4	Il richiedente si avvale della collaborazioni di coadiuvanti ² (impresa familiare)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede il recupero di impianti dismessi	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione prevede la realizzazione di un impianto con avannotteria locale	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede la diversificazione delle specie allevate	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione comprende azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

² Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis

OPERAZIONE A REGIA				
O7	L'operazione prevede il recupero di zone umide per attività produttive	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O8	Progetto esecutivo provvisto delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie	C=0 NO C=1 SI		
O9	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	C=0 NO C=1 SI		
O10	L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.48 - lettere e), i) e j) - art.48 del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI		
R4	Il richiedente si avvale della collaborazioni di coadiuvanti ³ (impresa familiare)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede la realizzazione di un impianto a circuito chiuso	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione comprende azioni per la minimizzazione dell'uso dell'acqua o per il miglioramento della qualità delle acque in uscita (sistemi di controllo e depurazione delle acque)	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede sistemi di allevamento che favoriscono l'efficienza produttiva e il contestuale uso sostenibile delle risorse	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede il miglioramento delle performance ambientali (maricoltura off-shore, i sistemi multitrofici integrati, i sistemi a ricircolo, etc)	C=0 NO C=1 SI		
O5	Progetto esecutivo provvisto delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

³ Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis

MISURA 2.48 - lettera k) - art.48 del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI		
R4	Il richiedente si avvale della collaborazioni di coadiuvanti ⁴ (impresa familiare)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede l'integrazione con forme di autoproduzione di energia elettrica da Fonti Energetiche Rinnovabili	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione prevede la connessione dell'impianto ad una <i>smart grid</i>	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede interventi volti all'aumento dell'efficienza energetica dell'impianto	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	Progetto esecutivo provvisto delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede la sostituzione di motori elettrici con motori di classe IE3 e IE2 (Regolamenti IEC 60034-2-1)	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

⁴ Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis

MISURA 2.49 - Servizi di gestione, di sostituzione e per la consulenza per le imprese acquicole - art.49 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

L'articolo 49 del Reg. (UE) n. 508/2014 prevede al par 1, la possibilità di finanziare a valere sul FEAMP due tipologie di operazioni differenti:

- a) la creazione di servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole;
- b) l'acquisto di servizi di consulenza aziendale di natura tecnica, scientifica, giuridica, ambientale o economica.

MISURA 2.49 - art.49 a) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Tipologia e maggiore capacità tecnico-professionale (espresso in numero di attività) rispetto al raggiungimento degli obiettivi	C=0 N= 0 C=1 N max		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede la creazione di servizi sulla base di un'analisi del fabbisogno delle imprese acquicole del territorio	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione prevede la creazione di servizi di gestione e consulenza in ambito ambientale	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede la creazione di consulenza mirati alla Valutazione di Impatto Ambientale	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede la creazione di servizi di consulenza mirati alla conversione dell'azienda all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede la creazione di servizi di gestione e consulenza per migliorare la performance aziendale e di mercato	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede la creazione di servizi di sostituzione per le imprese acquicole	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.49 - art.49 b) del Reg. (UE) n.508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede l'acquisto di servizi di consulenza per valutazione dell'impatto ambientale di cui alla direttiva 2001/42 del Parlamento Europeo e del Consiglio e alla direttiva 92/43/CEE	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione comprende l'acquisto di servizi di gestione (anche giuridici) in materia di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici o di salute pubblica	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede l'acquisto di servizi di consulenza in materia di strategia aziendale e di mercato	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede uno studio di fattibilità finalizzato alla conversione in imprese acquicole in sostenibili	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.50 - Promozione del capitale umano e del collegamento in rete - art. 50 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITA	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	In caso di imprese il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	In caso di imprese minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e il miglioramento della sicurezza sul lavoro	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione promuove l'attività di formazione dei nuovi acquacoltori	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione è volta alla creazione di una rete per lo scambio di esperienze e buone pratiche che coinvolga le PMI	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura- art. 51 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

MISURA 2.52 - Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile- art. 52 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Maggiore periodo di disoccupazione del richiedente	C=0 Periodo<=3 mesi C=1 Val max		
R2	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI		
R3	Il richiedente è in possesso dell'attestazione di partecipazione a corsi di formazione in campo ambientale	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Numero di lavoratori assunti dalla nuova impresa	C=0 N=0 C=1 N max		
O2	L'operazione prevede la creazione di un'impresa acquicola che si avvalga di un'avannotteria locale	C=0 NO C=1 SI		
O3	L'operazione prevede la creazione di un'impresa acquicola che si avvalga di sistemi di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili	C=0 NO C=1 SI		
O4	L'analisi di mercato per la creazione dell'impresa prende in considerazione la componente ambientale	C=0 NO C=1 SI		
O5	L'operazione prevede la creazione di un'impresa che adotti misure volte ad aumentare la qualità dell'acqua, il riciclo, la depurazione naturale dei fondali	C=0 NO C=1 SI		
O6	L'operazione prevede la creazione di un'impresa che utilizzi un impianto dismesso	C=0 NO C=1 SI		
O7	L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.53 - Conversione ai sistemi di ecogestione e audit e all'acquacoltura biologica - art. 53 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 data max C=1 data min		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.54 - Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura- art. 54 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio p=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc max		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	Minore età del richiedente ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è in possesso dell'attestazione di partecipazione a corsi di formazione in campo ambientale	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione è orientata alla sottrazione di N e P e alla fissazione di CO2 nella molluschicoltura di cui al par. 1 lett. c)	C=0 NO C=1 SI		
O2	Iniziative finalizzate ad azioni di conservazione <i>ex situ</i>	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O3	Iniziative finalizzate alla riproduzione di animali acquatici nell'ambito di programmi di conservazione e ripristino della biodiversità elaborati da enti pubblici	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		
O4	Interventi finalizzati alla gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.55 - Misure sanitarie- art. 55 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T2	Età del rappresentante legale ovvero età media dei componenti degli organi decisionali	C=0 Età/età > 40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 data max C=1 data min		
O2	Entità del danno	C=0 perdita min= 25% fatturato C=1 perdita max		
O3	Periodo di sospensione	C=0 Periodo= 4 mesi C=1 Periodo max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.56 - Misure relative alla salute e al benessere degli animali - art. 56 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

La redazione dei criteri relativi a questa misura ha reso necessaria la suddivisione della stessa in due sottomisure tematiche, per ognuna delle quali sono stati individuati criteri di selezione specifici.

MISURA 2.56 - art. 56 par 1 lettera f) del Reg. (UE) n. 508/2014

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Maggiore incidenza della sospensione per mortalità in termini di perdita del numero di esemplari (par.1 lett. f)	C=0 N min = 20 % ⁵ C=1 N max		
O2	Maggiore incidenza della sospensione per mortalità in termini di perdita del fatturato di impresa (par. 1 lett. f)	C=0 Perdita fatturato min = 35% ⁶ C=1 Perdita fatturato max		
O3	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 data max C=1 data min		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.56 - art. 56 par 1 lettere da a) a e) del Reg. (UE) n. 508/2014

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (lc) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 lc=0 C=1 lc max		

⁵ Solo nel caso in cui la compensazione è calcolata sul tasso di mortalità

⁶ Solo nel caso in cui la compensazione è calcolata in base alla perdita di fatturato

OPERAZIONE A REGIA				
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede sviluppo di buone pratiche o codici di condotta generali e specifici per singole specie sulle esigenze in materia di biosicurezza o di salute e benessere degli animali in acquacoltura	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione prevede studi veterinari o farmaceutici e diffusione e scambio di informazioni e di buone pratiche sulle malattie veterinarie nel settore dell'acquacoltura allo scopo di promuovere un uso adeguato dei farmaci veterinari	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede iniziative volte a ridurre la dipendenza dell'acquacoltura dai farmaci veterinari	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede la costituzione e il funzionamento dei gruppi di difesa sanitaria nel settore dell'acquacoltura riconosciuti dagli Stati membri	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede costi per il controllo e l'eradicazione delle malattie (decisione del 2009/470/CE)	C=0 Costo min C=1 Costo max		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 2.57 - Assicurazione degli stock acquicoli - art. 57 del Reg. (UE) n. 508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI		
R3	Il richiedente si avvale della collaborazioni di coadiuvanti ⁷ (impresa familiare)	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Assicurazione che copre le perdite dovute a più di un evento di cui al par 1	C=0 N=1 C=1 N max		
O2	Data di presentazione della domanda di sostegno	C=0 data max C=1 data min		
O3	Allevamento di specie autoctone e compatibili con cambiamenti climatici	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

⁷ Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis

Priorità n. 3 - Promuovere l'attuazione della PCP (OT 6, CAPO 6 del Reg. 508 del 2014)

MISURA 3.76 - Controllo ed esecuzione - art.76 par. 2 lett da a- d), da f-l) del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a titolarità

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP
O3	L'operazione rispetta le Priorità dell'Unione in merito al Controllo adottati nella decisione di esecuzione della Commissione 2014/464/UE

MISURA 3.77 - Raccolta di dati - art.77 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a titolarità

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione (OT 3, CAPO 4 del Reg. (UE) 508 del 2014)

MISURA 5.66 - Piani di produzione e di commercializzazione – art.66 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Numero di produttori all'interno dell'organizzazione	C=0 N min C=1 N max		
R2	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP della pesca	C=0 N min 10% della produzione del compartimento marittimo C=1 N max		
R3	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP dell'acquacoltura	C=0 N min 25% della produzione della Regione C=1 N max		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Adeguatezza delle azioni rispetto agli obiettivi (Ciascuna azione è collegata ad un obiettivo specifico e risulta ad esso coerente)	C=0 NO C=1 SI		
O2	Il Piano contiene per ciascuna azione informazioni complete e dettagliate che consentono di verificare la capacità concreta di ciascuna di esse di contribuire efficacemente al conseguimento dei risultati attesi, anche in relazione al rapporto costi/benefici	C=0 NO C=1 SI		
O3	La tempistica prevista risulta coerente rispetto alle attività da svolgere	C=0 NO C=1 SI		
O4	Le misure identificate dal Piano risultano correlate ad indicatori di realizzazione e di risultato misurabili, in grado di verificare il raggiungimento dell'obiettivo	C=0 presenza di indicatori generici C=1 presenza di indicatori misurabili per tutte le misure previste		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 5.67 - Aiuto al magazzinaggio - art.67 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	Numero di produttori all'interno dell'organizzazione	C=0 N=0 C=1 N max		
R2	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP della pesca	C=0 N min 10% della produzione del compartimento marittimo C=1 N max		
R3	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP dell'acquacoltura	C=0 N min 25% della produzione della Regione C=1 N max		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Iniziative volte a migliorare le condizioni reddituali delle OP	C=0 NO C=1 SI		
O2	Iniziative volte a favorire una maggiore stabilità del mercato	C=0 NO C=1 SI		

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 5.68 - Misure a favore della commercializzazione - art.68 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.
La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni a titolarità e a regia.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione è in linea con il PO FEAMP adottato dalla Commissione Europea e con quanto previsto dal Rapporto Ambientale VAS
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Ic=0 C=1 Ic max		
T2	In caso di imprese il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	In caso di imprese minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Investimenti finalizzati al rafforzamento delle OP	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O2	L'operazione prevede interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti alieutici e acquicoli	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede interventi facilitano la certificazione e la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede interventi che facilitano la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca costiera artigianale	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede interventi che contribuiscono alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede interventi finalizzati alla realizzazione di campagne di comunicazione e di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		

OPERAZIONE A REGIA			
07	L'operazione prevede interventi finalizzati alla realizzazione di campagne di educazione alimentare rivolte alla comunità e/o scuole	C=0 NO C=1 SI	

Punteggio minimo da raggiungersi con almeno 2 criteri = 1

MISURA 5.69: Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura -art.69 del Reg. (UE)

n.508/2014-

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 03.03.2016 e aggiornati, e quindi nuovamente approvati, nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a regia.

OPERAZIONE A REGIA				
N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Se il richiedente è un'impresa minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media min		
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile	C=0 NO C=1 SI		
T3	L'operazione si inserisce in una strategia/progetto/piano finanziato anche con altre risorse finanziarie con particolare riferimento a Fondi SIE	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	L'azienda è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI		
R3	Iniziativa presentata da imprese di pesca e/o acquacoltura che, attraverso la realizzazione del progetto, avviano l'attività di trasformazione all'interno della stessa impresa	C=0 NO C=1 SI		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'iniziativa prevede interventi a diversi stadi della filiera	C=0 NO C=1 SI		
O2	L'operazione prevede interventi che contribuiscono a risparmiare energia o a ridurre l'impatto sull'ambiente, incluso il trattamento dei rifiuti	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O3	L'operazione prevede interventi che migliorano la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O4	L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale che non possono essere destinate al consumo umano	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O5	L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
O6	L'operazione prevede interventi che sostengono la trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica conformemente agli articoli 6 e 7 del Reg. (CE) n.834/2007	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		

OPERAZIONE A REGIA				
07	L'operazione prevede interventi finalizzati alla produzione di prodotti nuovi o migliorati, a processi nuovi o migliorati o a sistemi di gestione e di organizzazione nuovi o migliorati	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento		
08	L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI		
09	L'operazione prevede campagne di comunicazione e azioni di brand management in grado di valorizzare e differenziare la qualità del prodotto ittico nazionale	C=0 NO C=1 SI		
010	L'operazione prevede interventi volti all'utilizzo di prodotto proveniente dagli sbarchi delle flotte locali o da impianti acquicoli della Regione	C= prodotto locale/prodotto tot		

Priorità n. 6 - Favorire l'attuazione della PMI (OT 6, CAPO 8 del Reg. 508 del 2014)

MISURA 80.1.a: Sorveglianza marittima integrata - art. 80 del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP

MISURA 80.1.c: Interventi che migliorano le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino - art. 80.1.c del Reg. (UE) n.508/2014

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP
O3	L'operazione è in linea con quanto indicato dall'art.11 della Direttiva 2008/56/CE

Art.78 - Assistenza Tecnica

I criteri relativi a questa misura sono stati approvati nel CdS del 25.05.2016.

La misura prevede la possibilità di attivazione di operazioni esclusivamente a titolarità.

OPERAZIONE A TITOLARITÀ	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE	
O1	L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP
O2	L'operazione rispetta i principi della PCP